

# PORTO DI CECINA . VARIANTE OPERE A TERRA



## PROGETTO DEFINITIVO

### Verifica di Assoggettabilità alla VIA

PROGETTISTA:

dott. ing. Marco Pittori



COLLABORAZIONI:

dott. ing. Silvia Potena

dott. ing. Giulia Zanza

dott. arch. Giulia M. De Rubeis

<b>SPA</b>	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>			<b>DATA</b>
	Doc.: 7900			<b>FEBBRAIO 2019</b>
Rev. n°	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO DA	APPROVATO
00	Emissione	FEB. 2019	ing. S.Potena	ing. M. Pittori
 INTERPROGETTI S.r.l. Via Luigi Lilio 62 - 00142 ROMA - Tel. 06 8620 0297 E-mail: info@interprogetti.net				Società certificata ISO 9001:2015 Certificato n° 50 100 9408/3



**PORTO DI CECINA. VARIANTE OPERE A TERRA**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**Verifica di Assoggettabilità alla VIA**

**STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

---

*Redatto secondo quanto previsto dall'Allegato IV bis del d.lgs 152/2006 così come modificato dal d.lgs 104/2017*

## Indice

<b>PREMESSA .....</b>	<b>6</b>
<b>1 Descrizione del progetto .....</b>	<b>7</b>
<b>1.1 Caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto.....</b>	<b>8</b>
1.1.1 Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto. Confronti tra progetto approvato e variante 10	
1.1.1.1 Area darsena (borgo).....	10
1.1.1.2 Lati darsena .....	16
1.1.1.3 Moli sottoflutto e sopraflutto .....	19
1.1.1.4 Sintesi degli elementi di confronto e valorizzazione introdotti dalla Variante 2018.....	24
1.1.2 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati.....	26
1.1.3 Utilizzazione di risorse naturali.....	29
1.1.3.1 Energia.....	29
1.1.3.2 Consumi idrici.....	31
1.1.3.3 Suolo e territorio. Terre e rocce da scavo.....	33
1.1.3.4 Biodiversità (considerazioni sulla VINCA).....	39
1.1.4 Produzione di rifiuti .....	41
1.1.5 Inquinamento e disturbi ambientali.....	44
1.1.5.1 Aria .....	44
1.1.5.2 Acqua.....	45
1.1.5.3 Suolo.....	46
1.1.6 Rischi di gravi incidenti e/o calamità .....	46
1.1.7 Rischi per la salute umana .....	46
<b>1.2 Localizzazione del progetto.....</b>	<b>46</b>
1.2.1 Capacità di carico dell'ambiente con riferimento alle aree sensibili/o vincolate .....	47
1.2.1.1 Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi .....	48
1.2.1.2 Zone costiere e ambiente marino .....	48
1.2.1.3 Zone montuose e forestali .....	48
1.2.1.4 Riserve e parchi naturali. Zone classificate o protette dalla normativa nazionale; siti della rete Natura 2000...49	
1.2.1.5 Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione.....	49
1.2.1.6 Zone a forte densità demografica.....	49
1.2.1.7 Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica .....	49
1.2.1.8 Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. ....	50
1.2.1.9 Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006).....	50

1.2.1.10	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) .....	50
1.2.1.11	Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni ..	50
1.2.1.12	Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	50
1.2.1.13	Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.).....	50
1.2.2	Utilizzazione del territorio esistente e approvato .....	61
1.2.3	Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona	61
<b>2</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE - SCENARIO DI BASE .....</b>	<b>63</b>
2.1	Popolazione e salute umana .....	63
2.2	Biodiversità.....	65
2.2.1	Flora.....	66
2.2.2	Fauna .....	68
2.3	Aria.....	69
2.4	Acqua .....	72
2.5	Suolo .....	73
2.6	Paesaggio.....	74
2.6.1	Componenti Archeologiche .....	74
2.6.2	Componenti storiche e del sistema insediativo .....	76
2.6.3	Morfologia .....	82
2.7	Rumore.....	86
<b>3</b>	<b>EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO .....</b>	<b>87</b>
3.1	Probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto .....	87
3.2	Potenziati impatti sulle componenti ambientali esaminate .....	87
3.3	Uso delle risorse, produzione di rifiuti, residui ed emissioni.....	89
<b>4</b>	<b>MISURE PREVISTE PER EVITARE O PREVENIRE QUELLI CHE POTREBBERO ALTRIMENTI RAPPRESENTARE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI .....</b>	<b>90</b>
<b>5</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>94</b>



<b>Indice delle tabelle</b>	
Tabella 1 confronto superfici edificate progetto approvato/ variante.....	9
Tabella 2 bilancio terre progetto approvato .....	34
Tabella 3 stima produzione annua rifiuti comparto terra .....	43
Tabella 4 Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona .....	61
Tabella 5 valutazione dei potenziali impatti ambientali.....	87
Tabella 6 legenda delle scale di valutazione degli impatti .....	89

### Indice delle figure

Figura 1 Progetto 2011 – Area darsena (borgo) .....	11
Figura 2 Variante 2018 – Area darsena (borgo) .....	12
Figura 3 Fondo darsena vista a volo d’uccello delle CAV .....	13
Figura 4 Variante 2018 - Struttura alberghiera fronte darsena e CAV retrostanti.....	13
Figura 5 Variante 2018 - Struttura alberghiera sezione sulla darsena .....	14
Figura 6 Fondo darsena vista interna alle CAV .....	15
Figura 7 Fondo darsena vista delle CAV .....	15
Figura 8 Progetto 2011 – Sezione lato darsena est.....	16
Figura 9 Variante 2018 - Sezione lato darsena est con struttura a pilotis .....	16
Figura 10 Prospetto tipologico dell’intervento sui lati darsena .....	16
Figura 11 Progetto 2011 – Lati darsena.....	17
Figura 12 Variante 2018 – Lati darsena.....	18
Figura 13 Progetto 2011 – Moli.....	20
Figura 14 Variante 2018 – Moli .....	21
Figura 15 Variante 2018 – Club house e CAV (parte terminale darsena ovest e parte iniziale molo di sottoflutto) .....	22
Figura 16 Molo di sottoflutto vista delle CAV.....	22
Figura 17 Testa di molo sottoflutto vista a volo d’uccello.....	23
Figura 18 Vista molo sopraflutto .....	23
Figura 19 Progetto 2011 – Planimetria con indicazione delle principali zone portuali.....	24
Figura 20 Variante 2018 – Planimetria con indicazione delle principali zone portuali .....	25
Figura 21 ubicazione interventi previsti da Convenzione Urbanistica .....	26
Figura 22 planimetria di progetto argine sinistro a valle del ponte .....	27
Figura 23 planimetria e sezione ponte sul fiume Cecina in prosecuzione di via Volterra.....	27
Figura 24 planimetria e sezione tipo argine destro a monte del ponte .....	28
Figura 25 planimetria terre movimentate a maggio 2017 .....	37
Figura 26 sezione area darsena variante. Indicazione quote di imposta. ....	38
Figura 27 sezione area darsena progetto approvato. Indicazione quote di imposta.....	38
Figura 28 affluenza mensile del comparto. Fonte business plan .....	43
Figura 29 indicazione della postazione di rilevamento mobile della qualità dell’aria. Cecina, via Susa .....	45
Figura 30 localizzazione dell’area di intervento su google earth (scale varie) .....	47
Figura 31 zone umide di importanza internazionale(Ramsar). Fonte: geoportale nazionale del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (www.pcn.minambiente.it). ....	52

Figura 32 a sinistra: Aree di rispetto coste e corpi idrici. A destra: vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 142) – Boschi. Fonte: Sistema informativo territoriale ambientale paesaggistico (SITAP) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (<http://sitap.beniculturali.it>) ..... 53

Figura 33 Elenco ufficiale aree naturali protette (EUAP). Fonte: geoportale nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ([www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)) ..... 54

Figura 34 Zone di protezione speciale. Fonte: geoportale nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ([www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)) ..... 55

Figura 35 Siti di Importanza Comunitaria e Zone Speciali di Conservazione. Fonte: geoportale nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ([www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it))..... 56

Figura 36 beni culturali e paesaggistici. Vincoli D.Lgs 42/2004 “decretati”. Fonte Sistema informativo territoriale ambientale paesaggistico (SITAP) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ..... 57

Figura 37 beni culturali e paesaggistici. Vincoli D.Lgs 42/2004 “ope legis”. Fonte Sistema informativo territoriale ambientale paesaggistico (SITAP) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ..... 58

Figura 38 Regolamento urbanistico del Comune di Cecina. Carta dei vincoli..... 59

Figura 39 PAI Bacino Toscana Costa ..... 60

Figura 40 ..... 65

Figura 41 Catasto Ottocentesco – Catasto Storico regionale, SITA Regione Toscana ..... 77

Figura 42 Carta del Ciochi della foce del Cecina 1740 – SITA Regione Toscana ..... 78

Figura 43 Catasto Leopoldino 1765 – SIT della provincia di Livorno ..... 78

Figura 44 Catasto Leopoldino 1765 e sovrapposizione stato attuale – SIT della Provincia di Livorno ..... 79

Figura 45 Tavola 01 QC Ricostruzione uso del suolo al 1832 – Comune di Cecina Rev. ed agg. Del RU 2013 80

Figura 46 Ortofoto 1954 - Regione Toscana SITA Fototeca..... 81

Figura 47 Ortofoto 1978 – Regione Toscana SITA Fototeca ..... 81

Figura 48 Ortofoto 2004 – Regione Toscana SITA Fototeca ..... 82

Figura 49 Estratto Carta dei Sistemi Morfogenetici - PIT Regione Toscana ..... 83

Figura 50 Estratto Carta dei Sistemi Rete Ecologica– PIT Regione Toscana ..... 84

Figura 51 Estratto Carta del Territorio Urbanizzato – PIT Regione Toscana ..... 85

Figura 52 matrice degli impatti inserita nello SIA del progetto originario FASE DI CANTIERE. Senza mitigazioni (in alto), con mitigazioni (in basso). Si noti la presenza di deboli impatti negativi solo parzialmente mitigabili ..... 91

Figura 53 matrice degli impatti inserita nello SIA del progetto originario FASE DI ESERCIZIO. Senza mitigazioni (in alto), con mitigazioni (in basso). Si noti la presenza di deboli impatti negativi solo parzialmente mitigabili ..... 93

### **Indice degli ALLEGATI interni allo SPA**

- ALLEGATO 1. D.G.R. n. 373 del 11.05.2009 Pronuncia di compatibilità ambientale
- ALLEGATO 2. Conferenza dei servizi con prescrizioni allegata alla DGR373/2009
- ALLEGATO 3. D.G.R. n. 467 del 09.06.2014 Proroga pronuncia di compatibilità ambientale
- ALLEGATO 4. D.G.C. n.198 del 07.10.2009 Avvio procedimento di esclusione dalla VAS del PRP
- ALLEGATO 5. D.G.C. n.209 del 27.10.2009 esclusione dalla VAS del PRP
- ALLEGATO 6. Verbale CdS del 27.10.2010 approvazione
- ALLEGATO 7. Nulla osta paesaggistico 102 del 29.08.2011
- ALLEGATO 8. Permesso a costruire n.282/2011 del 27.01.2012
- ALLEGATO 9. DETERMINAZIONE n° 1032 del 14/09/2018 - Provvedimento motivato di esclusione dalla procedura V.A.S. della Variante di PRPT
- ALLEGATO 10. Deliberazione del Consiglio Comunale n° 55 del 20/09/2018 pubblicata sul BURT parte II n.41 del 10 ottobre 2018. Approvazione Variante PRPT
- ALLEGATO 11. parere Genio Civile su opere previste dalla Convenzione Urbanistica 19/02/2018
- ALLEGATO 12. Parere forestale 2008
- ALLEGATO 13. VINCA parere protocollo AOOGR/0077072/P.130.040 del 18/03/09

### **Indice delle APPENDICI allo SPA**

- APPENDICE 1. Atto Ricognitivo stato dei lavori di costruzione
- APPENDICE 2. Disegni allegati atto ricognitivo
- APPENDICE 3. Relazione generale - Progetto approvato 2010
- APPENDICE 4. Disegni - Progetto approvato 2010 (Planimetria generale, Sezioni opere foranee, Sezioni opere interne, Sezioni area darsena)
- APPENDICE 5. Piano di Utilizzo dei materiali di escavo e dragaggio - Progetto approvato 2010
- APPENDICE 6. Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo – Variante 2018
- APPENDICE 7. Valutazione previsionale di clima acustico 2008 ed aggiornamento 2018
- APPENDICE 8. Report monitoraggio rumore 2012-2015

## PREMESSA

L'oggetto della presente relazione è il Porto Turistico di Cecina ed in particolare una **modifica degli edifici facenti parte dell'infrastruttura portuale**. La tipologia progettuale rientra nell' Allegato II-bis, punto 2 lettera h del D.lgs 152/2006 cioè *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)”*.

L'infrastruttura portuale, prima della recente modifica del d.lgs. 152 del 2006 intervenuta con d.lgs. n. 104 del 2017, rientrava tra le opere soggette a VIA di livello regionale (ex. All.III punto I). La stessa è stata regolarmente svolta ed il porto ha ottenuto **pronuncia di compatibilità ambientale con D.G.R. n. 373 del 11.05.2009 (ALLEGATO 1 e ALLEGATO 2)**, pubblicata sul BURT n. 20 del 20.05.2009, e successivamente rinnovata e prorogata a seguito di circostanziata richiesta con **D.G.R. n. 467 del 09.06.2014 (ALLEGATO 3)**.

Ad agosto 2018 è stata richiesta al Ministero dell'Ambiente una ulteriore proroga di tre anni relativamente alla quale la Commissione Tecnica di Valutazione dell'Impatto Ambientale si è espressa con proprio **parere favorevole CTVIA n. 2845 del 19/10/2018**.

L'area portuale era già regolamentata da un Piano Regolatore Portuale, approvato con atto n.45 del 27 Aprile 1994, detto **PRP fu variato con delibera di approvazione del Consiglio Comunale n° 75 del 16.11.2009**. Con Delibera della Giunta Comunale n.198 del 07.10.2009 (ALLEGATO 4) fu avviato il processo di esclusione dalla VAS del PRPT e contestuale variante al RU. Con Delibera della Giunta Comunale n.209 del 27.10.2009 (ALLEGATO 5) detto piano fu escluso dalla procedura di VAS. **La Variante di PRPT del novembre 2009, nella sua natura di strumento attuativo, ha di fatto completamente recepito il progetto portuale approvato in sede di VIA a maggio 2009.**

**La Conferenza dei Servizi convocata in data 27.10.2010 (ALLEGATO 6) dal Comune di Cecina, con il parere favorevole di tutti gli Enti invitati, ha approvato il progetto definitivo, coerente con lo Studio di Impatto Ambientale (avendo recepito le prescrizioni della VIA approvata dalla Giunta Regionale) e con il PRPT approvato.**

Il Comune di Cecina ha rilasciato nulla osta paesaggistico con provvedimento n. 102 del 29.08.2011 (ALLEGATO 7) e Permesso a Costruire per l'esecuzione di tutte le opere a terra ed a mare - pratica edilizia n. 829/2001 del 27.01.2012 (ALLEGATO 8).

I lavori di costruzione sono iniziati il 12.03.2012 dal comparto mare (infrastrutture portuali), realizzando dapprima i moli foranei di sopraflutto e sottoflutto e successivamente la darsena interna. L'attuale stato di avanzamento delle opere del **comparto mare si attesta intorno al 70% del totale. La presente istanza non riguarda le opere marittime, che saranno completate nel rispetto del progetto approvato.**

**Per quanto attiene al comparto terra, invece, nessuna opera prevista dal progetto approvato è stata realizzata.** L'obiettivo principale del progetto resta invariato anche nella proposta di modifica: permane infatti la volontà di realizzare (o più correttamente completare) una infrastruttura in grado di trasformarsi in un quartiere turistico e ricreativo polifunzionale della città di Cecina, in accordo con i programmi di sviluppo turistico dell'Amministrazione Comunale e in aderenza alla pianificazione vigente.

A giugno 2018 è stata redatta una nuova Variante di PRP, coerente con il progetto oggetto della presente.

Trattasi di **variante non sostanziale del PRPT**, inerente la dislocazione e la conformazione estetica e funzionale degli edifici; restano inalterati i limiti, le superfici massime assentibili da PS, la conformazione generale, la linea di banchina e l'assetto delle opere idrauliche.

La variante di PRPT ha lo scopo di ricondurre il PIANO alla sua natura di strumento di indirizzo, se pur attuativo, più che progetto vero e proprio, pertanto gli edifici vengono rappresentati come volumi indicativi ed in termini di visioni d'insieme, senza che ciò possa costituire uno specifico vincolo progettuale. Il progetto vero e proprio è oggetto della presente istanza.

Detta Variante di PRP ha espletato la verifica di assoggettabilità a VAS ed il N.U.V. – AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELL'ART 4 DELLA L.R.T. N.10/10 - si è espressa con **Provvedimento motivato di esclusione dalla procedura V.A.S.** con DETERMINAZIONE n° 1032 del 14/09/2018 (ALLEGATO 9).

Sulla scorta della citata Determinazione di esclusione dalla procedura di VAS e del parere favorevole del Genio Civile Valdarno inferiore e Costa, il Comune di Cecina ha **definitivamente approvato la Variante PRPT con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 55 del 20/09/2018 pubblicata sul BURT parte II n.41 del 10 ottobre 2018** (ALLEGATO 10).

A novembre 2018 è stato presentato al Comune di Cecina il Permesso a Costruire relativo al progetto oggetto della presente. Pur trattandosi di variante relativa alle sole opere a terra, per mere ragioni procedurali, si è scelto di presentare un nuovo permesso, che tuttavia lascia immutate le opere marittime. Per chiarezza espositiva si precisa che il progetto oggetto della presente verrà nel seguito designato come *variante opere a terra 2018* o più semplicemente *variante*.

## 1 Descrizione del progetto

Da un punto di vista dimensionale, le modifiche proposte incidono in minima parte sui parametri di progetto approvati. Restano infatti invariati: il perimetro dell'area di intervento, le principali forme dell'infrastruttura portuale (moli e banchine, per la maggior parte già completate), la dimensione dello specchio acqueo e conseguentemente il numero delle imbarcazioni previste dal piano ormeggi. Aumentano leggermente, se pur nei limiti previsti dal Regolamento Urbanistico, le superfici edificate. Aumentano le strutture ricettive a discapito delle attività commerciali, a favore quindi di una utenza più "stanziale".

Ciò che invece ci si prefigge di ottenere con le modifiche proposte è un potenziamento dei risultati previsti in termini di economia e occupazione, con una riduzione della stagionalità tipica di una infrastruttura portuale in favore di un andamento più regolare dei flussi turistici e occupazionali attesi. La proposta avanzata, infatti, pur senza modificare in alcun modo la distribuzione funzionale degli spazi, comporta un notevole incremento della qualità delle opere progettate per il comparto terra, che assumono, per proposta architettonica e ridistribuzione degli spazi, una connotazione più moderna che meglio risponde alle esigenze attuali di mercato. Lo scopo è quello di dare compiutezza al progetto integrato mare-terra, completando il comparto mare e realizzando un comparto terra che si configuri quale connessione tra l'area portuale e le attività esistenti nel territorio limitrofo e nell'entroterra.

Nel seguito verranno esaminati gli estremi della *variante* nell'ambito del più ampio progetto approvato.

## 1.1 Caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto

L'opera portuale già autorizzata prevedeva la realizzazione di un nuovo bacino portuale e comprendeva tutte le opere e infrastrutture connesse alla funzionalità del porto quali edifici, strade, argini fluviali ed il rifacimento di un esistente ponte carrabile. La presente istanza riguarda i soli edifici del porto. Viceversa nulla cambia per le opere marittime che risultano già in buona parte realizzate ad attive.

**Al solo scopo di dare completezza di informazione verrà nel seguito illustrato brevemente l'intero complesso portuale ed il suo stato di avanzamento, concentrandosi poi successivamente (fasi cantiere ed esercizio) sul comparto edile oggetto di modifica.**

La dimensione complessiva dello specchio acqueo è di 140.000 m<sup>2</sup> circa divisi tra una darsena interna, ricavata nell'entroterra, e da un bacino esterno definito tra i due moli di sopraflutto (800 m ca.) e sottoflutto (150 m). I posti barca sono in totale 785 e ospitano imbarcazioni che vanno dalla classe II (fino a 8m) alla classe XII (fino a 40m). Le infrastrutture marittime e gli edifici a servizio delle attività portuali (club nautico, torre di controllo, ...) definiscono il c.d. comparto mare, mentre le strutture ricettive, residenziali e commerciali dislocate principalmente nella vasta area a nord della darsena interna, nel loro complesso, formano il c.d. comparto terra.

Come anticipato in premessa, i lavori di costruzione sono iniziati dal comparto mare, ed in particolare dalle opere infrastrutturali maggiori: i moli foranei di sopraflutto e sottoflutto. La situazione allo stato attuale delle opere finite e/o da completare e/o da realizzare è quello brevemente descritto di seguito e riportato in APPENDICE 1 "Atto Ricognitivo relativo allo stato dei lavori di costruzione del porto Turistico di Cecina a supporto della Commissione di Collaudo di cui all'art. 87 comma 5 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i." redatto dal Direttore dei Lavori e consegnato al Comune di Cecina in data 25 luglio 2017. Si riportano inoltre in APPENDICE 2 i disegni allegati al citato atto, che definiscono la consistenza delle opere attuali. Dalla data di presentazione dell'atto ricognitivo i lavori sono infatti fermi.

Per quanto attiene alla realizzazione delle infrastrutture marittime oltre il profilo di costa (**moli di sopraflutto e sottoflutto**), l'avanzamento delle opere, avendo raggiunto la massima estensione e la progressiva terminale di progetto, risulta ad oggi completo per ciò che concerne nucleo di tout venant e mantellate in massi naturali, a meno delle banchine interne. Sono stati infissi i palancolati, sia lungo la foce del fiume Cecina sia nel lato interno porto. I banchinamenti in palancole devono essere completati con la trave di coronamento e il retrostante cunicolo impianti; devono essere realizzati anche i banchinamenti a massi sovrapposti e l'intero muro paraonde. La radice del molo sopraflutto, attualmente occupata dal vecchio molo della darsena storica, deve essere completata successivamente alla demolizione dei vecchi banchinamenti. In questa zona, comprensiva dell'area che ospiterà i cantieri navali, deve essere completato il dragaggio dei fondali e deve essere realizzata la struttura del travel lift.

Nella **darsena interna** sono stati completati, comprensivi di trave di bordo e cavidotto impianti, circa 600 m di banchina in palancole. Devono essere completate le porzioni di collegamento al molo di sopraflutto e al molo di sottoflutto, con relative travi di coronamento e servizi (cavidotti impianti, pontili, ecc.).

Per ciò che concerne gli **edifici di banchina** sono state realizzate due nuove cabine elettriche e cinque servizi igienici a servizio della darsena, tre dei quali terminati ed agibili.

Gli edifici del comparto terra, come anticipato, non sono ad oggi realizzati.

A corredo del presente Studio si riportano i principali elaborati del **Progetto Approvato 2010** (APPENDICE 3, APPENDICE 4) e quelli relativi alla *variante* oggetto della presente istanza, che chiameremo nel seguito **Variante 2018 (PROGETTO DEFINITIVO)**. Non è possibile creare un parallelismo esatto, in termini di elaborati grafici, tra le tavole del progetto approvato e quello variato a causa di una diversa organizzazione della grafica e della rappresentazione.

Per ciò che concerne la consistenza degli edifici e la loro destinazione d'uso si riporta di seguito una tabella riepilogativa e di confronto tra il progetto autorizzato e quello proposto. Le superfici del nuovo progetto potrebbero essere oggetto di lieve modifica nella stesura finale. Ciò che si evince dal confronto è comunque:

- un incremento pari a circa il 17% delle SUL;
- un aumento delle attività ricettive a discapito delle commerciali e direzionali.

**Tabella 1 confronto superfici edificate progetto approvato/ variante**

	<b>PROGETTO APPROVATO</b>	<b>NUOVO PROGETTO</b>	<b>DIFFERENZA</b>
	SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO S.L.P. [m <sup>2</sup> ]		<b>S.L.P. [m<sup>2</sup>]</b>
<i>Unità immobiliari</i>	6.495	13.843	
<i>HOTEL</i>	4.781	10.296	
<b>TOTALE ATTIVITA' RICETTIVE</b>	<b>11.276</b>	<b>24.139</b>	<b>+ 12.863</b>
<i>Attività Commerciali</i>	7.999	1.862	
<i>Attività Direzionali</i>	1.680	1.389	
<i>Box/Ripostigli/Magazzini</i>	1.205	0	
<i>Servizi Igienici</i>	732	0	
<b>TOTALE ATTIVITÀ URBANE</b>	<b>11.616</b>	<b>3.251</b>	<b>- 8.365</b>
<i>Cantiere Nautico</i>	1.350	1.321	
<i>Expo a servizio della cantieristica</i>	1.385	1.272	
<b>TOTALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>	<b>2.735</b>	<b>2.593</b>	<b>- 142</b>
<b>TOTALE [m<sup>2</sup>] GENERALE SUPERFICI DI PROGETTO</b>	<b>25.627</b>	<b>29.983</b>	<b>+ 4.186</b>
<b>TOTALE [m<sup>2</sup>] DISPONIBILITA' PIANO STRUTTURALE</b>	<b>45.600</b>		



Nel seguito verrà esaminato l'effetto che tale incremento ha in termini di fabbisogno di risorse, produzione rifiuti ecc.

### 1.1.1 Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto. Confronti tra progetto approvato e variante

Si riportano di seguito dei confronti tra il **Progetto Approvato 2011** e la **Variante 2018** in termini di qualità e distribuzione dello spazio complessivo e per zona. Verranno esaminate prima le variazioni introdotte sulle singole aree funzionali:

- Area darsena (borgo)
- Lati darsena
- Moli.

Infine l'esame sarà ricondotto al Masterplan generale.

Il confronto ha lo scopo di sottolineare gli elementi di "debolezza" del Progetto originario su cui il nuovo ha cercato di intervenire.

#### 1.1.1.1 Area darsena (borgo)

La cosiddetta area del "borgo" è ubicata in testa alla darsena ed è l'oggetto principale della presente *variante*. Si riportano di seguito due stralci planimetrici relativi al borgo rispettivamente nella **Progetto Approvato 2011** e nella presente **Variante 2018**. Per ognuno è riportata indicazione delle destinazioni d'uso previste.

Come si può immediatamente notare nella presente *Variante* le attività commerciali e direzionali vengono eliminate dal borgo, come si vedrà nel seguito le stesse sono state spostate lungo i lati della darsena.

In linea generale si assiste ad un complessivo aumento delle superfici di ricettivo a discapito delle attività commerciali, pur restando all'interno delle previsioni del Piano Strutturale del Comune di Cecina, che prevede la possibilità di modificare i quantitativi delle singole destinazioni d'uso fermo restando il totale complessivo (art.31 Piano Strutturale).

Il nuovo progetto propone un sistema di 17 di piccoli edifici immersi nel verde che accolgono funzioni urbane con vocazione turistica. La modifica, favorisce un punto di vista più naturale e meno "costruito" quando si percorre la statale volterrana in direzione Sud, verso il centro di Marina di Cecina.

Nello spirito delle prescrizioni espresse dalla soprintendenza tale intervento intende inoltre "ricucire il tessuto morfologico – vegetazionale", proponendo un edificato inserito in un sistema verde invece che un borgo costruito ove gli spazi verdi siano solo zone di risulta tra gli edifici. La tipologia edilizia è in parte in linea ed in parte a corte interna pur non rispondendo strettamente ai canoni delle due tipologie. Il carattere architettonico generale del complesso è quello della mimesi in un contesto fortemente naturalistico e di un utilizzo variegato ed estensivo del legno quale elemento di congiunzione tra la natura circostante ed il costruito. A contribuire ad un'immagine complessiva non artificiale vi è anche la scelta di interrare completamente tutti i parcheggi di pertinenza e rendere completamente pedonale il piano rialzato (+ 4.90) in cui sono distribuiti tutti i percorsi di accesso alle abitazioni.





- ATTIVITÀ RICETTIVE - CAV
- ATTIVITÀ URBANE - COMMERCIALI
- ATTIVITÀ URBANE - DIREZIONALI
- ATTIVITÀ RICETTIVE - HOTEL CON SERVIZI

Figura 1 Progetto 2011 – Area darsena (borgo)



- ATTIVITÀ RICETTIVE - CAV
- ATTIVITÀ RICETTIVE - HOTEL CON SERVIZI

Figura 2 Variante 2018 – Area darsena (borgo)





Figura 3 Fondo darsena vista a volo d'uccello delle CAV

## Hotel

Nel *Progetto 2011* il waterfront della darsena è occupato dall'edificio del complesso alberghiero e dei servizi ad esso connessi. Esso si presenta come un fronte unico e compatto, che ospita al piano terra una serie di locali commerciali ed a causa della sua rigida disposizione planimetrica non offre permeabilità visiva.

Nella *variante 2018* il duplice intento progettuale è quello di creare una struttura alberghiera di alto livello fornito di servizi, e di migliorare la fruibilità della darsena stessa, liberandola dall'eccessiva rigidità e funzionalizzazione del porto. Al fine di aumentare la permeabilità del complesso sono stati aperti più passaggi pedonali che generano un'alternanza di coni visuali e spezzano la percezione dell'edificato, creando una relazione distributiva diretta fra il costruito sul retro e la banchina portuale. Il prospetto lato porto presenta un'alternanza di terrazze aggettanti e logge profonde che frammentano la superficie del prospetto e alleggeriscono la percezione del volume.

L'edificio presenta una base, di forma planimetrica morbida ed adagiata intorno al contorno della darsena, che contiene alcuni servizi essenziali sia alla vita del porto che dell'albergo, quali un ristorante, alcuni negozi, un supermarket e dei negozi specializzati di mare. Al centro della pianta si apre una cavea, in parte aperta all'esterno, per l'accesso principale all'albergo. Al Piano "terrazza", a quota +4.90, l'albergo ospita alcune funzioni più organizzate e più legate alla gestione dell'albergo quali: un centro congressi, un ristorante salutista, una spa con piscine e fitness.

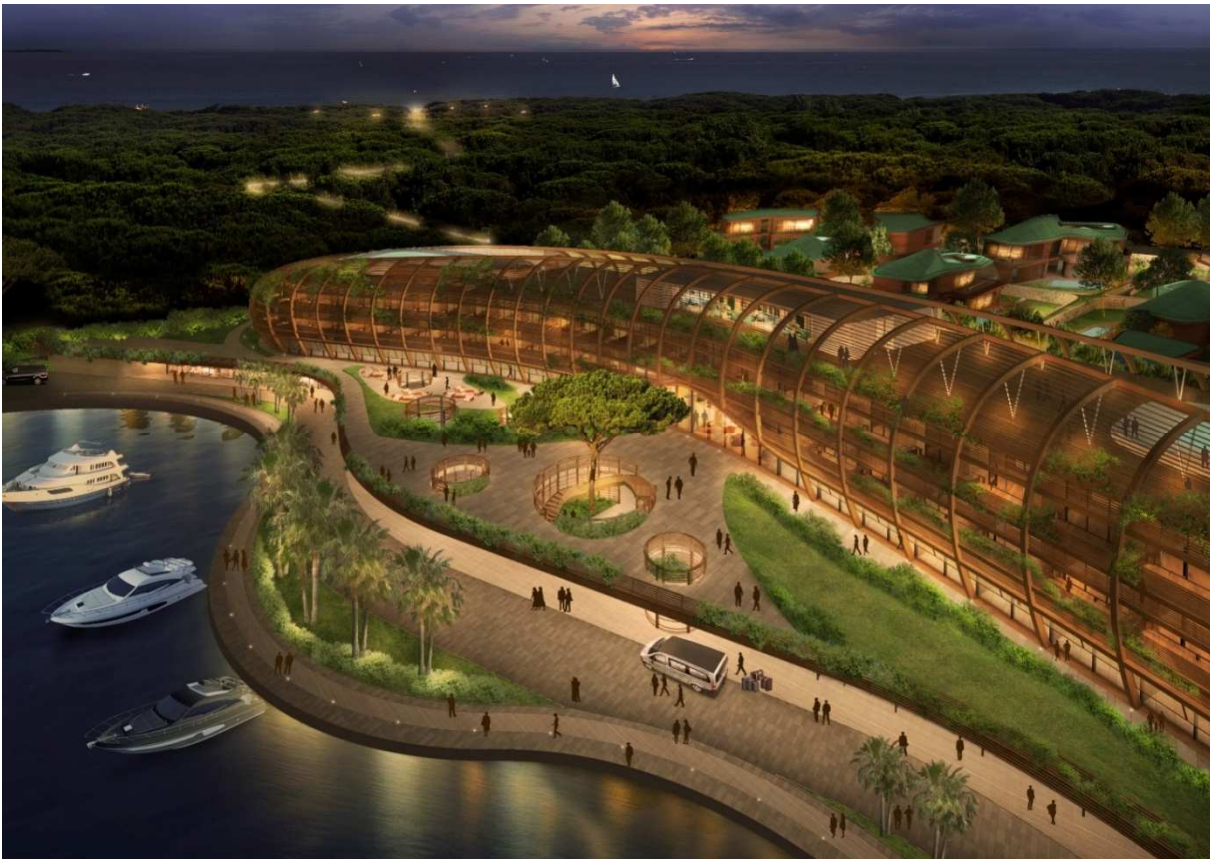


Figura 4 Variante 2018 - Struttura alberghiera fronte darsena e CAV retrostanti

L'hotel si configura come un elemento che abbraccia e definisce visivamente l'area del bacino del porto, utilizzando forme e materiali derivati dalla natura più che dall'edilizia, nell'intento di conformarsi come un elemento di connotazione del porto stesso.

Pur osservando la prescrizione della soprintendenza di realizzare coperture in rame ossidato (inserita nel nulla osta con protocollo n° 1036 del 18 aprile 2008) le forme dell'edificio cambiano radicalmente. Il nuovo assetto planivolumetrico propone edifici dalle linee morbide e sinuose, mutuata più dalla natura che dall'edilizia, utilizzando diffusamente rivestimenti in legno, volti a richiamare, tra le altre cose, le scocche delle navi. Gli elementi vetrati, sia dell'albergo che dell'edificio in banchina, sono prevalentemente filtrati da profonde logge, volte a schermare l'illuminazione diretta.

Tali elementi, oltre che a ricoprire un evidente vantaggio bioclimatico, concorrono alla mitigazione delle vetrate che sono coinvolte in un gioco di chiaro-scuro favorito dai vari livelli di cui si compongono i fronti.



Figura 5 Variante 2018 - Struttura alberghiera sezione sulla darsena





Figura 6 Fondo darsena vista interna alle CAV



Figura 7 Fondo darsena vista delle CAV

### Attività urbane

Il *Progetto 2011* prevedeva una concentrazione delle attività urbane nell'area retrostante la darsena, ai piani terra degli edifici costituenti il "borgo" ed al piano terra dell'hotel, mentre l'edificio posto ai lati della darsena e lungo i moli era prevalentemente destinato ad ospitare attività e servizi direttamente legati all'uso del porto (parcheggi, box auto, rimessaggi, servizi igienici).

Questo tipo di disposizione planimetrica portava necessariamente ad un'intensa zonizzazione e chiusura del porto alla fruizione.

Il progetto di *variante* prevede invece una delocalizzazione delle attività urbane lasciando nel nuovo assetto planimetrico l'hotel con i suoi servizi connessi nell'area darsena e ridistribuendo le attività urbane, se pur in misura ridotta.

Principalmente le attività commerciali/direzionali vengono trasferite a nord dei lati della darsena, a completamento dei servizi offerti dall'hotel, nel tratto iniziale del molo di sottoflutto, ove è collocata la club house, e sulla testata del molo stesso.

Questo nell'intento di creare un giusto mix funzionale e garantire la fruizione pubblica del porto turistico e maggiore permeabilità visiva.

### 1.1.1.2 Lati darsena

Come già illustrato i lati della darsena vengono ad accogliere alcune delle funzioni che prima erano concentrate nel borgo, quali attività ricettive ed urbane (Figura 12).

Un sapiente gioco di livelli consente di integrare le funzioni, garantendo la massima permeabilità visiva. Si vedano in proposito le sezioni riportate nelle figure seguenti.

In sostanza la proposta di *variante* consiste nella concentrazione dei servizi nel livello seminterrato, mentre il livello più alto sarà dedicato ad attività urbane (commerciali) e ricettive (Figura 9). L'area cantieristica (attività produttive) resta sostanzialmente immutata nelle forme e nelle funzioni.

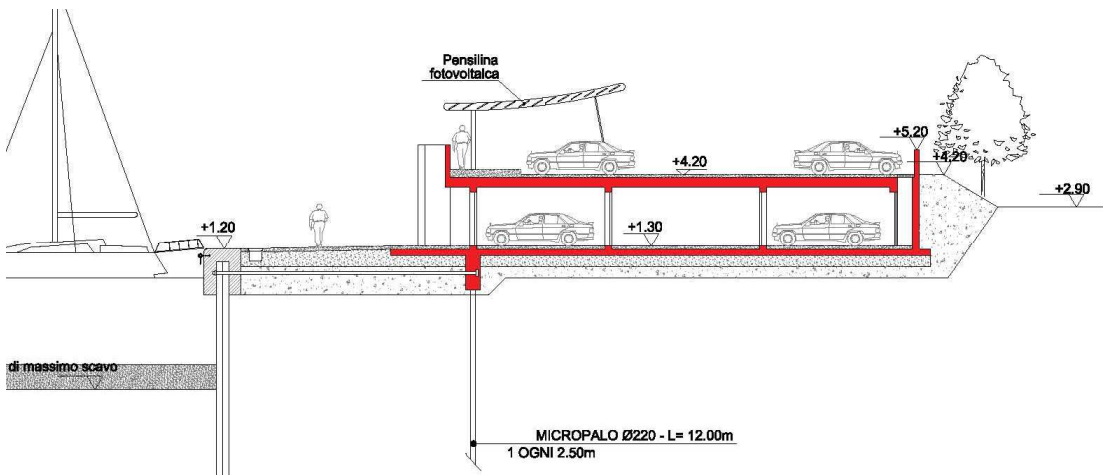


Figura 8 Progetto 2011 – Sezione lato darsena est

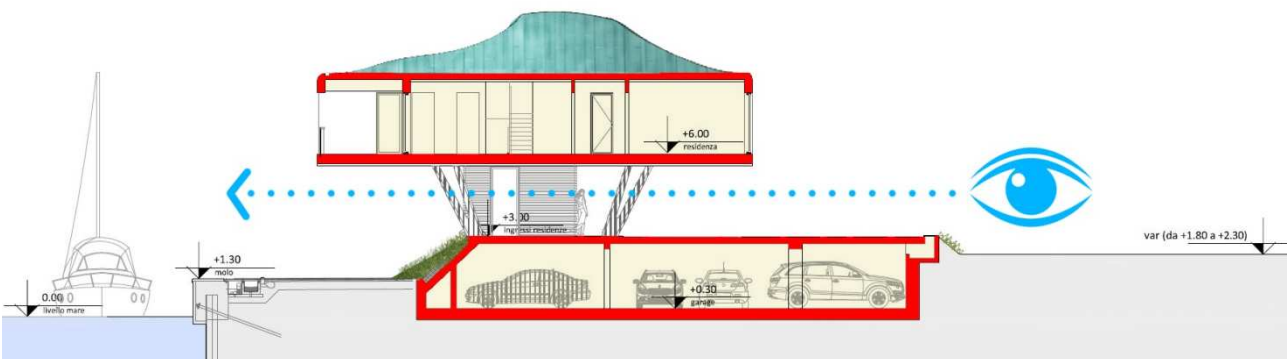
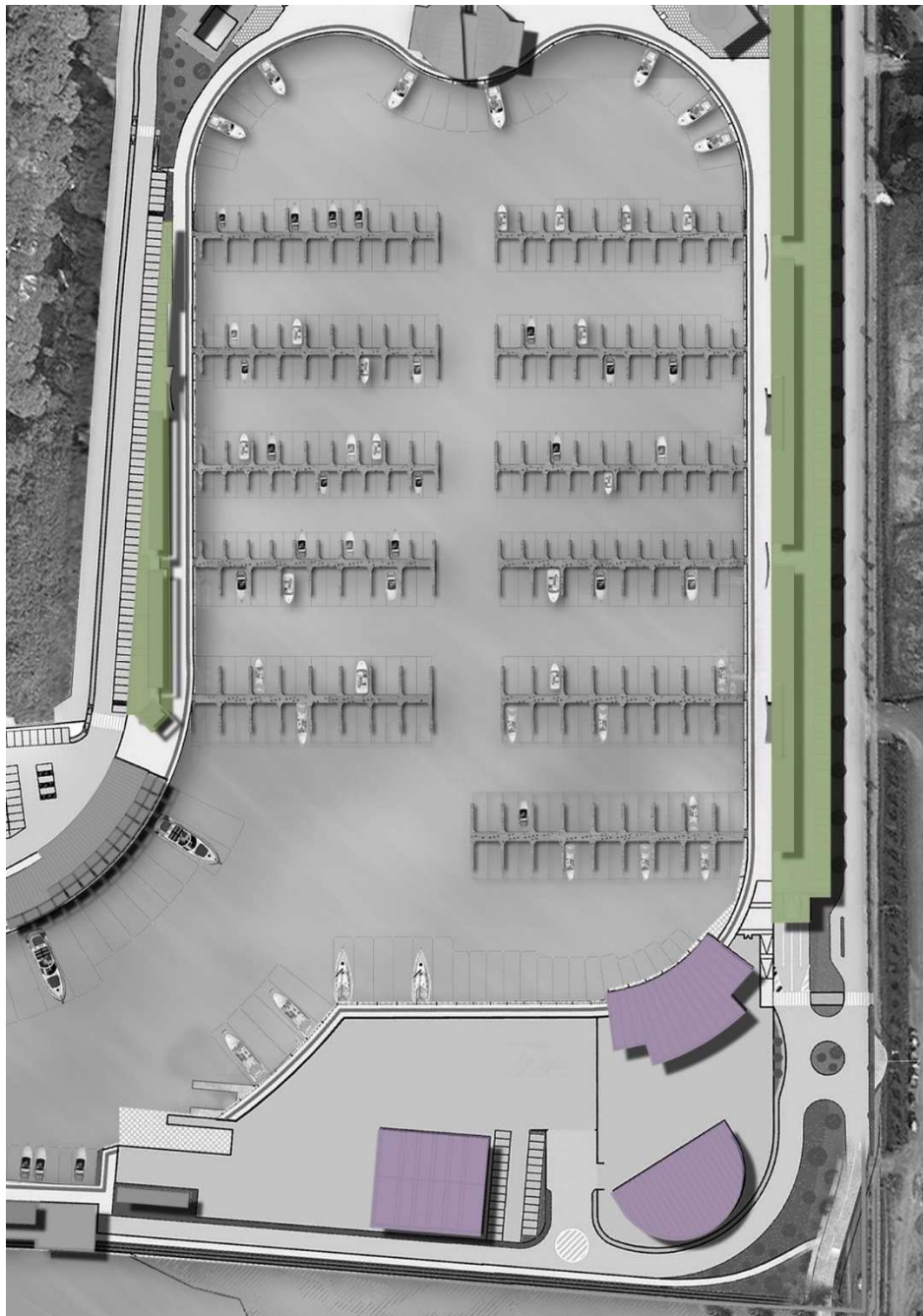


Figura 9 Variante 2018 - Sezione lato darsena est con struttura a pilotis



Figura 10 Prospetto tipologico dell'intervento sui lati darsena



- ATTIVITÀ PRODUTTIVE
- SERVIZI DEL PORTO

Figura 11 Progetto 2011 – Lati darsena





- ATTIVITÀ RICETTIVE - CAV
- ATTIVITÀ URBANE - COMMERCIALI
- ATTIVITÀ PRODUTTIVE
- SERVIZI DEL PORTO

Figura 12 Variante 2018 – Lati darsena



### 1.1.1.3 Moli sottoflutto e sopraflutto

Rispetto al Progetto Approvato 2011, la *Variante* prevede l'alternanza di funzioni ricettive, commerciali, direzionali e servizi del porto attraverso un approccio per livelli particolarmente attento alla permeabilità visiva. Il blocco garage di riva destra del bacino e del molo di sottoflutto ha una lunghezza complessiva di circa 440m, una larghezza media di circa 17m ed una altezza libera interna di circa 2.40 m. La quota finita interna è di +0.30m sul livello medio mare mentre la quota finita del parcheggio superiore è di +3.00m sul livello medio mare. Contiene al suo interno n°6 blocchi servizi. Sopra la parte semi-interrata, dedicata ai parcheggi, è prevista la costruzione di case albergo vacanza (CAV) distribuite linearmente, a tratti, per un numero di 2 piani fuori terra. La parte bassa è a disposizione del porto mentre quella alta serve le CAV e gli esercizi pubblici. I parcheggi ed i box a servizio del porto sono collegati alla banchina da ascensori e scale

Il triangolo di terra alla radice del molo sottoflutto viene sottratto alla mera funzione di parcheggio ed arricchito di funzioni ricettive: la "Piazzetta pescatori", così definita per la presenza di ormeggi e magazzini dedicati alle attività ittica, è ubicata in tale slargo, dispone di un piazzale di circa 2000 m<sup>2</sup> tra il bordo banchina, l'edificio trattoria e la testata del blocco garage di riva destra del bacino. La club house viene ridisegnata in coerenza con la nuova concezione architettonica: la sua struttura curva ripete il profilo di banchina adeguandosi alla curvatura e distaccandosene di circa 4.50m nel tratto di bacino e di circa 7.50m nel tratto di darsena. L'edificio occupa una superficie in pianta di circa 720m<sup>2</sup> ed un'altezza massima di 7.80m sul piano di banchina. Il prospetto lato porto è contraddistinto da grandi superfici vetrate che pongono in relazione diretta le attività interne con gli ormeggi prospicienti..

Il molo di sopraflutto resta sostanzialmente invariato in termini di dotazioni e funzioni.

La banchina ospita, a raso, parte dei parcheggi del porto ed in parte, nelle vicinanze degli yacht più grandi sono previsti dei box chiusi. La zona dedicata ai parcheggi è ridossata al muro paraonde per i primi 500m nel tratto del molo di sopraflutto, mentre nei rimanenti 300m del bacino portuale il blocco garage è protetta dalle piene fluviali da un sistema di vasconi piantumati. La quota finita interna è di +1.40m sul livello medio mare mentre la quota finita della passeggiata superiore è di +4.20m sul livello medio mare. Contiene al suo interno n°6 blocchi servizi descritti di seguito ed al piano di copertura ha una passeggiata pedonale con doppio affaccio sul bacino portuale e sul tratto terminale del fiume Cecina, proprio nel tratto fluviale ha tre piccole piazze che si affacciano sul fiume aggettando per circa 3m dalla struttura del garage.



- ATTIVITÀ URBANE - COMMERCIALI
- ATTIVITÀ URBANE - DIREZIONALI
- SERVIZI DEL PORTO

Figura 13 Progetto 2011 – Moli



- ATTIVITÀ RICETTIVE - CAV
- ATTIVITÀ URBANE - COMMERCIALI
- ATTIVITÀ URBANE - DIREZIONALI
- SERVIZI DEL PORTO

Figura 14 Variante 2018 – Moli





Figura 15 Variante 2018 – Club house e CAV (parte terminale darsena ovest e parte iniziale molo di sottoflutto)



Figura 16 Molo di sottoflutto vista delle CAV





Figura 17 Testa di molo sottoflutto vista a volo d'uccello



Figura 18 Vista molo sopraflutto

#### 1.1.1.4 Sintesi degli elementi di confronto e valorizzazione introdotti dalla Variante 2018

Nel paragrafo seguente vengono sintetizzati, per ogni singola zona portuale, gli elementi suscettibili di miglioramento nel progetto approvato (piano vigente) e le migliorie introdotte nella presente *variante*.



Figura 19 Progetto 2011 – Planimetria con indicazione delle principali zone portuali

#### **A**

L'area della darsena presenta i seguenti elementi da migliorare:

- Rigida disposizione planimetrica, perdita dell'elemento naturale.
- Eccessiva zonizzazione e concentrazione funzioni turistiche ed attività urbane (commerciale e direzionale)
- Poca fruizione e permeabilità visiva
- Mancanza di verde
- Addensamento dell'edificato nel quale il verde è confinato alle aree interstiziali

#### **B**

L'area dei lati della darsena presentano i seguenti elementi da migliorare:

- Eccessiva funzionalizzazione con previsione di servizi solo strettamente collegati alla nautica (parcheggi, magazzini, box, servizi igienici)
- Chiusura del fronte (corpi rettilinei) e mancanza di permeabilità visiva

#### **C**



Il molo di sottoflutto presenta i seguenti elementi da migliorare:

- Eccessiva funzionalizzazione con previsione di servizi solo strettamente collegati alla nautica (parcheggi, magazzini, box, servizi igienici)
- Chiusura del fronte (corpi rettilinei) e mancanza di permeabilità visiva

## **D**

Il molo di sopraflutto e l'area delle attività produttive rimangono sostanzialmente immutate.



Figura 20 Variante 2018 – Planimetria con indicazione delle principali zone portuali

## **A1**

L'area della darsena presenta i seguenti elementi qualificanti:

- Disposizione planimetrica dalle forme organiche, instaurazione di un rapporto di mimesi con la natura. Ridistribuzione e decentramento delle funzioni
- Maggiore fruizione e permeabilità visiva
- Edificato interconnesso con il verde, uso di materiali naturali.

## **B1**

L'area dei lati della darsena presentano:

- Ridistribuzione delle funzioni turistiche, urbane e di servizio

- Apertura del fronte e maggiore permeabilità visiva grazie all'uso della struttura su pilotis

## C1

L'area dei lati della darsena presentano:

- Ridistribuzione delle funzioni turistiche, urbane e di servizio con la creazione di un giusto mix funzionale
- Maggiore permeabilità visiva grazie ad una più morbida disposizione planimetrica

## D

Il molo di sopraflutto e l'area delle attività produttive rimangono sostanzialmente immutate.

### 1.1.2 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

**Non vi sono nell'areale di interesse ulteriori progetti in corso di realizzazione o approvati che possano generare rischi di impatti cumulativi con il porto.**

Vi sono una serie di opere connesse alla realizzazione del porto turistico di Cecina, in quanto inserite nella Convenzione Urbanistica tra il proponente Porto di Cecina Spa ed il Comune:

1. progetto esecutivo "Arginatura della sponda in sinistra idraulica del Fiume Cecina nel tratto compreso tra il ponte di Via Volterra e la foce del fiume e pennello in foce riva sinistra"
2. progetto esecutivo "Ponte sul Fiume Cecina in prosecuzione di Via Volterra"
3. progetto definitivo "Intervento di realizzazione di rilevato arginale sponda destra del Fiume Cecina nel tratto compreso tra l'asse ferroviario Pisa - Roma e Via Volterra".



Figura 21 ubicazione interventi previsti da Convenzione Urbanistica





Figura 22 planimetria di progetto argine sinistro a valle del ponte

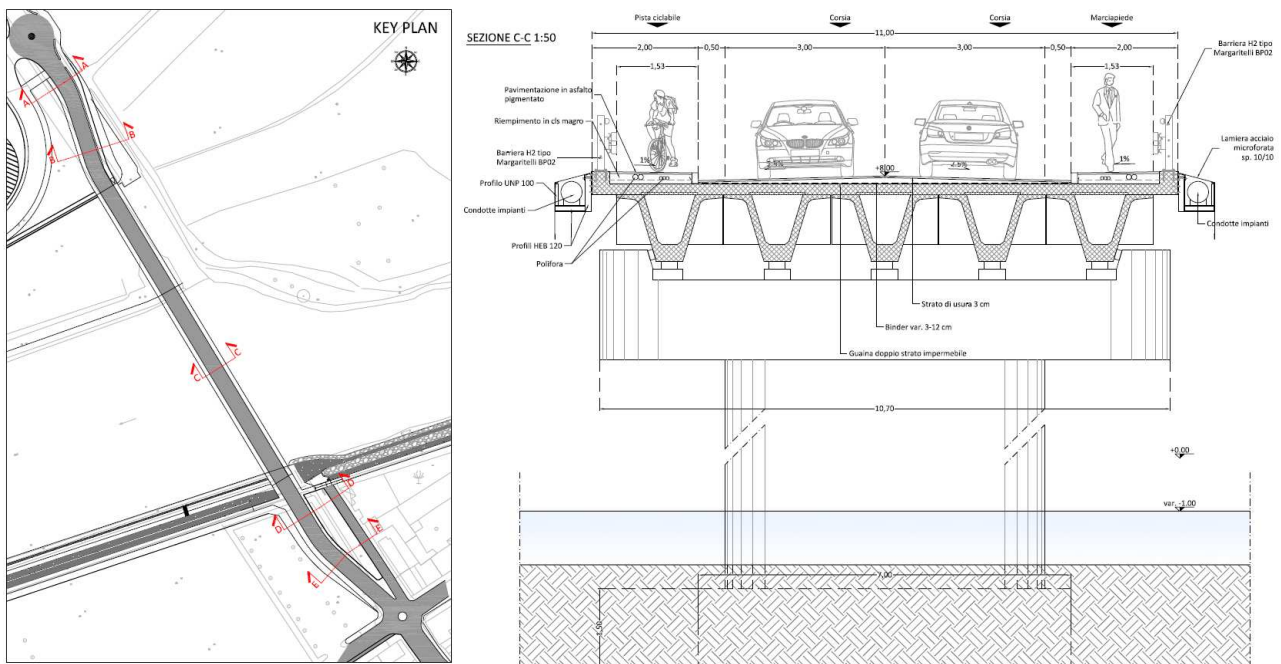
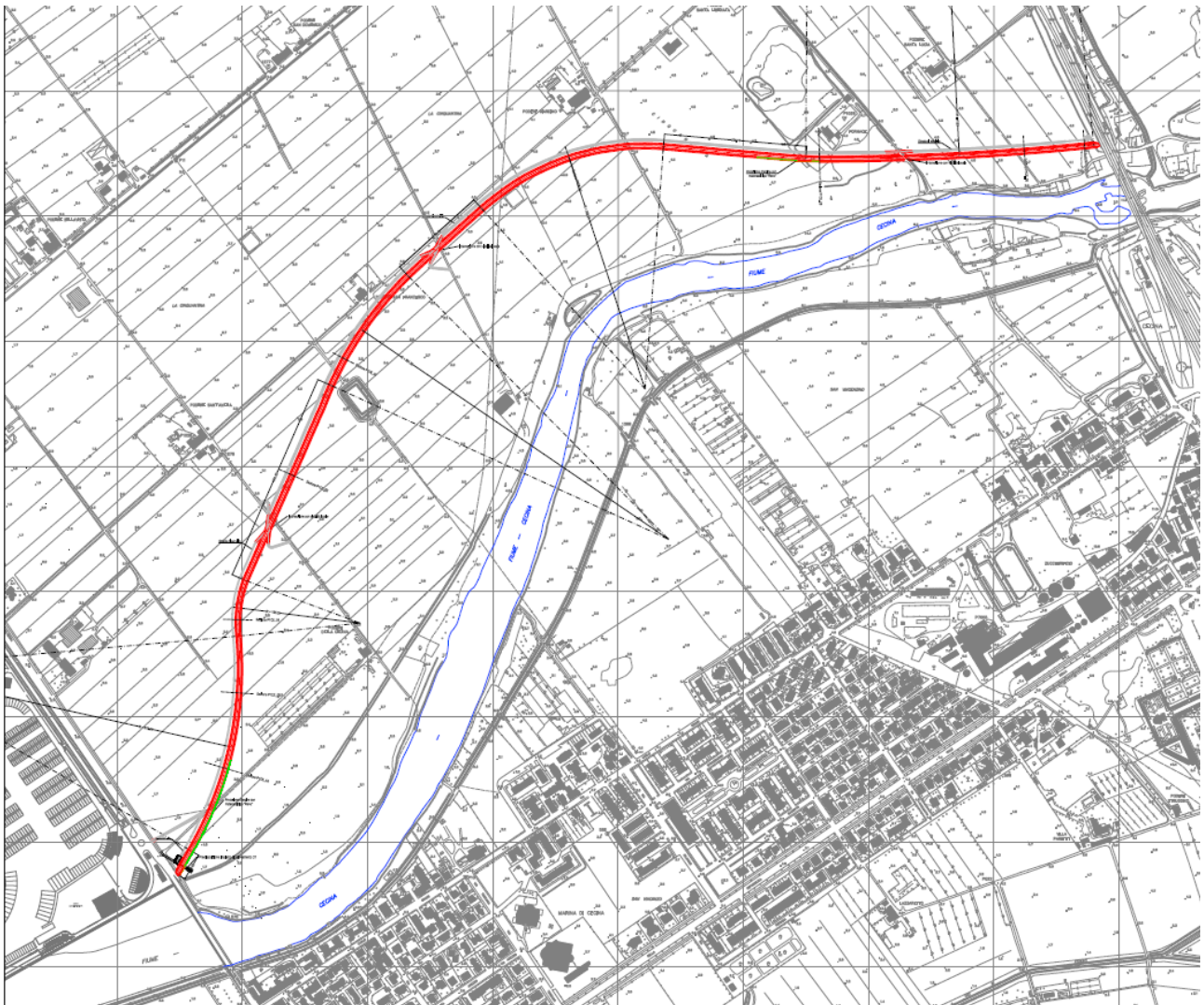


Figura 23 planimetria e sezione ponte sul fiume Cecina in prosecuzione di via Volterra



ARGINE TIPO  
Scala 1:50

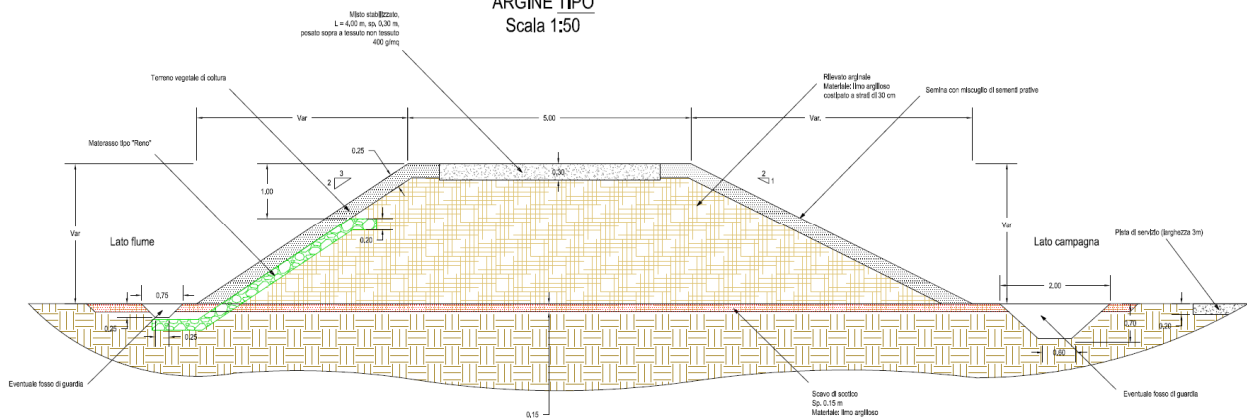


Figura 24 planimetria e sezione tipo argine destro a monte del ponte

Le opere in elenco sono attualmente in corso di aggiornamento progettuale. I progetti sono stati presentati al Comune di Cecina, che ha indetto una Conferenza dei Servizi con tutti gli enti competenti in data 11/12/2017. La Regione Toscana, Genio Civile Valdarno inferiore e Costa si è espressa con proprio parere con nota AOOGR/92284/P.030.020 del 19/02/2018 (ALLEGATO 11) chiedendo numerose integrazioni alla

documentazione prodotta. Sono attualmente in corso indagini sul campo e progetti in ottemperanza alla richiesta regionale.

Con nota n. 39446 del 31/10/2018 il Comune di Cecina ha indetto una nuova conferenza dei Servizi per verificare l'avanzamento progettuale. In quella sede è stato presentato agli enti il Progetto Esecutivo in ottemperanza dell'argine sinistro a valle del ponte (n.1 in elenco), opera fondamentale per la sicurezza idraulica di Marina di Cecina.

In data 05.02.2018 il genio Civile Valdarno Inferiore e Costa ha approvato il progetto arginale, che pertanto attende di essere realizzato.

**In esercizio il porto gioverà della realizzazione delle opere per il miglioramento degli aspetti di protezione ed accessibilità, senza che vi sia rischio di cumulo di impatti vista la natura delle opere.**

### 1.1.3 Utilizzazione di risorse naturali

Lo Studio di Impatto Ambientale del porto mostrava una serie di elementi di positività in tema di utilizzo delle risorse. Gli elementi maggiormente qualificanti erano:

- l'autonomia dei consumi elettrici del porto attraverso un sistema di autoproduzione con fonti rinnovabili (fotovoltaiche),
- l'autonomia per quanto riguarda il fabbisogno di Acqua Calda Sanitaria mediante il solare termico,
- l'autonomia dei fabbisogni idrici attraverso la realizzazione di un impianto di desalinazione.

#### 1.1.3.1 Energia

Si riporta di seguito un estratto dello Studio di Impatto Ambientale del Porto che riepiloga i fabbisogni e le previsioni di soddisfacimento degli stessi.

*“Il **fabbisogno di potenza elettrica** dei servizi delle imbarcazioni per le varie classi ormeggiate nel porto di Cecina, è stimata in circa **250 KW**; in aggiunta, il fabbisogno di potenza dell'impianto di desalinazione ammonta a **200 KW**. A questi fabbisogni vanno sommati quelli derivanti dagli impianti di illuminazione e f.m. delle residenze, dell'albergo, dei locali commerciali... oltre alle pompe dell'impianto antincendio e dell'impianto di vivificazione delle acque interne della darsena, per un totale stimato in ulteriori **500 KW**. A fronte, pertanto di una richiesta di potenza di circa **1000 KW**, il progetto propone di avviare un programma di alimentazione elettrica da fonti rinnovabili fotovoltaiche (e solare termico per l'acqua calda sanitaria) che rappresenti una prima esperienza anche di tipo gestionale, passibile di ulteriori ampliamenti e potenziamenti.*

*La **potenzialità di produzione elettrica** a mezzo di pannelli fotovoltaici (previsti sulle coperture dei box auto e dei parcheggi ubicati lungo i moli; per ottenere una buona integrazione architettonica i pannelli andranno a costituire la copertura vera e propria dei posti auto, essendo posizionati su una struttura di sostegno) ammonta a circa **1000 KW**. Si riesce pertanto a raggiungere la completa sufficienza energetica dell'intero porto*

....



Per la definizione dell'**impianto solare termico** si sono stimati i fabbisogni di Acqua Calda Sanitaria (ACS) nel complesso strutturale del porto distinguendo tra le varie attività: attività ricettive (albergo, sala convegni, appartamenti del residence, negozi, ristorante panoramico, uffici, club house, trattoria dei pescatori e servizi igienici). L'integrazione degli impianti per la produzione di ACS (ad esempio caldaie a metano) con gli impianti solari porterà evidentemente ad un doppio beneficio, ossia ridurrà l'emissione dei prodotti inquinanti conseguenti alla combustione e consentirà un risparmio sull'acquisto del combustibile.

La superficie solare complessiva degli impianti solari termici è di circa 346 mq e garantisce la produzione di **244.336 kWh/anno di energia termica**, con un rendimento del 80% (corrispondente all'energia prodotta dalla combustione di 30.500 mc/anno di metano).

...

La variante 2018 **migliora gli aspetti energetici progetto** basandosi su una visione virtuosa della gestione dei consumi energetici, tesa non solo a proiettarsi verso le prescrizioni normative, che dal 2021 obbligheranno il raggiungimento dei parametri di efficienza energetica così detti **Nearly Zero Energy Building**, ma a considerare l'intero sistema alla stregua di uno "Smart District" in grado di produrre energia da fonti rinnovabili e parallelamente limitare l'energia consumata.

Come comprensibile, ottenere uno Smart District performante dal punto di vista energetico significa adottare criteri di progettazione che prevedono la realizzazione di edifici passivi con caratteristiche costruttive prossime agli indici di prestazione delle migliori targhe energetiche, unitamente all'installazione di impianti tecnologici ed utenze ad alta efficienza energetica.

La filosofia generale prevede che l'intero complesso Porto, inteso come servizi energetici alla darsena e servizi energetici alle opere di urbanizzazione, si approvvigionerà principalmente di energia elettrica come fonte di energia primaria.

La posizione geografica del Porto ci induce a proiettare il progetto verso l'uso di due fonti di energia rinnovabile disponibili in abbondanza quali **l'energia solare e l'energia del mare**.

Sarà quindi installato un **distretto fotovoltaico in grado di produrre circa 1.300.000,00 kWh/anno** con la potenzialità istantanea di picco pari a 1 MWp, l'impianto fotovoltaico ha come scopo quello di ridurre il fabbisogno energetico in termini elettrici, oltre che il rispetto della normativa vigente (DLg n.28 del 3 marzo 2011), esso si inserisce quindi nel progetto come elemento fondamentale per la produzione di energia elettrica.

L'obiettivo principale è dato dalla massimizzazione dell'autoconsumo di energia elettrica prodotta dall'impianto, tale obiettivo impone quindi di dimensionare l'impianto sui reali consumi elettrici delle varie utenze del porto, massimizzare l'autoconsumo significa infatti rendere vantaggioso l'investimento ed avere un ritorno economico maggiore rispetto all'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta dal fotovoltaico stesso.

Al fine di utilizzare il principio dell'autoconsumo l'impianto è previsto connesso su un'unica fornitura ENEL così da massimizzare l'autoconsumo di tutte le utenze che compongono il porto (ville, ristoranti, cav, zona commerciale, porto ..).

**L'energia marina sarà invece utilizzata per produrre l'energia necessaria alla climatizzazione estiva ed invernale degli edifici, sarà quindi realizzato un impianto del tipo WLHP (water loop heating pump) che sfruttando il salto termico dell'acqua di mare sarà in grado di alimentare pompe di calore acqua/acqua ad altissima efficienza.**

Tutti gli impianti saranno progettati e dimensionati in conformità con la normativa sull'efficienza energetica degli edifici e rispettando le prescrizioni in materia di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili.

Il ricorso alla tecnologia della pompa di calore ad alta efficienza permetterà di sfruttare al meglio la tecnologia del fotovoltaico in autoconsumo e rispettare le disposizioni della vigente normativa in ambito dell'uso delle energie rinnovabili (Decreto 28/2011 meglio noto come "Decreto Rinnovabili").

La copertura della produzione di ACS è stata affidata ad un sistema misto a cui contribuiscono, a seconda delle zone e delle esigenze, la pompa di calore con evaporazione ad acqua dell'impianto di climatizzazione e produttori di acqua calda sanitaria a pompa di calore abbinati a serbatoi di accumulo predisposti per essere alimentati anche da circuiti idraulici facenti capo a **pannelli solari termici locali**.

Un sistema di supervisione del tipo BeMS (Building Energy Management System) provvederà alla gestione dei carichi elettrici ed alla supervisione dei consumi delle varie utenze a servizio dell'intero Porto di Cecina, Ogni utenza sarà dotata di proprio contatore che sarà in grado di misurare l'effettiva energia consumata, l'analisi dell'andamento nel tempo degli EnPI (Energy Performance Indicators) e la loro correlazione con gli indici di benchmark adottati, permette di mantenere sotto controllo l'andamento della prestazione energetica del sistema.

**Da tutto questo complesso di scelte e soluzioni innovative ne consegue una maggiore produzione da fonti rinnovabili ed un minor impatto in termini di uso delle risorse.**

### **1.1.3.2 Consumi idrici**

Anche in questo caso si riporta di seguito un estratto dello Studio di Impatto Ambientale del Porto che riepiloga i fabbisogni e le previsioni di soddisfacimento degli stessi.

*I fabbisogni potabili delle opere in progetto sono ripartiti tra fabbisogni delle strutture ricettive, delle sedi dei circoli, dei ristoranti, dei locali commerciali ecc ed i fabbisogni idrici per gli utenti delle imbarcazioni, ivi compresi quelli per le operazioni di lavaggio delle vele e delle coperte. L'analisi dei fabbisogni idrici ha portato alle seguenti conclusioni: il comparto delle opere civili presenta un fabbisogno medio dei giorni estivi di circa **480 – 500 mc/giorno** mentre il comparto mare richiede circa **430 – 500 mc/ giorno**, sempre nei mesi estivi di maggior richiesta.*

*Occorre inoltre considerare due esigenze: quella di attuare comunque una manutenzione programmata dell'impianto e quella di far fronte ai picchi orari della richiesta che, per il comparto mare si concentra tra le ore tra le 8.00 e le 11.00 della mattina e le 18.00 e le 21.00 dei giorni estivi festivi e prefestivi.*

L'impianto progettato è pertanto costituito da **due gruppi di dissalatori ad osmosi inversa** in grado di produrre **ciascuno 500 mc/giorno di acqua per uso potabile** pari ad una portata disponibile di 20,9 mc/h e da un serbatoio di accumulo di circa 2000 mc capace di far fronte alle richieste di portata oraria maggiore di quella prodotta dall'impianto ed agli eventuali "fermo impianto" per manutenzione o per guasti accidentali della durata di due giorni in periodo estivo ..."

**La variante 2018, pur mantenendo il principio della dissalazione dell'acqua di mare, introduce una serie di accorgimenti progettuali in grado di ridurre i consumi idrici, il tutto come meglio di seguito illustrato.**

L'analisi dei fabbisogni idrici del comparto terra è risultata in assoluto coerente con le previsioni originarie, ma grazie ai seguenti accorgimenti progettuali è stata poi ridotta a 300-350 m<sup>3</sup>/giorno:

- realizzazione di un sistema di recupero e di depurazione delle acque grigie usate;
- accorgimenti quali l'installazione di rubinetti con riduttori di portata tramite la miscelazione di aria nel getto di acqua e con cassette di risciacquo a doppio flusso.

**TABELLA RIEPILOGATIVA CONSUMI IDRICI**

Zona	Numero Persone o coperti	Consumo per persona o per coperto [l/g]	Consumo per persona o per coperto [l/g] (1)	Consumo [mc/g]	Consumo [mc/g] (1)	Alimentazioni da acque grigie depurate [%]	Consumo acque grigie depurate [mc/g]	Consumo acqua potabile [mc/g]
Albergo	160	250	125	40	20	30%	6	14
Ristorante albergo	625	40	40	25	25	5%	1,2	23,8
Ristorante piano primo	300	40	40	12	12	5%	0,6	11,4
Negozi albergo	50	45	45	2,2	2,2	30%	0,7	1,5
Spa albergo	100	50	50	5	5	5%	0,2	4,8
Appartamenti	244	250	150	61	36,6	0%	0	36,6
Ville	160	250	210	40	33,6	15%	5,0	28,6
Negozi e uffici	85	45	45	3,8	3,8	0%	0	3,8
Club House	250	50	50	12,5	12,5	20%	2,5	10
Ristorante molo	625	40	40	25	25	5%	1,2	23,8
Piscine				90	90	0%	0	90
Innaffiamento				50	40	100%	40	0
<b>Totale</b>				<b>366,5</b>	<b>305,7</b>		<b>57,4</b>	<b>248,3</b>
Altre utenze e coefficiente di sicurezza				73,3	61,1			49,7
<b>Totale</b>				<b>439,8</b>	<b>366,8</b>			<b>298,0</b>

(1) Risparmi ottenibili utilizzando accorgimenti tipo l'installazione di rubinetti con riduttori di portata tramite la miscelazione di aria nel getto di acqua e con cassette di risciacquo a doppio flusso.

In particolare, è prevista la realizzazione di impianti singoli di recupero e di depurazione delle acque grigie usate a servizio dell'albergo e delle ville.

L'acqua desalinizzata e potabilizzata sarà utilizzata solo per alimentare i lavabi, i bidet, le docce, le vasche, le lavatrici, i lavelli e le lavapiatti mentre le altre utenze di minor pregio, come le cassette dei vasi, e l'impianto di innaffiamento goccia a goccia, potranno essere alimentate con acqua usata depurata prodotta localmente.

Mentre gli scarichi dei vasi saranno raccordati a delle fosse biologiche e gli scarichi dei lavelli e delle lavapiatti saranno raccordati a dei pozzetti degrassatori e da questi al collettore di raccolta stradale, gli scarichi delle acque grigie, quindi dei lavabi, dei bidet, delle docce, delle vasche e delle lavatrici, saranno recuperati, depurati e riutilizzati per l'alimentazione sia delle utenze idriche meno pregiate che per l'innaffiamento delle zone verdi.

L'impianto progettato è pertanto costituito da tre gruppi di dissalatori ad osmosi inversa in grado di produrre in totale 1000 m<sup>3</sup>/giorno di acqua per uso potabile pari ad una portata disponibile di 41,7 m<sup>3</sup>/h e da un serbatoio di accumulo di circa 700 m<sup>3</sup> capace di far fronte alle richieste di portata oraria maggiore di quella prodotta dall'impianto ed agli eventuali "fermo impianto" per manutenzione o per guasti accidentali della durata di un giorno in periodo estivo (max consumo).

La scelta di prevedere tre dissalatori consente nel caso di guasto o manutenzione di una macchina di assicurare comunque la produzione di acqua dissalata per far fronte a circa il fabbisogno giornaliero riferito al valore medio inferiore.

La presa di acqua di mare di alimentazione dell'impianto sarà realizzata con appositi pozzi.

**Da tutto questo complesso di scelte e soluzioni innovative ne consegue, nel bilancio globale, anche a fronte di un aumento delle superfici edificate, una complessiva riduzione dei consumi e del relativo utilizzo della risorsa idrica.**

### **1.1.3.3 Suolo e territorio. Terre e rocce da scavo**

Innanzitutto è necessario fare chiarezza su cosa si intenda per suolo e territorio e le loro reciproche differenze. Molto interessante è il chiarimento espresso nella pubblicazione Ispra *Suolo e territorio - Annuario dei Dati Ambientali*<sup>1</sup>. Nel documento si richiama il significato normativo di **suolo**: "il territorio, il suolo, il sottosuolo, gli abitati e le opere infrastrutturali". Tale definizione alimenta tuttavia la dissonanza con quanto generalmente inteso con gli omonimi termini, a livello europeo: il **territorio** è inteso come "porzione delimitata della superficie terrestre le cui caratteristiche comprendono tutti gli attributi della biosfera, della geosfera e i risultati dell'attività umana presente e passata". Con il termine "**suolo**" si intende, invece, il sottile mezzo poroso e biologicamente attivo che rappresenta "lo strato superiore della crosta terrestre, costituito da componenti minerali, organici, acqua, aria e organismi viventi. Rappresenta l'interfaccia tra terra, aria e acqua e ospita gran parte della biosfera"<sup>2</sup> e che "...capace di sostenere la vita delle piante, è

<sup>1</sup> [http://annuario.isprambiente.it/sites/default/files/pdf/2014/tematiche/10\\_Suolo%20e%20territorio\\_mg.pdf](http://annuario.isprambiente.it/sites/default/files/pdf/2014/tematiche/10_Suolo%20e%20territorio_mg.pdf)

<sup>2</sup> Commissione delle Comunità Europee (2006) - Strategia tematica per la protezione del suolo. COM(2006)231 definitivo. (Definizione in parte ripresa e inserita nell'Enciclopedia Treccani il 5/12/2014 in occasione della giornata mondiale del suolo)

caratterizzato da una flora e fauna propria e da una particolare economia dell'acqua. Si suddivide in orizzonti aventi caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche proprie"<sup>3</sup>.

Queste ultime definizioni costituiscono il riferimento per le nostre considerazioni.

Relativamente al territorio la variante oggetto della presente relazione non prevede modifiche, rispetto al progetto approvato. Non vengono infatti modificati gli ingombri dell'area di intervento, né le destinazioni previste.

L'aspetto paesaggistico è apparso più delicato già in sede di SIA del progetto approvato (si veda anche paragrafo 2.6 della presente relazione) nel quale si legge "In relazione all'intervisibilità, si producono effetti legati al forte cambiamento del profilo paesaggistico esistente; sono stati imputati impatti forti in fase di cantiere e medi in fase di gestione. Tali impatti sono di breve il primo, di media durata il secondo; si presume infatti che la modificazione del paesaggio venga percepita, da un osservatore abituale, in modo sempre meno accentuato con il passare del tempo". Il progetto oggetto di variante, non prevedendo modifiche alle altezze dei fabbricati, non altera lo skyline rispetto a quello approvato, pertanto le conclusioni di SIA mantengono, in linea generale, validità. Da un punto di vista di inserimento nel contesto e qualità architettonica ed urbana il progetto sarà oggetto di specifico iter nel rispetto del Dlgs 42/2004.

Lo SIA del progetto approvato considerava il suolo nei seguenti fattori ambientali: geologia; caratteristiche chimico-fisiche, microbiologiche, biocenotiche (si veda anche paragrafo 2.5 della presente relazione).

Le indagini finalizzate alla caratterizzazione dei suoli hanno rivestito in sede di VIA una importanza particolare poiché tese a verificare l'attuazione delle ipotesi di riutilizzo degli ingenti (650.000 m<sup>3</sup> circa) sedimenti di scavo risultanti dalle operazioni di scavo e dragaggio .

Le indagini sui sedimenti hanno dimostrato la compatibilità della quasi totalità delle terre di scavo al ripascimento delle spiagge a nord e sud del porto (559.000m<sup>3</sup> circa su 600.000m<sup>3</sup> circa complessivamente scavati) . Proprio queste sabbie sono state il "motore" dell'intervento di risistemazione morfologica delle spiagge a nord e sud di Cecina, che la Provincia di Livorno sta attuando anche attraverso la realizzazione di pennelli litoranei.

Si riporta in Tabella 2 il bilancio delle terre approvato in VIA con la prevista destinazione dei sedimenti.

**Tabella 2 bilancio terre progetto approvato**

	STRATO DI TERRENO		SUPERFICI	ALTEZZA	VOLUME
DETTAGLI O SULLA DESTINAZI ONE DELLE	SBANCAMENTI SUPERFICIALI DA PORTARE A DISCARICA	SCOTICO PIANO DI CAMPAGNA E DEMOLIZIONE PAVIMENTAZIONI 0,2M	122.130,5	0,2	24.426,1

<sup>3</sup> Soil Conservation Society of America (1986)



	DEMOLIZIONE DI MASSICCIATE STRADALI E PARCHEGGI (ULTERIORI 0,30M)	22.830,0	0,3	6.849,0
DA -0,20 A -0,70 TERRE LIMO-ARGILLOSE CON FRAZIONE FINE > 10% DA RIUTILIZZARE PER LA IMPERMEABILIZZAZIONE DEL FONDALE NUOVO BACINO		99.300,5	0,5	49.650,2
PRIMO METRO DI DRAGAGGIO NELLA VECCHIA DARSENA CON INQUINAMENTO DA IDROCARBURI CLASSIFICATO RIFIUTI SPECIALI		10.302,0	1	10.302,0
TOTALE DEI MATERIALI A DISCARICA				41.577,1
SABBIE RIUTILIZZABILI PER RIPASCIMENTO COSTIERO (a differenza della tabella superiore, dove sono state considerate dragaggio tutti i materiali sotto quota +0,00, qui sono state computeate come dragaggio tutte le terre meno i primi 70cm e quelli da portare a discarica)				559.263,5

La gestione delle terre è stata oggetto di continuo monitoraggio, che ha consentito di ottimizzarne l'uso in relazione alla reale qualità fisico chimica e granulometrica rilevata nel corso dei lavori.

Il resoconto delle terre movimentate è riportato nel verbale ARPAT 4 luglio 2017, relativo all'ispezione del 3 maggio 2017. Dalla lettura del verbale emerge quanto segue:

1. Gli SBANCAMENTI SUPERFICIALI DA PORTARE A DISCARICA di Tabella 2, sono stati così gestiti:
  - a. 10.000 m<sup>3</sup> riutilizzati con PU ai sensi del DM 161/2012 autorizzato dal Comune di Cecina con Atto Dirigenziale del 22/05/2013 prot. n. 14344;
  - b. 5.000 m<sup>3</sup> smaltiti dalla Ditta Vanni Pierino Srl;
  - c. 15.000 m<sup>3</sup> circa sono ancora da scavare (si veda Figura 25) e sono relativi a:
    - i. **aree a nord della darsena nuova interessate da interventi edilizi di tipo residenziale/ricettivo (si veda Figura 25 area a, in arancione);**
    - ii. **area per realizzazione molo di sottoflutto, in cui è previsto scotico, scavo e dragaggio fino alle quote di progetto (si veda Figura 25 area b, in arancione);**
    - iii. aree prossime al Fiume Cecina (si veda Figura 25 aree c e d, in arancione), dove è previsto per l'area c il solo scotico e per l'area d, che sarà restituita al fiume, scotico, scavo e dragaggio.
  
2. Le TERRE LIMO-ARGILLOSE CON FRAZIONE FINE > 10% DA RIUTILIZZARE PER LA IMPERMEABILIZZAZIONE DEL FONDALE NUOVO BACINO di Tabella 2, sono state così gestite:
  - a. 20.000 m<sup>3</sup>, per l'impermeabilizzazione di fondo della darsena nuova,

- b. restanti 30.000 m<sup>3</sup> sono stoccati nell'area nord del cantiere (si veda Figura 25, area a) in attesa di riutilizzo (completamento delle opere di impermeabilizzazione del fondo della darsena), come previsto in fase di VIA.

Durante le operazioni di scavo è stata accertata la presenza di materiale fine per più dei 50 cm di spessore previsti. L'esubero di tali materiali è di circa 20.000 m<sup>3</sup>. Il Porto di Cecina Spa ha presentato, in data 15/06/2015, istanza al settore VIA della Regione Toscana, per il riutilizzo dei terreni limo-argillosi, non idonei al ripascimento, come sottoprodotti terre e rocce da scavo. Tale istanza è relativa ad un quantitativo di 35.000 m<sup>3</sup> (in via cautelativa) per i quali si prevede il riutilizzo nell'ambito di opere esterne all'area portuale, previste dalla Convenzione Urbanistica tra Comune di Cecina e Porto di Cecina Spa (ex Circolo Nautico Spa) e consistenti nell'argine fluviale da realizzare ad onere del Porto in riva destra del Fiume Cecina, tra il ponte di via Volterra e la ferrovia. Il procedimento risulta concluso con nota del Settore VIA-Regione Toscana del 20/10/2015, prot. AOOGR/221736 . Nell'area nord del cantiere (area a) sono presenti quindi 30.000 m<sup>3</sup> di terreni limo-argillosi che a fine scavi raggiungeranno i quantitativi di 50.000 m<sup>3</sup>, si prevede pertanto che circa 35.000 andranno a riutilizzo (secondo l'istanza sopracitata) mentre 15.000 m<sup>3</sup> saranno impiegati per l'impermeabilizzazione della darsena nuova, per la porzione ancora da completare (Figura 25, area 3, delimitata in rosso); in questa area lo scotico e lo scavo fino al livello del mare sono già stati eseguiti mentre rimane da effettuare il dragaggio.

3. Il PRIMO METRO DI DRAGAGGIO NELLA VECCHIA DARSENA CON INQUINAMENTO DA IDROCARBURI di Tabella 2 , è stato smaltito come rifiuto CER 170506 dalla Porto di Cecina Spa.
4. Le SABBIE RIUTILIZZABILI PER RIPASCIMENTO COSTIERO sono state così gestite:
- 223.000 m<sup>3</sup> riutilizzate per il ripascimento delle spiagge a nord (107.000 m<sup>3</sup>) e a sud della foce del fiume Cecina (116.000 m<sup>3</sup>),
  - 3.000 m<sup>3</sup> circa sono presenti in cumuli in cantiere, nell'area di stoccaggio terre (Figura 25 area a);
  - **i restanti quantitativi sono ancora da scavare** (vedi Figura 25: sbancamento molo di sottoflutto, dragaggio area prossima al fiume sia a monte che a valle del ponte di via Volterra, dragaggio area che collegherà totalmente la vecchia darsena alla nuova darsena, area 3).

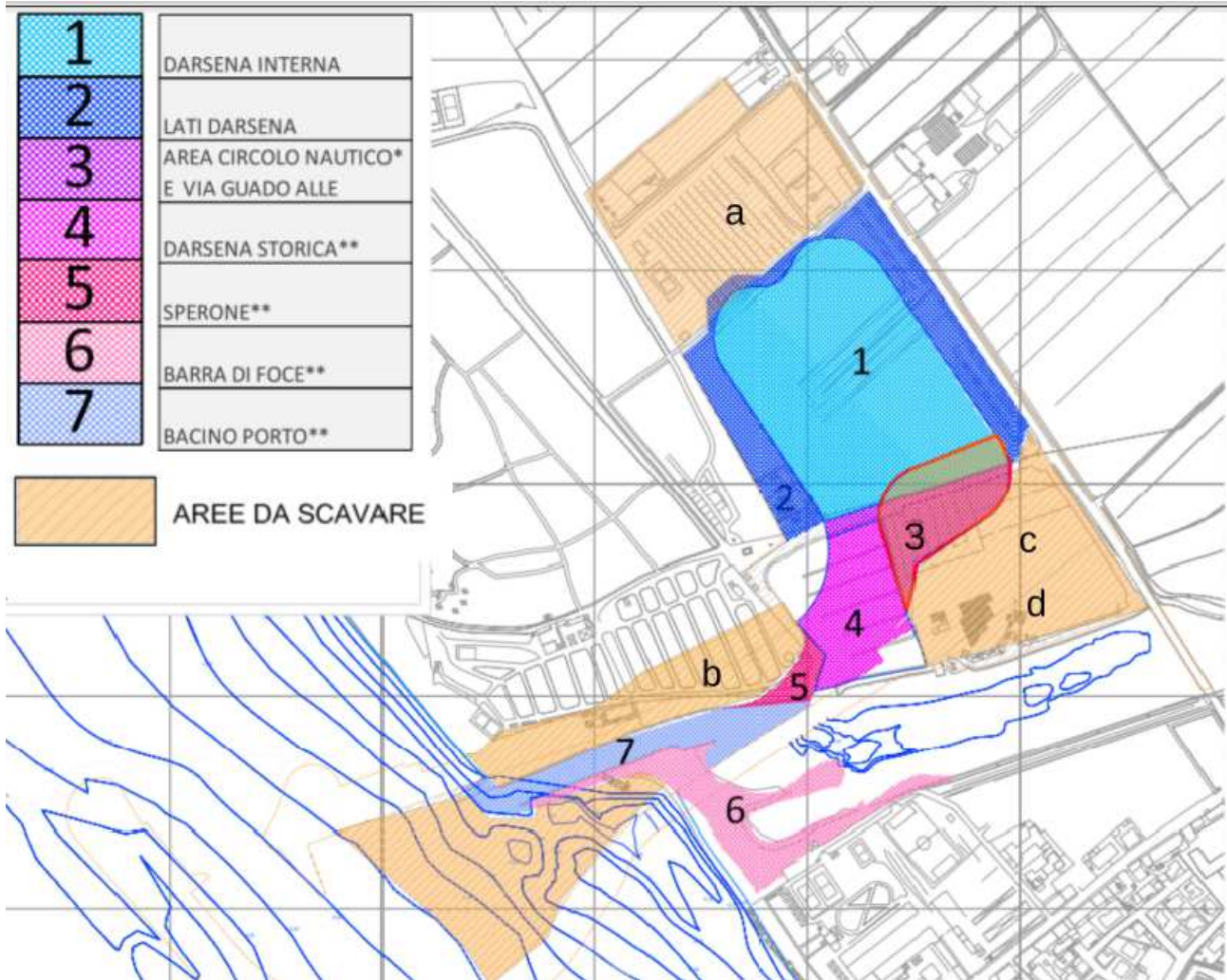


Figura 25 planimetria terre movimentate a maggio 2017

Il progetto di variante, oggetto della presente relazione, riguarda le aree indicate con le lettere **a** e **b** e **2** in Figura 25. (Gli scavi già effettuati e residui in quelle aree sono elencati nel resoconto ARPAT ai punti **1.c.i-ii** e **4.c.**).

La *variante* introduce modifiche al bilancio delle terre rispetto al progetto approvato in quanto alza il piano di imposta in area a di Figura 25 dalla quota 3,7m sul l.m.m. alla quota 5,3m sul l.m.m. (si vedano Figura 26 e Figura 27) e rivisita l'impostazione progettuale eliminando il parcheggio interrato previsto nella medesima area.

**Ne consegue un volume di terre da movimentare inferiore rispetto al progetto approvato.** Alla luce degli esiti delle verifiche sulla qualità dei terreni, effettuate nel corso dei lavori, **tale aspetto qualifica della variante.** È emerso, infatti, che lo strato con frazione pelitica superiore al 10%, non compatibile a ripascimento, fosse ampiamente superiore al previsto (da 0,5m a 1,5m) pertanto la realizzazione del progetto avrebbe creato un ampio ed imprevisto disavanzo di terre da gestire a terra.

Il bilancio terre aggiornato è inserito nel *Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo* redatto ai sensi del **DPR 13 giugno 2017, n. 120**, che si riporta in **APPENDICE 6**.



sezione E - scala 1:200

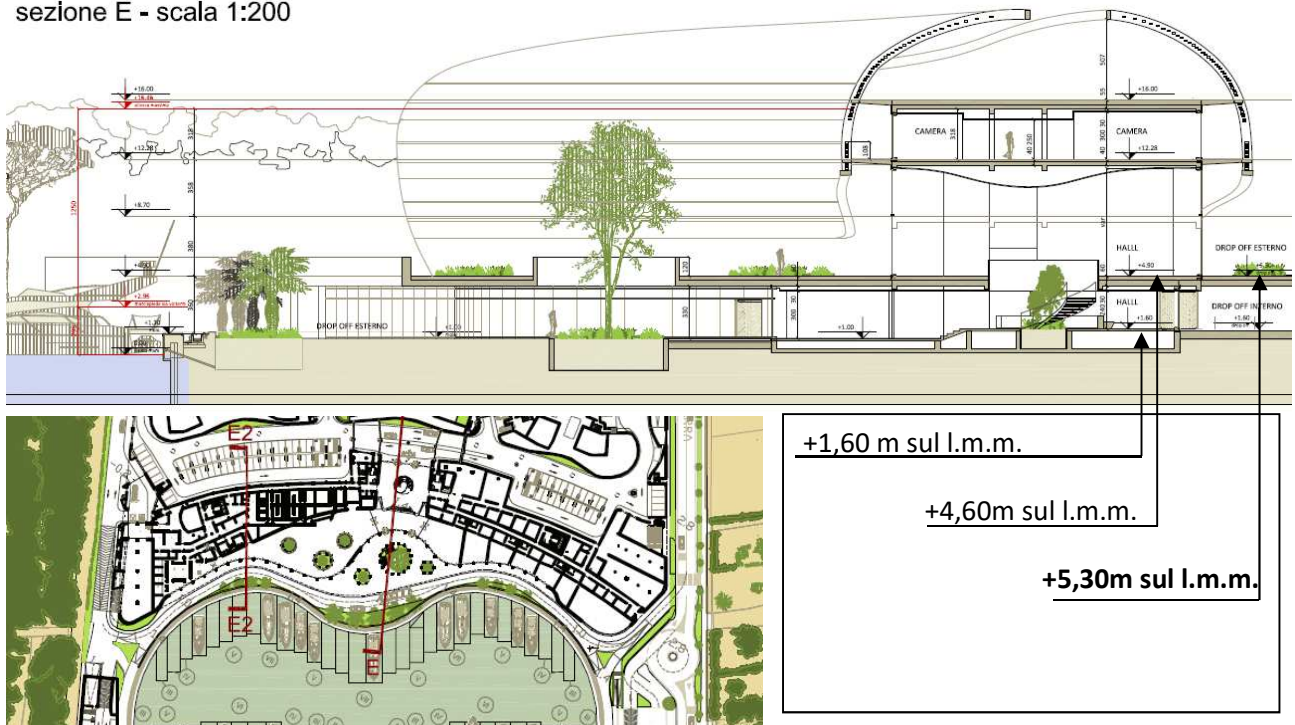


Figura 26 sezione area darsena variante. Indicazione quote di imposta.

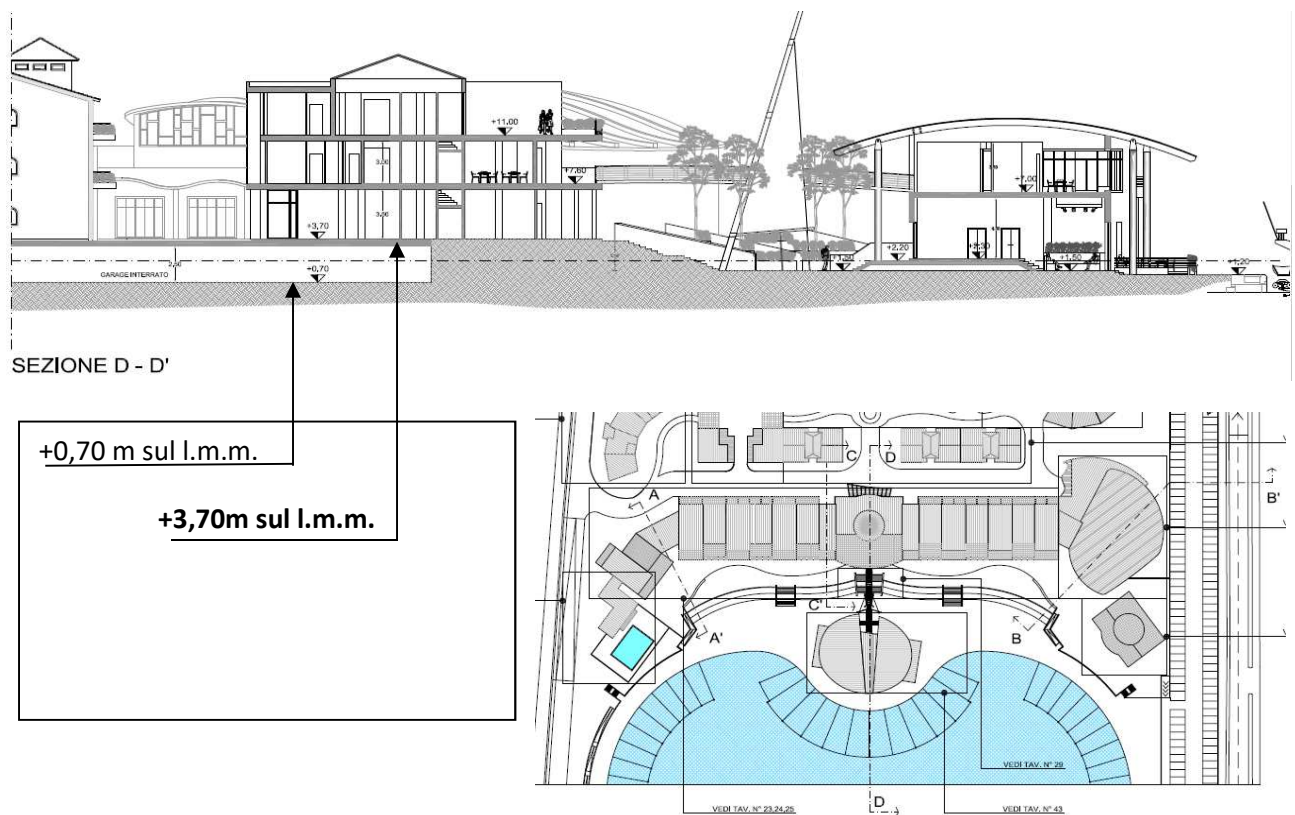


Figura 27 sezione area darsena progetto approvato. Indicazione quote di imposta.

### 1.1.3.4 Biodiversità (considerazioni sulla VINCA)

L'elemento di rilievo per il porto in oggetto è la prossimità con il SIR-ZPS Tomboli di Cecina (si veda nel seguito il § 1.2.1.4). Tale aspetto è stato oggetto, in sede di VIA regionale, di una specifica analisi di incidenza su cui si è espresso il settore regionale di competenza con parere protocollo AOOGR/0077072/P.130.040 del 18.03.2009 (ALLEGATO 12).

L'analisi di incidenza costituisce uno studio autonomo, dal quale sono state tratte indicazioni, in particolare, sulle componenti flora e fauna e sulle interrelazioni con il progetto di tali componenti. In estrema sintesi lo studio ha evidenziato la presenza di lievi incidenze a carico solo di alcuni habitat e specie; è importante sottolineare che nessun habitat di interesse comunitario risulta essere minacciato. **Tutte le eventuali incidenze sono state comunque giudicate trascurabili, ovvero non eccessivamente significative rispetto alle finalità di tutela dei siti del comprensorio, ricadenti sotto la legislazione di aree protette, quali ANPIL, ZPS, SIR e Riserva Naturale "Tomboli di Cecina".** Per la minimizzazione degli effetti residui sono peraltro state inserite misure di mitigazione e misure di compensazione. **Le misure di mitigazione che si erano manifestate necessarie, sono state assunte all'interno del progetto, pressoché totalmente e quindi, laddove applicabili, confermate nella presente variante.** Si noti comunque come le principali mitigazioni sono richieste a carico della fase di dragaggio e realizzazione delle opere marittime, non interessate dalla presente *variante*.

Le misure di mitigazione, illustrate nella Verifica di Incidenza, vengono sinteticamente richiamate di seguito. Nel testo seguente vengono sottolineate le sole misure applicabili alla presente *variante*.

#### 1. MISURE PRESCRITTIVE PER IL CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI SU FLORA E VEGETAZIONE

##### Descrizione

- Sistemazione dell'argine sponda destra in corrispondenza del ponte passerella
- Sistemazione delle alberature
- Mitigazione dell'impatto visivo e paesaggistico del molo sopraflutto
- Riduzione della percezione di linearità delle sponde del fiume presso lo sbocco tramite la realizzazione di alberature e aiuole verdi

##### CONCLUSIONI

Inserire nel progetto le necessarie precauzioni affinché le opere di cantiere del Ponte non perturbino le sponde, sia regolato l'afflusso del turismo sulle dune e venga tenuto conto della sistemazione delle alberature.

##### Frammentazione e connettività

Il progetto non implica effetti di frammentazione

##### CONCLUSIONI

Il progetto può avere una incidenza positiva sulla sponda destra del fiume, elevandone la naturalità. Non ha incidenza sulla sponda sinistra.

##### Effetti perturbanti

###### *Fase di cantiere*

- La mitigazione deve prevedere che il materiale di dragaggio e di scavo venga riutilizzato, il tratto delle Gorette dovrà essere oggetto di uno studio più dettagliato ed un successivo monitoraggio
- opportune precauzioni utili all'abbattimento delle polveri
- Sistemazione cantiere nel piazzale rimessaggio

##### CONCLUSIONI

- Monitoraggio Gorette

- Accortezze fase di dragaggio
- Localizzazione cantiere nel piazzale rimessaggio

#### *Fase di esercizio*

Riduzione dell'utilizzazione di specie esotiche invasive o non autoctone quali Pittosporo nelle siepi e nelle aiuole

### **2. MISURE PRESCRITTIVE PER IL CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI SU VERTEBRATI E TERRESTRI**

- Inizio lavori nel mese di maggio
- Percorso mezzi dalla Vecchia Aurelia

#### **Contenimento dell'inquinamento luminoso**

Evitare il "light trespass" (illuminazione di aree non obiettivo) e si prevedere l'esclusivo impiego di lampade al Vapore di Sodio a Bassa Pressione

### **3. MISURE PRESCRITTIVE PER IL CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI SUGLI HABITAT ACQUATICI**

- Ridurre la durata delle perturbazioni dovute al dragaggio
- Prescrizioni sulle caratteristiche merceologiche del materiale da utilizzare per la realizzazione del nucleo delle opere a gettata, in modo da limitarne la frazione fine
- Ridurre la penetrazione delle acque marine nella falda acquifera

Data la modestia della supposta incidenza dell'ampliamento del porto turistico sulle specie e sugli habitat acquatici non si ritengono obbligatorie misure di compensazione specifiche

### **4. MISURE DI COMPENSAZIONE**

#### **Ripristini**

- Recupero degli arbusti di macchia mediterranea asportati per lo scavo dell'area della nuova darsena
- Sentiero naturalistico foce Cecina

#### **Creazione nuovo habitat**

##### ***Vegetazione flora e fauna***

- Rifugi per chiroterri
- Rifugi per Sauri
- Zone riproduttive per anfibi
- Casette nido per uccelli

#### **Miglioramento habitat esistenti**

Miglioramento della connettività della sponda destra con migliore collegamento dell'ANPIL con il tratto di foce.

#### **Monitoraggio**

Gli effetti di incidenza che sono stati esposti nell'analisi delle diverse fasi della verifica di incidenza (cuneo salino, aerosol marino, polveri, erosione e deposito litorale, deviazione foce, cantierizzazione) dovranno richiedere opportuni interventi di monitoraggio.

Per tali scopi si indica come valido strumento un progetto di analisi dell'ecosistema fluviale e delle sue componenti biocenotiche.

---

**Sostanzialmente dalla lettura della VINCA si evince che la maggiore incidenza dell'opera portuale sul Tombolo deriva dalla realizzazione delle opere marittime e dai dragaggi. Atteso che questi aspetti esulano dalla presente (riguarda le sole opere a terra) si può ragionevolmente affermare che non vi siano maggiori incidenze derivanti dalle opere in variante.**

A sostegno delle argomentazioni si evidenzia, inoltre, che in fase di cantiere la nuova tipologia edilizia proposta va nella direzione della prefabbricazione, con conseguente limitazione delle attività in opera in grado di generare “disturbo”.

In esercizio non vengono modificate le aree di progetto (medesimi perimetri portuali conformi con il PRPT). Vi è un minimo incremento delle superfici edificate pari al 15% circa, con la tendenza però ad una utenza più “stanziale”, sono infatti state inserite le CAV (case albergo vacanza assimilabili a residenze) a discapito di una consistente quota parte di attività commerciali.

Per ogni ulteriore valutazione si rinvia allo Studio di Incidenza allegato alla presente.

#### 1.1.4 Produzione di rifiuti

Lo SIA del progetto approvato stimava una produzione annua di rifiuti pari a 319.000kg/anno per il comparto “mare” (natanti) e 330.000kg/anno per il comparto “terra”(attività ricettive, terziario, direzionale ecc).

Le argomentazioni alla base della stima e le tipologie di rifiuti ipotizzate sono sintetizzate di seguito.

*“Le attività che si svolgeranno all’interno del porto turistico di Cecina e che hanno una potenziale produzione di rifiuti, possono così essere elencate:*

*a) attività di tipo domestico, svolte all’interno delle imbarcazioni per la preparazione di pasti, snack e bevande, con produzione di rifiuti di tipo organico, nonché di carte, plastiche e vetri;*

*b) attività turistiche e di ristorazione svolte da pubblici esercizi, quali ristoranti e bar con produzione di rifiuti di tipo organico nonché di carte, cartoni, plastiche e vetri;*

*c) attività di pesca e rivendita del pescato, con produzione di rifiuti di tipo organico;*

*d) attività artigianali di manutenzione delle imbarcazioni, con produzione di rifiuti ferrosi, di scarti di legname e di laminati plastici, nonché di rifiuti urbani pericolosi quali batterie e pile esauste;*

*e) attività commerciali di vendita al minuto e attività direzionali, con produzione di rifiuti cartacei e rifiuti urbani pericolosi quali cartucce di toner per fotocopiatrici e stampanti, nonché medicinali scaduti.*

...

*Per quanto riguarda i pesi dei rifiuti prodotti si ritiene quanto segue. Considerato che la produzione media pro capite annua di rifiuti urbani nell’area del Comune di Cecina è risultata nel 1999 pari a 671 kg/anno pro capite, con una media 5/16 mensile di circa 56 kg/mese, considerato inoltre il trend crescente, può ipotizzarsi una produzione media mensile per l’anno 2006 e seguenti di **62 kg/mese pro capite**, nelle **attività di routine domestiche e di lavoro**, e circa il 50%, pari a **30 kg/mese pro capite nelle attività ludiche nei giorni festivi**.*

*Sulla base della presenza di circa il 50% dei proprietari dei 786 posti barca, ciascuno accompagnato da una media di 3 parenti o amici, nei mesi di luglio e agosto, del 40% degli stessi nei due mesi di giugno e settembre e del 20% di essi per il resto dell’anno, si avrà rispettivamente la seguente produzione di rifiuti:*

*luglio e agosto:*

$0.5 \times 784 \text{ proprietari} \times 4 \text{ parenti o amici} \times 30 \text{ kg/mese} \times 2 \text{ mesi pro capite} = \text{kg } 94.080$

*giugno e settembre:*

$0.4 \times 784 \text{ proprietari} \times 4 \text{ parenti o amici} \times 30 \text{ kg/mese} \times 2 \text{ mesi pro capite} = \text{kg } 75.264$

8 mesi invernali:

$0.2 \times 784 \text{ proprietari} \times 4 \text{ parenti o amici} \times 30 \text{ kg/mese} \times 8 \text{ mesi pro capite} = \text{kg } 150.528$

**Per complessivi kg 319.872."**

La *variante* oggetto della presente relazione non interessa il comparto "mare" pertanto il peso dei rifiuti prodotti dai natanti può essere confermato. Sulla base dei dati pubblicati sul sito web del Comune di Cecina<sup>4</sup> trova inoltre conferma il dato di produzione pro capite di rifiuti:

- anno 2014 - Produzione pro capite (Kg/die) 1,91;
- anno 2015 - Produzione pro capite (Kg/die) 2,01.

Relativamente al comparto "terra" nello SIA si legge:

*"La frequenza di visitatori del porto in aggiunta ai proprietari delle imbarcazioni comporta produzione di rifiuti in minima parte costituita da carta e alcuni rifiuti solidi, inferiori a 0.5 kg/giorno pro capite, pari a 15 kg/mese pro capite.*

*Nelle ipotesi che siano presenti nel porto 4000 visitatori giornalieri nei due mesi di luglio e agosto, 3000 visitatori giornalieri nei due mesi di giugno e settembre e di 1000 visitatori giornalieri in ciascuno dei giorni degli 8 mesi invernali si ha:*

*luglio e agosto:  $4000 \times 15 \text{ kg/mese} \times 2 \text{ mesi} = \text{kg/anno } 120.000$*

*giugno e settembre:  $3000 \times 15 \text{ kg/mese} \times 2 \text{ mesi} = \text{kg/anno } 90.000$*

*8 mesi invernali:  $1000 \times 15 \text{ kg/mese} \times 8 \text{ mesi} = \text{kg/anno } 120.000$*

**Per complessivi kg/anno 330.000."**

La stima degli utenti portuali al di fuori del circuito natanti va aggiornata in considerazione del fatto che viene modificata la tipologia di utenza. Come già illustrato la *variante* prevede infatti una diminuzione delle attività commerciali e terziarie in favore di attività residenziali-ricettive a bassa densità abitativa. Ne consegue un numero di visitatori inferiore rispetto alle stime del progetto approvato, ma una produzione pro capite, nel caso delle ville e CAV assimilabili in questo caso a residenze, più alta.

Inoltre il complesso, Hotel, SPA, CAV sarà aperto 12 mesi all'anno ma trattandosi di un luogo di villeggiatura sulla costa Tirrenica risentirà necessariamente di un' affluenza diversificata a seconda delle stagioni con una media annuale del 73%.

<sup>4</sup> [http://www.comune.cecina.li.it/sites/default/files/archivio/documenti/pagina-base/2017/monitoraggio\\_vas\\_-\\_uff\\_ambiente\\_0.pdf](http://www.comune.cecina.li.it/sites/default/files/archivio/documenti/pagina-base/2017/monitoraggio_vas_-_uff_ambiente_0.pdf)



Affluenza Mensile del complesso / Monthly turnout (Afflux) at the complex

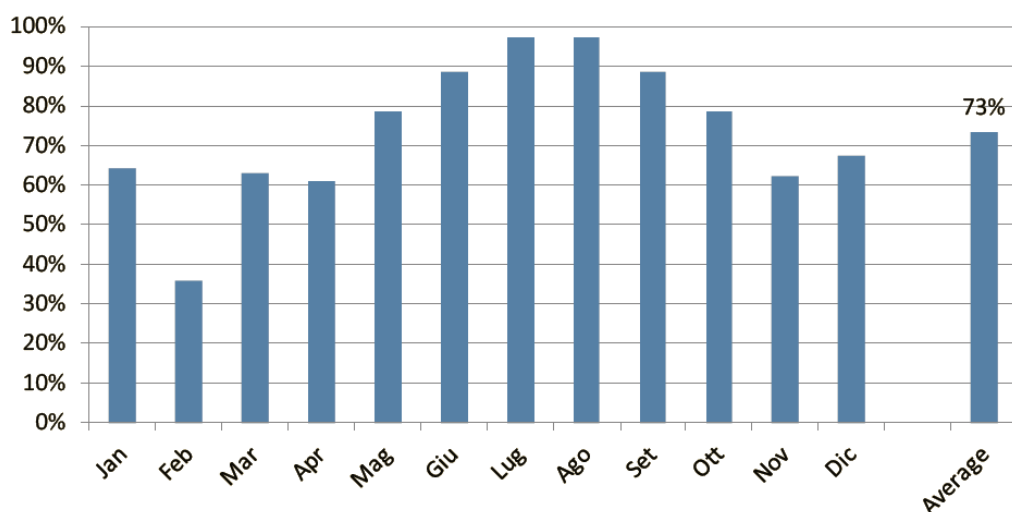


Figura 28 affluenza mensile del comparto. Fonte business plan

La stima sintetica riportata di seguito giunge ad una produzione di rifiuti complessiva assolutamente paragonabile a quella originaria. Le ipotesi assunte alla base della stima sono le seguenti:

1. per le attività ricettive (CAV e ville), il ristorante e l'hotel è stata considerata la massima occupazione;
2. agli ospiti di cui al punto 1 è stato aggiunto il personale addetto ed una ulteriore utenza di transito legata alle attività commerciali (0,7persone/mq);
3. la produzione pro capite è stata considerata pari a quella degli utenti residenti per CAV e ville, pari ad  $\frac{1}{4}$  della precedente per i visitatori, così come assunto nello SIA del progetto approvato;
4. la presenza media di ospiti e visitatoti è stata assunta pari al 73%, così come determinato nel business plan di progetto.

Si può concludere che, al netto delle approssimazioni e ipotesi di base, non si assiste ad un apprezzabile incremento nella produzione di rifiuti.

Tabella 3 stima produzione annua rifiuti comparto terra

	Ospiti max/giorno	produzione pro capite di rifiuti *	produzione massima comparto terra	Presenza media	produzione massima comparto terra
		kg/giorno	kg/giorno		kg/anno
CAV	288	2	576		
VILLE RETRO HOTEL	100	2	200		
HOTEL	176	0,5	88		
RISTORANTE SUL MOLO	300	0,5	150		
personale	300	0,5	150		
ulteriori transito-commerciale	1750	0,5	875		
	2914		1263	73%	336.526

\*fonte SIA Porto Turistico di Cecina confermato da dati Comune di Cecina

Per ciò che concerne la tipologia di rifiuti si rappresenta come i rifiuti prodotti dal comparto terra siano in massima parte assimilabili agli urbani, pertanto non si pongono particolari problematiche in ordine alla gestione (es. rifiuti speciali).

La raccolta differenziata dei rifiuti sarà organizzata nel porto attraverso una rete capillare di isole ecologiche interne, che poi recapitano all'isola ecologica di interfaccia con il gestore dei rifiuti comunali.

### 1.1.5 Inquinamento e disturbi ambientali

In questo paragrafo si valuteranno i potenziali fenomeni di inquinamento legati alla *variante* sulle principali componenti ambientali, sia in fase di cantiere che in fase esercizio. Il punto di partenza per la valutazioni sarà sempre lo SIA del progetto approvato.

#### 1.1.5.1 Aria

Nello SIA del progetto approvato si legge *“Nella relazione presentata dall'ARPAT ai fini della redazione del Piano Strutturale vengono individuate per il Comune di Cecina le seguenti tipologie di sorgenti di inquinamento:*

- *traffico veicolare ...*
- *riscaldamento domestico ...*
- *insediamenti industriali ed artigianali ...*

*Dall'analisi dei dati di qualificazione e quantificazione delle emissioni, estrapolati dal Piano Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria, l'ARPAT afferma che non appare prioritario attivare un monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio del Comune di Cecina. L'eventuale necessità di un monitoraggio permanente potrà essere evidenziata da opportune campagne a mezzi mobili, per verificare la reale situazione della qualità dell'aria nelle diverse zone del Comune.*

*I risultati di queste campagne, potranno verificare la reale necessità di installare postazioni di monitoraggio permanenti. L'evoluzione nel tempo del fenomeno inquinamento atmosferico rilevato e stimato nelle aree urbane del Comune di Cecina mostrano come la situazione della qualità dell'aria, secondo l'ARPAT, non presenti particolari problemi ed abbia avuto, dagli anni '90 agli anni 2000, un sicuro trend di miglioramento. Unica eccezione per la zona di Cecina Mare dove nei mesi di luglio ed agosto è possibile, che in alcune zone, possano verificarsi situazioni di “inquinamento” limitate nello spazio e nella durata.*

*Per quanto riguarda le unità da diporto, gli inquinanti presi in considerazione per i loro effetti sull'ambiente sono gli stessi già considerati per il traffico veicolare NOx, SO2, CO, NMVOC, CH4, NH3, PM, PM2,5. ... L'inquinamento provocato dai motori delle unità da diporto, si presenta percentualmente limitato (cfr. Studio di settore).”*

Ad oggi la situazione non è molto diversa, non essendo state installate centraline fisse di rilevamento. È stata tuttavia condotta una campagna di Rilevamento con Mezzo Mobile<sup>5</sup> nel Comune di Cecina presso Via Susa nel periodo compreso tra luglio 2013 e giugno 2014. Il sito di monitoraggio non è prossimo al porto (si veda Figura 29), ma le conclusioni dello studio potrebbero fornire eventuali elementi di criticità, da indagare poi nel sito oggetto di intervento. Le conclusioni sono invece ampiamente rassicuranti.

*“La situazione descritta dai risultati dell'indagine indica che i livelli di qualità dell'aria del sito sono ampiamente inferiori ai limiti di legge per tutti gli inquinanti monitorati, PM10, biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo e ozono. I valori di biossido di azoto registrati dal mezzo mobile durante l'indagine si sono mantenuti ampiamente inferiori ai limiti di normativa, con oltre il 75% delle medie orarie inferiori a 25 µg/m3. I valori di PM10 registrati indicano che nel sito di indagine i limiti normativi sono stati rispettati con una media del periodo pari a 24 <g/m3 ed il 90,4° percentile pari a 39 <g/m3.”*

<sup>5</sup> <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/report/campagna-di-misurazione-della-qualita-dell-aria-con-laboratorio-mobile-in-via-susa-nel-comune-di-cecina-li-anni-2013-2014>



Figura 29 indicazione della postazione di rilevamento mobile della qualità dell'aria. Cecina, via Susa

Si può pertanto dedurre che il problema dell'inquinamento dell'aria a Cecina non costituisce, oggi come in sede di VIA del porto, un problema ambientale che il porto possa in qualche modo aggravare, né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

A ciò si aggiunge la considerazione che il progetto in variante avrà, almeno in termini di traffico veicolare, un impatto minore rispetto a quello approvato. Infatti, come già illustrato, è prevista una riduzione delle attività commerciali e direzionali in favore di quelle ricettive: ne consegue che gli utenti del comparto "terra" saranno portati a permanere più giorni con relativa riduzione degli spostamenti.

#### 1.1.5.2 Acqua

Nella stima di SIA gli impatti delle opere a terra, a carico della qualità dell'acqua, erano ritenuti DEBOLI-ASSENTI. Un impatto MEDIO era associato alle sole opere marittime a causa, principalmente, del fenomeno di ingressione del cuneo salino. Durante il periodo di costruzione delle opere marittime il fenomeno è stato oggetto di un periodico monitoraggio, che non ha manifestato peggioramento dei livelli.

Si può quindi ragionevolmente affermare che la *variante* non andrà ad incidere sugli aspetti potenzialmente critici, essendo relativa alle sole opere a terra.

In particolare nello SIA del progetto approvato si legge: *"Nei pressi delle stazioni costiere (CO) i valori di conducibilità sono elevati con incrementi notevoli nella stagione estiva e diminuiscono progressivamente verso le stazioni più interne. Per quanto riguarda la concentrazione di ammoniaca, che specialmente nella sua forma indissociata, ha proprietà ittiotossiche, si può osservare che i valori sono abbastanza contenuti in tutti i campioni analizzati superando il valore di 1,0 mg/l solo per un campione prelevato nella stazione del ponte sulla S.S. n°1. Le concentrazioni di arsenico si sono mantenute al di sotto dei limiti di rilevabilità del metodo di analisi (mg/l) ed anche le concentrazioni dei nitrati non mostrano particolari picchi. Nei pressi delle stazioni costiere i valori di conducibilità sono elevati con incrementi notevoli nella stagione estiva e diminuiscono progressivamente verso le stazioni più interne..."*

*In relazione alla qualità delle acque sotterranee si sono presi i dati relativi ai pozzi per uso idropotabile, presenti su tutto il territorio comunale (gestiti dall'Agenzia Servizi Ambientali - A.S.A.); i pozzi in oggetto raggiungono una profondità superiore ai 50,0 m dal piano di campagna ed attingono da un acquifero multistrato costituito da sabbie e ghiaie, con intercalazioni di livelli argillosi ed argillo-limosi, in cui ha sede*

*un'unica falda che si alimenta per infiltrazione diretta dalle precipitazioni ed, in misura minore, per gli apporti di subalveo del Fiume Cecina. La riserva acquifera del sottosuolo del territorio comunale di Cecina ha quindi i connotati di un acquifero costiero ricaricato dalle zone collinari a nord-est e soggetto ad un delicato e continuo equilibrio dell'interazione tra le acque dolci e quelle salmastre."*

Per ciò che riguarda la fase di cantiere, eventuali inquinamenti accidentali saranno gestiti nel rispetto della normativa e comunque pianificati all'interno del Manuale di Gestione Ambientale del cantiere.

### **1.1.5.3 Suolo**

Relativamente alla qualità del suolo nello SIA del progetto approvato (si veda anche paragrafo 1.1.3.3 della presente relazione) si legge:

- *"In tutti i casi, eccetto quelli citati al punto successivo, i campioni sono risultati non contaminati da metalli pesanti e da sostanze organiche di origine antropica. Si rileva una anomalia da cromo e nichel che è da ritenere di origine naturale ed è del tutto compatibile con il contesto geologico e geochimico della zona,*
- *una lieve contaminazione da idrocarburi e PCB è rilevata nell'attuale darsena il cui sedimento non è comunque riutilizzato per il ripascimento,*
- *i saggi ecotossicologici non rilevano una tossicità significativa per le specie considerate,*
- *le analisi microbiologiche hanno messo in rilievo la presenza di una bassa popolazione microbica e l'assenza di salmonella."*

Nel sito di intervento non si assiste quindi a fenomeni di inquinamento potenzialmente problematici per il porto e per le opere in *variante*. Così come già illustrato nel paragrafo relativo alle risorse naturali le terre sono state finora gestite nel rispetto delle normativa specifica e per la maggior parte utilizzate come sabbie di ripascimento per il litorale a nord e sud del porto. Le opere in *variante* proseguiranno il citato iter di gestione con le modifiche introdotte nel Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo allegato alla presente istanza.

Per ciò che riguarda la fase di cantiere, anche in questo caso, eventuali inquinamenti accidentali saranno gestiti nel rispetto della normativa e comunque pianificati all'interno del Manuale di Gestione Ambientale del cantiere.

### **1.1.6 Rischi di gravi incidenti e/o calamità**

Alle opere in *variante*, oggetto della presente relazione, non sono associati potenziali rischi di gravi incidenti e/o calamità, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche.

### **1.1.7 Rischi per la salute umana**

Alla luce delle considerazioni finora fatte si può affermare che alle opere in *variante*, oggetto della presente relazione, non sono associati potenziali rischi per la salute umana. Non si rilevano infatti particolari problematiche attinenti inquinamento o contaminazione di aria, acqua e suolo, oltre che rilevanti rischi di incidenti.

## **1.2 Localizzazione del progetto**

L'area di progetto, ricadente parzialmente in area demaniale marittima, si trova nel Comune di Cecina (LI) in prossimità della foce dell'omonimo fiume. L'inquadramento territoriale è rappresentato, in diversa scala, nelle figure seguenti.





Figura 30 localizzazione dell'area di intervento su google earth (scale varie)

### 1.2.1 Capacità di carico dell'ambiente con riferimento alle aree sensibili/o vincolate

Con particolare riferimento alle aree sensibili dal punto di vista ambientale, si precisa che la zona di intervento:

- ricade nell'area di rispetto coste e corpi idrici, tutelata ai sensi del vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/04, art. 142, co. 1 lett. a) territori costieri;
- ricade in area vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004 con Decreto 30.10.1958 "FASCIA COSTIERA DI CECINA NEL COMUNE DI CECINA COSTITUENTE UN INSIEME DI VALORE ESTETICO E TRADIZIONALE";
- ricade parzialmente in area a Pericolosità Idraulica Molto Elevata (PIME);
- ricade parzialmente in area demaniale;
- è limitrofa ad un'area boscata, vincolata ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. g) del D. Lgs. 42/2004;
- è limitrofa alla Riserva naturale Tomboli di Cecina (Sito d'Importanza Regionale, SIR 49 "Tomboli di Cecina" (IT5160003) ai sensi della LR 56/00, classificato come ZPS ai sensi della Direttiva 79/409/CEE Uccelli);
- è limitrofa ad area gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23
- è limitrofa ad un'area militare (foce fiume Cecina riva sinistra);
- è limitrofa all'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) fiume Cecina.

Il tutto come meglio di seguito specificato ed illustrato nel seguito.

#### **1.2.1.1 Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi**

L'area di intervento non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone umide di importanza internazionale (Ramsar). La zona umida più vicina all'area di intervento è la c.d. PADULE DI BOLGHERI, che dista ca. 9 km a sud.

Si veda Figura 31

#### **1.2.1.2 Zone costiere e ambiente marino**

L'area di intervento ricade nell'area di rispetto coste e corpi idrici, tutelata ai sensi del vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/04, art. 142, co. 1 lett. a) territori costieri)

Si veda Figura 32.

Il progetto ha ottenuto nulla osta paesaggistico in fase di VIA confermato in fase di Permesso a Costruire.

I nulla osta sono riportati in ALLEGATO 7 in ordine cronologico:

- Provvedimento n.102 del 29/08/2011 emesso dal Comune di Cecina sul Progetto Definitivo nell'ambito dell'istanza di Permesso a Costruire;
- Nulla osta prot.n.883 del 06/04/2010 emesso dal Ministero dei Beni Culturali sul Progetto Definitivo nell'ambito dell'istanza di Permesso a Costruire;
- Nulla osta prot. 3365 del 21/11/2008 emesso dal Ministero dei Beni Culturali sul Progetto Definitivo nell'ambito dell'istanza di VIA;
- Nulla osta prot. 1036 del 18/04/2008 emesso dal Ministero dei Beni Culturali sul Progetto Definitivo nell'ambito dell'istanza di VIA;
- Nulla osta prot. 5789 del 04/11/2004 emesso dal Ministero dei Beni Culturali sul Progetto Preliminare nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta per l'istanza di concessione demaniale marittima ai sensi del DPR 509/97.

#### **1.2.1.3 Zone montuose e forestali**

L'area di intervento, pur non ricadendo neppure parzialmente in zone montuose e/o forestali, è limitrofa ad un'area boscata, vincolata ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. g) del D. Lgs. 42/2004

Si veda Figura 32.



Il progetto fu originariamente approvato dal Corpo Forestale dello Stato con parere favorevole prot.n 6569 del 26.11.2008 che si riporta in ALLEGATO 12.

#### **1.2.1.4 Riserve e parchi naturali. Zone classificate o protette dalla normativa nazionale; siti della rete Natura 2000**

L'area di intervento non ricade all'interno di aree sensibili, ma:

- è limitrofa alla Riserva naturale Tomboli di Cecina (Sito d'Importanza Regionale, SIR 49 "Tomboli di Cecina" (IT5160003) ai sensi della LR 56/00, classificato come ZPS ai sensi della Direttiva 79/409/CEE Uccelli);
- dista circa 3,5 km dall'Area naturale protetta di interesse locale Giardino Belora, Fiume Cecina;
- dista ca. 9 km dal Sito di Interesse Comunitario "Padule di Bolgheri" (IT5160004).

Si vedano Figura 33, Figura 34, Figura 35.

Il progetto originario ha effettuato la Verifica di Incidenza e quindi ottenuto parere favorevole dell'ufficio competente riportato in ALLEGATO 13.

La presente *variante* progettuale è corredata dallo Studio di Incidenza previsto dalla normativa specifica.

#### **1.2.1.5 Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione**

Non applicabile.

Ai sensi del DECRETO 30 marzo 2015 si applica ai progetti dell'allegato IV di cui ai punti 1.a), 1.c), 1.e).

#### **1.2.1.6 Zone a forte densità demografica**

Ai sensi del DECRETO 30 marzo 2015 "Per zone a forte densità demografica si intendono i centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per km<sup>2</sup> e popolazione di almeno 50.000 abitanti EUROSTAT)."

Il Comune di Cecina ha un numero di abitanti inferiore a 50.000 pertanto il dato relativo alla densità demografica viene esteso alla provincia nella quale si rileva una densità abitativa inferiore a 500 abitanti per km<sup>2</sup>.

#### **1.2.1.7 Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica**

L'area di intervento ricade:

- in area vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004 con Decreto 30.10.1958 "FASCIA COSTIERA DI CECINA NEL COMUNE DI CECINA COSTITUENTE UN INSIEME DI VALORE ESTETICO E TRADIZIONALE"
- nell'area di rispetto coste e corpi idrici, tutelata ai sensi del vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/04, art. 142, co. 1 lett. a) territori costieri).

Entro i 15km dall'area di intervento vi sono aree vincolate quali parchi, boschi e zone umide, già segnalate nelle specifiche sezioni del presente elaborato.

Si vedano Figura 36, Figura 37.

Nelle fasi di approvazione del progetto e del connesso P.R.P.T la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno ha espresso una serie di pareri favorevoli all'intervento. Si veda in proposito §1.2.1.2 ed ALLEGATO 7.

I pareri espressi dettano delle linee guida volte ad armonizzare l'intervento con il contesto, indicando sia la necessità di optare per soluzioni architettoniche coerenti con il luogo, che la necessità di mitigare il costruito mediante l'uso di aree inerbita ed alberate.

Inoltre si ravvisa la necessità di realizzare i tetti non praticabili in rame pre-ossidato e la direttiva (confermata dalle prescrizioni del PRPT) di realizzare edifici di 2 o 3 piani.

Ulteriori direttive riguardano le opere che attualmente fanno parte della convenzione stipulata fra comune e proprietà, quali:

- la realizzazione del ponte pedonale che collega il porto e la caserma di Finanza, Marina di Cecina;
- la naturalizzazione della diga foranea, posta tra la foce del fiume Cecina ed il bacino del porto.

La Variante progettuale oggetto della presente è corredata di Relazione Paesaggistica per l'espressione del parere di competenza.

#### ***1.2.1.8 Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.***

Non presenti in area di intervento.

#### ***1.2.1.9 Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)***

Dal sistema SIBON Toscana nel Comune di Cecina si evince la presenza di diversi siti potenzialmente contaminati in cui sono in atto o conclusi i procedimenti di bonifica. Nessuno interessa il sito di intervento.

#### ***1.2.1.10 Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)***

La zona di intervento è limitrofa ad area gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23

Si veda Figura 38.

#### ***1.2.1.11 Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni***

La zona di intervento è parzialmente ricadente in area a Pericolosità Idraulica Molto Elevata (PIME).

Si veda Figura 39.

Sono in corso di approvazione da parte degli enti competenti i progetti arginali finalizzati alla deperimetrazione del sito. Si veda in proposito il § 1.1.2 della presente.

Dette opere fanno parte della Convenzione Urbanistica tra il Comune ed il Porto di Cecina e sono propedeutiche al collaudo dell'opera portuale.

#### ***1.2.1.12 Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)***

Il progetto ricade in Zona sismica 3.

#### ***1.2.1.13 Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)***

L'area di intervento ricade parzialmente in area demaniale alla foce del fiume Cecina.





È limitrofa ad un'area militare (foce fiume Cecina riva sinistra) ed all'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) fiume Cecina.

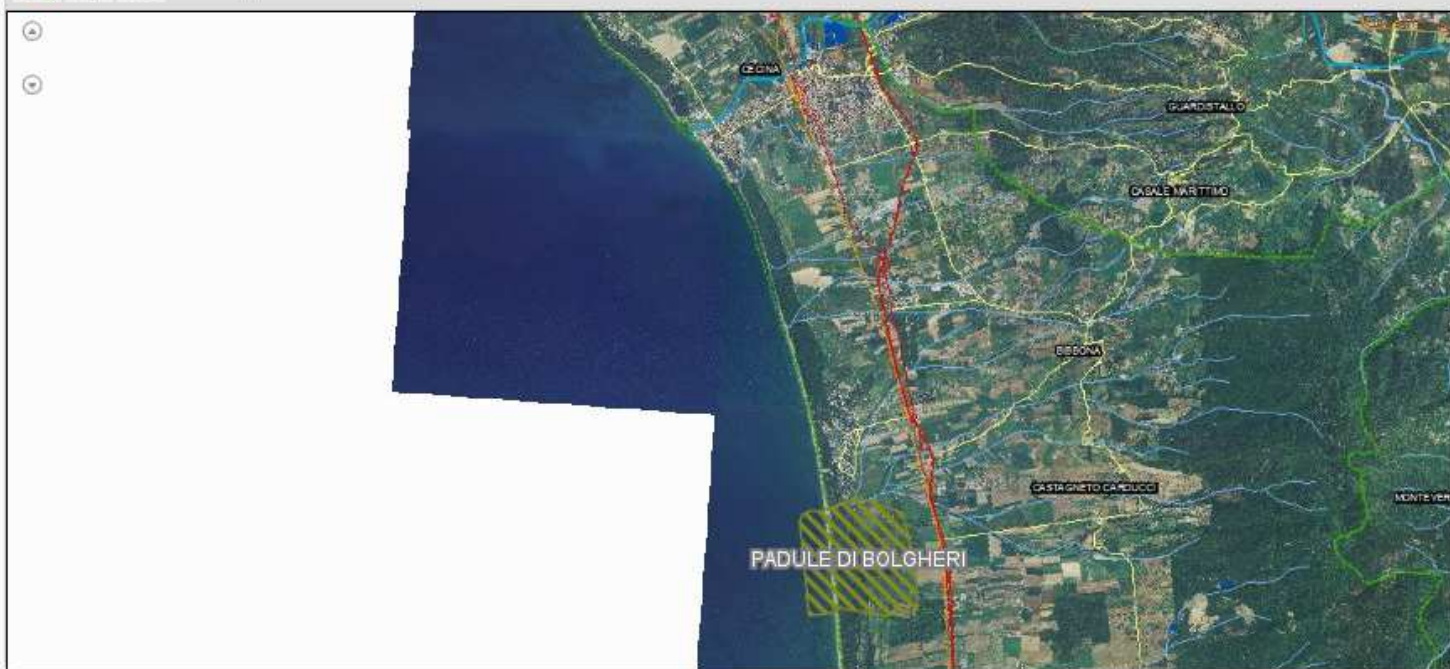
Si veda Figura 38.


## Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR)

URL:

Includi:

     Mappa di sfondo



 **DATASET - Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR)**

Aggiornamento aree Ramsar settembre 2011. Le aree Ramsar sono aree del territorio italiano rispondenti ai requisiti della convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, n...

[Metadati](#)

[Metadati-XML](#)

Figura 31 zone umide di importanza internazionale(Ramsar). Fonte: geoportale nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (www.pcn.minambiente.it).



sitap



sitap



Figura 32 a sinistra: Aree di rispetto coste e corpi idrici. A destra: vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 142) – Boschi. Fonte: Sistema informativo territoriale ambientale paesaggistico (SITAP) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (<http://sitap.beniculturali.it>)

## Elenco ufficiale aree protette (EUAP)

URL:

Includi:

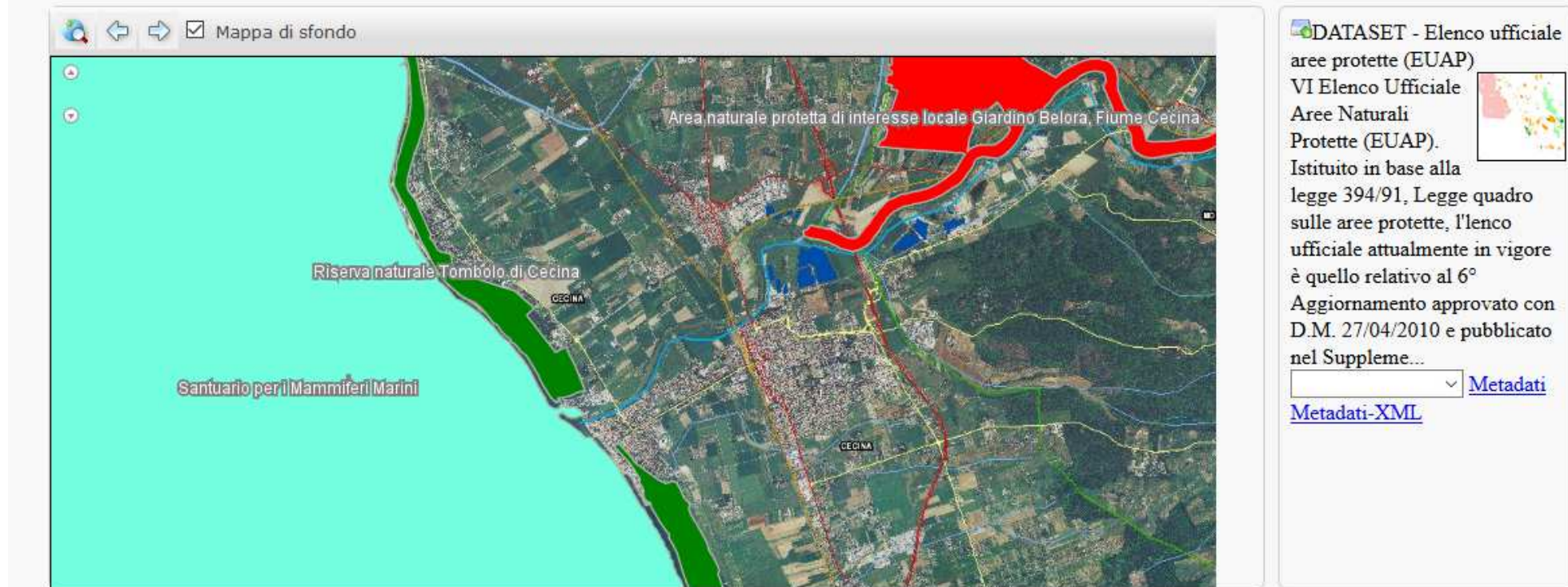


Figura 33 Elenco ufficiale aree naturali protette (EUAP). Fonte: geoportale nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ([www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)).



## Zone di protezione speciale (ZPS)

URL: [http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms\\_ogc/WMS\\_v1.3/Vettoriali/ZPS.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/Vettoriali/ZPS.map)  
 Includi: [http://www.pcn.minambiente.it/geoportal/catalog/livedata/embed.jsp?url=http%3A%2F%2Fwms.pcn.minambiente.it%2Fogc%3Fmap%3D%2Fms\\_ogc%2FWMS\\_v1.3/Vettoriali/ZPS.map](http://www.pcn.minambiente.it/geoportal/catalog/livedata/embed.jsp?url=http%3A%2F%2Fwms.pcn.minambiente.it%2Fogc%3Fmap%3D%2Fms_ogc%2FWMS_v1.3/Vettoriali/ZPS.map)

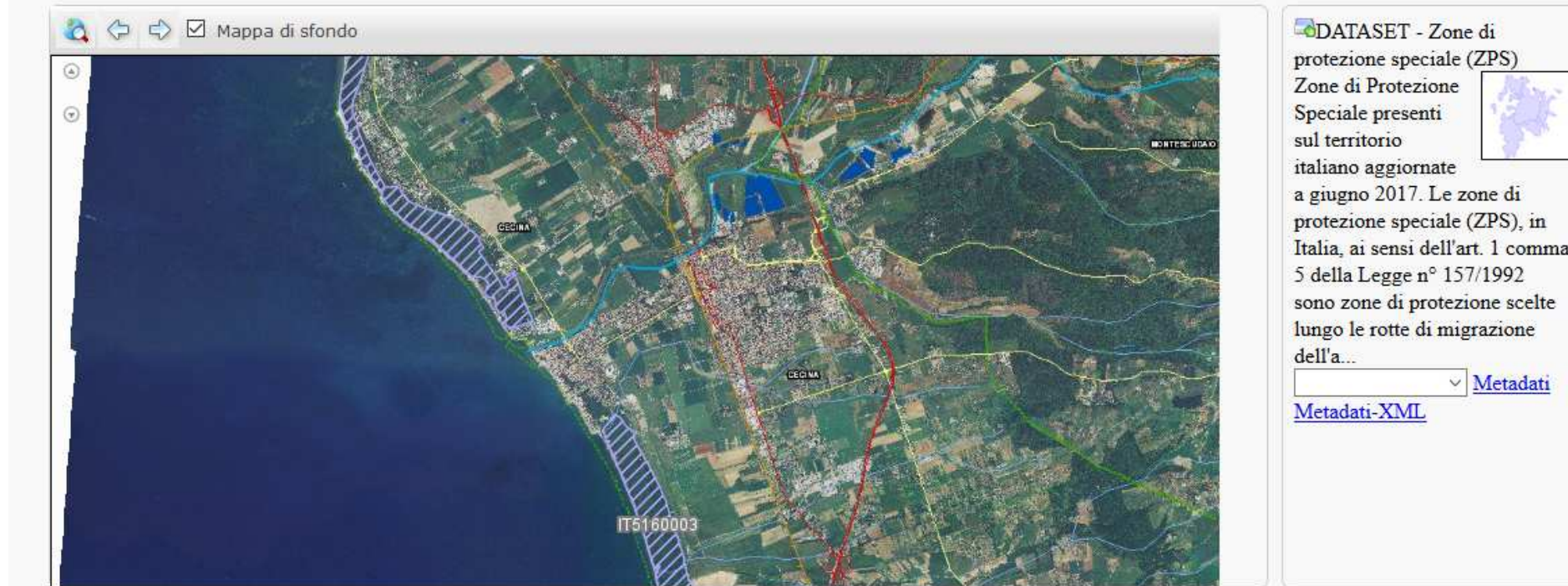


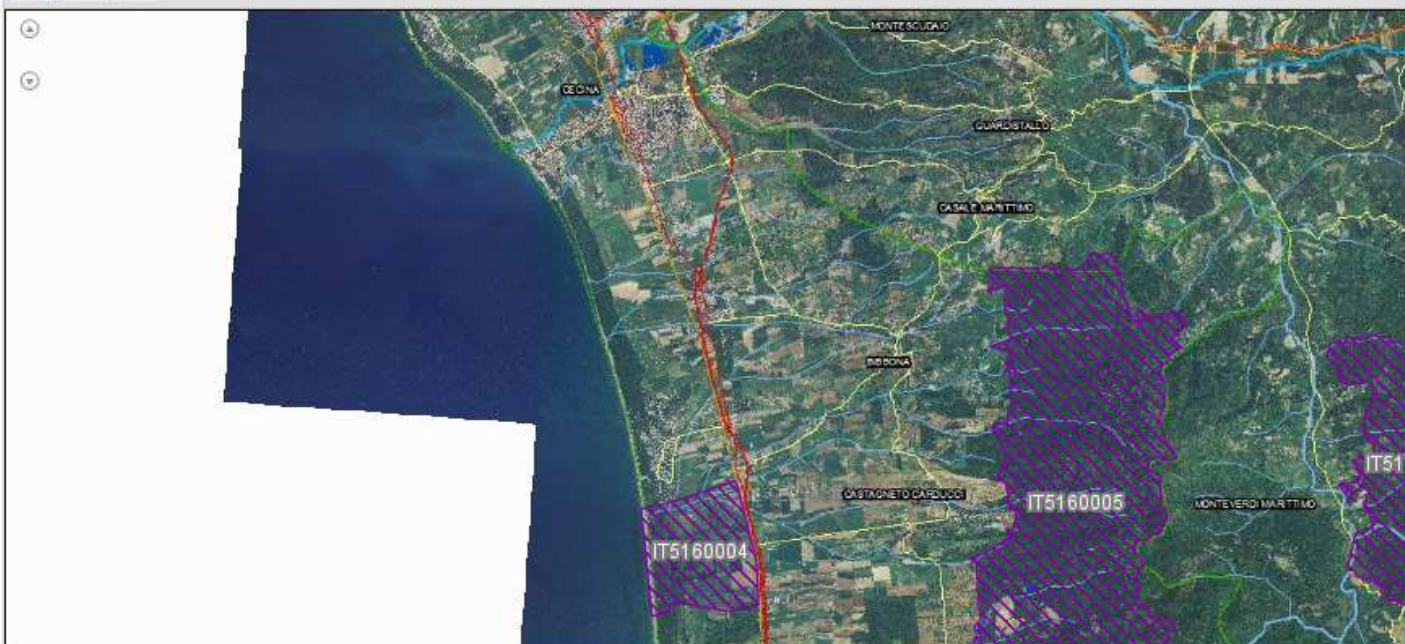
Figura 34 Zone di protezione speciale. Fonte: geoportale nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ([www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)).

## Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

URL:

Includi:

Mappa di sfondo



**DATASET - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**

Siti di Importanza Comunitaria e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) presenti sul territorio italiano aggiornati a giugno 2017. Il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e la Zona Speciale di Conservazione (ZSC), sono concetti definiti dalla Direttiva com...

[Metadati](#)  
[Metadati-XML](#)




Figura 35 Siti di Importanza Comunitaria e Zone Speciali di Conservazione. Fonte: geoportale nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ([www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)).



cerca un comune

Presentazione

Cartografia di base

Vincoli D.Lgs. 42/2004  
c.d. "decretati"  
[artt.136, 157, 142 c. 1 lett. M]

Introduzione

- VINCOLI
- Vincoli ex artt. 136 e 157:  
STATALI
- Vincoli ex artt. 136 e 157:  
REGIONALI
- Vincoli ex art. 142 c. 1  
LETT. M

Vincoli D.Lgs. 42/2004  
c.d. "ope legis"  
[art. 142 c. 1, esc. lett. E, H, M]



Vincolo [90143]	<b>FASCIA COSTIERA DI CECINA NEL COMUNE DI CECINA COSTITUENTE UN INSIEME DI VALORE ESTETICO E TRADIZIONALE</b>
Publicazione	GU n° 278 del 1958-11-19
<b>Decreto</b>	emissione: 1958-10-30
Legge istitutiva	L1497/39 A1 P3
Stato del vincolo	Vincolo operante
Uso	Modificabilità previa autorizzazione
Lettera M	NO

Figura 36 beni culturali e paesaggistici. Vincoli D.Lgs 42/2004 "decretati". Fonte Sistema informativo territoriale ambientale paesaggistico (SITAP) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

cerca un comune

Presentazione

Cartografia di base

Vincoli D.Lgs.42/2004  
c.d. "decretati"

[artt.136, 157, 142 c. 1 lett. M]

Vincoli D.Lgs. 42/2004  
c.d. "ope legis"

[art. 142 c. 1, esc. lett. E, H, M]

### Introduzione

- Aree di rispetto coste e corpi idrici
- Montagne oltre 1600 o 1200 metri
- Parchi
- Boschi
- Zone umide
- Zone vulcaniche

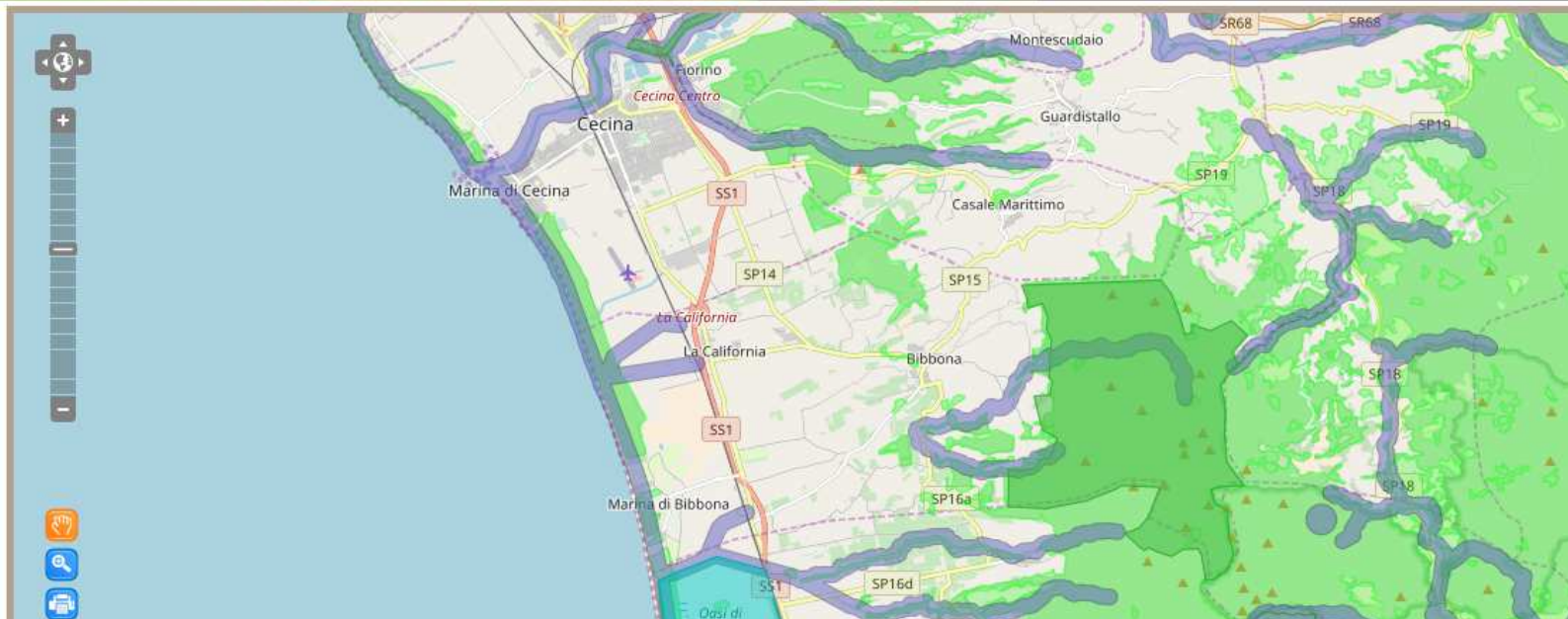



Figura 37 beni culturali e paesaggistici. Vincoli D.Lgs 42/2004 "ope legis". Fonte Sistema informativo territoriale ambientale paesaggistico (SITAP) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo






**AREE PROTETTE**


 **ANPIL** (Area Naturale Protetta di Interesse Locale)  
Istituita e gestita dalla legge della RT n. 49/1995


**AREE DEMANIALI**

 Demanio marittimo  
 Demanio forestale

**VINCOLI SOVRAORDINATI - PAESISTICI**

 Corsi d'acqua vincolati  
(fiume Cecina, torrente Tripesce, fosso Linaglia)  
(D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c -Aree tutelate per legge  
(recepte da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso")

 Aree boscate  
(D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. g -Aree tutelate per legge  
(recepte da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso")

 Territori costieri - fascia di 300 mt  
(D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. a -Aree tutelate per legge  
(recepte da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso")


 Riserve naturali statali  
(D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. f -Aree tutelate per legge  
(recepte da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso")

 Aree archeologiche  
(D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. m -Aree tutelate per legge  
(recepte da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso")


 vincolo paesaggistico (L 1497/39)


 vincolo idrogeologico (RD 3267/23)

 vincolo cimiteriale (RD 1265/34)

 zona di rispetto pozzi pubblici (DPR 236/88)


**Regolamento al nuovo codice della strada**


 fasce di rispetto stradale all'esterno del  
perimetro del centro abitato (DPR 495/92)

 corridoio autostradale


 rispetto ferroviario (DPR 236/88)

**VINCOLI TECNICI e  
AREE SOGGETTE A PRESCRIZIONI PARTICOLARI**

 rispetto depuratore (DMLPP del 4/2/77\_norme per la  
tutela delle acque dall'inquinamento)

 rispetto metanodotto (DM del 24/1184)

 rispetto elettrodotto (DPCM del 23/4/92)

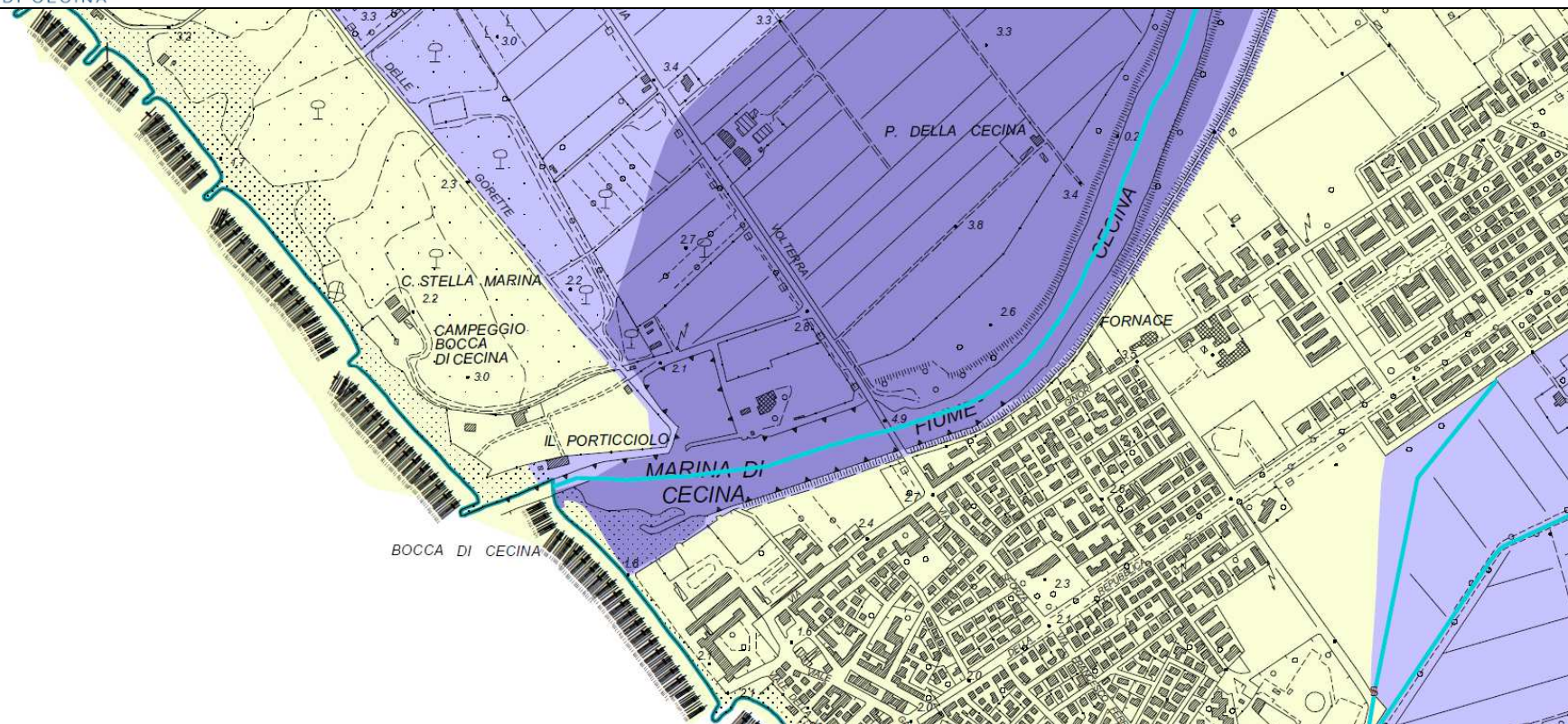
 pertinenza militare (L 898/76)

 servizi militare (L 898/76)

 CENTRO ABITATO

Figura 38 Regolamento urbanistico del Comune di Cecina. Carta dei vincoli





Pericolosità idraulica

- Molto elevata (P.I.M.E.)
- Elevata (P.I.E.)

Figura 39 PAI Bacino Toscana Costa



### 1.2.2 Utilizzazione del territorio esistente e approvato

Il Comune di Cecina si sviluppa intorno all'ultimo tratto dell'omonimo fiume, dove è localizzato l'intervento ed è già presente un porticciolo turistico. L'intorno territoriale è prevalentemente utilizzato a coltivazioni agrarie, ad esclusione della fascia costiera coperta dalla pineta e dalla vegetazione delle dune sabbiose. Questo tratto di costa è conosciuto come "pineta di Cecina" e consiste in una zona pianeggiante; geologicamente formata da terreni sabbiosi (sabbia quarzosa) che creano un arenile largo con dune parallele alla linea di costa. Si distinguono alcuni tratti circoscritti costituiti da depositi argillosi formati per le inondazioni del fiume Cecina. La pineta si estende, nel Comune di Cecina, per 231 ha e, insieme a quelle di Rosignano Marittimo e Bibbona, fa parte della Riserva Naturale Biogenetica dei Tomboli, istituita con D.M. del 13.07.1977, che ha un'estensione complessiva di 465 ha. L'intervento già approvato e la *variante* sono completamente esterni alla pineta.

Lo SIA del progetto approvato individua come invarianti strutturali del territorio comunale:

- corso del fiume Cecina con i suoi principali affluenti e le emergenze naturalistiche (la Riserva Biogenetica Statale dei Tomboli e l'ANPIL);
- lo sviluppo e il potenziamento delle strutture e dell'attività turistica all'interno di un rinnovato concetto di accessibilità e riscoperta del "territorio-patrimonio".

Il sito oggetto di intervento era già sede di un porticciolo pertanto il progetto non ha modificato la vocazione dei luoghi. Analogamente a quanto già affermato, la *variante* non modifica le funzioni territoriali, ciò che cambia è, in parte e per la sola parte edificata, la distribuzione delle medesime funzioni e l'idea architettonica verso una concezione moderna.

Nella *variante* l'esigenza primaria della progettazione a terra e lungo le banchine è stata quella di dislocare opportune funzioni e forme volte alla creazione di un unico panorama: vario, vivo, percorribile da tutti, con un'alternanza commisurata tra elementi artificiali e naturali, tra funzioni tecnico-sportive e ricettivo-commerciali. Un vero porto avvolge ed accoglie mischiando visivamente le varie funzioni, rendendo i vari utenti partecipi di un grande progetto, senza paure o rinunce ed, al contempo, sensibile alle più semplici ed intime esigenze dell'uomo: serenità, armonia con l'ambiente, praticità, curiosità per l'intorno.

**Rispetto al progetto approvato, in cui le funzioni erano state scientemente e fisicamente separate per non creare ostacoli reciproci, in questa variante progettuale si è cercato di distribuire maggiormente le varie funzioni creando occasioni di contaminazione visiva ma non funzionale.**

### 1.2.3 Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona

Si riporta di seguito una tabella sintetica da cui si evince chiaramente come la *variante* non sia in grado di alterare gli equilibri delle principali risorse in gioco rispetto al progetto approvato in quanto, a fronte di un minimo incremento degli utenti, prevede un uso più razionale delle risorse.

Tabella 4 Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona

<b>RISORSE NATURALI</b>	<b>Ricchezza relativa</b>	<b>Disponibilità</b>	<b>Qualità</b>	<b>Capacità di rigenerazione</b>
<b>Suolo</b>	Suolo scavato ad alto valore (in termini di <i>ricchezza relativa</i> ) essendo ad oggi dichiarato	In termini di <i>disponibilità</i> si rappresenta come il volume di scavo venga	In termini <i>qualitativi</i> nel sito di intervento non si assiste a fenomeni di	Le terre sono state finora gestite nel rispetto delle normative specifica e per la

	quasi totalmente compatibile al ripascimento.	leggermente ridotto nelle opere in variante. Lo scavo sulle area in variante originariamente stimato in 50.000m <sup>3</sup> circa si riduce di oltre la metà nella nuova configurazione progettuale. Nel bilancio complessivo degli scavi del porto, che ammonta a 600.000m <sup>3</sup> risulta comunque poco rilevante.	inquinamento potenzialmente problematici per il porto e per le opere in variante.	maggior parte utilizzate come sabbie di ripascimento per il litorale a nord e sud del porto. Le opere in variante proseguiranno il citato iter di gestione con le modifiche introdotte nel Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo allegato alla presente istanza.
<b>Territorio</b>	L'area ha un alto potenziale di attrazione ( <i>ricchezza relativa</i> ) che il Progetto utilizza assecondando la vocazione turistico-portuale dei luoghi.	L'area è già nella proprietà o <i>disponibilità</i> del Proponente.	<i>Qualità</i> elevata da un punto di vista paesaggistico in considerazione della posizione. Migliorabile attraverso un progetto che possa sapientemente inserirsi nel contesto.	Area ormai consolidata a servizio del porto, non utilizzabile per altri scopi.
<b>Acqua</b>	La risorsa idrica ha alto valore in termini di <i>ricchezza relativa</i> è pertanto richiesta una gestione oculata per non gravare sul sistema in essere.	La <i>disponibilità</i> maggiore proviene evidentemente dalla riserva inesauribile che è il mare. Pertanto il progetto prevede l'alimentazione da acqua di mare attraverso dissalazione ad osmosi inversa.	In termini <i>qualitativi</i> nel sito di intervento non si assiste a fenomeni di inquinamento potenzialmente problematici per il porto e per le opere in variante	L'intervento non prevede un incremento dei consumi della risorsa, ma una ottimizzazione degli usi. Inoltre conferma l'alimentazione da acqua di mare attraverso dissalazione ad osmosi inversa.
<b>Biodiversità</b>	Il contesto può essere definito <i>ricco (in termini di ricchezza relativa)</i> principalmente in considerazione del limitrofo SIR-ZPS Tomboli di Cecina.	In termini di <i>disponibilità</i> si rappresenta come si tratti di un sito già portuale, il limitrofo SIR ha una estensione di 350ha	<i>Qualità</i> elevata nel contesto territoriale per gli aspetti di biodiversità. Già valutata in sede di Verifica di Incidenza .	Il progetto per la sua natura di modifica architettonico - urbanistica non altera le valutazioni di VINCA e consente

	Il progetto è comunque esterno al SIR e l'unico elemento di rilievo è rappresentato dalla presenza di pini.	assolutamente non modificata dal presente progetto, completamente esterno al sito.		di confermare le conclusioni. La variante progettuale è comunque accompagnata dallo Studio di Incidenza.
--	---	--	--	--

## 2 COMPONENTI AMBIENTALI SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE - SCENARIO DI BASE

Il presente capitolo rappresenta una analisi dello stato attuale delle componenti ambientali. Come punto di partenza verrà considerato lo SIA del progetto approvato, ove necessario aggiornato con i dati ad oggi disponibili.

### 2.1 Popolazione e salute umana

Le ricadute sulle popolazione solo legate in primis all'interazione tra il progetto ed i sistemi insediativo e socio-economico, pertanto è principalmente su questi che si porrà l'attenzione nelle considerazioni che seguiranno.

Dal punto di vista del sistema insediativo dallo SIA emerge che:

*“Il territorio comunale è costituito da un nucleo centrale principale, da un nucleo secondario lungo il litorale e da altre alcuni insediamenti periferici di sviluppo residenziale e produttivo; attualmente il comune è suddiviso nelle seguenti cinque zone:*

1. Centro
2. Marina
3. Palazzaccio
4. San Pietro in Palazzi
5. Villaggio scolastico.

*Da oltre un decennio Cecina presenta una dinamica demografica, con oscillazioni periodiche, continuamente crescente. Cecina, pur nella sua piccola realtà, ha in sé le caratteristiche di un centro urbano complesso, una città che riproduce i problemi che si trovano ad affrontare centri di maggiori dimensioni:*

- Alta densità abitativa,
- Alto livello di motorizzazione,
- Organizzazione sociale per i quartieri residenziali non distinti fisicamente tra loro ma come punto di riferimento spaziale e di relazione,
- Aree verdi diffuse sul territorio da mettere a sistema,
- Difficoltà di comunicazione extraveicolare e di mobilità lenta, (percorsi pavimentati per pedoni, attraversamenti stradali sicuri, rete diffusa di piste ciclabili) in grado di permettere la fruizione del territorio e delle sue bellezze, da parte di residenti e di presenti.”

Dal punto di vista del sistema socio-economico dallo SIA emerge che:

*Cecina è un comune di medie dimensioni che si sviluppa lungo il basso litorale ligure; per la sua posizione strategica è un centro di attrazione primaria per la presenza di attività turistiche, di servizi, agricole e commerciali. Il polo di attrazione primaria di Cecina vede un trend demografico in continua crescita dagli anni '90; nel 2007 ha raggiunto i 27.308 abitanti (compresi il flusso turistico e il flusso gravitazionale la popolazione presente tende a superare le 50.000 unità), con un forte interscambio anche con Rosignano Marittimo e in parte, con Livorno.*

*Cecina ha un flusso di transito molto rilevante, dovuto alle vie di comunicazione e alla sua storica tradizione di centro commerciale e di trasformazione agricola; i più importanti riferimenti di attrazione sono:*

- *gli insediamenti agricoli, industriali, artigianali*
- *il porto turistico di Cecina Mare*
- *la rete commerciale*
- *la rete di esercizi pubblici, con particolare riferimento alla ricettività,*
- *fiere, mostre e mercati periodici.*
- *il mercato settimanale del martedì di Cecina,*
- *il mercato estivo (domenica) di Cecina Mare,*
- *l'attraversamento della S.S. 1 Aurelia, della Variante Aurelia Livorno-Roma e della S.S. 206 Pisana Livornese.*
- *l'ospedale ed alcune RSA*
- *centri sportivi*
- *diverse associazioni culturali e le associazioni di volontariato che operano su tutta l'area della Bassa Val di Cecina.*

*Tutti questi elementi contribuiscono a disegnare e a definire il ruolo di polo di attrazione interprovinciale che Cecina esercita sui comuni limitrofi. ...*

*Una parte consistente del patrimonio abitativo è costituita da seconde case, frequentate anche d'inverno. Per quanto attiene al mercato immobiliare il Comune di Cecina presenta poche aree inedificate e con pochi offerenti, mentre forte è la loro richiesta con una continua ascesa dei prezzi originata dalla continua aspettativa all'aumento. Gran parte del mercato immobiliare, inoltre, è destinato a residenza estiva in ragione del fatto che Cecina è una realtà turistica sul mare a distanza limitata dalle principali città culturali dell'entroterra.*

*Cecina ha sempre avuto una spiccata vocazione commerciale in quanto ubicata in una posizione strategica per il commercio ed i servizi in genere che la vede al centro di un vasto bacino di utenza composto da diversi comuni (Bibbona, Castagneto Carducci, Casale Marittimo, Castellina Marittima, Guardistallo, Montescudaio, Montecatini Val di Cecina, Riparbella, Rosignano Marittimo e Sassetta).*

*Avendo sul proprio territorio lo sbocco naturale del fiume Cecina al mare, è stato realizzato, negli anni '70, l'approdo (denominato porto turistico) che accoglie circa 500 unità da diporto di medie dimensioni. I soci del Circolo Nautico hanno gestito l'infrastruttura, che è servita da volano per richiamare la produzione da diporto, che si è organizzata in filiera, in grado di offrire prodotti completi a clienti sempre più esigenti.*

*Il diportismo ha vissuto, negli ultimi anni, uno sviluppo piuttosto consistente (nonostante i momenti di crisi del mondo produttivo), conoscendo un forte incremento di commesse e di fatturato, superando le difficoltà di reperire manodopera specializzata e sostegno finanziario. Oggi (come ha dichiarato la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA di Livorno), la Nautica da diporto ha una propria consistenza economica ed occupazionale, una elevata professionalità, ed è diventata un ramo produttivo insostituibile per il territorio, in grado di produrre effetti positivi anche sulla filiera turistica.*



In tale ottica è stato sviluppato, in Cecina, (promotori CNA e Comune) un disegno politico-economico che ha puntato su tale settore ed ha individuato nella “Cittadella della Nautica” e nella realizzazione del nuovo porto turistico, due elementi fondamentali per la crescita economica del territorio locale, creando condizioni di sostegno delle imprese al fine di renderle competitive sul mercato globale.

La “Cittadella della Nautica” consiste in un’area attrezzata in grado di accogliere volumetrie dedicate alla produzione nautica. Dopo otto anni di iter autorizzativo e varie verifiche di compatibilità rispetto all’ambiente locale (assenza di pineta, senza interazioni negative con la linea ferroviaria, accesso alla viabilità esistente) si può passare alla realizzazione, trovando il naturale sbocco a mare nel “Nuovo Porto Turistico”, il quale rappresenta anche il punto di incontro tra produzione e fruizione diportistica, “vetrina” verso mare del prodotto diportistico e della peculiarità di un territorio ricco di storia, di bellezze naturali, di cultura e di volontà d fare.

È evidente che le considerazioni illustrate in VIA mantengono ancora oggi validità, le variazioni sui sistemi insediativi e demografici avvengono in tempi molto lunghi, pertanto non è si è assistito in otto anni a variazioni di rilievo.

Per conferma si analizza il dato demografico tra gli anni 2001 e 2007 da cui si conferma il trend di crescita evidenziato nel SIA fino all’anno 2010, un assestamento nell’anno successivo e quindi una sostanziale stabilità fino all’anno 2017 (ultima rilevazione).



Figura 40

Per ciò che concerne la nautica negli ultimi anni, parallelamente alla crisi economica che ha investito anche l’Italia, vi è stato un rallentamento del processo di crescita e sviluppo del settore. Nonostante tutto il porto, se pur incompleto, ha mantenuto una forte attrazione ed ha continuato ad offrire servizi di diporto, con una crescente richiesta che attende di essere soddisfatta con il completamento del porto.

## 2.2 Biodiversità

*con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE*

Come già illustrato l’elemento di rilievo per il porto in oggetto è la prossimità con il SIR-ZPS Tomboli di Cecina (si veda nel seguito il § 1.2.1.4). Tale aspetto è stato oggetto, in sede di VIA regionale, di una specifica analisi di incidenza su cui si è espresso il settore regionale di competenza con parere protocollo

AOOGRT/0077072/P.130.040 del 18.03.2009 (ALLEGATO 13). Per le considerazioni a riguardo si veda in particolare il § 1.1.3.4 della presente.

Si riporta di seguito l'analisi della flora e della fauna locali allo scopo di individuare lo scenario di base.

Dallo SIA del progetto approvato emerge che:

### 2.2.1 Flora

*Si sono analizzati: la presenza di habitat e specie significativi inclusi nella lista Natura 2000, il grado di naturalità, le emergenze floristiche-faunistiche, la maturità fitocenotica delle singole aree protette presenti nelle adiacenze della zona di progetto, nonché l'area stessa di insidenza del progetto. I risultati dell'analisi sono riportati di seguito. In particolare le aree principali individuate corrispondono ai Tomboli (settentrionale e meridionale), all'estuario del F. Cecina (sponda destra e sinistra); queste sono state divise, a loro volta, in sottoaree: dune e pinete (Tomboli); tratto a valle e a monte del Ponte Passerella (sponde destra e sinistra). Infine, sono state rilevate le aree artificiali presenti (darsena, passaggi pedonali, parcheggi e cantieri). Per ogni area e sottoarea sono stati effettuati rilievi floristici e vegetazionali, indispensabili ad una valutazione precisa delle emergenze naturalistiche abbiamo. Non si è ritenuto necessario ampliare l'area di studio oltre quella esaminata in quanto si presume che gli effetti di alterazione non possano ripercuotersi a distanze maggiori. Dallo studio della flora si è ottenuta una lista floristica per ogni area e una carta della ricchezza flogistica; dai rilievi fitosociologici, effettuati assegnando ad ogni specie un indice di abbondanza-dominanza e un indice di associabilità (scala Braun-Blanquet); si è definita, inoltre, una carta della vegetazione, in cui vengono riportate le principali fisionomie e la classificazione fitosociologica. Dall'analisi delle tipologie vegetazionali e dalla loro corrispondenza con i codici CORINE Biotopes è stata prodotta la carta relativa; il quadro della biodiversità è stato completato con una carta della ricchezza degli habitat (n.° di habitat per area). Si sono poi definiti due indici sintetici: distribuzione del valore flogistico: (sensibilità+naturalità) e (sensibilità+naturalità/n° specie).*

*Gli habitat "Dune costiere con vegetazione a ginepri" e "Boscaglie costiere a dominanza di Juniperus phoenicea" hanno ormai lungo le coste italiane una distribuzione discontinua e in Toscana si rinvergono in aree tra loro distanti. Le comunità del litorale si sviluppano tipicamente lungo una linea parallela a quella di costa con dinamiche che conferiscono al paesaggio litoraneo una caratteristica configurazione; in funzione al variare del deposito eolico, dell'umidità e della salinità danno luogo a 3 sistemi principali: le dune mobili, le dune stabilizzate e le bassure umide interdunali. L'esame della presenza di tali zone, per il caso in esame, fa riscontrare:*

- *per la Zona di deposito e Dune mobili: una significativa percentuale di specie esotiche e ruderali nel corteggio floristico prodotto da un elevato grado di inquinamento. Maggiore risulta l'importanza vegetazionale e conservazionistica in quanto si tratta di comunità naturali che costituiscono habitat di interesse comunitario. Nell'ambito delle dune mobili uno stato di conservazione accettabile è dato sostanzialmente dalla presenza di tutti gli elementi tipici di questa fascia disposti secondo la sequenza naturale che vede dal mare verso l'entroterra nell'ordine il cakileto, l'agropireto e l'ammofileto. Questo si riscontra solo dove gli interventi antropici non hanno influito troppo pesantemente sulle caratteristiche morfologiche dell'arenile, o dove la pratica del livellamento dei cordoni dunosi è stata abbandonata già da tempo. In tutti gli altri casi le comunità naturali si trovano a contatto con comunità sinantropiche o ruderali a dominanza di specie diverse, tra cui Xanthium italicum.*
- *Dune stabilizzate: nell'ambito delle porzioni tendenzialmente aride delle dune stabilizzate, la maggiore distanza dal mare permette lo sviluppo di numero più consistente di comunità vegetali, alcune delle*

quali strutturalmente più complesse nonché dotate di una flora meno specializzata e più varia. la continuità delle associazioni è interrotta da numerosi camminamenti che attraversano longitudinalmente il sistema di dune e che causano la frammentazione di vaste superfici a copertura omogenea in aree più piccole che, presentando un maggiore rapporto tra perimetro e superficie, sono maggiormente soggette all'attacco del vento e delle specie competitori. L'effetto di tali percorsi di origine antropica ha come risultato che la sabbia penetra più all'interno interferendo con le associazioni. Tale effetto si osserva maggiormente nel tratto del Tombolo Meridionale di Cecina, dove si osserva anche una ingressione marina con una forte azione erosiva che ha scalzato dalla duna intere fitocenosi esponendo apparati radicali poderosi di *Juniperus oxycedrus* e *Pinus pinaster*, cui si associano mantelli a dominanza di fillirea, alaterno ed erica.

- *Pinete*: nel sistema delle dune stabilizzate la disposizione spaziale delle comunità non segue uno schema preciso come avviene nella fascia delle dune mobili. In questi ambiti l'azione modificatrice si esplica prevalentemente attraverso la sostituzione delle comunità naturali con tipologie in gran parte derivanti da introduzioni artificiali. L'origine antropica delle pinete è evidente nelle aree ancora caratterizzate da elevata densità in molti casi prossima a quella dell'impianto: monospecificità, omogeneità strutturale ed eccessiva densità dello starlo arboreo oltre che a rappresentare una condizione di scarsa stabilità ecologica e strutturale limitano fortemente la presenza di animali.
- *Bassure umide interdunali*: le bassure umide risultano un sistema povero in quanto è costituito da comunità erbacee durevoli che non evolvono verso comunità arbustive o arboree. Una forma di inquinamento floristico riguarda la presenza ormai abbastanza diffusa di *Spartina juncea*, una specie tendenzialmente alofita, a distribuzione anfiatlantica e mediterraneo occidentale, che forma dense praterie sulle sponde di paludi salmastre, ma anche sulle sabbie delle dune. Può occupare la stessa nicchia di *Ammophila arenaria* con la quale spesso si consocia e dalla quale si può distinguere a prima vista anche quando non è in fioritura: le estremità delle foglie tendono a incurvarsi tutte verso la stessa direzione. Tende a comportarsi da invasiva sulle dune erose formando fitti popolamenti paucispecifiche o addirittura monospecifici. Nell'area studiata del Tombolo di Cecina sono stati osservati disturbi sia naturali (erosione marina) che di origine antropica (calpestio, rimboschimenti, attività turistiche, balneazione) che hanno notevolmente scompaginato l'integrità delle comunità e del paesaggio.

In sintesi gli studi hanno permesso il censimento di 250 specie, valore al di sotto di quello generalmente trovato in aree costiere simili. I fattori di disturbo e di impatto sulle comunità sono stati molto forti con la conseguenza di rendere più omogenei gli habitat; la mancanza di eterogeneità e diversificazione ambientale è il dato più preoccupante. Una flora così impoverita è ancora più preoccupante se si considera che siamo in presenza anche di ambienti acquatici che in ambito mediterraneo tosco-laziale risultano essere quelli che raggiungono valori massimi di biodiversità (cfr. San Rossore, Burano, Circeo), dove sono state registrate anche 400-500 specie/kmq.

Le aree più ricche risultano le Pinete dei Tomboli comprendenti tutta la fascia dalla pineta vera e propria più le dune stabilizzate. Le due sponde del F. Cecina risultano tra loro molto simili come composizione floristica, pur essendo la sponda destra meglio conservata. Le dune presentano valori più bassi di ricchezza e ciò risulta normale in quanto si tratta di comunità molto specializzate, ma si rileva la grande differenza tra la duna settentrionale, più diversificata (n°33 specie), e quella meridionale (n. 8 specie) con notevole impatto antropico e degrado ambientale. la duna del Tombolo settentrionale è l'area più diversificata e di maggior pregio per presenza di habitat Natura 2000 (n°5 habitat).

La barra di foce presenta alcuni lembi relittuali di una flora psammofila (alcune specie del *Cakiletum*) molto impoverita dalle manomissioni (con probabile accumulo di materiale da riporto, attività balneari e il prelievo

di ghiaia e sabbia), che hanno comportato la perdita della vegetazione esistente e l'impossibilità di una ricolonizzazione naturale da parte di specie vegetali potenzialmente adatte ad insediarsi.

L'area di intervento, in parte attualmente inutilizzata, è interessata da una vegetazione erbacea di tipo ruderale con *Inula viscosa* e da 4 filari di *Pinus pinea* (pino domestico) con elementi di macchia mediterranea."

### 2.2.2 Fauna

Vista nel suo complesso, l'area circostante l'attuale foce del Fiume Cecina, ed in particolare la sponda destra destinata alla realizzazione del Nuovo Porto Turistico, appare già notevolmente compromessa ambientalmente e con limitatissime superfici a valenza naturalistica o con presenze animali che possano ricordare in piccola parte la sua lontana ricchezza faunistica.

I rilevamenti faunistici per tentare una minima caratterizzazione dell'Area di Progetto sono stati effettuati lungo il molo di accesso al fiume, sulla darsena sinistra verso Cecina Mare e nell'area incolta perimetrale alla Vecchia Aurelia ed all'ingresso al Campeggio, destinata ad essere escavata per ospitare la nuova marina. In particolare verranno prese in considerazione le specie elencate nella Direttiva 79/409/CEE e nella Direttiva 92/43/CEE.

Le specie sono state rilevate mediante osservazione diretta degli adulti, delle larve e delle uova, ascolto di vocalizzazioni di Anfibi e rinvenimento di esemplari morti e di mute. I sopralluoghi sono stati effettuati lungo transetti e mediante ricerca negli ambienti idonei.

Per ogni specie sono stati indicati lo stato di conservazione in Italia secondo la Lista Rossa (Capula, 1997) e la presenza nell'allegato II e IV della Direttiva 92/43/CEE.

L'area di Progetto non è stata oggetto di specifiche indagini e pertanto le informazioni disponibili, in relazione ai rilevamenti effettuati nel corso del 2007, non possono essere ritenute complete, in quanto, la ridotta piovosità dell'anno in questione, non ha permesso l'instaurarsi di una zona umida sufficiente ad ospitare i piccoli organismi dulciacquicoli ancora presenti e, quindi, a richiamare i possibili Anfibi colonizzatori. E' stata accertata con sicurezza soltanto la presenza della *Rana kl. hispanica* (Rana verde), ma la zona potrebbe ospitare o aver ospitato almeno altre tre specie di anfibi: *Triturus carnifex* (Tritone crestato), *Hyla intermedia* (Raganella) e *Bufo viridis* (Rospo smeraldino).

Per quanto riguarda i Rettili sono risultati ancora ben distribuiti sia *Tarentola mauritanica* (Geco comune), sia *Podarcis sicula* (Lucertola campestre). Presenti, ma con situazione sconosciuta, tre specie di Serpenti: *Hierophis viridiflavus* (Biacco) di cui sono state trovate sotto un vecchio infisso, appoggiato a terra, brandelli di pelle da muta, *Natrix natrix* (Biscia dal collare) che è stata rilevata attraverso un giovane individuo schiacciato da tempo sulla carreggiata della strada che dalla foce porta all'Aurelia, e *Natrix tessellata* (Biscia tassellata) che è stata perfettamente descritta da un pescatore sportivo intervistato presso il Cecina. Nell'abitato di Cecina Mare, nei giardini e presso il Ponte dell'Aurelia sul Cecina, si osserva abbastanza comune *Podarcis muralis* (Lucertola muraiola).

Nel Formulario della Scheda Natura 2000 della Z.P.S. IT5160003 "Tombolo di Cecina" non sono segnalate specie di Anfibi o di Rettili. Questo è dovuto a mancanza di ricerche; per ricerche dirette e per dati archiviati presso banche dati regionali si può affermare che sono presenti effettivamente 2 specie di Anfibi e 9 di Rettili

Tra le specie di micromammiferi ritenute presenti anche se solo occasionalmente, è da citare la Puzzola, quale specie di interesse regionale. Accertata la presenza della *Nutria*, specie alloctona di origine sudamericana, che può provocare danni a emergenze botaniche e faunistiche, all'agricoltura e alle opere idrauliche, ma che in questa zona sembra poco frequente.



*Per quanto riguarda gli Insettivori ed i Roditori, le diverse specie di Sorex, Crocidura, Talpa, Apodemus e Microtus savii sono comuni e con un'ampia distribuzione. Lo Scoiattolo è piuttosto comune nelle pinete litoranee dei Tomboli. La presenza dell'Istrice è da considerare occasionale in quanto le recinzioni e le strade creano ostacoli difficilmente valicabili.*

*Numerose specie di Invertebrati sono presenti nell'area dell'intervento e nelle aree circostanti. Non è stato ritenuto necessario stilare check list dei diversi Gruppi entomologici e ci si è attenuti ad evidenziare e segnalare la presenza di taxa di importanza conservazionistica o di valore biogeografico o di riconosciuta rarità.*

*... Si tratta in realtà di elementi faunistici che nella regione Toscana hanno ampia diffusione e non appaiono minacciati, che comunque non frequentano l'area d'intervento o che in essa transitano casualmente o vi si recano per l'alimentazione (Lepidoptera).*

*Gli studi sull'Avifauna sono stati organizzati distinguendo un'area vasta ed una locale; quest'ultima considera praticamente solo l'area di Progetto. L'area di studio "vasta" comprende il Tombolo Nord di Cecina, l'area circostante il Fiume Cecina dalla Foce fino alla Località Magona del Ferro.*

*Tale metodologia tiene conto di tutte le aree circostanti con le stesse caratteristiche ecologiche per le specie potenzialmente influenzate dall'intervento. L'elenco delle specie di uccelli osservate negli ultimi anni presso il Fiume Cecina è consistente, rappresentando questa zona e la fascia tirrenica in generale uno dei principali corridoi migratori Italiani.*

*Nell'area vasta negli ultimi 10 anni sono state osservate 155 specie di uccelli, appartenenti a 47 differenti famiglie. Tra le 155 specie ben 62 sono state segnalate come nidificanti mentre 101 sono quelle migratrici. In totale lungo la parte terminale del Fiume Cecina sono transitate 83 specie inserite nella categoria "Species of European Conservation Concern", "importanti dal punto di vista della protezione e della conservazione", a testimoniare ulteriormente l'importanza dell'area protetta*

*Diverse specie, classificate negli elenchi di specie a livello di "attenzione" sono presenti nel Comune di Cecina e nelle sue immediate adiacenze.*

L'ambiente acquatico, pur esaminato nello SIA approvato, non risulta di interesse nella presente variante.

## 2.3 Aria

Lo Studio di Impatto Ambientale forniva un quadro esaustivo della qualità dell'aria nell'area di intervento, le informazioni desunte dal SIA possono essere aggiornate grazie ai dati di monitoraggio pubblicati sul sito dell'ARPAT.

*Nella relazione presentata dall'ARPAT ai fini della redazione del Piano Strutturale vengono individuate per il Comune di Cecina le seguenti tipologie di sorgenti di inquinamento:*

- *traffico veicolare, generalmente intenso nell'area urbana di Cecina e nella zona di Cecina Mare nel periodo estivo*
- *riscaldamento domestico, in massima parte alimentato con gas naturale, importante fonte di inquinamento dell'aria nella stagione invernale;*
- *insediamenti industriali ed artigianali, di entità piuttosto contenuta per quanto riguarda il loro impatto sulla qualità dell'aria. Tuttavia anche se questa tipologia di emissioni è modesta come portata di massa degli inquinanti, la scarsa altezza dei camini può determinare delle alterazioni della qualità nell'immediato intorno delle sorgenti emmissive.*

...

*Dall'analisi dei dati di qualificazione e quantificazione delle emissioni , estrapolati dal Piano Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria, l'ARPAT afferma che non appare prioritario attivare un monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio del Comune di Cecina. L'eventuale necessità di un monitoraggio permanente potrà essere evidenziata da opportune campagne a mezzi mobili, per verificare la reale situazione della qualità dell'aria nelle diverse zone del Comune.*

*I risultati di queste campagne, potranno verificare la reale necessità di installare postazioni di monitoraggio permanenti. L'evoluzione nel tempo del fenomeno inquinamento atmosferico rilevato e stimato nelle aree urbane del Comune di Cecina mostrano come la situazione della qualità dell'aria, secondo l'ARPAT, non presenti particolari problemi ed abbia avuto, dal 1993 ad oggi, un sicuro trend di miglioramento.*

*Unica eccezione per la zona di Cecina Mare dove nei mesi di luglio ed agosto è possibile, che in alcune zone, possano verificarsi situazioni di "inquinamento" limitate nello spazio e nella durata.*

*Per quanto riguarda i natanti gli inquinanti presi in considerazione per i loro effetti sull'ambiente sono gli stessi già considerati per il traffico veicolare NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub>, CO<sub>x</sub> e idrocarburi incombusti. Occorre considerare che l'inquinamento provocato dai motori dei natanti si presenta con caratteristiche di intensità e frequenza ben inferiori rispetto a quelle provocate dai motori delle auto e delle moto che, nella stessa area, transitano lungo la via parallela al porto. Nello studio specialistico è stato calcolato l'effetto inquinante del traffico marittimo secondo varie ipotesi di utilizzo delle unità nautiche, durante tutto l'anno. Si può affermare che l'inquinamento generato è sufficientemente modesto se paragonato al transito stradale in un'ora di punta; occorre segnalare che si manifesta in un ambiente comunque ampiamente ventilato.*

La qualità dell'aria attuale è desumibile dai dati di monitoraggio pubblicati sul sito dell'ARPAT<sup>6</sup> per la fascia costiera. Da questi dati è possibile acquisire solo informazioni su larga scala poiché non sono presenti centraline di monitoraggio nel comune di Cecina né in comuni limitrofi.

Si riporta di seguito la mappa dei punti di monitoraggio per il PM10 in toscana e poi nella zona di interesse (toscana occidentale).

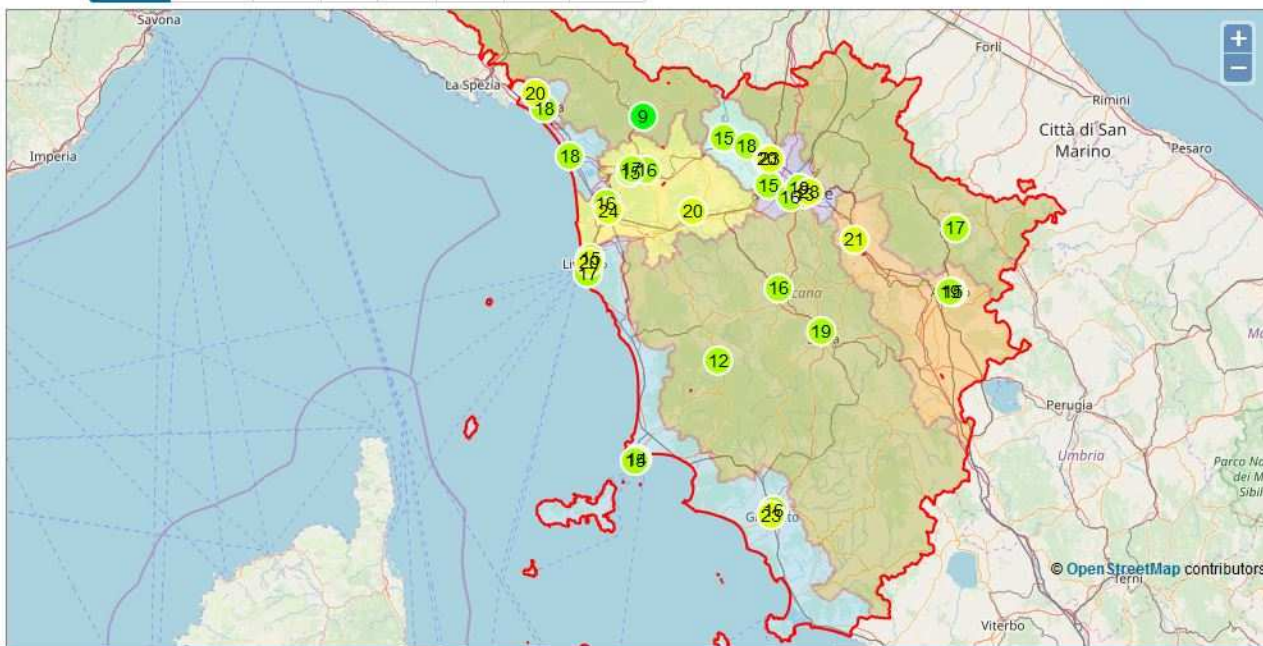
Come si può notare la zona costiera non è coperta dai dati di monitoraggio, ma ha certamente dati qualitativi migliori rispetto ai porti di Livorno e Piombino oggetto di monitoraggio.

---

<sup>6</sup> [http://www.arpad.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria/grafici\\_bollettino/index/PM10/CECINA](http://www.arpad.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria/grafici_bollettino/index/PM10/CECINA)

PM10 PM2.5 NO2 O3 CO SO2 H2S C6H6

Particolato inferiore a 10 µm (µg/m³)



### Mappa della qualità dell'aria in Toscana

Concentrazioni dei vari inquinanti rilevate nelle stazioni di monitoraggio. Si basa sui dati pubblicati nel bollettino.

25/07/2018 Bollettino

Dati disponibili dal 01/01/2018 al 25/07/2018

PM10 PM2.5 NO2 O3 CO SO2 H2S C6H6

Particolato inferiore a 10 µm (µg/m³)



Gli inquinanti monitorati sono:

- $PM_{10}$
- $PM_{2.5}$
- $NO_2$
- $O_3$

- CO
- SO<sub>2</sub>
- C<sub>6</sub>H<sub>6</sub> (benzene)

Tanto i dati mensili (dal 25-06-2018 al 25-07-2018) quanto quelli annuali parziali (dal 01.01.2018 al 25.07.2018) restituiscono l'immagine di un buon livello qualitativo dell'aria, con limitati superamenti di PM10 solo nella stazione di Grosseto, estremamente distante dal sito di intervento.

## 2.4 Acqua

In relazione alla **qualità delle acque**, nello SIA si assumevano i dati di ARPAT presenti nell'analisi ambientale relativa al Piano Strutturale del Comune di Cecina. Dai dati scaturivano significative osservazioni tra cui quella riguardante la risalita dell'acqua di mare, dalla foce del Fiume Cecina verso l'interno: *“Nei pressi delle stazioni costiere (CO) i valori di conducibilità sono elevati con incrementi notevoli nella stagione estiva e diminuiscono progressivamente verso le stazioni più interne (C3-C8).”* Si notava inoltre che *“Per quanto riguarda la concentrazione di ammoniaca, che specialmente nella sua forma indissociata, ha proprietà ittiotossiche, si può osservare che i valori sono abbastanza contenuti in tutti i campioni analizzati superando il valore di 1,0 mg/l solo per un campione prelevato nella stazione del ponte sulla S.S. n°1 (C3). Le concentrazioni di arsenico si sono mantenute al di sotto dei limiti di rilevabilità del metodo di analisi (mg/l) ed anche le concentrazioni dei nitrati non mostrano particolari picchi.”*

In relazione alla qualità delle acque per uso idropotabile sono stati esaminati i dati relativi ai pozzi, presenti su tutto il territorio comunale (gestiti dall'Agenzia Servizi Ambientali - A.S.A.): *“i pozzi in oggetto raggiungono una profondità superiore ai 50,0 m dal piano di campagna ed attingono da un acquifero multistrato costituito da sabbie e ghiaie, con intercalazioni di livelli argillosi ed argillo-limosi, in cui ha sede un'unica falda che si alimenta per infiltrazione diretta dalle precipitazioni ed, in misura minore, per gli apporti di subalveo del Fiume Cecina. La riserva acquifera del sottosuolo del territorio comunale di Cecina ha quindi i connotati di un acquifero costiero ricaricato dalle zone collinari a nord-est e soggetto ad un delicato e continuo equilibrio dell'interazione tra le acque dolci e quelle salmastre.”*

Per quanto concerne l'**approvvigionamento** idrico lo SIA riferiva che le fonti *“del Comune di Cecina sono rappresentate per circa il 94% dall'acquifero multistrato le cui acque sono captate attraverso una serie di pozzi artesiani (circa venti) dislocati in gran parte sullo stesso territorio comunale e per il restante 6% da un gruppo di sorgenti poste in località Miemo (Comune di Riparbella).”*

*Il fenomeno dell'ingressione del cuneo salino nelle acque di falda del sottosuolo della fascia costiera è messo in evidenza dalle concentrazioni in cloruri riscontrate nelle acque emunte dai numerosi pozzi diffusi sull'intera porzione di pianura alluvionale del Comune di Cecina. Tale ingressione si accentua nei mesi estivi di siccità a causa di un forte aumento dei pompaggi che si rendono necessari per soddisfare l'aumento del fabbisogno idrico sia per le attività agricole sia per le presenze turistiche. In particolare la fascia costiera posta a sud della foce del Fiume Cecina subisce un generale arricchimento in cloruri delle acque di falda passando da concentrazioni medie comprese tra 400 e 1.000 mg./l. di Cl- a concentrazioni comprese tra 1.000 e 3.000 mg./l. di Cl-; analogamente il limite che individua le concentrazioni in cloruri comprese tra 400 e 1.000 mg./l. di Cl-, che nei mesi invernali interessava soltanto l'abitato di Marina di Cecina, nel periodo estivo arriva fino al tracciato della linea ferroviaria Pisa-Roma. In alcuni tratti di costa, come in località La Mazzanta, le concentrazioni in cloruri delle acque di falda si mantengono alte, fino ad una distanza di circa 700 m dalla riva, per tutto il periodo dell'anno idrologico.*



In conclusione nella stima di SIA gli impatti delle opere a terra, a carico della qualità dell'acqua, erano ritenuti DEBOLI-ASSENTI. Un impatto MEDIO era associato alle sole opere marittime a causa, principalmente, del fenomeno di ingressione del cuneo salino. Durante il periodo di costruzione delle opere marittime il fenomeno è stato oggetto di un periodico monitoraggio, che non ha manifestato peggioramento dei livelli.

**Si può quindi ragionevolmente affermare che la variante non andrà ad incidere sugli aspetti potenzialmente critici, essendo relativa alle sole opere a terra.**

## 2.5 Suolo

Nello SIA la componente suolo è considerata secondo i seguenti fattori ambientali: geologia; caratteristiche chimico-fisiche, microbiologiche, biocenotiche.

Per quanto riguarda la geologia si fa riferimento preliminarmente alla carta geologica, che definisce le formazioni affioranti in successione stratigrafica, con le seguenti note descrittive: *“ Tutti i sedimenti quaternari sono disposti a monoclinale con immersione OSO..... Le formazioni più recenti ..... hanno strati poco definiti per cui non è possibile prendervi misure: il rilevamento geologico di dettaglio dei loro affioramenti ha permesso di seguire le superfici di base di queste formazioni e di indicare inclinazioni sui 5°-3° (per le formazioni basali come i conglomerati di Bolgheri nda) e l'orizzontale per le Sabbie Rosse di Val di Gori, l'orizzontalità per quelle più recenti di quest'ultima. Una simile disposizione marca una tendenza marca una tendenza al basculamento di questi sedimenti di cui solo i più antichi (Formazione di Bibbona) risultano tagliati da faglie...”*

Già in sede di VIA e quindi di progetto definitivo è stata effettuata una indagine geologico tecnica finalizzata alla caratterizzazione dei terreni; successivamente, in ossequio alle prescrizioni di VIA e poi nel corso dei lavori, sono state effettuate ulteriori indagini geognostiche che hanno restituito un quadro molto dettagliato del substrato geologico oggetto dei lavori di scavo e costruzione delle opere.

Il suolo è stato inoltre oggetto di una accurata indagine finalizzata alla determinazione delle caratteristiche chimico-fisiche, microbiologiche, biocenotiche. Lo scopo era determinare l'uso compatibile degli ingenti materiali di scavo ed in primis quello di valutare la possibilità che il materiale scavato potesse essere riutilizzato per il ripascimento del litorale del comune di Cecina.

Pertanto i campioni, prelevati ed analizzati ai sensi della normativa vigente, sono stati sottoposti ad analisi chimiche (circa 40 parametri), analisi microbiologiche (6 parametri), analisi biocenotiche per la caratterizzazione delle comunità fitozoo-bentonitiche esistenti nell'area. Dall'esame dei dati si è potuto dedurre quanto segue.

*“... la granulometria della sabbia del litorale è piuttosto elevata. ...”* tuttavia *“... in alcuni livelli la percentuale di frazione pelitica è molto elevata, inibendo il suo utilizzo per il ripascimento, mentre in molti livelli le frazioni granulometriche sono elevate e con una distribuzione compatibile con il riutilizzo per il ripascimento.”*

Relativamente alla qualità del suolo nello SIA del progetto approvato si legge:

- *“in tutti i casi, eccetto quelli citati al punto successivo, i campioni sono risultati non contaminati da metalli pesanti e da sostanze organiche di origine antropica. Si rileva una anomalia da cromo e nichel che è da ritenere di origine naturale ed è del tutto compatibile con il contesto geologico e geochimico della zona,*
- *una lieve contaminazione da idrocarburi e PCB è rilevata nell'attuale darsena il cui sedimento non è comunque riutilizzato per il ripascimento,*

- *i saggi ecotossicologici non rilevano una tossicità significativa per le specie considerate,*
- *le analisi microbiologiche hanno messo in rilievo la presenza di una bassa popolazione microbica e l'assenza di salmonella."*

**Nel sito di intervento non si assiste quindi a fenomeni di inquinamento potenzialmente problematici per il porto e per le opere in variante.** Le terre sono state finora gestite nel rispetto delle normativa specifica e per la maggior parte utilizzate come sabbie di ripascimento per il litorale a nord e sud del porto. Le opere in variante proseguiranno il citato iter di gestione pur nella considerazione che è attesa una diminuzione dei volumi di terre da movimentare (si veda Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo)..

## 2.6 Paesaggio

Per ciò che concerne gli aspetti legati al contesto paesaggistico lo studio è stato articolato in modo da fornire una caratterizzazione del paesaggio sia in riferimento agli aspetti storico-testimoniali-culturali sia agli aspetti morfologico-ambientali.

### 2.6.1 Componenti Archeologiche

Gli aspetti archeologici sono stati affrontati dal SIA del progetto approvato di cui si riporta di seguito l'estratto:

*"Oggetto dell'indagine è l'area interessata dai lavori e le aree contermini. Si è delimitata una fascia di territorio con una estensione di 3 km a nord, 1 km a sud del corso della foce del fiume ed una profondità di 2 km verso l'interno.*

*Si fa riferimento, ove necessario, anche a siti, scavi o notizie relative ad aree limitrofe. Sono trattate le problematiche relative alle evidenze archeologiche subacquee presenti nell'area della foce del fiume Cecina ed i risultati delle indagini condotte direttamente sul terreno.*

*Campagne di ricognizione archeologica sono state condotte nell'area compresa tra il promontorio di Castiglioncello ed il corso del fiume Cecina a partire dal 1983 dalla Cattedra di Topografia Antica dell'Università di Pisa; le indagini sul terreno non hanno restituito tracce di evidenze archeologiche nel settore in oggetto. Nell'area oggetto, infine, non sono mai stati compiuti scavi stratigrafici. In epoca preistorica e protostorica la fascia costiera di questo territorio appare caratterizzata da una serie di insediamenti che scelgono di preferenza la fascia di dune sabbiose che si distribuisce lungo la linea di costa compresa tra le foci del Cecina e del Fine. In epoca preistorica e protostorica, mentre l'immediato retroterra appare privo di insediamenti, l'intero arco costiero risulta occupato da villaggi di diverse dimensioni; nell'area posta a nord della foce del Cecina sono noti attualmente tre siti, rispettivamente ubicati presso il Podere Canciana, in località La Mazzanta e presso la località Giardino.*

*A nord di Vada tracce di insediamenti di epoca protostorica sono state identificate. A S. Gaetano, al di sotto dei livelli sabbiosi sui quali in età flavia sono stati realizzati gli horrea ed il settore settentrionale delle grandi terme, sono emerse strutture lignee, frammenti di intonaco in argilla e materiali ceramici databili nel complesso tra IX e VII sec. a. C.*

*Poche centinaia di metri a sud della foce del Fine è inoltre presente un'estesa area di dispersione (6000 mq) di materiali ceramici che definiscono una occupazione non continua compresa tra la fine dell'età del Bronzo e il III-IV sec. d. C. La fase insediativa di gran lunga più consistente appare quella compresa tra IX e VIII sec. a. C., attestata dalla presenza di contenitori di grandi dimensioni con corpo tronco piramidale o globulare e decorazioni a cordonature, a bugne o a impressioni digitali; ad essi si aggiungono frammenti di ante di fornelli*

e di pilastrini fittili, questi ultimi di incerta funzione. È importante sottolineare come, in analogia con il sito de La Mazzanta, anche gli insediamenti protostorici di S. Gaetano e di Galafone siano ubicati al di sopra di una duna costiera posta tra il mare e le aree lagunari interne. L'area compresa tra i fiumi Fine e Cecina ha costituito, già dalla fine dell'VIII sec. a. C. il naturale sbocco al mare del territorio controllato dal centro etrusco di Volterra; frequentata già in epoca protostorica, la zona vede una intensa fase insediativa in epoca ellenistica (IV-II sec. a. C.), nel corso della prima età imperiale e ancora in epoca tardoantica (I-VI sec. d. C.). Una forte contrazione nel popolamento si avrà soltanto in epoca assai tarda (VII-IX secolo) quando, dopo la scomparsa della maggior parte degli insediamenti precedenti, rimarranno attivi solo alcuni centri principali. I rinvenimenti più vicini all'area destinata all'intervento per la realizzazione del porto di Cecina, cronologicamente inquadrabili tra la prima e la tarda età imperiale, sono relativi a fattorie, aree necropolari e impianti produttivi e localizzati: in località La Mazzanta, in Località Campo ai Ciottoli, in Località Il Giardino, in Podere del Fiore, in Podere del Pozzo, in Podere Ridanciana, in Località Vassallesca. In epoca romana, si assiste ad una nuova "occupazione" strettamente connessa con l'assetto produttivo ed economico che caratterizza l'ager Volaterranus costiero a partire dall'età augustea. Nello stesso periodo vengono realizzate la villa di S. Vincenzino, immediatamente a sud del Cecina, e le ville nelle località di Capo di Villa e della Villana a nord del fiume. L'esportazione del vino prodotto nei praedia delle ville, di proprietà dei membri dell'aristocrazia di Volaterrae, richiese la presenza in prossimità della costa di quartieri artigianali e, assai probabilmente, di un'area portuale. La definitiva bonifica di questi specchi d'acqua interni è avvenuta solo in epoca moderna, in seguito all'intervento del governo del Granducato di Toscana. Le indagini sul terreno svolte a partire dal 1983 hanno portato all'individuazione a circa 1,5 km dalla foce del Cecina di un vasto areale di dispersione di materiali ceramici (7000 mq) localizzato sopra la duna costiera e caratterizzato da ampie tracce di combustione.

Le ricognizioni hanno infine permesso di individuare, ad est dell'area di dispersione dei materiali, resti di un'area necropolare con tombe del tipo cosiddetto "alla cappuccina", ossia composte da una copertura a capanna realizzato per mezzo di tegole e laterizi. I relitti veri e propri attualmente noti e identificati con un certo margine di sicurezza sono in tutto tre; due di questi sono situati a notevole distanza dall'area della foce del fiume Cecina, mentre il terzo deve essere localizzato circa un km a sud-ovest della foce del fiume. In tutto il tratto di mare compreso tra l'area del faro e le foci del Cecina e del Fine è inoltre noto un notevole numero di rinvenimenti isolati e di segnalazioni che, nella maggior parte dei casi, è impossibile identificare con relitti o con materiali dispersi. Per quanto riguarda la localizzazione dei relitti non è possibile disporre di dati precisi, in quanto tutti i rinvenimenti hanno carattere casuale; inoltre, non sono mai stati effettuati rilievi né dei singoli giacimenti né della loro posizione. Le indagini sul terreno non hanno restituito tracce relative ad evidenze archeologiche. La presenza di ceramica è ridotta a pochi frammenti di terraglia e di ceramica smaltata riconducibili a produzioni del XX secolo largamente diffuse in tutta la Toscana. L'eventuale presenza di evidenze di carattere archeologico è fortemente condizionata dalla scarsa visibilità riscontrata sul terreno in tutti i settori dell'area oggetto di ricognizione; in tutta l'area è generalmente percepibile l'assenza continuata nel tempo di aratura, che può aver impedito l'affiorare di eventuali materiali di carattere archeologico. È anche presente, nella maggior parte del settore indagato, uno spesso strato di humus che non rende leggibile la superficie del terreno. L'intero settore settentrionale, poi, in particolare, risulta ricoperto da un tappeto erboso di notevole altezza; procedendo verso sud tale copertura erbosa diminuisce in altezza. Essa tuttavia non permette comunque un'osservazione diretta del suolo. In conclusione, nell'area oggetto dell'intervento, non sono note nella letteratura scientifica evidenze di carattere archeologico di alcun tipo o epoca. La ricognizione effettuata direttamente sul terreno non ha inoltre portato all'individuazione di alcuna traccia riconducibile a materiali, giacimenti o siti di epoca antica, anche a causa della scarsa visibilità attualmente

*presente. L'ubicazione dell'area in oggetto immediatamente a ridosso della foce della riva nord del fiume Cecina permette di ipotizzare che essa fosse troppo vicina allo sbocco del corso d'acqua per poter costituire in epoca antica un settore ottimale per eventuali insediamenti.*

*Va tuttavia sottolineato che anche nel caso in cui l'area fosse stata frequentata in epoca antica, la sua stessa posizione può aver contribuito alla completa oblitterazione delle evidenze archeologiche a causa della presenza dei depositi fluviali che si sono accumulati presso la foce e nelle aree contermini nel corso dei secoli."*

### **2.6.2 Componenti storiche e del sistema insediativo**

Vengono di seguito analizzate le trasformazioni che le popolazioni riversano sui loro territori modificandoli e portandoli allo stato attuale.

Il territorio di Cecina è ricco di testimonianze di una storia passata che affonda le sue radici già nell'età del ferro. Lungo la valle del fiume Cecina risultano, infatti, presenti insediamenti produttivi, in particolare industrie litiche, risalente al paleolitico. La presenza umana nel cecinese si consolida durante l'età del ferro, quando la Toscana assunse un ruolo minerario e metallurgico di estrema importanza per il mondo antico.

Il territorio costiero della Val di Cecina contribuì alla vita economica dell'antica Etruria piccoli nuclei abitativi erano stanziati lungo il collegamento perpendicolare che da Populonia si addentrava nell'entroterra, verso Volterra, sfruttando sia la valle del fiume Cecina che la val di Cornia.

A testimoniare la presenza di comunità organizzate sono i numerosi siti funerari rinvenuti nei comuni di Cecina e Bibbona. Dal VII-V secolo a. C. nell'Etruria si diffuse la civiltà Etrusca. Tutta l'area della Val di Cecina gravitava intorno all'insediamento di Volterra, città di riferimento politico-amministrativo strettamente legata con il centro produttivo metallurgico di Populonia e con la zona costiera corrispondente alla foce del fiume Cecina. L'affermarsi di una società stabile modificò profondamente il paesaggio sostituendo piccoli appezzamenti di terreno coltivabile ai preesistenti boschi di lecci, pino domestico e quercia da sughero.

Della successiva età romana rimane testimonianza nel territorio comunale di Cecina la villa in località San Vincenzino. Intanto al piccolo appezzamento di terreno si sostituisce il latifondo portando all'abbandono delle zone costiere ed al loro impaludamento.

Le condizioni delle zone costiere peggiorano nel Medioevo che pure lascia una sua significativa testimonianza con la costruzione di numerosi centri benedettini e di pievi.

E' del 1590, invece, la costruzione del palazzo "Il Fitto" da parte del Granduca Ferdinando I e di qualche anno successivo l'insediamento, nei suoi pressi, di un forno fusorio denominato "Magona del ferro" la cui attività condizionò fortemente il paesaggio per un raggio di otto miglia esercitando il diritto esclusivo di taglio dei boschi.

Altri insediamenti produttivi sorsero lungo il Cecina nel corso del '600 costituendo un sistema produttivo profondamente relazionato al fiume.





Regione Toscana - CASTORE (Catasti Storici Regionali)

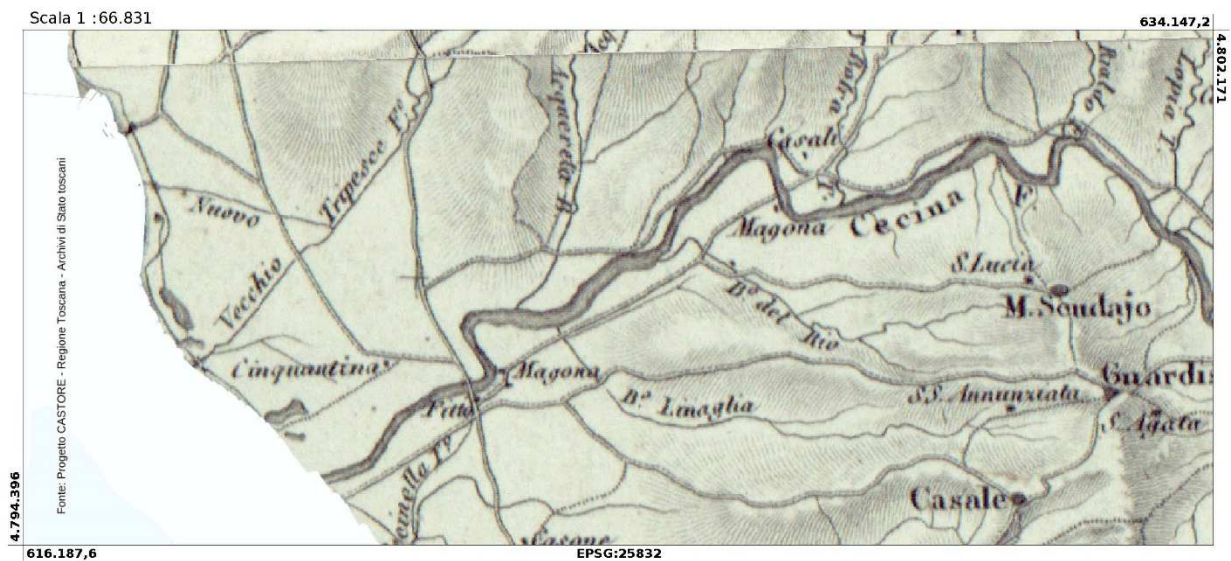


Figura 41 Catasto Ottocentesco – Catasto Storico regionale, SITA Regione Toscana

Ma la fisionomia del territorio cambia profondamente, determinandone la struttura che ancora oggi vediamo, a partire dalla metà del 1700 con l'avvio della bonifica dei territori costieri da parte del senatore Carlo Ginori determinato a trasformare boschi e stagni in terreni da dissodare e coltivare.

Alle opere idrauliche si affiancò la colonizzazione del territorio con la costruzione di un grosso insediamento destinato ad accogliere i lavoratori in uno spazio collettivo.

La colonia venne insediata nel 1741 nelle immediate vicinanze del fiume Cecina, mentre intorno il territorio si popolava di piccoli edifici rurali legati al pascolo ed all'allevamento. Fu prestata grande attenzione al sistema delle "piantate", al sistema degli scoli e delle fosse dei campi per non vanificare le opere di bonifica che continuarono per tutto il '700 insieme alle opere di rettifica e di apertura di vie di comunicazione con l'entroterra, con Pisa e con Livorno. Dalla Mappa catastale che sovrappone lo stato attuale alla mappa catastale del 1765 si evince come la linea di costa odierna sia notevolmente arretrata.

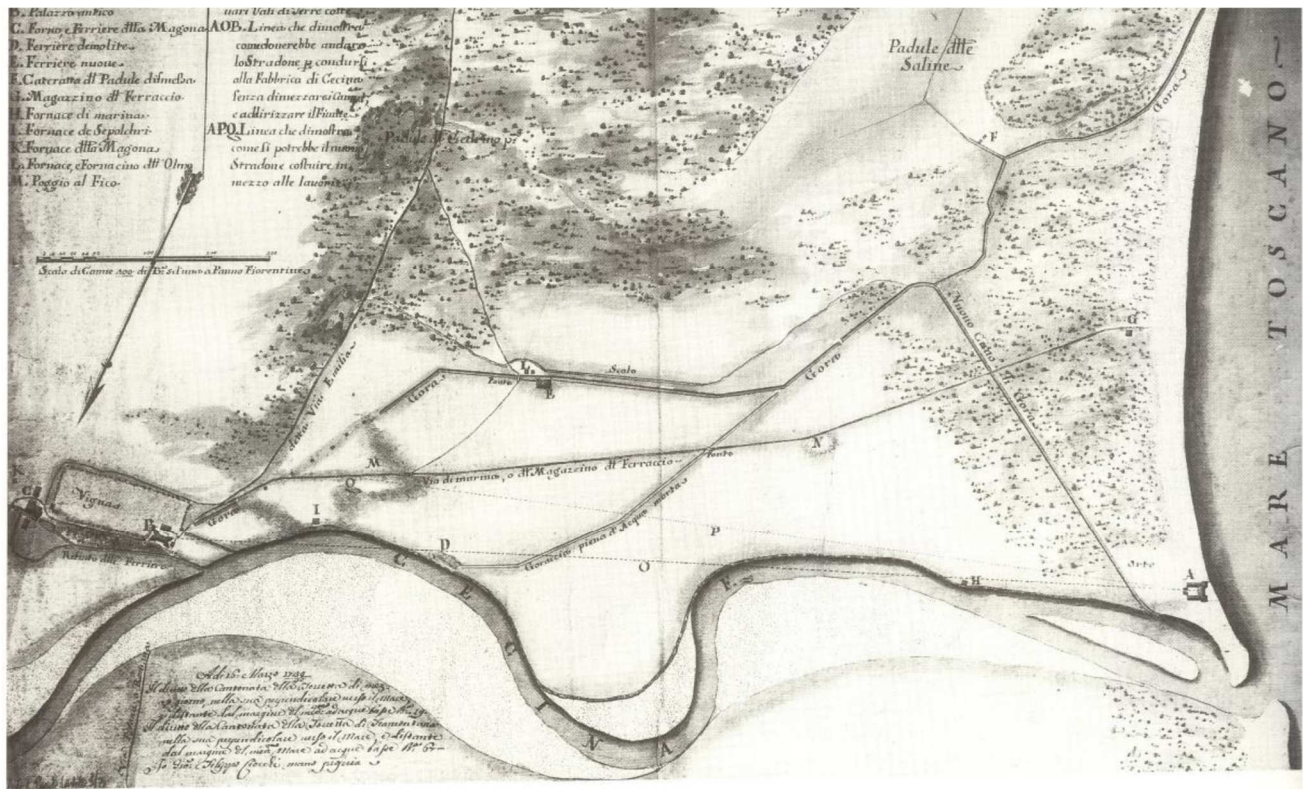


Figura 42 Carta del Ciochi della foce del Cecina 1740 – SITA Regione Toscana



Scala 1:5617

Progetto CASTORE - Regione Toscana e Archivi di Stato.tosca

Figura 43 Catasto Leopoldino 1765 – SIT della provincia di Livorno





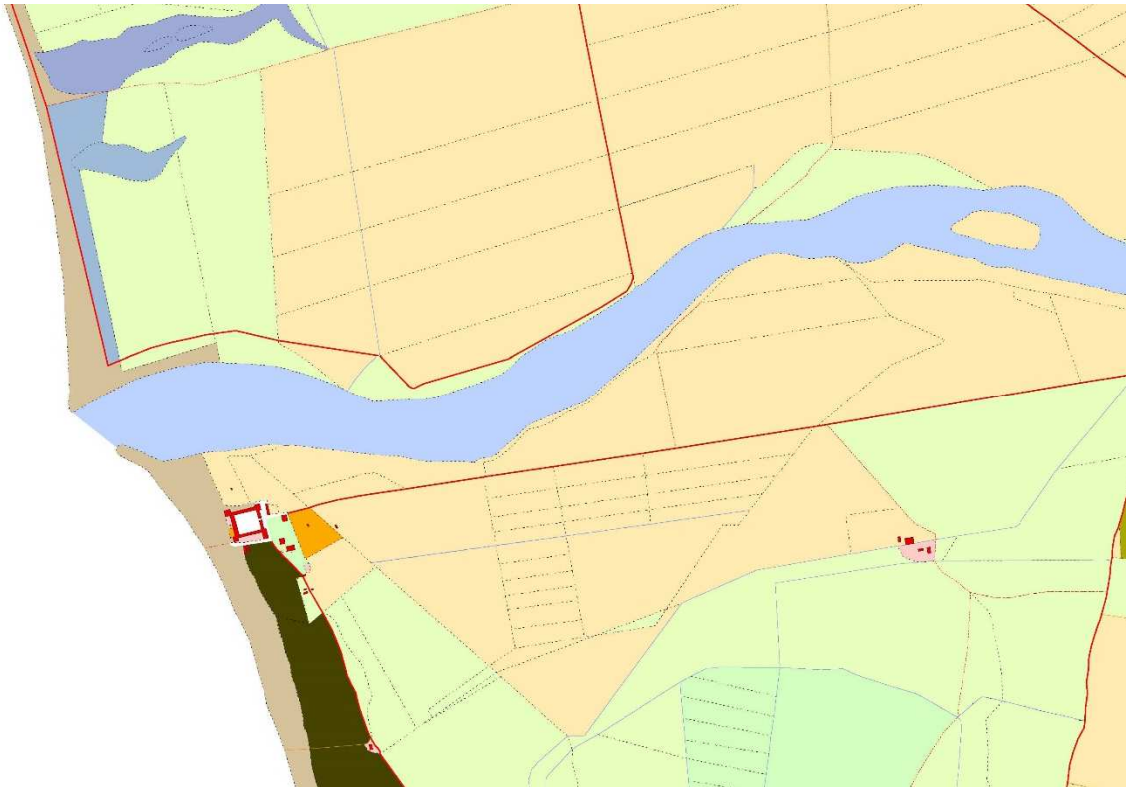
Figura 44 Catasto Leopoldino 1765 e sovrapposizione stato attuale – SIT della Provincia di Livorno

Le opere di bonifica proseguirono ancora nella prima metà del 1800 mentre il centro abitato si espandeva e si organizzava intorno al palazzo cinquecentesco “il Fitto”. Nel 1852 si costruì la chiesa di San Giuseppe attorno a cui si organizzarono gli spazi pubblici quali il municipio, la stazione ferroviaria, le scuole connesse tra di loro attraverso un sistema di piazze alberate destinate ad accogliere funzioni di pubblica utilità quali fiere, cerimonie religiose, occasioni di svago. Nel 1865 il territorio è prevalentemente agricolo e si attesta sulla maglia ortogonale della bonifica ed è coltivato prevalentemente a vigneti e tale resta sino alla fine del secolo e inizi '900.

Negli ultimi anni del secolo il sistema economico produttivo cambia con la chiusura dell'impianto industriale della Magona del ferro a cui, nel corso del '900, si sostituiscono piccole aziende ed una grande industria di estrazione dello zucchero. La struttura della città è ormai consolidata anche se subisce alcune compromissioni nel corso dei conflitti mondiali.

Durante la seconda guerra mondiale l'abitato fu gravemente danneggiato, subendo 44 bombardamenti, che portarono limitati danni all'antico palazzo del Fitto costruito da Ferdinando I nel 1590. Il palazzo nel dopoguerra fu usato come dimora dagli "sfollati"; e negli anni sessanta fu abbattuto per volontà dell'amministrazione comunale.

Nel dopoguerra infatti gli strumenti di pianificazione furono chiamati a rispondere, innanzitutto, allo sviluppo dell'attività turistica nella zona costiera ed alle problematiche infrastrutturali ed insediative ad essa connesse.



**Legenda**

- Edificato
- Pertinenze
- Bosco ceduo
- Seminativo
- Cerreta
- Vegetazione riparia
- Lavorativo olivato
- Lavorativo vitato olivato
- Lecceta
- Spiagge e dune
- Orti
- Padule
- Pastura
- Prati
- Scopicci
- Stagno d'acqua
- Viottola
- Strada Regia
- Strada Comunitativa Rotabile
- Strada Comunitativa Pedonale
- - - Strada Vicinale
- Viottolo

Figura 45 Tavola 01 QC Ricostruzione uso del suolo al 1832 – Comune di Cecina Rev. ed agg. Del RU 2013





Figura 46 Ortofoto 1954 - Regione Toscana SITA Fototeca

Cecina conobbe un intenso sviluppo urbanistico divenendo una rinomata meta balneare intorno al 1970 si deve la realizzazione della darsena nei pressi della foce del fiume Cecina che poi venne successivamente ampliata sino a raggiungere la conformazione recente (prima dell'intervento di ampliamento del porto) come si evince dall'ortofoto del 2004.



Figura 47 Ortofoto 1978 – Regione Toscana SITA Fototeca

Porto di Cecina. Variante opere a terra/ Studio Preliminare Ambientale/Doc. 7900



Figura 48 Ortofoto 2004 – Regione Toscana SITA Fototeca

### 2.6.3 Morfologia

Dal punto di vista dei caratteri relativi alla morfologia del territorio, vengono riportati alcuni estratti del PIT della Regione Toscana che meglio li descrivono.

Il comune di Cecina si trova nella parte terminale della Val di Cecina, nella Maremma Settentrionale.

Il porto turistico è ubicato in prossimità della foce del Fiume Cecina.

Il paesaggio costiero della Val di Cecina rappresenta la manifestazione più settentrionale del concetto di “Maremma”, ed è caratterizzato dall’incedere regolare, quasi solenne, delle forme, dal mare alle colline.

La profonda fascia di Costa a dune e cordoni sono una testimonianza ben conservata, con minime interruzioni, del movimento delle pinete litoranee. Immediatamente alle spalle, la fascia di Depressioni retrodunali, storiche “Maremme”, oggi in gran parte bonificate ma ancora ospitanti la testimonianza della Padule di Bolgheri. Fortemente tipica dell’ambito, un’estesa fascia di Margine raccorda la costa alle colline, questa fascia è interrotta dalla valle fluviale del Cecina, composta in prevalenza di terrazzi di Alta pianura.



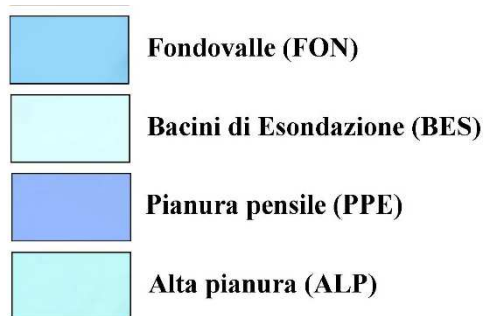
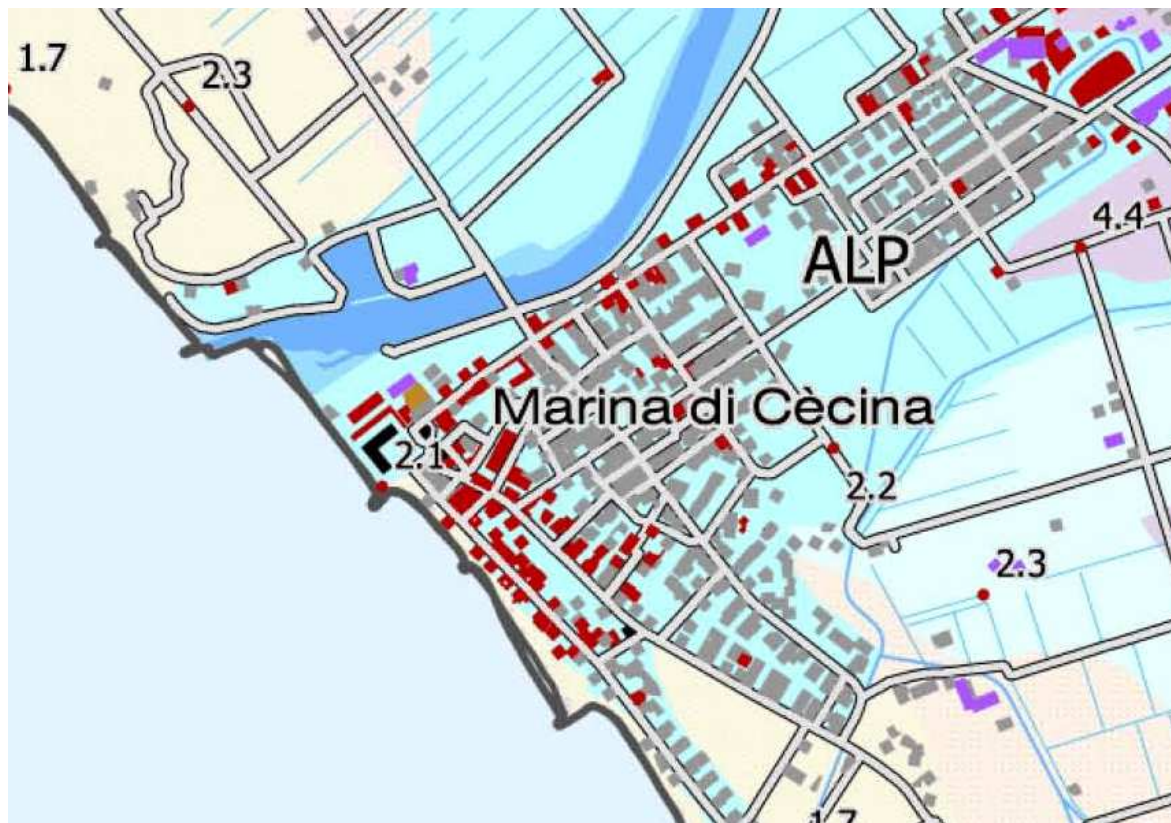


Figura 49 Estratto Carta dei Sistemi Morfogenetici - PIT Regione Toscana

Lungo la costa, la pressione turistica e urbanistica, pur se ancora contenuta, mette a rischio elementi paesaggistici di pregio; sono anche presenti fenomeni di erosione costiera che hanno comportato arretramenti della linea di riva lungo ampi tratti di litorale.








A questi si aggiungono i problemi connessi all'approvvigionamento idrico ed alla qualità delle risorse idropotabili nel periodo di concentrazione di flusso turistico estivo.

La fascia costiera si caratterizza oggi per una prevalente matrice agricola di pianura (con seminativi e coltivazioni orticole) e delle colline (con oliveti, colture promiscue e vigneti specializzati), e da una urbanizzazione diffusa e concentrata, particolarmente rilevante in alcune località vocate al turismo estivo.

Pur in un contesto di elevata antropizzazione il territorio costiero presenta rilevanti valori naturalistici legati alla presenza di relittuali aree umide e boschi planiziali retrodunali e di un continuo sistema costiero sabbioso di tomboli, con habitat dunali e caratteristiche pinete di impianto (di particolare interesse le dune di Bolgheri e i Tomboli di Cecina).






rete degli ecosistemi agropastorali

-  nodo degli agroecosistemi
-  matrice agroecosistemica collinare
-  matrice agroecosistemica di pianura
-  agroecosistema frammentato attivo
-  agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea\arbustiva
-  matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
-  agroecosistema intensivo


ecosistemi palustri e fluviali

-  zone umide
-  corridoi fluviali

ecosistemi costieri

-  coste sabbiose prive di sistemi dunali
-  coste sabbiose con ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati
-  coste rocciose

ecosistemi rupestri e calanchivi

-  ambienti rocciosi o calanchivi

superficie artificiale

-  area urbanizzata

ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA






-  direttrice di connettività extraregionale da mantenere
-  direttrice di connettività da ricostituire
-  direttrice di connettività da riqualificare
-  corridoio ecologico costiero da riqualificare
-  corridoio ecologico fluviale da riqualificare

Figura 50 Estratto Carta dei Sistemi Rete Ecologica– PIT Regione Toscana



Nella fascia costiera ad ambiti dunali ad elevata naturalità si contrappongono locali intensi fenomeni di urbanizzazione e consumo di suolo delle pianure retrodunali.

La fascia costiera è stata interessata da un prevalente uso agricolo e da uno sviluppo urbanistico localmente intenso e caratterizzato da edificato turistico e di seconde case a cui si è associata la realizzazione di villaggi turistici e campeggi in aree dunali o retrodunali (tra Mazzanta e Cecina, a Cecina, Marina di Bibbona, Marina di Castagneto Carducci) e di nuove strutture portuali turistiche (Foce del Fiume Cecina).

Per ciò che concerne il sistema insediativo della pianura costiera è recente ed è contraddistinto dalla presenza di due centri sub-costieri maggiori (Cecina e Donoratico) che si sono sviluppati lungo la viabilità litoranea principale e la ferrovia.



### Carta del Territorio Urbanizzato

#### edifici

- edifici presenti al 1830
- edifici presenti al 1954
- edifici presenti al 2012

#### confini dell'urbanizzato

- aree ad edificato continuo al 1830
- aree ad edificato continuo al 1954
- aree ad edificato continuo al 2012

#### infrastrutture viarie

- viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)
- viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)
- viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)
- tracciati viarii fondativi (sec. XIX)
- ferrovia
- ferrovia dismessa
- Autostrade - Strade a Grande Comunicazione
- viabilità principale al 2012

### Classificazione dei morfotipi urbani: i tessuti della città contemporanea

#### TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
- T.R.2. Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati
- T.R.3. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- T.R.4. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- T.R.5. Tessuto punti forme
- T.R.6. Tessuto a tipologie miste
- T.R.7. Tessuto sfrangiato di margine

#### TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frangie periurbane e città diffusa

- T.R.8. Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni
- T.R.9. Tessuto reticolare o diffuso

#### TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.10. Campagna abitata
- T.R.11. Campagna urbanizzata
- T.R.12. Piccoli agglomerati extraurbani

#### TESSUTI DELLA CITTÀ PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- T.P.S.2. Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali
- T.P.S.3. Insule specializzate
- T.P.S.4. Tessuto a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva

Figura 51 Estratto Carta del Territorio Urbanizzato – PIT Regione Toscana

Dal confronto della struttura insediativa storica con quella attuale emerge soprattutto la considerevole espansione edilizia legata al turismo balneare che ha investito la piana costiera, concentrandosi inizialmente nei centri sub-costieri di Cecina e Donoratico e nelle Marine, per poi diventare un fenomeno esteso di urbanizzazione della fascia di costa nella forma dei villaggi turistici e dei campeggi, con utilizzo di unità abitative di tipo seriale e di scarsa qualità architettonica e urbanistica che hanno profondamente trasformato i caratteri paesaggistici e gli equilibri ecologici costieri.

Per ciò che concerne la coerenza tra il progetto in variante ed il contesto paesaggistico si rinvia alla Relazione Paesaggistica.

## 2.7 Rumore

Per ciò che concerne il rumore si dispone di un quadro abbastanza chiaro legato tanto alle valutazioni previsionali sviluppate in sede di SIA quanto ai monitoraggi eseguiti regolarmente nel corso dei lavori di costruzione delle opere marittime.

In sede di redazione del SIA il clima acustico attuale dell'area di intervento è stato valutato mediante misure di rumorosità ai ricettori in via della Foce, in via Guado delle Vacche (i due ricettori in via Guado delle Vacche, presentando vicinanza ed incidenza identica dal punto di vista dell'impatto acustico, sono stati considerati come un unico ricettore), e via del Porticciolo, sia nel periodo di riferimento diurno (6.00-22.00) sia notturno (22.00-6.00). Le misure sono state effettuate su più giornate distinte, nelle fasce orarie 8.00-12.00, 17.00-22.00 e 22.00-24.00.

La valutazione dell'impatto acustico è stata effettuata mediante calcoli basati sulla norma ISO 9613-2 e la relazione di settore di impatto acustico (allegata al presente Studio di Impatto Ambientale) è stata redatta in base a quanto disposto dalla D.G.R. della Regione Toscana n°788/1999.

Il Comune di Cecina ha provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale, come previsto dalla normativa vigente; l'area di intervento si trova attualmente in classe IV, per la quale valgono i limiti normativi (ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997):

PERIODO	Limite assoluto di immissione	Limite di emissione	Valore di qualità	Criterio differenziale
Diurno (6.00-22.00)	65 dB(A)	60 dB(A)	62 dB(A)	Sì
Notturno (22.00-6.00)	55 dB(A)	50 dB(A)	52 dB(A)	Sì

Il ricettore in via Guado delle Vacche si trova invece in classe III, per la quale valgono i seguenti limiti normativi (ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997):

PERIODO	Limite assoluto di immissione	Limite di emissione	Valore di qualità	Criterio differenziale
Diurno (6.00-22.00)	60 dB(A)	55 dB(A)	57 dB(A)	Sì
Notturno (22.00-6.00)	50 dB(A)	45 dB(A)	47 dB(A)	Sì

Si riporta in APPENDICE 7 la valutazione previsionale del 2008 ed alla stessa viene allegata la valutazione previsionale aggiornata al 2018 per i soli edifici oggetto di *variante*. A carico della *variante* non emergono problematiche di natura acustica se non specifiche prescrizioni sulle caratteristiche costruttive e relative al potere fonoisolante dei divisori.

Gli esiti dei monitoraggi condotti tra il 2012 ed il 2015 forniscono importanti informazioni sul rumore associato alla fase di cantiere. I cinque report di misura riportati in APPENDICE 8 non manifestano superamenti dei livelli di rumore associati alle lavorazioni effettuate, tale evidenza pertanto non sono attesi disturbi associati alla fase di cantiere.

### 3 EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO

#### 3.1 Probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto

La variante progettuale oggetto della presente ha lo scopo di adeguare la struttura portuale alle rinnovate esigenze dell'utenza, a garantirne interesse tanto da parte degli investitori quanto dell'utenza così da assicurare la fruizione e la "vita" di un complesso che ha le potenzialità per attrarre lavoro ed investimenti.

Il rischio della mancata attuazione del progetto è pertanto la perdita di un potenziale e la definitiva interruzione dei lavori senza che si possano concludere le opere di urbanizzazione, gli interventi di messa in sicurezza idraulica, i ripascimenti e tutte quelle misure progettuali con diretta ricaduta sull'ambiente.

#### 3.2 Potenziali impatti sulle componenti ambientali esaminate

Nella tabella seguente viene effettuata una valutazione sintetica degli impatti con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del Dlgs 152/2006.

Si precisa che trattandosi di valutazione degli impatti indotti dalla variante verranno esaminate le variazioni rispetto al progetto già dichiarato compatibile da un punto di vista ambientale.

Tabella 5 valutazione dei potenziali impatti ambientali

POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI	popolazione e salute umana	biodiversità	aria	acqua	suolo	paesaggio	rumore
sui fattori in riga  tenendo conto in particolare degli elementi in colonna	⇒  ⇩						
a) <b>entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo,</b>	<b>ELEVATA + per i positivi risvolti socio economici</b>	<b>BASSA sostanzialmente invariata</b>	<b>MEDIA+ per l'attesa riduzione dei transiti in esercizio favorita da</b>	<b>MEDIA + Il lieve incremento di superfici viene ampiamente</b>	<b>MEDIA + per la diminuzione degli scavi. Si veda PPU.</b>	<b>ELEVATA + per la qualità architettonica del progetto</b>	<b>BASSA sostanzialmente invariata</b>

Porto di Cecina. Variante opere a terra/ Studio Preliminare Ambientale/Doc. 7900



area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;			un'utenza più stanziale	compensato dalle scelte tese al riuso della risorsa. Invariati gli impatti sulla componente acque sotterranee, superficiali e marine.	Invariato il consumo di suolo		
b) <b>natura</b> dell'impatto;	INDIRETTO legato all'indotto		INDIRETTO legato all'indotto	DIRETTO legato alle scelte progettuali	DIRETTO legato alle scelte progettuali	DIRETTO legato alle scelte progettuali	
c) <b>natura transfrontaliera</b> dell'impatto;	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
d) <b>intensità e complessità</b> dell'impatto;	MEDIA +	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ELEVATA +	BASSA
e) <b>probabilità</b> dell'impatto;	ELEVATA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ELEVATA	BASSA
f) <b>prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità</b> dell'impatto;	ELEVATA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ELEVATA	BASSA
g) <b>cumulo</b> tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;	PRESENTE + le opere di urbanizzazione connesse al porto miglioreranno la sicurezza dell'area nei confronti del rischio alluvioni (argini) e gli aspetti di viabilità (ponte)	ASSENTE	MEDIA limitata alla fase di cantiere	ASSENTE	ASSENTE	PRESENTE + Per la positiva ricaduta sul paesaggio di opere di recente realizzazione. La fruizione dei luoghi è inoltre garanzia di manutenzione e conseguente qualità paesaggistica.	MEDIA limitata alla fase di cantiere
h) <b>possibilità di ridurre</b> l'impatto in modo efficace.	Non necessaria. Impatto positivo		MEDIA mitigabile attraverso opportuni accorgimenti in fase di cantiere	MEDIA mitigabile attraverso opportuni accorgimenti in fase di esercizio tesi al riuso della risorsa	MEDIA mitigabile attraverso l'ottimale riuso delle terre	Non necessaria. Impatto positivo	

Tabella 6 legenda delle scale di valutazione degli impatti

**LEGENDA**

a) <b>entità ed estensione</b> dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;	ELEVATA	MEDIA	BASSA
b) <b>natura</b> dell'impatto;	DIRETTO - INDIRECTO CUMULATIVO (derivante dalla somma degli impatti anche con altre opere previste/pianificate)		
c) <b>natura transfrontaliera</b> dell'impatto;	non applicabile		
d) <b>intensità e complessità</b> dell'impatto;	ELEVATA: riferita ad un impatto INTENSO COMPLESSO	MEDIA: caso in cui sia presente almeno uno degli elementi della colonna precedente	BASSA: riferita ad un impatto LIEVE SEMPLICE
e) <b>probabilità</b> dell'impatto;	ELEVATA	MEDIA	BASSA
f) <b>prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità</b> dell'impatto;	ELEVATA: riferita ad un impatto PROBABILE PERMANENTE FREQUENTE IRREVERSIBILE	MEDIA: caso i cui sono presenti due o tre degli elementi della colonna precedente (es. PROBABILE, PERMANENTE..)	BASSA: riferita ad un impatto IMPROBABILE TEMPORANEO RARO REVERSIBILE
g) <b>cumulo</b> tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;	PRESENTE	MEDIO	ASSENTE
h) <b>possibilità di ridurre</b> l'impatto in modo efficace.	ELEVATA	MEDIA	BASSA

PS. Nel caso di impatti elevati verrà valutato se positivi + o negativi -

### 3.3 Uso delle risorse, produzione di rifiuti, residui ed emissioni

La matrice che segue rappresenta una sintesi delle valutazioni effettuate sul progetto nel capitolo relativo alla descrizione del progetto ed in particolare nei paragrafi 1.1.3 Utilizzazione di risorse naturali, 1.1.4 Produzione di rifiuti, 1.1.5 Inquinamento e disturbi ambientali.

<b>Uso delle risorse</b>	
suolo	Consumo di suolo invariato rispetto al progetto approvato. In termini di uso della risorsa è attesa una riduzione degli scavi.
Territorio e paesaggio	<b>Il territorio ne trarrà beneficio</b> in quanto l'intervento garantisce qualità architettonica ad un'area già urbanisticamente preposta allo scopo, ma al momento solo parzialmente realizzata.
Risorsa idrica	Incremento di consumo non rilevante e comunque compensato dalle scelte progettuali di approvvigionamento da dissalatore e tesse al riuso.
biodiversità	Variazione di impatto non rilevante rispetto al progetto approvato. Per ciò che concerne gli impatti sui Tomboli di Cecina è stato redatto apposito Studio di Incidenza.
<b>Produzione di rifiuti</b>	La produzione di rifiuti in esercizio verrà gestita nel rispetto del piano di gestione rifiuti portuali, dato il tipo di attività prevista non è comunque atteso un incremento rispetto al progetto approvato. In cantiere <b>la produzione dei rifiuti è minimizzata dal riutilizzo</b> e dalla gestione come sottoprodotti della quasi totalità delle terre di scavo.

<p><b>Inquinamento</b> <b>Disturbi ambientali</b> <b>Rumore</b></p>	<p>Per la fase di esercizio non è atteso un incremento dei livelli di inquinamento rispetto al progetto approvato. Viceversa sono attesi livelli emissivi più bassi in esercizio in considerazione di un'utenza più stanziale (più ricettivo rispetto al commerciale).</p> <p>Per la fase di cantiere non sono attese variazioni di impatto rispetto al progetto approvato. Si potrà giovare di una riduzione di impatto attraverso il ricorso alla prefabbricazione.</p>
---	---

#### **4 MISURE PREVISTE PER EVITARE O PREVENIRE QUELLI CHE POTREBBERO ALTRIMENTI RAPPRESENTARE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI**

Nello SIA del progetto approvato in termini di impatti, e relative mitigazioni e compensazioni, emergeva quanto segue.

Innanzitutto l'analisi degli impatti, condotta in parallelo alla progettazione (e mediante lo stretto rapporto che è intercorso con i soggetti che sono interessati al procedimento autorizzativo) ha permesso di minimizzare gli impatti negativi ed ottimizzare quelli positivi, andando ad indirizzare direttamente le scelte progettuali; qualora ciò non è stato possibile si sono applicati i seguenti principi, in ordine di preferenza: minimizzare gli impatti sul sito, ridurre gli impatti alla fonte, evitare gli impatti alla fonte, applicare mitigazioni.

In fase di cantiere veniva evidenziato un impatto debole su tutte, o quasi, le componenti, un impatto forte sulla componente paesaggio nella fase di realizzazione della diga foranea, che quindi non interessa la presente *variante*. Pur non potendo mitigare completamente gli impatti lo SIA indicava una serie di misure da adottare per limitarne gli effetti.

Lo SIA di progetto contiene una tabella di sintesi comparativa che illustra, in maniera semplice, l'entità degli impatti in assenza ed in presenza di opportune misure di mitigazione, per la fase di cantiere e per la fase di gestione.

La tabella citata si riporta di seguito debitamente commentata.

		FASE DI CANTIERE IMPATTI SENZA MITIGAZIONI			
		AREE A TERRA E DEI MOLI	OPERE A MARE - DIGA FORANEA	MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA	ELEMENTI TECNICO- FUNZIONALI
COMPONENTI AMBIENTALI	ARIA	ASSENTE	MEDIA -	ASSENTE	ASSENTE
	ACQUA	DEBOLE -	MEDIA -	DEBOLE -	ASSENTE
	SUOLO	DEBOLE -	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE
	PAESAGGIO	ASSENTE	FORTE -	DEBOLE +	ASSENTE
	FLORA E FAUNA	ASSENTE	DEBOLE -	DEBOLE +	ASSENTE
	RUMORE	ASSENTE	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE
	MOBILITA'	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE	ASSENTE
	RIFIUTI	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE	ASSENTE
	ENERGIA	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE	ASSENTE
	SISTEMA INSEDIATIVO	ASSENTE	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE
	SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	DEBOLE +	MEDIA +	DEBOLE +	ASSENTE
			FASE DI CANTIERE IMPATTI CON MITIGAZIONI		
		AREE A TERRA E DEI MOLI	OPERE A MARE - DIGA FORANEA	MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA	ELEMENTI TECNICO- FUNZIONALI
COMPONENTI AMBIENTALI	ARIA	ASSENTE	DEBOLE -	ASSENTE	ASSENTE
	ACQUA	DEBOLE -	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE
	SUOLO	DEBOLE -	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE
	PAESAGGIO	ASSENTE	FORTE -	DEBOLE +	ASSENTE
	FLORA E FAUNA	ASSENTE	ASSENTE	DEBOLE +	ASSENTE
	RUMORE	ASSENTE	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE
	MOBILITA'	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE	ASSENTE
	RIFIUTI	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE	ASSENTE
	ENERGIA	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE	ASSENTE
	SISTEMA INSEDIATIVO	ASSENTE	DEBOLE -	DEBOLE -	ASSENTE
	SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	DEBOLE +	MEDIA +	DEBOLE +	ASSENTE

Figura 52 matrice degli impatti inserita nello SIA del progetto originario FASE DI CANTIERE. Senza mitigazioni (in alto), con mitigazioni (in basso). Si noti la presenza di deboli impatti negativi solo parzialmente mitigabili

Ciò che emerge dalla matrice è che l'applicazione delle misure di mitigazione in fase di cantiere, per la parte di realizzazione delle opere a terra, non è in grado di annullare i pur deboli impatti sulle matrici interessate. Le "buone regole" di gestione del cantiere hanno valore soprattutto nella fase di realizzazione delle opere marittime, tuttavia è utile la loro applicazione durante tutta la fase di realizzazione delle opere. Nel SIA si legge a riguardo:

*"Tra gli allegati del futuro progetto esecutivo sarà compreso il Capitolato Speciale d'Appalto che conterrà le prescrizioni per l'impresa relative all'uso di sistemi di getti d'acqua sulle piste di transito dei camion e sui fronti di lavoro, l'uso di cloruro di sodio sulle piste per mantenere l'umidità e quindi ridurre le polveri. In ogni caso,*



come provvedimento di mitigazione dell'impatto e come sarà prescritto dal capitolato speciale d'appalto, l'appaltatore avrà l'obbligo di:

- bagnare le piste;
- stabilizzarne il manto;
- adottare tecniche di apertura e riempimento dei cavi che minimizzano la formazione di polveri;
- controllare l'umidità degli inerti in tutte le fasi di carico, scarico, trasporto, stoccaggio.

Tra le misure mitigatrici per l'emissione di gas, l'appaltatore avrà l'obbligo di:

- attrezzare i mezzi e gli impianti di cantiere con sistemi di propulsione e di scarico atti a ridurre le emissioni;
- curarne la manutenzione e l'efficienza.”

In fase di gestione i maggiori impatti negativi dell'opera, risultavano collegati alla realizzazione delle opere marittime per i possibili effetti sulla dinamica litoranea (aggetto del molo oltre la linea di costa), per il fenomeno di ingressione del cuneo salino, per gli effetti paesaggistici legati alla realizzazione del molo ed in particolare del muro paraonde.

Tali aspetti esulano dagli argomenti della presente relazione, che è relativa alle sole opere a terra, pertanto non verranno qui esaminate.

Per le opere a terra i maggiori impatti negativi venivano evidenziati a carico della componente **paesaggio, produzione di rifiuti**. Deboli impatti negativi sulle componenti aria, acqua, flora e fauna, rumore e mobilità a fronte di impatti positivi sulle componenti suolo, energia, sistema insediativo e sistema socio economico. Per questi ultimi (sistema insediativo e socio economico) era previsto maggiore vantaggio dalla realizzazione delle opere a terra del porto.

		FASE DI GESTIONE			
		IMPATTI SENZA MITIGAZIONI			
COMPONENTI AMBIENTALI	AREE A TERRA E DE MOLI	OPERE A MARE - DIGA FORANEA	MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA	ELEMENTI TECNICO-FUNZIONALI	
	ARIA	DEBOLE -	ASSENTE	DEBOLE -	DEBOLE -
	ACQUA	DEBOLE -	ASSENTE	ASSENTE	FORTE +
	SUOLO	DEBOLE +	DEBOLE +	FORTE +	ASSENTE
	PAESAGGIO	MEDIA -	MEDIA -	DEBOLE +	ASSENTE
	FLORA E FAUNA	DEBOLE -	ASSENTE	MEDIA +	ASSENTE
	RUMORE	DEBOLE -	ASSENTE	DEBOLE -	ASSENTE
	MOBILITA'	DEBOLE -	DEBOLE -	DEBOLE -	DEBOLE +
	RIFIUTI	MEDIA -	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE
	ENERGIA	DEBOLE +	ASSENTE	ASSENTE	FORTE +
	SISTEMA INSEDIATIVO	FORTE +	DEBOLE +	MEDIA +	DEBOLE +
	SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	FORTE +	MEDIA +	DEBOLE +	DEBOLE +
		FASE DI GESTIONE			
		IMPATTI CON MITIGAZIONI			
COMPONENTI AMBIENTALI	AREE A TERRA E DE MOLI	OPERE A MARE - DIGA FORANEA	MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA	ELEMENTI TECNICO-FUNZIONALI	
	ARIA	ASSENTE	ASSENTE	DEBOLE -	DEBOLE -
	ACQUA	DEBOLE -	ASSENTE	ASSENTE	FORTE +
	SUOLO	DEBOLE +	DEBOLE +	FORTE +	ASSENTE
	PAESAGGIO	DEBOLE -	MEDIA -	DEBOLE +	ASSENTE
	FLORA E FAUNA	ASSENTE	ASSENTE	MEDIA +	ASSENTE
	RUMORE	ASSENTE	ASSENTE	DEBOLE -	ASSENTE
	MOBILITA'	DEBOLE -	DEBOLE -	DEBOLE -	DEBOLE +
	RIFIUTI	MEDIA -	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE
	ENERGIA	DEBOLE +	ASSENTE	ASSENTE	FORTE +
	SISTEMA INSEDIATIVO	FORTE +	DEBOLE +	MEDIA +	DEBOLE +
	SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	FORTE +	MEDIA +	DEBOLE +	DEBOLE +

Figura 53 matrice degli impatti inserita nello SIA del progetto originario FASE DI ESERCIZIO. Senza mitigazioni (in alto), con mitigazioni (in basso). Si noti la presenza di deboli impatti negativi solo parzialmente mitigabili

Dalla lettura della matrice si evince che gli impatti mitigabili o parzialmente mitigabili siano a carico delle componenti:

- aria;
- paesaggio;
- flora e fauna;
- rumore.

Tuttavia dalla lettura del SIA non emergono misure di mitigazione specifiche per il cosiddetto “borgo”, né per gli edifici ubicati sui moli. Vengono individuate delle misure cumulative con indirette mitigazioni di impatti anche sul comparto terra.

Nel SIA si legge a riguardo:

*“L’attuale darsena del porto presenta le sponde in cemento rivestite da palancole di legno su cui si sono sviluppate abbondanti piante di *Crithmum maritimum*, una specie tipica delle scogliere marine, che può considerarsi un particolare abbellimento dell’approdo, relativamente al contesto del tutto artificiale del sito. Viste le condizioni artificiali in cui si sviluppa il popolamento monospecifico, questo non può essere attribuito ad un habitat della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Peraltro si può indicare un suo trapianto e rimessa a dimora opportuna in condizioni simili nella futura area del progetto (quale il molo frangiflutto che sarà creato). In relazione alla produzione di inquinanti dai motori delle imbarcazioni, è comunque previsto il provvedimento di mitigazione che può essere adottato dalla Società di gestione del porto, di vietare l’uso dei motori allorché le imbarcazioni sono ormeggiate in banchina e di consentirle solo per le operazioni di ormeggio e disormeggio e di navigazione in uscita ed entrata, affinché i tempi di accensione dei motori siano contenuti entro i 15 minuti. Per tale limitatezza, si ritiene che tali inquinanti non possano avere una incidenza negativa per quanto riguarda la conservazione delle fitocenosi e della fauna naturale.*

...

*Viene indicata per l’ambientazione del porto la limitazione dell’utilizzo di specie vegetali esotiche, invasive o non autoctone, quali *Pittosporo* nelle siepi e nelle aiuole.*

...

*Per quanto riguarda il rumore, si prescrive che ogni attività che si insedierà nella zona portuale debba presentare la relativa relazione di valutazione di impatto acustico.”*

Infine lo SIA individua una serie di impatti non mitigabili per i quali sono previste idonee misure di compensazione. L’unico impatto NON mitigabile legato alla realizzazione delle opere a terra è “ *la perdita di elementi vegetali di pregio che possono essere rilevati nella copertura vegetale.*”

*L’area di compensazione di progetto viene individuata a sud del ponte, per cui può essere proposta l’estensione dell’ANPIL (Area Naturale Protetta di Interesse Locale).*

*Si indicano inoltre i seguenti elementi utilizzabili come compensazioni:*

- *realizzazione della scogliera in sponda sinistra del fiume Cecina in modo che possa essere adibita all’impianto di alberature di *Tamarix gallica* e di altre specie resistenti alle mareggiate e alla salsedine.*
- **Tamarix gallica* ed *Elaeagnus angustifolia*, già presenti nelle alberature degli argini, potranno essere impiantati anche sulle sponde artificiali del F. Cecina in corrispondenza del tratto finale dello sbocco a mare in modo da ridurre l’effetto visivo delle sponde in cemento*
- *Realizzazione di una siepe ad alti fusto di leccio lungo il tratto che separa la darsena dalla Pineta del Tombolo Settentrionale, in corrispondenza della presenza di una lecceta matura che si ritiene opportuno proteggere da una eventuale risalita del cuneo salino e dell’effetto dell’aerosol marino.*
- *Realizzazione nell’area della sponda destra del fiume Cecina, attualmente adibita all’attracco dei pescatori, di una zona ripariale con possibilità di allagamento per il recupero di condizioni adatte alla rinaturalizzazione da parte di specie vegetali igrofile (*giunchi, pioppi, salici*), di uccelli e anfibi.”*

È evidente come le misure di compensazione vadano necessariamente correlate all’opera marittima e di regimazione fluviale. Per ciò che concerne la proposta di compensazione inerente la lecceta si rinvia alle decisioni degli enti competenti ed in particolare all’espressione del parere del Corpo forestale, con il quale è stata avviata una proficua interlocuzione in fase di redazione del progetto di variante.

## 5 CONCLUSIONI

Esaminata la proposta di variante in relazione ai contenuti previsti dall’Allegato IV bis del d.lgs 152/2006 così come modificato dal d.lgs 104/2017

- premesso che:
  - è immutato rispetto al 2010 tanto il quadro vincolistico quanto il perimetro delle aree interessate;
  - la variante è relativa ai soli edifici del porto mentre non variano le opere marittime;
- verificato che:
  - è prevista una diversa distribuzione delle funzioni con una prevalente delle ricettive rispetto alle commerciali;
  - le superfici edificate subiscono un incremento minimo che si attesta intorno al 17%;
  - il progetto in variante introduce una serie di innovazioni tecnologiche con positive ricadute sugli aspetti energetici e idrici

si può affermare che:

- la variante non genera una *estensione* degli impatti in termini geografici essendo immutata l'area di intervento (comparto terra) rispetto al progetto approvato;
- è atteso un incremento positivo in termini di *entità* di impatto sul **paesaggio e sulla popolazione** sia per la qualità architettonica del progetto sia per le ricadute turistiche ed occupazionali;
- la componente **aria** potrà giovare di una riduzione di impatto in esercizio per la diminuzione dei transiti legati ad una utenza più stanziale (meno attività commerciali e più ricettivo), in cantiere si prevede una riduzione dei traffici per un previsto maggior ricordo alla prefabbricazione;
- la componente **acqua** non risentirà di modifiche di impatto in termini qualitativi, è invece attesa una riduzione dei consumi per la conferma della dissalazione di acqua di mare e l'aggiunta di una forte componente di riuso delle acque;
- la componente **suolo** non risentirà di modifiche in termini di consumi ma è atteso un minor scavo per il parziale aumento delle quote di imposta. Tale aspetto qualifica la variante ove è presumibile attendersi (esperienza di cantiere) la presenza di una eccedenza limosa che impedisce il completo riutilizzo per ripascimenti;
- per le componenti **rumore e biodiversità** non sono attese modifiche di rilievo rispetto al progetto approvato.

Le opere di urbanizzazione connesse al porto, in particolare quelle arginali, rivestono particolare importanza per gli aspetti di sicurezza idrogeologica. Il rischio di cumulo degli impatti è immutato rispetto al progetto approvato e comunque evidentemente limitato alla fase di cantiere.

Relativamente ai potenziali impatti sulla limitrofa Riserva naturale Tomboli di Cecina (Sito d'Importanza Regionale, SIR 49 "Tomboli di Cecina" (IT5160003) ai sensi della LR 56/00, classificato come ZPS ai sensi della Direttiva 79/409/CEE Uccelli) si rappresenta come vengono recepite ed acquisite le prescrizioni e previste mitigazioni emerse dalla Verifica di Incidenza. Allo scopo di verificarne puntualmente gli effetti è stato redatto un nuovo Studio di Incidenza.

**In relazione alle caratteristiche degli impatti e delle aree, che possono essere interessate, si può affermare che non è atteso un incremento degli impatti rispetto al progetto approvato, pertanto è lecito affermare che, allo stato attuale delle conoscenze, l'area, pur riconosciuta sensibile, non risentirà di un peggioramento della qualità ambientale e paesaggistica.**





**REGIONE TOSCANA**  
**GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11-05-2009 (punto N. 14)**

**Delibera**

**N .373**

**del 11-05-2009**

*Proponente*

ANNA RITA BRAMERINI

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

*Pubblicità'/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

*Dirigente Responsabile:*Fabio Zita

*Estensore:* Alberto Ugolini

*Oggetto:*

L.R. 79/98, art. 18. Pronuncia di compatibilità ambientale sul Progetto "Porto turistico di Cecina" in Comune di Cecina (LI) - Proponente: Circolo Nautico S.p.A

*Presenti:*

ANNA RITA BRAMERINI	AMBROGIO BRENNI	RICCARDO CONTI
AGOSTINO FRAGAI	FEDERICO GELLI	ENRICO ROSSI
GIANNI SALVADORI	MASSIMO TOSCHI	GIUSEPPE BERTOLUCCI
EUGENIO BARONTI	MARCO BETTI	PAOLO COCCHI

*Assenti:*

CLAUDIO MARTINI                      GIANFRANCO SIMONCINI

*ALLEGATI N°:* 1

*ALLEGATI:*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Conferenza dei servizi

*Note:*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 8 gennaio 2009, n.1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale;

Vista la Parte II del D. Lgs. 152/2006;

Visto il D.Lgs. 4/2008;

Vista la L.R. 79/98 concernente “Norme per l’applicazione della valutazione di impatto ambientale” ed in particolare l’articolo 18 che disciplina la pronuncia di compatibilità ambientale e ne definisce gli effetti;

Vista la deliberazione G.R. 9 febbraio 2009, n. 87 concernente “D.Lgs 152/2006 – Indirizzi applicativi nelle more dell’approvazione della legge regionale in materia di VAS e di VIA”;

Visto l’art. 14 della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. 76/96 concernente la “Disciplina degli accordi di programma e delle conferenze di servizi”;

Richiamata la deliberazione G.R. n. 356/01, che attribuisce alla Giunta medesima le competenze in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale regionale ex L.R. 79/98;

Visto che 14.03.2008 il Circolo Nautico S.p.A. ha presentato alla Regione Toscana richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell’art. 14 della L.R. 79/98, sul progetto del Porto turistico di Cecina in comune di Cecina (LI), provvedendo, contestualmente, al deposito del progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e della sintesi non tecnica presso le Amministrazioni interessate di cui all’art.8 della legge regionale citata;

Rilevato che l’intervento di che trattasi rientra nella tipologia di opera di cui alla lettera b) “*porti ed approdi turistici e da diporto quando lo specchio d’acqua è superiore a 10 ha o le aree esterne interessate superano i 5 ha, oppure i moli sono di lunghezza complessiva superiore a 500 m*” dell’Allegato A1 della citata LR 79/98 e come tale è soggetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale ai sensi del comma 1 dell’art. 7 della L.R. 79/98;

Dato atto che:

- in data 14.03.2008 il proponente ha effettuato la pubblicazione del prescritto avviso al pubblico sui quotidiani “La Nazione” e “Corriere della Sera”, e che tale data costituisce avvio del procedimento in oggetto;
- a seguito del prescritto periodo di pubblicazione del progetto, è pervenuta, nel corso dell’istruttoria, una osservazione da parte del pubblico;
- il Settore VIA ha acquisito, sulla documentazione presentata i pareri della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, del Provveditorato Interregionale delle Opere Pubbliche Toscana - Umbria, dell’Autorità di Bacino Toscana Costa, della Provincia di Livorno (Del.G.P. n. 123 del 31/07/2008) e i contributi tecnici di alcuni Uffici regionali, dell’ARPAT Area “VIA/VAS-GIM” e dell’AATO 5 Toscana Costa;
- in data 19.06.2008 si è tenuto il sopralluogo istruttorio presso il sito di intervento;

- a seguito di richiesta di documentazione integrativa del progetto e dello S.I.A., formulata dal Settore VIA con nota del 01.08.2008, il Proponente, in data 06.11.2008, ha depositato la documentazione integrativa;
- in data 07.01.2009 il proponente ha depositato un *errata corrige* concernente la documentazione integrativa, ed in particolare un errore riscontrato nella definizione delle stazioni costiere ed un errore di *editing* sul loro posizionamento;
- in data 24.02.2009 il proponente ha depositato un documento integrativo alla valutazione di impatto acustico per la superficie eliportuale e un ulteriore documento di integrazione e chiarimento, relativo alle componenti ambientali qualità dell'aria, suolo e sottosuolo;
- su tale documentazione integrativa sono stati acquisiti i pareri del Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Cecina (parere espresso su tutta la documentazione presentata dal proponente), della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, del Comune di Cecina, del Bacino Toscana Costa, del Comune di Rosignano Marittimo, della Provincia di Livorno, della Capitaneria di Porto di Livorno, ed i contributi tecnici dell'ARPAT Area "VIA/VAS-GIM" e di vari Uffici regionali;
- l'Ufficio procedente, a compimento dell'istruttoria, ha redatto apposito rapporto interdisciplinare depositato agli atti presso il competente Settore VIA regionale;
- in data 23 aprile 2009 si è svolta la conferenza di servizi interna con la partecipazione di alcuni uffici regionali per le valutazioni di competenza sull'intervento di cui trattasi;

Dato inoltre atto che sull'intervento in oggetto è stata svolta, in data 5 maggio 2009, la Conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/90 e succ. modifiche ed integrazioni, per i fini di cui all'art.17 della L.R.79/98;

Visto il verbale della suddetta Conferenza di servizi allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuto di condividere le conclusioni espresse nel verbale della Conferenza di Servizi del 5 maggio 2009 contenente la proposta alla Giunta Regionale in merito alla pronuncia favorevole sulla compatibilità ambientale dell'intervento di cui all'oggetto, nonché le determinazioni circa il rilascio dell'autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ed in ordine al vincolo paesaggistico;

Dato atto che il presente atto costituisce a tutti gli effetti, ai sensi del combinato disposto degli articoli 17 e 18 della L.R. 79/98 e degli articoli 14 e segg. della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, anche rilascio di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e rilascio di autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico;

A VOTI UNANIMI

### **DELIBERA**

1) di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della L.R. 79/98, pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul progetto di porto turistico di Cecina, in comune di Cecina (LI), proposto dal Circolo Nautico spa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 05.05.2009, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

2) di individuare, ai sensi dell'art. 23 comma 1 della L.R. 79/98, nel Comune di Cecina e nella Provincia di Livorno, per le rispettive competenze, i soggetti deputati ad esercitare le funzioni di vigilanza e controllo circa l'adempimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti, salvo quanto



diversamente indicato nelle singole prescrizioni, e salve le competenze che le norme attribuiscono ad altri soggetti;

3) di stabilire in anni cinque la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 18 comma 7 della L.R. 79/98;

4) di rilasciare l'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 comma 2 del D.Lgs. n. 42/04, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate al precedente punto 1);

5) di dare atto che l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico, di cui all'art. 146 comma 2 del D.Lgs. n. 42/04, è stabilita in anni cinque ai sensi del medesimo decreto;

6) di rilasciare l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23, alla L.R. 39/2000 e al DPGR 48/R03, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate al precedente punto 1);

7) di stabilire l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, di cui al R.D.L. 3267/23, alla L.R. 39/2000 e al DPGR 48/R03, in anni cinque;

8) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente, ai sensi dell'art.18 della L.R. 79/98;

9) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Comune di Cecina, al Comune di Rosignano Marittimo, alla Provincia di Livorno, all'Autorità di Bacino Toscana Costa, alla Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, alla Soprintendenza Beni Archeologici per la Toscana, alla Direzione Regionale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, al Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Toscana e Umbria, al Corpo Forestale dello Stato, alla Capitaneria di Porto di Livorno, al Settore regionale Sistema integrato dei porti, degli aeroporti e della logistica, al Settore regionale Miniere ed energia, al Settore regionale Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, all'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area vasta Pisa-Lucca-Livorno sede di Livorno, all'ARPAT "Area VIA/VAS-GIM", al Settore regionale Tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico, al Settore regionale Programmazione forestale, al Settore regionale Beni paesaggistici, all'Azienda USL n 6 di Livorno Dipartimento della Prevenzione, al Settore regionale Tutela del territorio e della costa, al Settore regionale Infrastrutture di Trasporto e cave nel governo del territorio, al Settore regionale Tutela delle acque interne e del mare - servizi idrici, al Settore regionale Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, al Settore regionale Indirizzi per il governo del territorio, al Settore regionale Sperimentazione e Pianificazione territoriale, al Settore regionale Rifiuti e bonifiche, al Settore regionale Produzioni agricole zootecniche, all'Ufficio tecnico del Genio Civile di Area Vasta Grosseto-Siena Ufficio regionale opere marittime, all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Toscana Costa;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera g) della LR 23/2007 e s.m.i. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima legge regionale.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile  
FABIO ZITA

Il Direttore Generale  
VALERIO PELINI



**Regione Toscana**  
**Direzione Generale della Presidenza**  
**Area di Coordinamento Programmazione e Controllo**  
**Settore Valutazione Impatto Ambientale**

**CONFERENZA DI SERVIZI**

**Riunione del 5 maggio 2009**

**Oggetto:** Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, ex artt. 14 e segg. della L.R. 79/98, sul Progetto di porto turistico di Cecina, in comune di Cecina (LI).  
**Proponente:** Circolo Nautico S.p.A

**VISTI**

- **La Legge Regionale 3 settembre 1996 n. 76** (*Disciplina degli accordi di programma e delle conferenze dei servizi*);
- **L'art.14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni** (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo*);
- **La Legge Regionale 3 novembre 1998 n.79** (*Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 20 settembre 1999 n.1068** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 "Norme per l'applicazione della VIA". Approvazione nuovo testo linee guida di cui all'art.22 "Disposizioni attuative delle procedure"*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 20 settembre 1999 n.1069** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 "Norme per l'applicazione della VIA"., Approvazione nuovo testo norme tecniche di cui all'art.22 "Disposizioni attuative delle procedure"* );
- **La Deliberazione Giunta Regionale 15 giugno 1999 n. 693** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 procedura unica integrata*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 15 giugno 1999 n. 696** (*L.R. 3 novembre 1998 n.79 Modalità di comunicazione e di deposito dei progetti da sottoporre a procedimento regionale di VIA*);
- **La Deliberazione Giunta Regionale 2 aprile 2001 n. 356** (*Procedimento regionale di VIA ex artt. 14 e seguenti L.R. 79/98. Attribuzione competenza alla Giunta Regionale*);
- **Il D.Lgs. 152/2006**;
- **Il D.Lgs. 4/2008**;
- **La L.R. 8 gennaio 2009, n. 1** "*Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale*";
- **Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana del 27 ottobre 2003 n. 203** (*Adempimenti relativi all'articolo 27, comma 5, della L.R. 44/2003*);
- **Il Decreto del Direttore Generale della Presidenza della Regione Toscana del 28 novembre 2003 n. 7087** (*Direzione Generale della Presidenza. Costituzione settori e posizioni dirigenziali individuali*);
- **Il Decreto del Direttore Generale della Presidenza della Regione Toscana del 3 dicembre 2003 n. 7366** (*Attribuzione responsabilità delle strutture organizzative dirigenziali - Aree di coordinamento, settori e posizioni individuali - costituite all'interno della Direzione Generale della Presidenza*);

**PREMESSO**

che in data 14.03.2008 il Circolo Nautico S.p.A. ha presentato alla Regione Toscana richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 79/98, sul progetto del Porto turistico di Cecina, provvedendo, contestualmente, al deposito del progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e della sintesi non tecnica presso le Amministrazioni interessate di cui all'art.8 della legge regionale citata;

che in data 14.03.2008 il proponente ha effettuato la pubblicazione del prescritto avviso al pubblico sui quotidiani "La Nazione" e "Corriere della Sera", e che tale data costituisce avvio del procedimento in oggetto;

che la documentazione è stata a disposizione del pubblico presso le sedi previste dalla DGR 696/1999 e l'U.R.P. della Giunta Regionale dal 14 marzo 2008 al 28 aprile 2008 e che a seguito del prescritto periodo di pubblicazione della documentazione suddetta è pervenuta una osservazioni da parte del pubblico;

che il proponente ha provveduto al previsto pagamento della somma pari allo 0,5 per mille del costo delle opere (€ 43.355,00) come da relativo incasso di cui alla quietanza della tesoreria regionale n. 3076 del 17.04.2008;

che l'intervento di che trattasi rientra nella tipologia di opera di cui alla lettera b) *"porti ed approdi turistici e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ha o le aree esterne interessate superano i 5 ha, oppure i moli sono di lunghezza complessiva superiore a 500 m"* dell'Allegato A1 della citata LR 79/98 e come tale è soggetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale ai sensi del comma 1 dell'art. 7 della L.R. 79/98;

che il Settore VIA precedente, con note del 20.03.2008, ha richiesto sulla documentazione presentata a corredo dell'istanza i pareri delle Amministrazioni interessate (Provincia di Livorno, Comune di Cecina, Comune di Rosignano Marittimo, Autorità di Bacino Toscana Costa, Soprintendenza Beni Archeologici per la Toscana, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, Direzione Regionale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Toscana, Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Toscana e Umbria, Corpo Forestale dello Stato e Capitaneria di Porto compartimento marittimo di Livorno), nonché i contributi tecnici dell'ARPAT Area "VIA/VAS - GIM", dell'URTAT di Livorno, dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (AATO) n. 5 Toscana Costa e di vari Uffici regionali;

che in data 22.04.2008 si è svolta presso la Regione Toscana una riunione con il proponente per la presentazione del progetto e dello studio di impatto ambientale alle Amministrazioni interessate, agli Uffici regionali, all'ARPAT ed ai soggetti coinvolti;

che sono stati acquisiti i pareri della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, del Provveditorato Interregionale delle Opere Pubbliche Toscana - Umbria, dell'Autorità di Bacino Toscana Costa, e i contributi tecnici del Settore Foreste e Patrimonio Agroforestale, del Settore Servizio sismico regionale, del Settore Tutela dall'Inquinamento elettromagnetico ed acustico e radioattività ambientale (note del 09.05.2008 e 08.07.2008), del Settore Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, del Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, del Settore Sistema Integrato dei Porti, degli Aeroporti e della Logistica, del Settore Beni Paesaggistici, del Settore Tutela del territorio e della costa congiuntamente all'URTAT di Livorno, dell'ARPAT Area "VIA/VAS-GIM" e dell'AATO 5 Toscana Costa (nota pervenuta solo per e-mail il 23.05.2008);

che in data 19.06.2008 si è tenuto il sopralluogo istruttorio alla presenza dei tecnici della Provincia di Livorno, dell'ARPAT, della AUSL n. 6 Cecina, di alcuni Uffici regionali e del Comune di Cecina;

che con note fax del 04.07.2008 e 07.07.2008 il Settore VIA ha sollecitato la Provincia di Livorno ed alcuni Uffici regionali ad inviare il parere richiesto con nota del 20.03.2008;

che a seguito del succitato sollecito sono pervenuti i contributi tecnici del Settore Tutela delle acque interne e



del mare-servizi idrici e del Settore Rifiuti e Bonifiche;

che il Settore VIA, con nota del 01.08.2008, ha richiesto alla Società proponente documentazione integrativa del progetto e dello S.I.A.;

che, in data 01.09.2008 è pervenuto al protocollo regionale il parere della Provincia di Livorno (Del.G.P. n. 123 del 31/07/2008);

che con nota del 03.09.2008, il Settore VIA ha trasmesso al proponente – previa richiesta di accesso agli atti – il sopra citato parere della Provincia di Livorno;

che con nota del 10.09.2008 il proponente ha richiesto al Settore VIA un incontro con le Amministrazioni interessate e gli Uffici coinvolti, al fine di poter analizzare i contenuti delle integrazioni richieste con nota del 01.08.2008, e che in esito a detta richiesta in data 25.09.2008 si è svolta presso la Regione Toscana una riunione, con la presenza del proponente, del Comune di Cecina, dell'ARPAT e di alcuni Uffici regionali;

che in data 06.11.2008 il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta con nota del 01.08.2008;

che il Settore VIA, con note del 10.11.2008, ha richiesto su detta documentazione integrativa i pareri delle Amministrazioni interessate (Provincia di Livorno, Comune di Cecina, Comune di Rosignano Marittimo, Autorità di Bacino Toscana Costa, Soprintendenza Beni Archeologici per la Toscana, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, Direzione Regionale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Toscana, Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Toscana e Umbria, Corpo Forestale dello Stato e Capitaneria di Porto compartimento marittimo di Livorno), nonché i contributi tecnici dell'ARPAT Area "VIA/VAS - GIM", dell'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Livorno, dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (AATO) n. 5 Toscana Costa e di vari Uffici regionali;

che in data 07.01.2009 il proponente ha depositato un *errata corrige* alla documentazione integrativa, atteso che nella documentazione trasmessa in novembre 2008 ha riscontrato un errore di definizione delle stazioni costiere ed un errore di *editing* sul loro posizionamento;

che il Settore VIA, con note del 12.01.2009, ha richiesto su detta rettifica della documentazione integrativa (*errata corrige*) i pareri della Provincia di Livorno, del Comune di Cecina, dell'Autorità di Bacino Toscana Costa e della Capitaneria di Porto compartimento marittimo di Livorno, nonché il contributo istruttorio di alcuni Uffici regionali interessati e dell'ARPAT Area "VIA/VAS-GIM";

che a seguito delle citate richieste sono pervenute le note del Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Cecina (parere espresso su tutta la documentazione presentata dal proponente), della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, del Comune di Cecina (nota del 30.12.2008), del Bacino Toscana Costa (note del 22.12.2008 e del 23.01.2009), del Comune di Rosignano Marittimo (nota del 24.03.2009 con cui trasmette Del. G.C. n. 5 del 13.01.2009), del Settore Programmazione Forestale, del Settore Infrastrutture di Trasporto strategiche e cave nel governo del territorio e dell'ARPAT Area "VIA/VAS-GIM" (nota del 12.01.2009);

che il Settore VIA con note del 15.01.2009 ha sollecitato l'invio del parere alla Provincia di Livorno, alla Soprintendenza Beni Archeologici per la Toscana, alla Direzione Regionale per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Toscana ed alla Capitaneria di Porto, nonché ha sollecitato ad alcuni Uffici regionali ed all'AATO 5 Toscana Costa l'invio dei contributi tecnici in merito alla documentazione integrativa;

che a seguito dei succitati solleciti sono pervenute le note della Capitaneria di Porto di Livorno, della Provincia di Livorno (nota del 05.03.2009 con la quale si trasmette l'atto dirigenziale n. 22 del 25.02.2009), del Settore Produzioni agricole zootecniche, del Settore Rifiuti e bonifiche (nota del 27.01.2009), del Settore Beni paesaggistici, del Settore Tutela del Territorio e della costa congiuntamente all'Ufficio regionale delle Opere marittime (nota del 03.02.2009), del Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali (nota del

19.03.2009) e del Settore Viabilità regionale (nota del 21.04.2009);

che con nota del 02.02.2009, inviata alla Regione Toscana per conoscenza, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana ha sollecitato la Soprintendenza Beni Archeologici per la Toscana ad inviare il parere di cui sopra, e che detto parere tuttavia ad oggi non risulta pervenuto;

che in data 24.02.2009 il proponente ha depositato un documento integrativo alla valutazione di impatto acustico per la superficie eliportuale e un ulteriore documento integrativo – chiarimenti, relativo alle componenti ambientali qualità dell'aria, suolo e sottosuolo;

che il Settore VIA, con note del 27.02.2009, ha richiesto su detti documenti integrativi di febbraio 2009 il parere della Provincia di Livorno, nonché il contributo istruttorio di alcuni Uffici regionali interessati e dell'ARPAT Area "VIA/VAS-GIM";

che, a seguito delle sopraccitate richieste, sono pervenute le note del Settore Tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico e radioattività ambientale (nota del 05.03.2009 relativa alle integrazioni depositate in novembre 2008 e febbraio 2009), dell'ARPAT Area "VIA/VAS-GIM" (nota del 10.03.2009) e del Settore Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (Azienda USL n. 6 di Livorno – nota del 20.03.2009), mentre non è pervenuto il parere della Provincia di Livorno;

che il proponente ha avanzato in data 05.05.2008 richiesta di accesso agli atti acquisiti al procedimento, ed ha esercitato il relativo diritto;

## **CONSIDERATO**

che il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- creazione in Comune di Cecina (LI) - in luogo del porticciolo attualmente esistente - di un nuovo porto turistico, avente ricettività nautica pari a 786 imbarcazioni, con apertura verso Nord-Ovest, molo in aggetto a mare aperto, realizzazione di una nuova darsena con canale di accesso che si sviluppa parallelamente al letto di foce del fiume Cecina dal ponte "Passerella" fino alla foce. Il nuovo porto interessa le due sponde del fiume, il camping Bocca di Cecina, un tratto di spiaggia e una zona tra via Volterra e la pineta;
- suddivisione dell'area portuale in zone specializzate: Zona cantieristica, Zona espositiva, Zona sportiva, Zona direzionale, Zona commerciale, Zona ricettiva ed alberghiera (complesso alberghiero, alcune unità immobiliari, un centro benessere e centro congressuale) e Zona peschereccia, per una superficie totale pari a 20.864 mq;
- interventi sul fiume Cecina, con separazione dello specchio acqueo portuale dalla corrente fluviale, ed in particolare interventi di raccordo a monte del ponte "Passerella" con riprofilatura in alveo e realizzazione dell'argine alla quota richiesta; sostituzione dell'attuale ponte "Passerella", con un manufatto con sole quattro pile in alveo (rispetto alle undici oggi esistenti) e con travi la cui quota di intradosso supera di un metro il livello idrometrico della piena duecentennale; a valle della "Passerella" riduzione della sezione di foce del f. Cecina, mantenimento dell'alveo ad ampiezza costante di 94 m, adeguamento dell'argine in sponda sinistra a cavallo del ponte, verifica ed eventuale adeguamento del muro della caserma in sinistra, costruzione delle strutture portuali in sponda destra a valle del ponte in quota di sicurezza idraulica e rinaturalizzazione della golena in sponda destra a valle del ponte "Passerella" attraverso la demolizione della banchina, la riprofilatura del piano di campagna e la diminuzione delle quote attuali, in modo tale che la golena divenga una pertinenza fluviale in caso di piena;
- piattaforma per l'atterraggio di elicotteri in testata del molo sottoflutto (molo nord), mitigata come il resto dell'intervento dall'inserzione di fioriere e sovrastante gli impianti tecnologici del porto che consistono in un'opera di presa d'acqua per l'alimentazione dell'impianto di desalinazione e dell'impianto di vivificazione delle acque più interne della darsena, un impianto di desalinazione e una sala pompe di alimentazione del serbatoio di accumulo dell'acqua desalinizzata e di scarico della salamoia, nonché due uffici, uno a servizio dell'elipista e l'altro per ospitare la Capitaneria di Porto;

che il progetto del porto turistico di Cecina è stato sottoposto a procedura per la fase preliminare ai sensi

dell'art. 12 della LR 79/98, conclusasi con Decreto Dirigenziale n. 345 del 31 gennaio 2005 recante "Determinazione dei contenuti per la redazione dello studio di impatto ambientale";

che il progetto sul quale si è svolta la procedura per la fase preliminare prevedeva a regime una ricettività complessiva di 975 posti barca ed un'estensione complessiva del porto turistico pari a 210.800 mq. Nella versione progettuale attualmente oggetto di procedura di VIA risultano dunque modificati, rispetto al progetto assoggettato a procedura per la fase preliminare, il numero dei posti barca che risulta diminuito e la superficie complessiva, nonché la configurazione planimetrica della diga foranea che risulta avere un oggetto maggiore e un maggior sviluppo verso nord;

che in data 30.12.2005 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa per la gestione integrata degli interventi in area costiera tra Regione Toscana, Provincia di Livorno e Comune di Cecina, (il cui schema è stato approvato con Del.G.R. n. 936 del 26.09.2005), teso a verificare la compatibilità dell'intervento infrastrutturale proposto [porto turistico di Cecina] con gli obiettivi di salvaguardia e recupero dell'equilibrio idrogeologico interessato ed a garantire integrazione e coerenza tra il progetto del porto e i progetti di messa in sicurezza del fiume Cecina e di riequilibrio del litorale, in relazione anche alla più generale finalità di sostenibilità dello sviluppo economico e sociale del territorio costiero, attraverso anche le necessarie forme di collaborazione con tutti i soggetti interessati, compreso il Circolo Nautico spa;

che nell'ambito del citato Protocollo sono stati sviluppati dal proponente gli aspetti relativi alla necessità di individuare gli effetti della configurazione portuale sul tratto di litorale compreso tra il fosso Mozzo ed il fosso Cecinella, per definire un programma di manutenzione ordinaria che abbia come obiettivo il mantenimento della linea di riva ottimale definita dal progetto di recupero e riequilibrio del litorale di Marina di Cecina di cui al Programma di recupero e riequilibrio del litorale (ex D.C.R. n. 47/2003) da attuarsi da parte della Provincia di Livorno, atteso che nelle conclusioni tecniche del Protocollo si afferma che *le simulazioni di evoluzione della linea di riva [...] evidenziano modificazioni per la presenza dell'opera portuale che, allo stato attuale delle conoscenze, non sembrano tali da precludere, in generale, pur con interventi mirati di compensazione - accessori rispetto all'intervento di riequilibrio curato dall'Amministrazione provinciale - il mantenimento di una linea di riva in grado di attenuare sensibilmente i livelli di criticità che interessano il litorale oggetto di studio;*

che dalle modellazioni effettuate nell'ambito del sopra citato Protocollo è emerso che anche nel caso di apporto solido del fiume Cecina non nullo (ipotizzato il valore di 36.000 mc), sia per il litorale a sud del pennello denominato "Settebello", sia nel tratto a Nord per le falcate più distanti (oltre 1.000 m), non si mantengono le condizioni di equilibrio rispetto alla linea definita "obiettivo" che la Provincia di Livorno, in qualità di Ente Attuatore del progetto di recupero e riequilibrio della linea di costa, ha definito, confermandosi pertanto la necessità che, in relazione all'intercettazione che l'opera portuale produce sul trasporto litoraneo longitudinale, vengano effettuati, a cura del soggetto proponente gestore del Porto turistico, interventi accessori di ripascimento, stimati nell'ordine di 20.000-40.000 mc/anno, che dovranno comunque garantire il mantenimento della linea di riva definita obiettivo dalla Provincia di Livorno nel progetto di cui al Programma di recupero e riequilibrio del litorale. In particolare gli interventi dovranno essere mirati e concentrati in quelle aree che risulteranno, in base a specifico sistema di monitoraggio, maggiormente in condizioni di disequilibrio rispetto alla linea di riva definita dalla Provincia di Livorno nel progetto di cui al Programma di recupero e riequilibrio del litorale, linea che rappresenta l'obiettivo da mantenere attraverso i suddetti interventi di ripascimento;

che la ricettività nautica del porto turistico attualmente assoggettato alla procedura di VIA è articolata per classi di appartenenza come di seguito indicato:

Classe	Categoria imbarcazioni		Posti barca TOTALI
	Lunghezza	Larghezza (m)	
II	fino a 8,00	3,00	124
III	fino a 10,00	3,50	166
IV	fino a 12,00	4,00	157

<b>V</b>	fino a 14,00	4,40	77
<b>VI</b>	fino a 16,00	4,80	91
<b>VII</b>	fino a 18,00	5,20	44
<b>VIII</b>	fino a 20,00	5,50	37
<b>IX</b>	fino a 25,00	6,30	15
<b>X</b>	fino a 30,00	7,00	12
<b>XI</b>	fino a 35,00	7,50	7
<b>XII</b>	fino a 40,00	8,50	10
<b>Esposizione</b>	fino a 14,00	4,40	15
<b>Cantiere</b>	fino a 20,00	5,50	13
<b>SUBTOTALE</b>			<b>768</b>
<b>Servizi turistici</b>	fino a 18,00	5,20	<b>3</b>
<b>Pesca</b>	fino a 18,00	5,20	<b>3</b>
<b>Pesca</b>	fino a 8,00	3,00	<b>12</b>
<b>TOTALE GENERALE RICETTIVITA'</b>			<b>786</b>

che la quota dei fondali sui quali è previsto sia impostata l'opera foranea principale è di circa  $-5,50 \div -6$  m, con profondità della bocca di ingresso a  $-4,50$  m e profondità di progetto della darsena di  $-3,50$  m, con pontili galleggianti anziché fissi;

che il proponente si è impegnato, per la fase di esercizio, a rimuovere il materiale accumulato presso il molo sottoflutto e l'eventuale accumulo previsto sulla barra di foce del fiume Cecina per distribuirlo sulle spiagge (20.000-40.000 mc/anno, come da Protocollo di Intesa), e sono previsti altresì un monitoraggio *post operam* delle spiagge del litorale, svolto secondo quanto previsto dal progetto di ripascimento predisposto dalla Provincia di Livorno, nonché un programma di monitoraggio e manutenzione dell'opera portuale;

che l'area portuale è pensata come quartiere turistico e ricreativo polifunzionale della città di Cecina, in accordo con i programmi di sviluppo turistico dell'Amministrazione comunale;

che è prevista la creazione di un percorso pedonale panoramico attrezzato che si sviluppa lungo il perimetro del porto collegando le principali aree ricreative. La viabilità destinata al traffico veicolare conferma i percorsi già esistenti ed è limitata alla strada principale di accesso al porto, mentre si sviluppano all'interno dell'area portuale ampie aree pedonali separate dalle zone di traffico e collegate tra loro a formare un percorso che si sviluppa sull'intero perimetro del porto, in alcuni tratti sopraelevato e panoramico. In particolare tutte le banchine del porto sono esclusivamente pedonali, fatta salva la garanzia di accessibilità ai mezzi di soccorso e antincendio. Anche il complesso del borgo è collegato interamente da percorsi pedonali;

che, per quanto riguarda le dotazioni impiantistiche, il porto sarà provvisto di impianto di scolo per le acque bianche e meteoriche, impianto fognario per le acque nere ed uno specifico per i gabinetti chimici delle imbarcazioni; è previsto inoltre un impianto di pompaggio per il ricambio dell'acqua della darsena allo scopo di ossigenazione. Il porto avrà altresì autonomia dei consumi elettrici attraverso un sistema di autoproduzione con fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, ubicati sulle coperture dei box auto), impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, ed autonomia dei fabbisogni idrici attraverso la realizzazione di un impianto di desalinizzazione (due gruppi di dissalatori ad osmosi inversa in grado di produrre ciascuno 500 mc/giorno di acqua per uso potabile con scarico della salamoia in mare aperto tramite una tubazione);

che il porto è dotato di 828 posti auto all'aperto, 416 posti auto al coperto e 422 box, per un totale di 1.666 posti auto distribuiti lungo il perimetro dell'opera;

che alcuni tratti delle previste strade di cantiere interessano viabilità ordinaria (Via Vallescaia in particolare) ricadente all'interno del Comune di Rosignano Marittimo (LI);



che nell'area interessata dalla realizzazione del porto turistico sono attualmente presenti due punti della rete di monitoraggio ARPAT dell'ambiente marino (di cui alla D.G.R. n. 225 del 10.03.2003 "*Acquisizione del quadro conoscitivo relativo alla qualità delle acque superficiali ed a specifica destinazione, ai sensi del D. Lgs 152/99 e successive modificazioni. Attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 101/2003 (Direttive all'ARPAT per l'attività negli anni 2003-04 -05)*"), indicati con la sigla BAL451 (punto di monitoraggio della qualità delle acque di balneazione), ubicato a 50 m dalla costa alla foce del f. Cecina in allineamento all'argine sinistro ed il AMBI5/b (punto di monitoraggio delle acque destinato alla vita dei molluschi), che viene ad essere direttamente interessato dalle lavorazioni ed a fine lavori si troverà ubicato internamente all'ambito portuale, per il quale viene proposta una nuova localizzazione più a nord rispetto all'attuale, in prossimità circa della batimetrica -4,00 m;

che i materiali provenienti da scavi e dragaggi del porto è previsto siano riutilizzati per ripascimenti negli interventi n. 10 Le Gorette e n. 11 Marina di Cecina, così come individuati dal progetto della Provincia di Livorno ("Progetto di piano regionale di gestione integrata della costa ai fini del riassetto idrogeologico" approvato con D.G.R. n. 1214 del 5 novembre 2001, e "Programma straordinario degli investimenti strategici della Regione Toscana. Attuazione degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del piano di gestione integrata della costa" approvato con D.C.R. n. 47 del 11 marzo 2003), per i quali è stato redatto apposito progetto denominato "Piano di riutilizzo dei materiali di escavo e dragaggio per il progetto di ripascimento delle spiagge di Cecina". È previsto l'utilizzo di una draga aspirante con refluento dei materiali di natura sabbiosa, attraverso tubazioni dedicate, direttamente sulle spiagge oggetto di ripascimento;

che la realizzazione dell'opera portuale è articolata in cinque fasi, programmate in modo da tener conto della stagione balneare, per una durata complessiva di circa 5 anni, così individuate:

- 1) cantierizzazione dell'area, demolizione degli edifici e delle banchine e sbancamento terreni, realizzazione delle nuove piazzole del campeggio;
- 2) realizzazione delle banchine del canale portuale progressivamente verso l'interno del bacino, dragaggio dei fondali interni (entro il profilo di costa) e ripascimenti;
- 3) realizzazione delle opere oltre il profilo di costa, molo di sopraflutto e poi di sottoflutto con relative mantellate, fondazioni delle opere a terra nelle zone lungo banchina;
- 4) costruzione edifici lungo la banchina, torre di controllo, box pescatori, elipista, club house, distributore carburante, cantiere nautico, zona espositiva, ristorante centrale, box e garage di banchina, realizzazione pavimentazioni e piazzali, cablaggio impianti e finiture;
- 5) costruzione degli edifici a terra, albergo, area commerciale, borgo, centro benessere, yachting club, piazzette commerciali;

che è previsto che i materiali di escavo e dragaggio siano in parte destinati al riutilizzo (ripascimento spiagge e realizzazione di impermeabilizzazioni) ed in parte destinati a discarica secondo il seguente schema:

- primi 20 cm di scotico di campagna di tutte le aree di intervento a terra, per complessivi 24.426 mc, da trasportare a discarica. Nelle aree occupate da parcheggi e strade (con sottofondazione stradale), sono stati calcolati ulteriori 30 cm di materiale di scavo per complessivi 6.849 mc, da destinare a discarica per un totale di 31.275 mc;
- 50 cm di terreni di scavo (da -0.20 a -0.70 dal piano di campagna), nelle zone a terra prive di fondazioni stradali classificati a prevalente componente limo-argillosa (dall'80 al 90%), saranno utilizzati per effettuare l'impermeabilizzazione del fondo della darsena, per complessivi 49.650 mc;
- terreni di scavo dalla quota -0,70 cm dal p.c. fino alle quote di progetto, classificati a prevalente componente sabbioso-ghiaiosa e ritenuti compatibili per l'attività di ripascimento, saranno utilizzati per il ripascimento delle spiagge a nord e a sud della foce del fiume Cecina, che avverrà mediante una draga aspirante e refluyente attraverso una tubazione dedicata, che raggiungerà le suddette spiagge, per complessivi 460.332 mc circa. E' stato stimato che 118.818 mc di questi terreni proverranno dagli scavi a terra e 341.513 mc dai dragaggi marini e fluviali;
- scavo per il primo metro del materiale limo argilloso costituente il fondo della attuale darsena per complessivi 10.302 mc, da trasportare a idonea discarica;

che, secondo il PIT approvato con Del. C.R. n. 72 del 24/07/2007, il territorio di Cecina appartiene al sistema della Toscana della costa e dell'Arcipelago, ed in particolare al macroambito della Maremma settentrionale; secondo il PTC della Provincia di Livorno esso appartiene al sistema territoriale della pianura costiera centrale, ed al sottosistema PQ2.1 e, in merito, la Provincia di Livorno nel proprio parere del 25.08.2008 ha espresso *parere favorevole di massima di conformità urbanistica al PTC del progetto di porto turistico in oggetto*;

che, come evidenziato nel parere del Comune di Cecina del 30.12.2008, il porto turistico trova la sua riferibilità previsionale nel Piano Strutturale e la disciplina nel correlato Regolamento Urbanistico, e l'adeguamento formale del Piano regolatore portuale agli attuali strumenti di pianificazione e di governo comunale costituisce adempimento dell'Amministrazione comunale nella riferibilità temporale propedeutica al rilascio della concessione demaniale nel più generale novero della Conferenza di Servizi in corso;

che l'area di progetto ricade all'interno dell'area vincolata di cui al D.M. 30/10/1958 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera di Marina di Cecina, sita nell'ambito del comune di Cecina (Livorno)", Cod. Archivio Soprintendenza: 7, Cod. Vincolo: 278-1958a, Identificativo Univoco Vincolo: 9049186, e l'area portuale è interessata dal vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/04 e s.m.i., anche ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) territori costieri, lett. c) fiumi, mentre è contermina ad area vincolata ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. g) boschi del citato decreto;

che l'area di progetto è limitrofa al Sito d'Importanza Regionale, SIR 49 "Tomboli di Cecina" (IT5160003) ai sensi della LR 56/00, classificato come ZPS ai sensi della Direttiva 79/409/CEE Uccelli; il Sito (SIR) in questione inoltre è in gran parte compreso nella Riserva Statale Tomboli di Cecina. Il proponente ha predisposto apposito studio di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 come modificato dal D.P.R. 12/3/2003 n.120, in merito al quale il competente Settore regionale ha espresso parere favorevole;

che gli interventi di progetto, pur non interessando aree ricadenti all'interno della Riserva Naturale dei "Tomboli di Cecina", sono confinanti per un tratto di circa 320 m lungo il limite est della Riserva, caratterizzato da una copertura arborea di pineta adulta di pino domestico, con una distanza minima di circa 25 m;

che nell'area si segnala altresì la presenza dell'ANPIL Fiume Cecina (APLI01) - istituita con D.G.C. n. 684 del 30.12.1997, ed inserita nell'Elenco ufficiale delle Aree Protette regionali con D.C.R. n. 174 del 17.06.98 2° Programma regionale 97-99 per le aree protette, 2° aggiornamento - interessata dall'intervento in modo marginale (costruzione del nuovo ponte e creazione della sponda destra del fiume);

che l'area di progetto è parzialmente gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23;

che l'area oggetto di realizzazione del porto turistico appartiene, secondo il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cecina, approvato con Del. C.C. n. 15 del 28.02.2008, alla classe IV, mentre i principali recettori (Via Volterra), alla classe acustica III;

che nel corso del presente procedimento di VIA è pervenuta una osservazione da parte del WWF Sezione regionale Toscana (nota del 28.04.08, pervenuta al protocollo regionale il 06.05.08 al 125473/P.140.20);

che detta osservazione, con nota del 03.06.2008 è stata trasmessa dal Settore VIA al proponente per consentirgli l'esame della medesima ai fini delle opportune controdeduzioni e che in data 31.03.2009 sono pervenute le osservazioni da parte del proponente;

che in detta osservazione viene evidenziata l'incoerenza tra il principio dello sviluppo sostenibile e la realizzazione di un'opera finalizzata al ricovero di imbarcazioni di 20 m da usare solo nel fine settimana, e vengono effettuate le seguenti osservazioni:

- 1) Supposta mancanza del previsto studio di incidenza dell'opera sul SIR-ZPS Tombolo di Cecina;
- 2) Studio redatto con approccio ingegneristico e non multidisciplinare;
- 3) Inorganicità degli interventi realizzati sul litorale;
- 4) Mancata analisi dell'impatto da ripascimento;

- 5) Analisi di un esiguo segmento di litorale;
- 6) Autosufficienza energetica e mancata considerazione di installazione di impianti eolici;
- 7) Monitoraggio e garanzie sulla linea di costa;
- 8) Discariche;
- 9) Contaminazione da metalli pesanti e mancata considerazione di studi del 2006 che affermano il contrario.

che in data 23 aprile 2009 si è svolta la conferenza di servizi interna con la partecipazione di alcuni Uffici della struttura regionale, dell'ARPAT e della ASL territorialmente competente, per le valutazioni tecniche sulla compatibilità ambientale dell'intervento di cui trattasi;

che detta conferenza di servizi interna, sulla base di tutta la documentazione presentata dal Proponente, esaminati e discussi approfonditamente il progetto i relativi impatti e il quadro prescrittivo proposto dal Settore Valutazione dell'impatto ambientale, assumendo le proprie determinazioni conclusive:

- ha espresso parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto di una serie di prescrizioni e raccomandazioni;
- ha ritenuto di individuare, ai sensi dell'art. 23 comma 1 della L.R. 79/98, nell'Amministrazione comunale di Cecina e nella Provincia di Livorno i soggetti deputati ad esercitare le funzioni di vigilanza e controllo circa l'adempimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti, salvo quanto diversamente indicato nelle singole prescrizioni, e salve le competenze che le norme attribuiscono ad altri soggetti;
- ha ritenuto altresì di stabilire in anni 5 la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 18 comma 7 della L.R. 79/98;
- ha dato atto che il Proponente, con riferimento alla classificazione dei sedimenti per il ripascimento dei litorali al fine dell'idoneità al ripascimento, ha operato coerentemente anche con le seguenti indicazioni del manuale ICRAM-APAT:

- a) per il ripascimento degli arenili la componente pelitica sia inferiore al 10%;
- b) i sedimenti con valori di concentrazione degli elementi elencati alla tab. 2.3A del manuale inferiori al Livello chimico di base locale (LCBL), ove determinato, qualora non presentino effetti tossici, ricadono in una qualità che consente l'inserimento nelle classi A1 o A2, a seconda della composizione granulometrica, e, quindi, il ripascimento;
- c) i sedimenti con valori degli stessi elementi che si pongono al di sopra del LCBL devono essere confrontati con il Livello chimico limite (LCL), ove determinato, per stabilire la classe di appartenenza. Nel caso che il LCL non sia determinato, è discriminante la verifica della tossicità del campione che, se negativa, colloca il campione stesso nella classe A2 e, quindi, da ritenere idoneo al ripascimento, con le modalità previste dalla classificazione ICRAM, in particolare finalizzate al contenimento della torbidità, sia in fase di realizzazione dell'intervento, sia successivamente;

- ha espresso, in ordine all'osservazione pervenuta da parte del WWF, anche tenuto conto di quanto controdedotto dal Proponente, le determinazioni che di seguito vengono riportate:

- 1) lo studio di incidenza è stato elaborato a cura dei responsabili firmatari Dott. Bianchini, Prof. Lucchese e Dott. Pinchera e depositato agli atti a corredo dell'istanza di VIA nel marzo 2008. Su tale documento il competente Settore regionale ha espresso parere favorevole;
- 2) le analisi naturalistiche sono state condotte dagli esperti sopra elencati ed in particolare per la biologia marina e idrobiologia Dott. Bianchini (CNR, Roma), per la fauna terrestre Dott. Pinchera e Dott. Ferri, per la flora e vegetazione Prof. Lucchese (Università di Roma Tre). In merito agli aspetti paesaggistici sono state richieste al proponente integrazioni al progetto ed allo SIA, in seguito alle quali è stato depositato l'elaborato All. 57 Relazione paesaggistica (ott. 2008) a cura della Prof.ssa Poletti (Politecnico di Milano) e Arch. Laviscio. Su di esso il Settore regionale Beni paesaggistici e la Soprintendenza di Pisa e Livorno hanno espresso parere favorevole;
- 3) in considerazione dell'importanza della problematica del coordinamento tra gli interventi realizzati sul litorale, il progetto del porto è stato sviluppato e verificato insieme al progetto di riequilibrio della costa a cura della Provincia di Livorno e l'analisi degli impatti è stata condotta considerando entrambi gli interventi (Vd. All. 53 ott. 2008). Si segnala altresì che per il Masterplan dei porti, allegato facente parte integrante del nuovo PIT - approvato con D.C.R. n. 72 del 24/07/2007 - è stato redatto apposito rapporto di valutazione (ai sensi della LR 49/99 e smi) e rapporto ambientale (ai sensi dell'Allegato I della Dir. 2001/42/CE sulla VAS);
- 4) il progetto di ripascimento del litorale di Cecina è un autonomo e complesso progetto elaborato a cura della Provincia di Livorno (per gli interventi n. 10 ed n. 11 sono state avviate in data 11.02.2009 due proce-

di Verifica ex art. 11 LR 79/98), con il quale il progetto del porto si coordina secondo quanto previsto nelle conclusioni tecniche sviluppate in attuazione del Protocollo d'intesa già citato, mettendo a disposizione i volumi di sabbie, per le quali sono state condotte le analisi e verifiche di compatibilità per l'attività di ripascimento (Vedi. All. 53 ott. 2008, All. 60 ott. 2008 e documenti integrativi feb 2009). Di ciò tiene conto il quadro prescrittivo approvato e sotto riportato;

5) l'estensione del tratto di litorale oggetto di studio è stata determinata in sede tecnica nell'ambito del citato Protocollo di Intesa, con riferimento al tratto di costa interessato dagli effetti dell'opera. Peraltro il tratto di Cecina rappresenta uno stralcio dell'intero progetto di riequilibrio a cura della Provincia di Livorno;

6) il proponente, nell'All. 46 del febbraio 2008 redatto con la consulenza del Dott. Bianco dell'Agenzia Energetica della Provincia di Livorno, ha analizzato la possibilità di utilizzare l'energia eolica, come peraltro previsto nel progetto assoggettato a procedura per la fase preliminare, scartando tale ipotesi sia per le non favorevoli condizioni di ventosità ( $v$  media annua del vento  $< 5$  m/s), sia per le criticità naturalistiche del sito evidenziate anche nel D.D. 345 del 31/01/2005;

7) il monitoraggio dell'opera nel tempo ed eventuali interventi accessori di ripascimento fanno parte degli impegni formali sottoscritti dal proponente, come peraltro previsto in proposito dal protocollo di intesa del 30.12.2005, sottoscritto da Regione Toscana, Provincia di Livorno e Comune di Cecina;

8) il proponente, in relazione alla menzione di "discariche" nella Sintesi non tecnica, ha verificato tramite sopralluogo l'assenza di discariche e ha dato atto dell'errore contenuto nella Sintesi stessa;

9) in merito agli aspetti relativi a geotecnica, geochimica, analisi dei sedimenti e terre da scavo, sono state richieste al proponente integrazioni al progetto ed allo SIA, in seguito alle quali è stato depositato l'elaborato All. 60 ottobre 2008, nel quale è stato approfondito il tema della presenza di metalli pesanti (in particolare cromo e nichel) ed anche di mercurio, ed è stata affermata l'idoneità ed innocuità del materiale in questione e la compatibilità del medesimo con l'utilizzo previsto. Nei successivi documenti integrativi di febbraio 2009 si conclude che *"non si rilevano elementi che impediscano operazioni di ripascimento con il materiale di scavo seguendo le indicazioni del manuale ICRAM"*;

**PREMESSO** altresì che con lettera Prot. n. A00GRT/114320.P.140.020 del 29/04/2009, a firma del Responsabile del Settore VIA della Regione Toscana, anticipata tramite fax e recante in allegato copia del verbale della riunione conclusiva della Conferenza di servizi interna del 23 aprile 2009, è stata convocata per la data odierna la Conferenza di Servizi, alla quale sono state invitate le seguenti Amministrazioni per l'esercizio delle rispettive competenze, di seguito specificate, sull'intervento di cui all'oggetto:

<i>Amministrazione</i>	<i>Competenza</i>
Comune di Cecina	Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. N. 42/2004 e smi
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno	Esercizio delle funzioni di cui all'art. 159 del D. Lgs. n. 42/2004 e smi.
Comune di Cecina	Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923

### LA CONFERENZA DI SERVIZI

**DATO ATTO** che la odierna riunione della Conferenza di servizi, avente luogo in data 5 maggio 2009 presso gli uffici del Settore Valutazione impatto ambientale della Regione Toscana, in Firenze, via Bardazzi, n. 19, è stata aperta alle ore 10.30 dal Presidente Fabio Zita, il quale ha proceduto a verificare la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

<i>Amministrazione</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Funzione</i>
Comune di Cecina (vincolo paesaggistico)/ Comune di Cecina (vincolo idrogeologico)	Marco Baggiani	Responsabile

e che sono altresì presenti:

- il Segretario Generale e Direttore del Comune di Cecina, Salvatore Giangrande;



- per il Settore Valutazione di Impatto Ambientale, il responsabile della P.O. "Procedure di VIA" Alberto Ugolini;

**VISTO** il verbale della seduta della Conferenza di servizi interna del 23 aprile 2009, nel quale è espresso il conclusivo parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto in questione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi individuate;

#### **DATO ATTO**

che il Presidente, previo richiamo del verbale della riunione conclusiva della Conferenza di servizi interna del 23 aprile 2009:

- ha illustrato le finalità e le linee generali del progetto in esame, nonché le risultanze dell'istruttoria condotta dagli Uffici regionali;
- ha proposto di modificare la prescrizione n. 11 al fine di meglio specificare che l'autorizzazione di cui ivi trattasi è quella relativa al progetto in esame, di realizzazione del porto;
- ha proposto le ulteriori seguenti modifiche per rendere più chiaro il testo di alcune prescrizioni: in fondo alla prescrizione n. 7, aggiunta delle parole "di Livorno"; alla prescrizione n. 8, dopo le parole "della necessità di", aggiunta della parole "porre"; alla prescrizione n. 13, dopo le parole "devono comunque", aggiunta delle parole "concorrere a";
- ha invitato i presenti a svolgere le proprie considerazioni;

che nel corso della discussione il rappresentante del Comune di Cecina, in merito alla compatibilità paesaggistica degli interventi edilizi previsti dal progetto, ha segnalato che la CEI, con il parere reso in data 4.5.2009 ai sensi dell'art. 5 della L. R. 24/93, nell'esprimersi favorevolmente in merito a tali interventi, ha ritenuto "*che le tipologie edilizie siano largamente indicative e che dovranno essere meglio definite nei singoli progetti definitivi con maggior legame alle caratteristiche dell'edilizia mediterranea*". Sulla scorta di tale parere, il Rappresentante del Comune ha proposto di modificare corrispondentemente la lettera c) della prescrizione n. 33;

che, dopo ampia e approfondita discussione, i partecipanti hanno convenuto che le misure definite nel quadro prescrittivo di cui al verbale conclusivo della sopra richiamata Conferenza di servizi interna agli Uffici regionali, così come modificate ed integrate nel corso della presente seduta (particolarmente per aspetti attinenti la compatibilità paesaggistica ed idrogeologica) e sotto riportate, garantiscano sufficientemente la compatibilità ambientale e paesaggistica dell'intervento;

**RITENUTO** pertanto che il progetto in esame sia meritevole di valutazione favorevole circa la compatibilità ambientale, di autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico e di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni sotto riportate;

**RITENUTO** altresì di individuare nel Comune di Cecina e nella Provincia di Livorno, ciascuno per le rispettive competenze, i soggetti deputati ad esercitare le funzioni di controllo circa l'adempimento delle prescrizioni suddette, salvo quanto diversamente indicato nelle singole prescrizioni e salve le competenze che le norme attribuiscono ad altri soggetti;

**RITENUTO** inoltre di stabilire in anni cinque la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 18 comma 7 della L.R. 79/98;

**PER TUTTO QUANTO** sopra esposto;

#### **DECIDE DI PROPORRE ALLA GIUNTA REGIONALE**

**A) di esprimere pronuncia favorevole** sulla compatibilità ambientale del progetto di porto turistico di Cecina, in comune di Cecina (LI) subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate, fermo restando che detta valutazione non esonera la Società istante dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa, e che la progettazione delle opere e degli impianti previsti

deve conformarsi alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale:

## PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI

### ASPETTI GENERALI

1) Deve essere fornito alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana tempestivo preavviso scritto riguardante la prevista data dell' inizio dei lavori, affinché risulti possibile inviare Personale tecnico;

2) Si ricorda che, qualora durante i lavori in oggetto si verificano scoperte archeologiche fortuite anche subacquee (pure se prive d'estensione e di ogni apparente rilevanza estetica), è fatto obbligo, ai sensi del Capo VI, I sezione del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e a norma degli articoli 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'articolo 733 del Codice Penale, ed in ultimo dell'articolo 90 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. di sospendere immediatamente i lavori e d'avvertire subito dopo la Soprintendenza per i Beni Archeologici, il sig. Sindaco e la Stazione dei Carabinieri competente per territorio nonché di provvedere alla salvaguardia, dei beni rinvenuti, per tutto il periodo intercorrente fra il loro ritrovamento a l'intervento della Soprintendenza Archeologica;

### ASPETTI PROGRAMMATICI

3) Tenuto conto che:

- con Del. C.R. n. 72 del 24/07/2007 è stato approvato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con allegato quale parte integrante il Masterplan "La rete dei porti toscani", la cui disciplina settoriale contiene direttive, prescrizioni e standard al fine di garantire la qualità degli interventi in ambito portuale e dei servizi a terra;

- con D.G.R. 947/2008 è stato avviato il procedimento di implementazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico;

preso atto che la Conferenza dei Servizi promossa dal Comune di Cecina ai sensi del D.P.R. n. 509/1997 risulta attualmente sospesa;

si ritiene necessario che ai fini delle determinazioni della Conferenza stessa venga svolta la necessaria verifica di coerenza alle disposizioni del Masterplan;

### ASPETTI PROGETTUALI

4) In fase esecutiva si raccomanda la realizzazione, nelle aree di ubicazione dei manufatti previsti nel progetto, di indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche atte alla caratterizzazione dei primi 30 m di sottosuolo al di sotto del piano fondazionale, e, quindi, ad una corretta stima dell'azione sismica di progetto, ai sensi della vigente normativa in campo antisismico (DM 14 gennaio 2008). Si raccomanda in particolare l'esecuzione di sondaggi geognostici con esecuzione di prove *down-hole* in foro per la stima della distribuzione del parametro *V<sub>sh</sub>*, integrata dalla realizzazione di prove del Cono Sismico (*Seismic Cone Penetration Test*). Inoltre, per quanto attiene alla stima del potenziale di liquefazione, si raccomanda l'esecuzione di prove cicliche di laboratorio su campioni indisturbati prelevati durante l'esecuzione dei sondaggi. La realizzazione delle suddette indagini geotecniche e geofisiche deve rispettare gli standard di qualità previsti nelle Istruzioni Tecniche regionali – Volume 1B, consultabili sul sito web della Regione Toscana;

5) Nella progettazione della vasca di accumulo dei reflui urbani, la capacità di ritenzione dell'impianto deve essere tale da permettere interventi di manutenzione straordinaria in caso di avaria temporanea del sistema, in modo da evitare sversamenti ingiustificati nell'ambiente. L'impianto di sollevamento deve inoltre essere munito di dispositivi in grado di soddisfare il bisogno energetico in caso di *black out*. Nella successiva fase progettuale si raccomanda di analizzare le criticità del sistema di accumulo e di spinta e prevedere le risposte progettuali e operative da mettere in atto per ovviare ad eventuali inconvenienti ambientali;

6) Deve essere previsto un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree

destinate ad attività di carattere artigianale o di “servizio” che possono rappresentare sorgenti di contaminazione delle acque stesse;

7) Come riportato nel rapporto conclusivo del Protocollo di Intesa del 30 dicembre 2005 tra Regione Toscana, Provincia di Livorno e Comune di Cecina, nella successiva fase progettuale, per quanto attiene le problematiche dell'equilibrio della linea di riva, è necessario ottenere il parere di coerenza con gli interventi di difesa costiera da parte dell'Amministrazione provinciale di Livorno;

8) Il programma di monitoraggio della linea di riva del litorale del Comune di Cecina - da predisporre in sede di progetto esecutivo e da concordare con la Provincia di Livorno - è parte integrante del progetto definitivo del porto e degli interventi di difesa costiera della Provincia, deve proseguire anche ad opere realizzate per un tempo non inferiore a dieci anni, e deve seguire le indicazioni delle conclusioni del citato Protocollo di Intesa. La Provincia di Livorno provvederà quindi a definire/integrare e attuare il sistema di monitoraggio nonché a curare la programmazione degli interventi accessori di ripascimento che, nell'atto concessorio, risulteranno a carico del soggetto gestore del porto insieme ai costi relativi al sistema di monitoraggio e con adeguata copertura fidejussoria. La definizione del programma di monitoraggio deve tenere conto della necessità di porre particolare attenzione nella fase di cantierizzazione della diga foranea;

9) Nella successiva fase progettuale devono essere individuati gli Enti competenti ai fini del rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione e per la successiva manutenzione delle opere nel tratto terminale del Fiume Cecina, a valle del ponte Passerella di Cecina Mare, che rientra in demanio marittimo e deve essere monitorata altresì nel tempo l'evoluzione della barra di foce;

10) Si ricorda che, per la realizzazione di moli, l'immissione in mare del materiale inerte proveniente da cava deve essere conforme al DM 24.01.1996, prevedendo, oltre al rispetto dei parametri fisici e chimici di cui al citato decreto, anche, eventualmente, test di cessione in conformità a quanto stabilito per i rifiuti inerti dal DM 05.02.1998 e smi, e comunque deve essere fornito un certificato che attesti natura e provenienza del materiale;

11) In relazione al previsto “Piano di riutilizzo dei materiali di escavo e dragaggio per il progetto di ripascimento delle spiagge di Cecina” (di cui all'All. 53, ottobre 2008) - ove è previsto che la fase di ripascimento costiero avvenga con una produzione di circa 2.500-3.000 mc/giorno e che si concluda in contemporanea alla conclusione, da parte della Provincia di Livorno (Ente Attuatore), dei setti di scogliera e delle operazioni di stesura e spandimento delle sabbie - il Proponente deve:

- documentare la possibilità dell'effettivo utilizzo dei materiali di cui trattasi per detto ripascimento, previa intesa con la Provincia di Livorno sulle modalità di tale utilizzo e sulle condizioni del medesimo con riferimento alle caratteristiche granulometriche, fisico-chimiche ed eco-tossicologiche. Di tale intesa dovrà essere dato atto ai fini dell'autorizzazione del porto;

- prevedere idonee modalità di riutilizzo o smaltimento dei materiali eventualmente non idonei alle attività di ripascimento. In caso di smaltimento, deve essere predisposto apposito “piano del traffico”, con indicazione dei flussi, dei percorsi e degli eventuali recettori interessati dagli impatti;

12) Atteso che è prevista l'installazione di un sistema fisso di dragaggio e refluentamento con cui effettuare la manutenzione del litorale posto a nord della foce del Fiume Cecina (indicato come sabbiodotto permanente, che verrà utilizzato in sinergia con un sistema di dragaggio fisso ubicato in prossimità del molo di sottoflutto), e che nell'ipotesi di un'eventuale necessità di distribuire le sabbie a sud del porto, è prevista la realizzazione di una tubazione fissa interrata di by-pass delle sabbie da nord-ovest a sud-est (che termina con uno scarico immediatamente al piede esterno della diga, di fronte alla foce del Fiume Cecina), deve essere individuata una soluzione progettuale che consenta l'eventuale redistribuzione meccanica dei sedimenti verso sud in modo da evitare un innalzamento non controllato dei fondali alla foce del Fiume Cecina ed evitare conseguentemente interferenze con il deflusso del fiume stesso in occasione di eventi di piena;

13) È necessario che, in relazione all'intercettazione che l'opera portuale produce sul trasporto litoraneo longitudinale, vengano effettuati, a cura del soggetto proponente gestore del porto turistico, interventi accessori di ripascimento, stimati nell'ordine di 20.000/40.000 mc/anno, che devono comunque concorrere a

garantire il mantenimento della linea di riva definita obiettivo dalla Provincia di Livorno nel progetto di cui al Programma di recupero e riequilibrio del litorale. In particolare gli interventi devono essere mirati e concentrati in quelle aree che risulteranno, in base a specifico programma di monitoraggio, in condizioni di maggior disequilibrio;

14) Con riferimento agli aspetti inerenti la pesca, è necessario che la nuova opera portuale mantenga il numero di posti barca attualmente destinati al settore, e si raccomanda di garantire un ulteriore 12% rispetto al suddetto numero, per le imbarcazioni da pesca in transito;

15) Il programma di manutenzione delle opere marittime (Vd. All. 52 feb 2008) deve essere preventivamente concordato con la Provincia di Livorno in sede di progetto esecutivo;

16) La quota di fondo del fiume Cecina deve essere mantenuta, così come simulata ai fini della sicurezza idraulica per la piena duecentennale, alla quota di - 2,70 m slm. A tal fine, la stessa quota deve essere monitorata (dal nuovo ponte alla attuale batimetrica -5 m slm nei pressi della diga di sopraflutto) e se necessario garantita artificialmente dal proponente;

## ASPETTI AMBIENTALI

### *Qualità dell'aria*

17) Si ricorda che nelle successive fasi progettuali deve essere valutato il rischio di esposizione a silice libera cristallina dei lavoratori delle ditte coinvolte nei lavori di movimentazione dei terreni, al fine di mettere in atto le opportune misure di prevenzione in particolare rivolte al contenimento delle esposizioni entro i valori limite indicati dall'ACGIH (associazione degli igienisti americani);

18) Il monitoraggio della concentrazione di PM10 durante le fasi di cantiere per ottimizzare e diminuire l'utilizzo dell'acqua per la bagnatura, previsto dal progetto, deve essere concordato con il competente Dipartimento ARPAT;

### *Clima acustico*

19) Per tutta la durata dei lavori (fase di cantierizzazione) deve essere prevista un'attività di monitoraggio dell'impatto acustico, le cui modalità dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPAT territorialmente competente, al fine di garantire l'effettivo rispetto dei limiti fissati dal DPCM 14.11.1997. L'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n.77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, deve essere giustificato (dal proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori interessati;

20) Considerata l'indeterminazione sulle caratteristiche delle attività ricettive, si ricorda che, nel caso queste prevedano l'installazione di macchinari o impianti rumorosi, è necessario seguire le disposizioni contenute all'art. 8 della L. 447/95;

21) Per la fase di esercizio è necessario prevedere ed attuare un monitoraggio dell'impatto acustico *post operam*, le cui modalità dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPAT territorialmente competente, al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge;

22) In relazione alla presenza dell'elipista, considerato che presso il campeggio Bocca di Cecina il livello di emissione corrisponde al limite normativo e presso il recettore di Via Foce il livello differenziale è di poco inferiore al limite, è necessario:

- a) ridurre il numero di passaggi giornalieri da 16 a 12, organizzando opportunamente il traffico eliportuale;
- b) prevedere nella fascia oraria di riposo (13.00-16.00) movimenti a distanza di almeno 45 minuti l'uno dall'altro, in modo da ridurre il livello differenziale;
- c) per il traffico privato non devono essere permessi voli tra le 6.00 e le 8.00 e tra le 21.00 e le 22.00 per



evitare il superamento del livello differenziale.

Considerato che nell'autorizzazione che sarà rilasciata successivamente dall'ENAC potrebbero verificarsi dei cambiamenti rispetto allo scenario analizzato nella relazione acustica, qualora ciò si verificasse è necessario che il proponente l'opera, prima dell'entrata in esercizio dell'elipista, presenti una nuova valutazione di impatto acustico al Comune di Cecina, e che copia della stessa sia trasmessa anche al Dipartimento ARPAT territorialmente competente;

#### *Acqua*

23) Atteso che il piano di monitoraggio delle acque sotterranee, in corso d'opera e *post operam*, prevede il controllo anche di pozzi ASA che non sono significativi come punti di monitoraggio, prima dell'inizio dei lavori deve essere definita una modifica/integrazione di tale piano riguardante l'ubicazione e la tipologia dei punti, le frequenze di campionamento ed i parametri di controllo, in modo da offrire maggiori garanzie per un efficace monitoraggio delle acque sotterranee nell'intorno dell'area interessata dai lavori;

24) In merito alle lavorazioni di demolizione delle banchine esistenti ed allo sfilamento delle palancole, prima dell'inizio dei lavori, devono essere definiti accorgimenti e misure di mitigazione finalizzati a impedire la dispersione del materiale in mare, da adottare qualora in corso d'opera si evidenziassero episodi di intorbidamento delle acque;

25) Con riferimento alle misure di mitigazione proposte per contenere gli intorbidamenti ed inquinamenti delle acque durante le lavorazioni, ed in particolare alla palancolata prevista all'imboccatura della darsena, atta ad impedire alle acque eventualmente contaminate durante lo scavo di confluire nel corpo idrico esterno, prima della rimozione della palancolata citata deve essere verificato il valore della torbidità residua e la presenza di eventuali idrocarburi;

26) In relazione all'interferenza tra i lavori di realizzazione del porto e due punti di campionamento ARPAT denominati BAL451 – Marina di Cecina (punto di campionamento delle acque di balneazione) e AMBI5/b Marina di Cecina – Bivalvi, rispettivamente sull'estremità a mare dell'argine sinistro del fiume e sull'estremità della testata del molo sottoflutto, il proponente dichiara che il punto relativo alla balneazione non sarà interessato dai lavori, mentre per il punto bivalvi è proposta la delocalizzazione verso nord. Si ricorda a tal proposito che queste determinazioni devono essere valutate in accordo con gli Enti competenti, in particolare per quanto riguarda il punto di balneazione, la cui ubicazione deve essere concordata con il Comune di Cecina;

27) I materiali destinati al riutilizzo per ripascimenti non devono contenere una quantità di frazione fine tale da determinare una torbidità delle acque di mare che possa danneggiare le biocenosi marine oppure rendere impossibile la balneazione;

#### *Vegetazione e flora*

28) Considerato che gli interventi di progetto sono confinanti con il limite est della Riserva Naturale dei "Tomboli di Cecina", e che l'ingressione del cuneo salino nella falda potrebbe danneggiare anche gli apparati radicali delle piante arboree della Riserva Naturale, è necessario prevedere, per la fase di costruzione e per la fase di esercizio, specifiche misure di monitoraggio (i cui risultati devono essere trasmessi al Corpo Forestale dello Stato, Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Cecina) atte a verificare l'eventuale ingresso in falda del cuneo salino. In funzione delle risultanze del monitoraggio, devono essere individuate idonee misure di compensazione;

29) Atteso che il progetto del porto turistico confina con la zona dei c.d. Tomboli di Cecina (Pineta di Pino domestico), si raccomanda, per tutte le opere accessorie di impianto di vegetazione, l'utilizzo di specie vegetali riportate nell'allegato alla LR 39/00;

#### *Suolo e sottosuolo*

30) Atteso che per quanto riguarda la caratterizzazione fisica (odore e colore) e mineralogica dei sedimenti (sia quelli dell'area di dragaggio, sia quelli dell'area di deposizione) il Proponente ipotizza di considerare le determinazioni effettuate nello studio ARPAT-ICRAM del 2006 come parte integrante della caratterizzazione in oggetto, si raccomanda la verifica di tali dati mediante determinazione in fase di monitoraggio;

31) Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo e dei sedimenti marini e l'idoneità del materiale per l'impiego per ripascimento nello specifico progetto in esame, al fine di confermare le valutazioni effettuate dal Proponente, è necessario prevedere ed attuare un piano di monitoraggio in corso d'opera, da definire nel dettaglio dei contenuti prima dell'inizio dei lavori, finalizzato alla verifica della rispondenza qualitativa, riguardo alla classificazione effettuata, delle caratteristiche fisico-chimiche-ecotossicologiche dei sedimenti movimentati in fase di realizzazione dell'intervento. Detto monitoraggio deve prevedere il prelievo, prima dell'inizio delle attività, di un numero rappresentativo di campioni relativi alle macrozone barra-alveo e sbocco a mare, da sottoporre ai 3 saggi ecotossicologici, secondo le specifiche del manuale ICRAM, indicando le metodiche utilizzate, oltre alle altre determinazioni previste dallo stesso manuale, quali: descrizione macroscopica, mineralogia, clorobenzeni, carbonio organico totale, azoto totale, fosforo totale;

32) Si ricorda che ai sensi del comma 5 dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le terre da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni previste dal citato art. 186 devono essere gestite come rifiuti;

#### *Impatto visivo*

33) Per quanto riguarda gli aspetti inerenti il paesaggio e l'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico, devono essere ottemperate le prescrizioni che seguono, indicate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno:

a) deve essere realizzato un ponte pedonale in struttura leggera lignea (tipo carpenteria militare) nella parte perpendicolare la nuova diga foranea, ubicato come stabilito, lontano dalla foce del fiume Cecina, ponte di collegamento tra l'area della Caserma, Marina di Cecina ed il Porto;

b) il tratto dritto della diga foranea nella parte fluviale di divisione tra il porto e la foce del fiume deve il più possibile essere naturalizzato seguendo le direttive operative e logistiche di intervento già descritte nell'elaborato di "Verifica di Incidenza", depositato dal proponente a corredo dell'istanza di avvio;

c) gli edifici da realizzare nel porto turistico devono rispettare quanto concordato con la Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno e previsto nell'Allegato 29 Rev. 1 "Planimetria generale area ricettiva e commerciale". Riguardo a tale prescrizione della Soprintendenza, in considerazione di quanto espresso dalla CEI comunale e riportato in premessa, si precisa che quanto previsto in detto elaborato All. 29 è da considerarsi indicazione di massima da sviluppare nella successiva fase progettuale;

d) devono essere previste opere di compensazione all'interno dell'area di progetto ed ai suoi margini, ed in particolare deve essere curato l'ispessimento della fascia di verde prevista nella parte intermedia compresa tra il Ristorante a terra inserito nella nuova "stecca" ed il Ristorante panoramico, che è collegato al resto del complesso con un ponticello pedonale;

e) si raccomanda che, ai fini dell'autorizzazione, sia stabilito l'obbligo a carico del proponente di eventuali ulteriori azioni di compensazione da realizzare nel tempo, azioni da individuarsi eventualmente da parte del Comune di Cecina e intese a ricucire il tessuto morfologico-vegetazionale posteriore alla realizzazione dell'intervento che oggi, in fase progettuale è difficile da pronosticare;

f) tutti gli edifici a stecca non continua devono essere dai due ai tre piani, mentre gli edifici curvilinei devono essere ad unico piano alto. Questi inoltre devono prevedere superfici vetrate non riflettenti di dimensioni non grandi, armonizzate con il resto delle facciate;

g) deve essere evitato l'uso di malte e conglomerati cementizi a vista;

h) tutte le coperture dei nuovi edifici devono essere realizzate in rame preossidato di colore verde-rame;

i) le superfici esterne del lotto, non interessate dai nuovi fabbricati, escluso la viabilità esterna ed interna, i marciapiedi perimetrali degli edifici e qualsiasi altra opera di collegamento pedonale interna, devono essere realizzate con sabbie armate e additivate;

34) Si ricorda che è necessario procedere ad una attenta verifica dei lavori in corso d'opera d'intesa con il funzionario della Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno;

## *Rifiuti*

35) Per le terre ed i sedimenti non riutilizzati nell'ambito del progetto è necessario individuare, nella successiva fase progettuale, gli impianti di riciclaggio ed i siti di discarica dove allocare detti materiali nel rispetto della normativa vigente in materia;

## *Assetto territoriale*

36) Atteso che il percorso della viabilità di cantiere interessa tratti di viabilità ordinaria ricadenti all'interno del Comune di Rosignano Marittimo, è necessario che:

- sia concordata con il Comando di Polizia Municipale di Rosignano M.mo la necessaria segnaletica, nonché tutte le precauzioni possibili affinché sia tutelata la sicurezza della circolazione e l'incolumità dei residenti;
- al momento in cui cesserà l'uso di tale viabilità da parte dei mezzi pesanti a servizio del cantiere del porto, e comunque in caso di pericoli derivanti dal passaggio di mezzi, nonché nel caso in cui durante il corso dei lavori la pavimentazione di Via Vallescaia dovesse essere danneggiata, il proponente provveda, anche periodicamente, al ripristino e livellamento delle parti del corpo stradale eventualmente danneggiate secondo le indicazioni che potranno essere impartite dai Settori/Servizi dell'Ente;
- prima dell'inizio dei lavori sia verificata funzionalmente e strutturalmente, ai fini del passaggio di mezzi pesanti, la stabilità del ponte sul torrente Tripesce che collega via di Vallescaia con la via Aurelia e che a fine lavori sia verificato che lo stesso non sia stato strutturalmente danneggiato;
- nel periodo di cantierizzazione i mezzi pesanti siano dotati di coperture con teli, ai fini di non dar luogo a dispersioni di polveri, considerato che i mezzi pesanti transiteranno su viabilità ordinaria che per tratti è interessata dalla presenza di piccoli nuclei abitati;

37) Per quanto riguarda la viabilità regionale, l'intervento risulta prossimo alla SRT 68, la quale peraltro non sembra essere coinvolta da particolari operazioni di movimentazione (all.49 rev.1, all. 56 Bilancio materiali e percorso origine/destinazione), tuttavia qualora nella successiva fase progettuale si optasse per una diversa scelta dei luoghi di approvvigionamento materiale che coinvolgessero la SRT 68 o altre arterie della viabilità regionale, deve essere formulato un preciso piano di movimentazione, da monitorare a cura della Provincia competente, con dettagli relativi all'approvvigionamento dei materiali, quali: cadenza temporale dei trasporti, numero di viaggi giornalieri, mezzi impiegati, misure adottate per impedire il rilascio di detriti sulla viabilità prescelta;

38) Si raccomanda di verificare l'idoneità delle strade interessate dal passaggio dei mezzi di cantiere di tipo pesante con gli enti proprietari delle stesse, in relazione all'accessibilità e fruibilità;

## CANTIERIZZAZIONE

39) Durante le fasi di costruzione del porto, al fine di tutelare la popolazione residente, i lavoratori ed i turisti, è necessario provvedere a quanto di seguito specificato:

- a) nella definizione della viabilità per le macchine operatrici, per i vari mezzi di trasporto materiali, ecc... che accederanno al cantiere per la costruzione del porto, deve essere presa in considerazione la necessità di rivedere la segnaletica stradale, sia orizzontale, sia verticale, in modo da definire eventuali limiti di velocità, corsie preferenziali, divieti di sorpasso e quant'altro, così da limitare il più possibile i pericoli derivanti dal transito contemporaneo di mezzi di lavoro e mezzi pubblici e/o privati;
- b) alle uscite dai cantieri deve essere previsto idoneo sistema di pulizia dei pneumatici dei mezzi in transito prima dell'accesso alla pubblica via;
- c) dal momento che sono previsti almeno due accessi/uscite dal cantiere, si raccomanda che sia distinto l'accesso/uscita dei mezzi pesanti da quello destinato all'accesso/uscita dei mezzi leggeri (es. auto degli addetti, piccoli furgoni...);
- d) la viabilità deve essere regolamentata anche all'interno delle aree di cantiere predisponendo idonea segnaletica;
- e) opportuna attenzione deve essere messa nell'effettuazione di lavori particolarmente rumorosi, che potrebbero causare incomodo agli utenti del vicino campeggio nonché ai residenti delle abitazioni che si trovano

nelle vicinanze dell'area di cantiere. Le attività che comportano un elevato livello di rumore devono essere limitate ad alcune ore del giorno, ulteriormente ed opportunamente ridotte durante i periodi estivi nei quali è prevista una elevata affluenza di villeggianti;

40) La progettazione esecutiva deve essere corredata del Progetto di cantierizzazione che deve tenere conto di quanto riportato nell'Allegato 1 "Disposizioni speciali per imprese", costituente parte integrante del presente verbale;

**B) di individuare**, ai sensi dell'art. 23 comma 1 della L.R. 79/98, nel Comune di Cecina e nella Provincia di Livorno, ciascuno per le rispettive competenze, i soggetti deputati ad esercitare le funzioni di vigilanza e controllo circa l'adempimento delle prescrizioni di cui ai precedenti punti, salvo quanto diversamente indicato nelle singole prescrizioni, e salve le competenze che le norme attribuiscono ad altri soggetti;

**C) di stabilire** in anni cinque la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 18 comma 7 della L.R. 79/98;

**D) di rilasciare** l'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 comma 2 del D.Lgs. n. 42/04, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate al precedente punto A);

**E) di dare atto** che l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico, di cui all'art. 146 comma 2 del D.Lgs. n. 42/04, è stabilita in anni cinque ai sensi del medesimo decreto;

**F) di rilasciare** l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23, alla L.R. 39/2000 e al DPGR 48/R03, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate al precedente punto A);

**G) di stabilire** l'efficacia dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23, alla L.R. 39/2000 e al DPGR 48/R03, in anni cinque;

Non essendovi null'altro da discutere, il Presidente conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 13.00.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Presidente ai presenti che con lui lo confermano e lo sottoscrivono.

Allegati: Allegato 1 "Disposizioni Speciali per le Imprese".

Firenze, 5 maggio 2009

I partecipanti alla Conferenza di Servizi	Firma
Marco Baggiani	FIRMATO BAGGIANI

Il Presidente  
(Fabio Zita)

FIRMATO ZITA



## Allegato 1

### DISPOSIZIONI SPECIALI PER LE IMPRESE

#### 1 - Generalità

Le presenti disposizioni costituiscono un'insieme di integrazioni alla vigente normativa, da inserire nei capitolati di appalto, secondo le specifiche dell'opera da realizzare, a cui l'Impresa esecutrice dovrà attenersi per lo svolgimento dei lavori, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi.

#### 2 - Disposizioni generali per la prevenzione dell'inquinamento ambientale

Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività, dovrà, inoltre, redigere, preventivamente all'installazione del cantiere, tutta la documentazione informativa che verrà richiesta dalla Direzione Lavori.

In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre alla D.L. una planimetria dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere comprensiva di una descrizione precisa (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.

**L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc..).**

La ditta dovrà comunicare al gestore del PMA con congruo anticipo la data di inizio delle lavorazioni da sottoporre a misura di collaudo acustico. Qualora dagli esiti di tale misura emergano valori di pressione sonora superiori ai limiti normativi la ditta dovrà adottare gli interventi ritenuti opportuni per contenere il rumore emesso entro tali limiti. Una volta realizzati gli interventi di mitigazione la lavorazione dovrà essere sottoposta a nuova misura di collaudo acustico.

La ditta dovrà comunicare al gestore del PMA ed al SUT eventuali modifiche ai piani di lavoro che comportino un incremento dell'impatto acustico.

**L'apertura di ogni area di lavoro dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto acustico, redatta secondo le indicazioni del DGR n° 788 del 13.07.99.**

Qualora per alcune lavorazioni acusticamente più impattanti sia ritenuto opportuno richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti di pressione sonora, la ditta non dovrà iniziare tali lavorazioni fino a che il Comune non avrà rilasciato tale autorizzazione.

**Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine sarà necessario garantire:**

- una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
- un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
- una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri;
- una costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere.

Inoltre al fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde, l'impresa dovrà adottare i seguenti accorgimenti:

- eseguire rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile;
- controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- adottare idonei sistemi di deviazione delle acque con apposite casseforme al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
- adottare, per campi e cantieri, apposte vasche di sedimentazione per prevenire possibili apporti di inerti ai corsi d'acqua o alle falde acquifere.

#### 3 - Disposizioni generali circa i campi base

Ogni campo base dovrà essere autonomo e per ognuno occorrerà prevedere:

- vie di accesso per la movimentazione dei materiali cercando di minimizzare per quanto possibile l'impegno della viabilità pubblica esistente;

- recinzioni;
- parcheggi ;
- allacciamenti idrici ed elettrici, depuratori, fognature.

Ogni campo deve essere in grado di ospitare i lavoratori e deve quindi essere provvisto di:

- alloggi;
- uffici;
- mensa;
- spazi ed attrezzature ricreative.

Le costruzioni prefabbricate dovranno essere di tipologia accuratamente studiata per il loro razionale inserimento nel territorio e per limitare al massimo l'impatto ambientale.

L'allestimento delle aree di cantiere resta, comunque, soggetto alle disposizioni che verranno impartite da Enti ed Amministrazioni competenti.

L'Impresa dovrà limitare l'uso della viabilità ordinaria esistente con il transito di automezzi di cantiere, tuttavia, ove tale utilizzo avvenga, l'Impresa dovrà predisporre, prima dell'inizio dei lavori, un piano, da concordare con gli Enti interessati, per le modifiche anche temporanee delle viabilità esistenti e dei sensi di circolazione, al fine di ridurre al minimo i disagi per i cittadini e minimizzare gli effetti negativi sulla viabilità ordinaria. In tale piano dovranno essere altresì indicati puntualmente gli itinerari compiuti dai mezzi di cantiere sulla viabilità ordinaria che dovrà essere oggetto di ripristino.

Per la percorrenza sulla viabilità ordinaria dovrà essere dimostrata la necessità della sua utilizzazione specificando origine, destinazione, tipo e qualità delle merci trasportate, oltre a provare la mancanza di alternative che possano dimostrarsi più valide. Ogni eventuale relitto stradale da dismettere a fine dei lavori di che trattasi, dovrà essere soggetto a totale ripristino ambientale, così come nella effettiva situazione ante opera.

**A termine dei lavori, nella fase di smobilitazione, occorrerà rimuovere completamente qualsiasi opera, terreno o pavimentazione adoperata per l'installazione dei campi, inviando, quando il caso, il materiale al conferimento in discariche autorizzate, al fine di ripristinare lo stato attuale dei luoghi con totale ripristino ambientale così come nella effettiva situazione ante opera.**

**Inoltre l'impresa dovrà presentare un piano sull'organizzazione dei servizi di soccorso sanitario all'interno dei cantieri in grado di integrare con sistema sanitario pubblico anche con l'obiettivo di assicurare tempi standards di soccorso analoghi a quelli stabiliti dalla programmazione sanitaria regionale.**

**L'impresa dovrà, per la realizzazione di cantieri e campi base, seguire le Note Interregionali e relativi documenti attuativi emanati dalle Regioni Toscana e Emilia Romagna "Standard di sicurezza da adottare nella realizzazione dei campi base per la costruzione di grandi opere pubbliche quali la linea ferroviaria ad alta velocità e la variante autostradale di valico 20.Agosto 2001". Nelle aree di cantiere e dei campi base dovranno essere previste delle zone di servizio per la raccolta dei rifiuti urbani e speciali per la raccolta differenziata.**

#### **4 – Disposizioni per l'approvvigionamento idrico**

Per usi potabili non è possibile l'approvvigionamento idrico con autobotti in quanto l'art. 48 del D.P.R. 303/46 lo consente solo in caso di emergenza idrica.

Con la definizione di un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere, l'Impresa dovrà gestire ed ottimizzare l'impiego della risorsa, eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.

Per l'impiego di acqua somministrata dall'Ente Acquedotto, l'Impresa dovrà preventivamente comunicare a tale Ente il proprio fabbisogno; sarà poi tenuta ad osservare le indicazioni e prescrizioni del caso che l'Ente stesso provvederà a fornire.

In relazione alla eventuale realizzazione di pozzi e depositi di accumulo per l'acqua piovana ed al pompaggio da un corso d'acqua, l'impresa è tenuta a fornire all'Amministrazione locale competente la precisa indicazione delle caratteristiche di realizzazione, funzionamento ed ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico di cui l'Impresa stessa intende avvalersi durante la esecuzione dei lavori.

#### **5 - Disposizioni per la scelta e delle attrezzature**

L'impresa è tenuta ad impiegare macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente entro i tre anni precedenti la data di esecuzione dei lavori.

In particolare si dovrà tenere conto:

della normativa regionale in vigore per l'attività di cantieri stradali di durata superiore a 5 giorni:

- Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n° 77 del 22/2/2000;

- della normativa nazionale per le macchine da cantiere in vigore;
- Decreto Legislativo 4 settembre 2002, n° 262 – Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

**In ogni caso l'impresa dovrà contenere i rumori sui ricettori entro il limite di 70 dB (A) per il periodo diurno (dalle ore 6.00 alle 22.00) e di 60 dB (A) per quello notturno (dalle ore 22.00 alle 6.00) o secondo i limiti imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato dai comuni.**

L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:

- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
- impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

Inoltre:

- Per i cantieri mobili, che come dichiarato saranno attivi nel solo periodo diurno, laddove viene valutato un superamento dei limiti vigenti, fatto salvo il rispetto di un limite di emissione comunque inferiore ai 65 dB(A), dovrà essere ottenuta autorizzazione in deroga dall'autorità comunale così come previsto dall'art. 6 comma 1 lettera h della legge 447/95, presentando domanda conforme ai criteri stabiliti dalla DCR 77/2000 parte 3a.
- I livelli di potenza sonora indicati nella valutazione di impatto acustico per i singoli macchinari citati a pag. 69 e pag. 71 e 72 del "Quadro di riferimento ambientale relazione parte seconda" Volume 3-2, Rev. Luglio 2005, dovranno essere considerati vincolanti per la selezione dei macchinari da installare in cantiere.
- I limiti di impatto acustico previsti per i cantieri all'interno del SIA, dovranno essere chiaramente prescritti all'interno dei capitolati di appalto per l'assegnazione dei lavori. In particolare dovrà essere chiaro che, come verificato nella valutazione di impatto acustico i cantieri rispetteranno i limiti di emissione di zona presso i ricettori critici interessati.
- Per quanto riguarda i cantieri fissi all'atto della progettazione esecutiva degli stessi dovrà essere elaborata una valutazione preventiva di impatto acustico di dettaglio redatta secondo le indicazioni della D.G.R. 788/99. Tale documentazione dovrà essere presentata all'ufficio ambiente del Comune all'interno del quale ricade l'area di cantiere e, qualora istituito all'osservatorio ambientale preposto al controllo dell'impatto delle opere di cantiere.

## 6 - Distribuzione interna dell'area di cantiere

L'impresa dovrà predisporre, prima dell'inizio dei lavori, un piano, da concordare con gli Enti interessati, che sviluppi soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività) in particolare per quanto riguarda l'emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.

L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;
- occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;
- dovranno essere limitate le sottrazioni dirette di vegetazione compensando eventuali tagli con opere di ripristino. Per tutti i siti di cantiere posti nelle vicinanze di torrenti o canali si dovranno prevedere adeguate barriere arboree.

## 7 - Modalità operative

L'impresa è tenuta a seguire le seguenti indicazioni:

- preferenza per le lavorazioni nel periodo diurno;
- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa viene posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala caricatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge una azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa;
- rispetto della manutenzione e del corretto funzionamento di ogni attrezzatura;
- nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere venga privilegiato il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;

- uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
- per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati, programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo;
- le operazioni di carico dei materiali inerti siano effettuate in zone dedicate sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.;
- i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, siano rigorosamente individuati e delimitati in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori. È importante che esistano delle procedure a garanzia della qualità della gestione delle quali il gestore dei cantieri si dota al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni impartite e delle cautele necessarie a mantenere l'attività entro i limiti fissati dal progetto. A questo proposito è utile disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori;
- la movimentazione di cantiere di materiali in entrata ed uscita deve essere ottimizzata, con obiettivo di minimizzare l'impiego di viabilità pubblica.;

## 8 - Disposizioni generali circa i siti di lavorazione.

L'impresa è tenuta a prestare maggiore attenzione in corrispondenza dei siti dove si concentrano le lavorazioni che possono produrre effetti inquinanti (cantieri mobili) gestendo con la massima cura le varie lavorazioni che comportano per loro natura i maggiori impatti (movimentazioni di materiali, scavi, perforazioni, getti di miscele cementizie, formazione puntuale e provvisoria di depositi).

Per quanto concerne il rumore prodotto dai cantieri mobili, l'Impresa dovrà richiedere la deroga ufficiale prevista in tali casi per i cantieri che dovessero superare i limiti di normativa e recepire gli eventuali correttivi che si renderanno necessari a seguito delle previste attività di monitoraggio sia acustico che atmosferico.

Particolare attenzione dovrà essere posta a tutte le lavorazioni che riguardano perforazioni e getti di calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee, che dovranno avvenire a seguito di preventivo intubamento ed isolamento del cavo al fine di evitare la dispersione in acque sotterranee del cemento e di altri additivi.

Altresì i medesimi lavori dovranno essere condotti con tutte le cautele necessarie ad evitare sversamenti e dispersioni di sostanze inquinanti nelle acque superficiali e sul suolo.

## 9 - Disposizioni circa l'inquinamento da acque reflue

Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.

Nei prezzi di appalto l'Impresa dovrà, quindi, considerare i costi provenienti dalla costruzione, manutenzione e gestione di tutti gli interventi di tutela delle acque, compresi gli impianti di trattamento in oggetto e di tutti i loro accessori.

In particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/06. In ogni caso qualsiasi scarico o sversamento dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà tener conto delle seguenti specifiche:

**acque di lavorazione:** relative all'ampliamento delle opere d'arte esistenti ed in modo particolare delle opere provvisorie come pali o micropali. Tutti questi fluidi risultano gravati da diversi agenti inquinanti di tipo fisico quali sostanze inerti finissime (filler di perforazione, fanghi, etc.) o chimico (cementi, idrocarburi e olii provenienti dai macchinari, schiumogeni, etc.) dovranno pertanto essere trattati con impianti di decantazione o quant'altro necessario per il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

**acque di piazzale:** i piazzali del cantiere e le aree di sosta delle macchine operatrici dovranno essere dotati di una regimazione idraulica che consenta la raccolta delle acque di qualsiasi origine (piovane o provenienti da processi produttivi) per convogliarle nell'unità di trattamento generale previo trattamento di disoleatura o a qualsiasi altro trattamento necessario per il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

**acque di officina:** che provengono dal lavaggio dei mezzi meccanici o dei piazzali dell'officina e sono ricche di idrocarburi e olii, oltre che di sedimenti terrigeni, dovranno essere sottoposti ad un ciclo di disoleatura prima



di essere immessi nell'impianto di trattamento generale. I residui del processo di disoleazione dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali in discarica autorizzata.

**acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cls** : che contengono una forte componente di materiale solido, che dovrà essere separato dal fluido mediante una vasca di sedimentazione, prima della loro immissione nell'impianto di trattamento generale. La componente solida ha una granulometria che non ne consente il trattamento nei normali impianti di disidratazione (nastropresse o filtropresse): dovrà essere, quindi previsto, il convogliamento dei residui ad un letto di essiccamento e prevista una destinazione finale ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

**Acque nere:** dovranno essere presenti, nei cantieri collocati non vicino ai campi, un congruo numero di servizi igienici e potranno essere utilizzate, per lo smaltimento delle acque nere, fosse Imhoff in aggiunta ad una sabbirrigazione (anche fitoassistita) e drenaggio (D.L. 152/06, L.R.T. 5/86 e D.C.I.M. 4/2/77, L.R. 64/2001) o quant'altro stabilito dall'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

L'unità di trattamento generale di acque e fanghi dovrà essere adeguatamente dimensionata per le portate previste in entrata, consentendo l'assorbimento di eventuali picchi di adduzione e dovrà garantire:

- lo scarico delle acque sottoposte al trattamento secondo i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo 152/06;
- la disidratazione dei fanghi dovuti ai sedimenti terrigeni che saranno classificati "rifiuti" e, quindi, indirizzati verso una destinazione finale in linea con la loro classificazione;
- la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti a discarica autorizzata.

Occorrerà, inoltre, garantire:

- l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri che dovranno, inoltre, essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta del liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia;
- per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione sui corsi d'acqua e sul suolo del cemento e degli additivi.

## 10 – Rifiuti e bonifiche

L'impresa dovrà garantire la messa in sicurezza degli eventuali materiali di scavo, qualora previsto ed autorizzato un loro successivo riutilizzo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, utilizzando basamenti pavimentati realizzati in stabilizzato opportunamente rullato e ben compattato di spessore non inferiore a 20 cm in aree non soggette a bonifica ai sensi del Decreto Legislativo 152/06; l'eventuale deposito preliminare non deve superare l'anno ed i tre anni la messa in riserva, entrambi debitamente autorizzati dalla provincia competente.

La messa in riserva di altri rifiuti recuperabili dovrà essere effettuata conformemente ai dettami impartiti dal D.M. 5/2/98 e s.m.i; mentre i materiali derivanti dall'attività di demolizione e costruzione dovranno essere gestiti nel rispetto dell'art. n° 4 comma 7 della L.R. 25/98.

Le aree di stoccaggio di materiali inquinanti, intesi come impianti di deposito preliminare e/o messa in riserva di rifiuti speciali anche pericolosi, dovranno essere progettate sulla base della potenzialità massima di esercizio prefissata sulla base delle tipologie dei rifiuti che si intende gestire e con gli accorgimenti necessari.

Durante lo svolgimento dei lavori di manutenzione della viabilità esistente e/o nel caso di dismissione di strade si servizio, per il ripristino ambientale, la pavimentazione bituminosa (unitamente al suo sottofondo) dovrà essere completamente rimossa e portata a discarica autorizzata.

## 11 - Movimentazione dei mezzi ed attività di cantiere

Per la movimentazione dei mezzi di trasporto, l'impresa è tenuta ad utilizzare esclusivamente la rete della viabilità di cantiere indicata nel progetto fatta eccezione, qualora indispensabile, l'utilizzo della viabilità ordinaria previa autorizzazione da parte delle amministrazioni locali competenti da richiedersi a cura e spesa dell'Impresa.

Per ridurre al minimo i disagi che si possono creare per effetto del passaggio di tali mezzi, in uscita dai campi e dai siti di lavorazione dovranno essere installate apposite vasche di lavaggio dei pneumatici (come si evince dalle tavole di progetto relative ai cantieri).

L'Impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere in particolare per ciò che concerne la emissione di polveri (PTS), di inquinanti (tipo gli NOx, IPA, fumo nero), di macroinquinanti (NO2, CO, SO2, HC, PM10) e l'inquinamento acustico.

L'impresa sarà, altresì, vincolata a recepire i correttivi che verranno individuati dalle attività di monitoraggio ambientale e consentire l'agevole svolgimento delle stesse.

## **12 – Lavori in prossimità dei corsi d’acqua**

Al fine di non interferire con il libero deflusso delle acque che scorrono nei corsi d’acqua interferenti con i lavori autostradali di che trattasi, l’Impresa dovrà garantire la funzionalità di tutti i corsi d’acqua interessati dai lavori.

Dovrà inoltre garantire la funzionalità degli argini esistenti, anche in situazioni transitorie, sia per quanto riguarda le caratteristiche di impermeabilità che per quanto attiene alla quota di sommità arginale che dovrà rimanere sempre la medesima.

L’Impresa dovrà altresì osservare le seguenti prescrizioni:

- **si dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime dei corsi d’acqua;**
- **nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l’interferenza con la dinamica fluviale, dei canali e dei corsi d’acqua, non determini aggravii di rischio idraulico e pericoli per l’incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l’alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere;**
- **nella realizzazione e nell’esercizio delle opere viarie occorrerà tenere in debito conto dell’osservanza di tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di acque pubbliche ed all’eventuale parere ed autorizzazione di altre Autorità ed Enti interessati;**
- **dovrà, a propria cura e spese, eseguire le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate ed interferenti con la rete idraulica fino al positivo collaudo delle opere.**

### OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA

#### **1. Introduzione**

La sezione riguardante le opere di ingegneria naturalistica prevede l’adattamento caso per caso, con particolare riferimento ai parametri quantitativi dei materiali, alle specie da impiegare che vanno riferite al contesto ambientale ed alla loro quantità per unità di superficie.

#### **2.1 Conservazione spostamento e recupero delle piante esistenti nella zona**

Tutta la vegetazione esistente indicata in progetto per restare in loco dovrà essere protetta adeguatamente da ogni danneggiamento.

Nell’eventualità di dover trapiantare piante esistenti nel cantiere o sul luogo della sistemazione, la Direzione Lavori si riserva la facoltà di fare eseguire, secondo tempi e modi da concordare, la preparazione delle piante stesse.

#### **2.2 Accantonamento degli strati fertili del suolo e del materiale di scavo**

Gli strati fertili sull’area del cantiere devono essere preservati.

#### **2.3 Approvvigionamento di acqua**

Devono essere individuate le fonti di approvvigionamento e stabiliti gli oneri relativi.

#### **2.4 Pulizia dell’area del cantiere**

A mano a mano che procedono i lavori di sistemazione e le operazioni di piantagione, l’Impresa, per mantenere il luogo più in ordine possibile, è tenuta a rimuovere tempestivamente tutti i residui di lavorazione e gli utensili inutilizzati.

#### **2.5 Garanzia di attecchimento**

La garanzia decorre dal momento della presa in consegna e la sua durata è fissata nei documenti dell’appalto.

L’Impresa si impegna a fornire una garanzia di attecchimento del 100% per tutte le piante.

“L’attecchimento si intende avvenuto quando, al termine di 1 anno a decorrere dalla messa a dimora, le piante si presentino sane e in buono stato vegetativo”.

Il termine di un anno è comunemente utilizzato dalle ditte vivaistiche, quando hanno in carico la manutenzione, per garantire l’attecchimento.

#### **2.6 Garanzia per i tappeti erbosi**

L’impresa si impegna di realizzare tappeti erbosi rispondenti alle caratteristiche previste dal progetto e a garantirne la conformità al momento della ultimazione dei lavori, salvo quanto diversamente specificato dal progetto e/o dall’Elenco prezzi.

### **3. Qualità e provenienza dei materiali**

La determinazione della qualità e provenienza dei materiali garantisce i requisiti minimi di tutti i materiali o componenti che verranno utilizzati.

Se per una serie di componenti si può fare riferimento a requisiti già codificati quali le norme UNI, per altri materiali, soprattutto di tipo vegetale (le piante), mancando in Italia una normativa specifica, si dovranno dare indicazioni specifiche e dettagliate all'interno del Capitolato.

#### **3.1 Materiale agrario**

Per materiale agrario si intende tutto il materiale usato negli specifici lavori di agricoltura, vivaismo e giardinaggio (es. terreni e substrati di coltivazione, concimi, fitofarmaci, tutori, ecc.), necessario alla messa dimora, alla cura ed alla manutenzione delle piante occorrenti per la sistemazione.

##### **3.1.1 Substrati di coltivazione e terra di coltivo riportata**

Con substrati di coltivazione si intendono materiali di origine minerale e/o vegetale utilizzati singolarmente o miscelati in proporzioni note per impieghi particolari e per ottenere un ambiente di crescita adatto alle diverse specie che si vogliano mettere a dimora.

L'impresa prima di effettuare il riporto della terra di coltivo dovrà accettarne la qualità per sottoporla all'approvazione della Direzione Lavori.

##### **3.1.2 Concimi, ammendanti e correttivi, fitofarmaci**

I concimi minerali, organici, misti e complessi da impiegare dovranno avere titolo dichiarato secondo le vigenti disposizioni di legge ed essere forniti nell'involucro originale della fabbrica, fatta esclusione per i letami, per i quali saranno valutate di volta in volta qualità e provenienza.

Con ammendanti si intendono quelle sostanze sotto forma di composti naturali o di sintesi in grado di modificare le caratteristiche fisiche del terreno.

Con correttivi si intendono quei prodotti chimici, minerali, organici o biologici capaci di modificare le caratteristiche chimiche del terreno.

I fitofarmaci o Presidi sanitari devono essere rispondenti alle normative vigenti e sono regolamentati dal Ministero della Sanità.

##### **3.1.3 Pacciamatura**

Con pacciamatura si intende una copertura del terreno a scopi diversi (es. controllo infestanti, limitazione dell'evapotraspirazione, sbalzi termici, ecc.).

I materiali per pacciamatura comprendono prodotti di origine naturale o di sintesi.

##### **3.1.4 Pali di sostegno, ancoraggi e legature**

Per fissare al suolo gli alberi e gli arbusti di rilevanti dimensioni, l'Impresa dovrà fornire pali di sostegno (tutori) adeguati per numero, diametro ed altezza alle dimensioni delle piante o ancoraggi in corda di acciaio muniti di tendifilo.

Le legature dovranno rendere solidali le piante ai pali di sostegno e agli ancoraggi, pur consentendone l'eventuale assestamento; dovranno altresì permettere la crescita delle piante senza procurare ferite, abrasioni e strozzature.

##### **3.1.5 Drenaggi e materiale antierosione**

I materiali da impiegare per la realizzazione di drenaggi ed opere antierosione dovranno corrispondere a quanto indicato in progetto e/o riferirsi a specifiche normative concernenti i lavori di bonifica idraulica.

##### **3.1.6 Acqua**

L'acqua da utilizzare per l'annaffiamento e la manutenzione non dovrà contenere sostanze inquinanti e sali nocivi oltre i limiti di tolleranza di fitotossicità relativa.

#### **3.2 Materiale vegetale**

Per materiale vegetale si intende tutto il materiale vivo (alberi, arbusti, tappezzanti, sementi, ecc.) occorrente per l'esecuzione del lavoro

Questo materiale dovrà pervenire da ditte appositamente autorizzate ai sensi del Decreto Legislativo n. 386/2003, della legge regionale 21 marzo 2000 n. 39 e successive modificazioni e integrazioni e della legge della Regione Toscana 06.04. 2000 n° 57. L'impresa dovrà dichiararne la provenienza con relativa certificazione varietale e fitosanitaria alla Direzione Lavori.

In particolare l'Impresa curerà che le zolle e le radici delle piante che non possono essere immediatamente messe a dimora non subiscano ustioni e mantengano il tenore di umidità adeguato alla loro buona conservazione.

### **3.2.1 Alberi**

Gli alberi dovranno presentare portamento e dimensioni rispondenti alle caratteristiche richieste dal progetto e tipici della specie, della varietà e della età al momento della loro messa a dimora e dovranno essere stati specificatamente allevati per il tipo di impiego previsto (es. alberate stradali, filari, esemplari isolati o gruppi, ecc.)

Gli alberi dovranno corrispondere alle richieste del progetto e dell'Elenco prezzi secondo quanto segue:

- altezza dell'albero: distanza che intercorre fra il colletto e il punto più alto della chioma;
- altezza di impalcatura: distanza intercorrente fra il colletto e il punto di inserzione al fusto della branca principale più vicina;
- circonferenza del fusto: misurata a un metro dal colletto;
- diametro della chioma: dimensione rilevata in corrispondenza della prima impalcatura per le conifere, a due terzi dell'altezza totale per tutti gli altri alberi;
- caratteristiche di fornitura : a radice nuda, in contenitore, in zolla.

### **3.2.2 Arbusti e cespugli**

Arbusti e cespugli, qualunque siano le loro caratteristiche specifiche (a foglia decidua o sempreverdi), anche se riprodotti per via agamica, non dovranno avere portamento "filato", dovranno rispondere alle specifiche indicate in progetto ed in Elenco Prezzi per quanto riguarda altezza, numero delle ramificazioni, diametro della chioma.

Anche per arbusti e cespugli l'altezza totale verrà rilevata analogamente a quella degli alberi. Il diametro della chioma sarà rilevato alla sua massima ampiezza.

Tutti gli arbusti e i cespugli dovranno essere forniti in contenitori, in zolla o a radice nuda.

### **3.2.3 Piante esemplari**

Per piante esemplari si intendono alberi, arbusti, e cespugli di grandi dimensioni nell'ambito della propria specie con particolare valore ornamentale per forma e portamento.

### **3.2.4 Piante con altre caratteristiche di crescita o ambientali**

In questo raggruppamento vengono incluse le piante:

- tappezzanti;
- rampicanti, sarmentose e ricadenti;
- erbacee: annuali, biennali, perenni;
- bulbose, tuberose, rizomatose;
- acquatiche e palustri.

Tutto il materiale vegetale ascrivibile a questo raggruppamento dovrà rispondere alle specifiche indicate in progetto ed in Elenco Prezzi per quanto riguarda tipo, specie, caratteristiche vegetative e di fornitura.

### **3.2.5 Sementi**

L'impresa dovrà fornire sementi selezionate e rispondenti esattamente a genere, specie e varietà richieste, sempre nelle confezioni originali sigillate e munite di certificato di identità ed autenticità con l'indicazione del grado di purezza e di germinabilità e della data di confezionamento e di scadenza stabiliti dalle leggi vigenti sulla certificazione E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette).

### **3.2.6 Tappeti erbosi in strisce e zolle**

Nel caso che per le esigenze della sistemazione fosse richiesto per il rapido inerbimento delle superfici a prato (pronto effetto) o per la costituzione del tappeto erboso per propagazione di essenze prative stolonifere, l'Impresa dovrà fornire piante, zolle e/o strisce erbose costituite con le specie prative richieste nelle specifiche di progetto (es. cotica naturale, miscuglio di graminacee e leguminose, prato monospecie, ecc.)

Prima di procedere alla fornitura l'Impresa dovrà sottoporre all'approvazione della Direzione Lavori campioni del materiale che intende fornire; analogamente, nel caso fosse richiesta la cotica naturale, l'Impresa dovrà prelevare le zolle soltanto da luoghi approvati dalla Direzione Lavori.

## **4. Modalità di esecuzione dei lavori**

Una volta individuate le caratteristiche tecniche delle componenti da impiegare nelle opere risulta essenziale definire le modalità di esecuzione dei lavori e le tecniche di impiego dei materiali.

In questa sezione sono indicati sia i tempi che la consequenzialità delle operazioni. Queste devono infatti seguire rigorosamente l'ordine imposto dalla Direzione Lavori in quanto trattasi di interventi da realizzare in ordine cronologico predefinito.

### **4.1 Pulizia generale del terreno**



Qualora il terreno all'atto della consegna non fosse idoneo alla realizzazione dell'opera, i preliminari lavori di pulitura del terreno saranno eseguiti in base all'Elenco prezzi ed in accordo con la Direzione Lavori.

#### **4.2 Lavorazioni preliminari**

L'Impresa, prima di procedere alla lavorazione del terreno, deve provvedere come da progetto all'abbattimento delle piante da non conservare, al decespugliamento, alla eliminazione delle specie infestanti, all'estirpazione delle ceppaie e allo spietramento superficiale.

Queste operazioni saranno da computarsi in base all'Elenco prezzi.

#### **4.3 Movimenti di terra e lavorazioni del terreno**

I movimenti di terra a carattere generale, definiti dal Capitolato Generale del Ministero dei Lavori Pubblici comprendono :

- il modellamento del terreno secondo le quote indicate nel progetto ;
- gli scavi;
- i riporti;
- i lavori annessi come: il trasporto dei materiali, il compattamento, ecc.

Tutte le lavorazioni saranno eseguite nei periodi idonei, con il terreno in tempera, evitando di danneggiare la struttura e di formare suole di lavorazione.

#### **4.4 Drenaggi localizzati ed impianti tecnici**

Successivamente ai movimenti di terra e alle lavorazioni del terreno, l'Impresa dovrà preparare, sulla scorta degli elaborati progettuali e delle indicazioni della Direzione Lavori, gli scavi necessari alla installazione degli eventuali sistemi di drenaggio e delle opere a rete e le trincee per alloggiare le tubazioni e i cavi degli impianti tecnici (es. irrigazione, illuminazione, ecc.), le cui linee debbano seguire percorsi sotterranei.

#### **4.5 Correzione, ammendamento, concimazione di fondo - fitofarmaci diserbanti**

Dopo aver effettuato la lavorazione, l'impresa dovrà incorporare nel terreno tutte le sostanze eventualmente necessarie ad ottenere la correzione, l'ammendamento e la concimazione di fondo nonché somministrare gli eventuali fitofarmaci e/o diserbanti nel rispetto delle normative vigenti.

#### **4.6 Tracciamenti e picchettature**

Prima di procedere alle operazioni successive, l'Impresa deve ottenere l'approvazione della Direzione Lavori che verifichi la rispondenza agli elaborati di progetto ed alle indicazioni impartite.

#### **4.7 Preparazione delle buche e dei fossi**

Le buche ed i fossi per la piantagione delle specie vegetali dovranno avere le dimensioni più ampie possibili in rapporto alla grandezza delle piante da mettere a dimora.

#### **4.8 Apporto di terra da coltivo**

Prima di effettuare qualsiasi impianto o semina, l'Impresa in accordo con gli elaborati di progetto e con la Direzione Lavori, dovrà verificare che il terreno in sito sia adatto alla piantagione: in caso contrario dovrà apportare terra di coltivo in quantità sufficiente a formare uno strato di spessore adeguato per i prati, e a riempire totalmente le buche e i fossi per gli alberi e gli arbusti.

#### **4.9 Preparazione del terreno per i prati**

Dopo aver eseguito le operazioni di pulizia del terreno, le lavorazioni preliminari e gli eventuali movimenti ed apporti di terra, l'Impresa dovrà livellare e rastrellare il terreno secondo le indicazioni di progetto per eliminare ogni ondulazione, buca o avvallamento.

#### **4.10 Messa a dimora delle piante**

La messa a dimora del materiale vegetale dovrà avvenire in relazione alle quote definite dagli elaborati di progetto, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto né risultino, una volta assestatosi il terreno, interrato oltre il livello del colletto.

La messa a dimora delle piante acquatiche e palustri rispetterà le caratteristiche esigenze della specie e varietà secondo quanto definito negli elaborati di progetto e dalle eventuali indicazioni della Direzione Lavori.

#### **4.11 Formazione dei prati**

Nella formazione dei vari tipi di prati sono compresi tutti gli oneri relativi alla preparazione del terreno, alla semina o alla piantagione e alle irrigazioni.

Le sementi impiegate nella esecuzione dei manti erbosi, siano esse pure o in miscuglio, devono presentare i requisiti legge richiesti in purezza e germinabilità, od essere fornite in contenitori sigillati ed accompagnate dalle certificazioni ENSE.

La formazione dei prati dovrà aver luogo dopo la messa a dimora di tutte le piante (in particolare modo di quelle arboree e arbustive) previste in progetto e dopo la esecuzione degli impianti tecnici delle eventuali opere murarie, delle attrezzature e degli arredi.

Terminate le operazioni di semina o piantagione, il terreno deve essere immediatamente irrigato.

#### **4.11.1 Semina dei tappeti erbosi**

Dopo la preparazione del terreno, l'area sarà seminata con uniformità secondo le indicazioni degli elaborati di progetto o della Direzione Lavori ed eventualmente lavorata a seconda del tipo di manto erboso da realizzare.

#### **4.11.2 Formazione dei prati per divisione di rizomi e cespi d'erba**

La formazione di tappeti erbosi con il metodo della propagazione comprende tutte le operazioni di preparazione agraria del terreno, la divisione delle zolle di specie erbacee stolonifere o rizomatose e le cure colturali, irrigazioni compresa, previste negli elaborati di progetto.

#### **4.11.3 Formazione di prati su suoli nudi (privi di terra di coltivo)**

Le operazioni da eseguire per la semina effettuata su suolo non rivestito di terra di coltivo (Suolo nudo) comprendono tutte le seguenti operazioni:

- eliminazione di: sassi, radici, elementi dannosi o d'intralcio;
- fresatura;
- apporto di correttivi;
- apporto di fertilizzanti;
- esecuzioni della semina;
- apporto di prodotti di fissaggio;
- apporto di prodotti di protezione.

L'impresa eseguirà tutte quelle operazioni previste dagli elaborati di progetto o indicati dalla Direzione Lavori.

#### **4.11.4 Messa a dimora delle zolle erbose**

La formazione di manti erbosi con zolle precoltivate comprende tutti i lavori di preparazione agraria del substrato d'impianto, la messa a dimora delle zolle erbose e le lavorazioni successive, compresa l'irrigazione, che ne favoriscano l'attecchimento, secondo quanto previsto dagli elaborati di progetto.

Nel caso debbano essere collocate su terreni in pendio o su scarpate, le zolle erbose dovranno essere anche adeguatamente fissate al suolo come da prescrizione di progetto o da indicazioni della Direzione Lavori.

#### **4.12 Inerbimenti e piantagioni di scarpate e di terreni in pendio**

Gli inerbimenti e le piantagioni delle scarpate e dei terreni in pendio comprendono tutte le lavorazioni del terreno e le operazioni di semina o piantagione con specie caratterizzate da un potente apparato radicale e adatto a formare una stabile copertura vegetale secondo quanto stabilito dagli elaborati di progetto.

#### **4.13 Protezione delle piante messe a dimora**

Nelle zone dove potrebbero verificarsi danni causati da animali domestici o selvatici oppure dal transito di persone e automezzi, l'Impresa dovrà proteggere, singolarmente o in gruppo, le piante messe a dimora con opportuni ripari (es. reti metalliche, protezioni in ferro o in legno, griglie, ecc.) e/o sostanze repellenti previste dagli elaborati di progetto o precedentemente concordati ed approvati dalla Direzione Lavori.

Se è previsto dal progetto, alcuni tipi di piante (tappezzanti, piccoli arbusti, ecc.) dovranno essere protette dai danni della pioggia battente, dalla essiccazione e dallo sviluppo di erbe infestanti per mezzo di pacciami (paglia, foglie secche, segatura, cippatura di ramaglia e di corteccia di conifera, ecc.) od altro analogo materiale precedentemente approvato dalla Direzione Lavori.

### **5. Manutenzione delle opere**

Si definiscono così le ultime operazioni da effettuare per l'avviamento all'esercizio dell'opera compiuta: per un tempo determinato nel Capitolato e dopo aver terminato i lavori, l'Impresa curerà la gestione delle opere realizzate.

#### **5.1 Manutenzione delle opere a verde per il periodo di garanzia**

E' la manutenzione che l'impresa è tenuta ad effettuare durante il periodo di concordata garanzia ( 1 anno ) e dovrà essere prevista anche per le eventuali piante preesistenti e comprendere le seguenti operazioni:

- irrigazione;

- ripristino conche e rincalzo;
- falciatura, diserbi e serchiature;
- concimazioni;
- potature;
- eliminazione e sostituzione delle piante morte;
- rinnovo delle parti difettose dei tappeti erbosi;
- difesa della vegetazione infestante;
- sistemazione dei danni causati da erosione;
- ripristino della verticalità delle piante;
- controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere.

La manutenzione delle opere dovrà aver inizio immediatamente dopo la messa a dimora (o la semina) di ogni singola pianta e di ogni parte di tappeto erboso, e dovrà continuare fino alla scadenza del periodo di garanzia concordato).

#### **5.1.1 Irrigazioni**

L'Impresa é tenuta ad irrigare tutte le piante messe a dimora e i tappeti erbosi realizzati per il periodo di garanzia concordato.

#### **5.1.2 Ripristino conche e rincalzo**

Le conche di irrigazione eseguite durante i lavori di impianto devono essere, se necessario, ripristinate.

A seconda dell'andamento stagionale, delle zone climatiche e delle caratteristiche di specie, l'Impresa provvederà alla chiusura delle conche e al rincalzo delle piante, oppure alla riapertura delle conche per l'innaffiamento.

#### **5.1.3 Falciatura, diserbi e sarchiature**

Oltre alle cure colturali normalmente richieste, l'Impresa dovrà provvedere, durante lo sviluppo delle specie prative e quando necessario, alle varie falciature del tappeto erboso.

L'eventuale impiego di diserbanti chimici dovrà attenersi alle normative vigenti.

Le superfici di impianto interessate da alberi, arbusti e cespugli perenni, biennali, annuali, ecc. e le conche degli alberi devono essere oggetto di sarchiature periodiche.

#### **5.1.4 Concimazioni**

Le concimazioni devono essere effettuate nel numero e nelle quantità stabilite dal piano di concimazione.

#### **5.1.5 Potature**

Le potature di formazione e di rimonda devono essere effettuate nel rispetto delle caratteristiche delle singole specie.

#### **5.1.6 Eliminazione e sostituzione delle piante morte**

Le eventuali piante morte dovranno essere sostituite con altre identiche a quelle fornite in origine; la sostituzione deve, in rapporto all'andamento stagionale, essere inderogabilmente effettuata nel più breve tempo possibile dall'accertamento del mancato attecchimento.

#### **5.1.7 Rinnovo delle parti difettose dei tappeti erbosi**

E' obbligo dell'Impresa dover riseminare o piantare ogni superficie a tappeto erboso che presenti una crescita irregolare, difettosa, che non rientri nei limiti di tolleranza previsti per le qualità dei prati.

#### **5.1.8 Difesa dalla vegetazione infestante**

Durante l'operazione di manutenzione l'Impresa dovrà estirpare, salvo diversi accordi con la Direzione Lavori, le specie infestanti e reintegrare lo stato di pacchiane quando previsto dal progetto.

#### **5.1.9 Sistemazione dei danni causati da erosione**

L'Impresa dovrà provvedere alla sistemazione dei danni causati da erosione per difetto di esecuzione degli interventi di sua specifica competenza e quindi non dovuti a danni di forza maggiore.

#### **5.1.10 Ripristino della verticalità delle piante**

L'impresa è tenuta al ripristino della verticalità e degli ancoraggi delle piante qualora se ne riconosca la necessità.

#### **5.1.11 Controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere**

E' competenza dell'Impresa controllare le manifestazioni patologiche sulla vegetazione delle superfici sistemate provvedendo alla tempestiva eliminazione del fenomeno patogeno onde evitarne la diffusione e rimediare ai danni accertati.



REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09-06-2014 (punto N 2)**

Delibera N 467 del 09-06-2014

*Proponente*  
ENRICO ROSSI  
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)*

*Dirigente Responsabile ALDO IANNIELLO*

*Estensore LORENZO GALEOTTI*

*Oggetto*

Art. 58 comma 4 della L.R. 10/2010 e s.m.i. Istanza di proroga del termine della pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto del Porto turistico di Cecina in Comune di Cecina (LI) proposto dal Circolo Nautico Spa, di cui alla D.G.R. n. 373 del 11/05/2009. Provvedimento conclusivo.

*Presenti*

ENRICO ROSSI	ANNA RITA BRAMERINI	ANNA MARSON
GIANNI SALVADORI	GIANFRANCO SIMONCINI	LUIGI MARRONI
VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI	EMMANUELE BOBBIO

*Assenti*

STEFANIA SACCARDI      SARA NOCENTINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	verbale



*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE POLITICHE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE POLITICHE AMBIENTALI, ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI
Area di Coordinamento	AREA DI COORDINAMENTO ATTIVITA' LEGISLATIVE, GIURIDICHE ED ISTITUZIONALI

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti

la L.R. 1/2009 e s.m.i.;

il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

la L. 241/1990 e s.m.i.;

la L.R. 40/2009 e s.m.i.;

Ricordato che

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 373 del 11 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 20 del 20.5.2009, è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 05/05/2009 (Allegato A alla Delibera) relativamente al progetto di porto turistico di Cecina, in Comune di Cecina (LI), proposto dalla Circolo Nautico S.p.A.;

il quadro prescrittivo, di cui al suddetto Verbale della Conferenza di Servizi in data 5 maggio 2009, è articolato in 40 punti riferiti a prescrizioni, raccomandazioni e rinvii alla vigente normativa ambientale;

il punto 2 del deliberato della D.G.R. 373/2009 individua nel Comune di Cecina e nella Provincia di Livorno, per le rispettive competenze, i soggetti deputati ad esercitare le funzioni di vigilanza e controllo circa l'adempimento delle prescrizioni, salvo quanto diversamente indicato nelle singole prescrizioni e salve le competenze che le norme attribuiscono ad altri soggetti;

il punto 3 del deliberato della D.G.R. 373/2009 stabilisce in anni cinque la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale (coincidente con il giorno 20.05.2014, 5 anni dalla pubblicazione sul BURT della pronuncia di VIA);

Dato atto che

la proponente Circolo Nautico S.p.A., con istanza depositata presso il Settore Valutazione impatto ambientale – Opere pubbliche di interesse strategico della Regione Toscana (Settore VIA) in data 15.4.2014 e successivamente perfezionata con nota depositata il giorno 8.5.2014 (a seguito di specifica richiesta del Settore VIA), chiede la proroga del termine di validità della sopracitata pronuncia di compatibilità per un periodo di anni 5, ai sensi dell'art. 58 comma 4 della L.R. 10/2010 e smi;

con nota del 9.5.2014 è stata indetta una Conferenza di Servizi istruttoria ed è stata convocata, per il giorno 27.5.2014, la prima Riunione della Conferenza avente ad oggetto la sopra citata istanza della Società Circolo Nautico S.p.A., al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo in esame, nonché di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti interessati;

Visto il verbale della Riunione della Conferenza di Servizi in data 27 maggio 2014, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A) e ritenuto di condividerne le considerazioni e le conclusioni

istruttorie;

Dato atto che durante la Riunione della Conferenza:

da parte dei partecipanti non sono emersi elementi ostativi al rilascio della proroga al termine di validità della pronuncia di compatibilità ambientale del progetto in esame;

il rappresentante della Provincia, a conclusione del proprio intervento, ha depositato agli atti un documento dal quale emerge il parere favorevole al rilascio della proroga del termine di validità della pronuncia di compatibilità ambientale;

il rappresentante di ARPAT, nell'ambito del proprio intervento, ha illustrato un documento contenente la posizione dell'Agenzia in merito all'oggetto della Conferenza di Servizi (prot. n.2014/0035531 del 27.5.2014), da cui emerge il parere positivo alla proroga della pronuncia di compatibilità ambientale, nel rispetto di alcune specificazioni che vengono recepite nelle conclusioni del presente atto (punto A 8);

sono stati illustrati i contributi pervenuti agli atti del Settore VIA da parte dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa e dai Settori regionali competenti in materia di foreste e di tutela delle acque. Da tali contributi non si evidenziano elementi ostativi alla concessione della proroga al termine di validità della pronuncia di compatibilità ambientale. L'Ufficio del Genio Civile formula inoltre una specificazione in merito alle opere idrauliche relative al tratto terminale del Fiume Cecina, specificazione che viene recepita nelle conclusioni del presente atto (punto A 2a);

Dato altresì atto che della Riunione della Conferenza è stato dato avviso sul sito *web* della Regione Toscana, ai sensi della L.R.40/2009 e smi, art.23 comma 3, e che a seguito della pubblicazione dell'avviso non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

Ritenuta accoglibile la richiesta avanzata dal proponente, sulla base delle relative motivazioni contenute nell'istanza depositata il 15.4.2014, perfezionata con nota pervenuta il 8.5.2014, della documentazione depositata dal medesimo nell'ambito del procedimento, delle considerazioni e delle indicazioni specificamente fornite nel verbale di Conferenza di Servizi del 27.05.2014 (Allegato A), nonché dei sopracitati documenti e contributi acquisiti agli atti;

Dato atto che la Società proponente, con l'istanza sopra richiamata, chiede la proroga per un periodo di anni 5 e ritenuto detto periodo congruo in considerazione della particolarità delle lavorazioni previste per la costruzione delle opere facenti parte dell'intervento in esame, lavorazioni che: sono, in parte, soggette a interruzione durante il periodo balneare; possono essere soggette a sospensione a causa di eventi meteomarinari avversi, nonché a causa di fenomeni di piena del Fiume Cecina; devono necessariamente coordinarsi, per espressa previsione della pronuncia di VIA, con le attività di ripascimento e di difesa costiera messe in atto dalla Provincia di Livorno nel tratto di litorale posto a nord ed in quello posto a sud della foce del Fiume Cecina, in quanto le attività di scavo previste dal progetto portuale forniscono i materiali per le operazioni di ripascimento degli arenili;

Preso altresì atto del contributo istruttorio del Settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati, con il quale si ricorda la vigente normativa in materia di materiali di scavo e di rifiuti;

Dato atto che non è pervenuta comunicazione di elementi ostativi al rilascio della proroga alla pronuncia di VIA di cui alla DGR373/2009 da altri Settori regionali;

Dato infine atto che:

il proponente nell'ambito dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione o al rinnovo degli

atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

per le motivazioni e le considerazioni riportate nel Verbale di Conferenza di Servizi del 27.5.2014;

A voti unanimi,

## DELIBERA

A) di prorogare, ai sensi dell'art.58 comma 4 della L.R.10/2010 e smi, il termine di validità della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla D.G.R.373/2009 per un periodo di anni 5 a far data dal 20.5.2014, subordinatamente al rispetto di quanto di seguito riportato:

1) In relazione alla criticità relativa alla linea di costa, riscontrata per un tratto di alcune decine di metri in corrispondenza del “*campeggio dei francesi*” (immediatamente a nord della foce del Fiume Cecina) il proponente, di concerto con la Provincia di Livorno, deve intensificare le attività di monitoraggio e, di conseguenza, adottare le necessarie mitigazioni quali la movimentazione delle sabbie in ambito litoraneo e/o la realizzazione di strutture difensive.

2) Relativamente all'officiosità idraulica del tratto terminale e della foce del Fiume Cecina, con riferimento alle autorizzazioni idrauliche di cui al R.D.523/1904, al provvedimento di omologazione di cui all'art.12 della L.R. 91/1998 e smi, nonché alla prescrizione n.16 di cui alla D.G.R.373/2009, si ricorda che, sia in fase di costruzione che in fase di esercizio del porto, deve essere garantito il transito in sicurezza della portata duecentennale del Fiume Cecina. Quanto sopra deve tenere conto degli eventuali fenomeni di insabbiamento dell'alveo e della foce, nonché delle operazioni di gestione e movimentazione delle sabbie in fase di cantiere e di esercizio.

2a) In particolare si ricorda che devono essere presentati, dal soggetto proponente, il progetto dell'argine remoto in destra del Fiume Cecina, a valle del ponte ferroviario, e la verifica dell'esistente muro della Caserma in sinistra idraulica, come già definito e concordato in documenti agli atti del Genio Civile di Livorno. Tali interventi, in uno con gli adeguamenti dell'argine esistente in sinistra idrografica del Fiume Cecina a valle della ferrovia di cui è ente attuatore il Comune di Cecina (Documento annuale per la difesa del suolo anno 2014 della Regione Toscana), risultano infatti necessari per la messa in sicurezza idraulica delle nuove previsioni delle aree portuali, che ricadono in aree a *pericolosità idraulica elevata e molto elevata* del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, nonché per il non incremento di rischio dell'abitato di Marina di Cecina.

3) Con riferimento alle prescrizioni e raccomandazioni n.11, 30, 31, 32, 35 e 38 di cui alla D.G.R.373/2009, si ricorda che i materiali di scavo, generati dalla realizzazione del progetto in esame, non gestiti in conformità del progetto autorizzato dal Comune di Cecina nel 2010, devono essere gestiti nel regime dei rifiuti. E' fatto salvo quanto previsto dall'art.185 comma 1 lettera c) del D.Lgs.152/2006 e smi. Si ricorda che, in relazione alle strade utilizzate dai mezzi di cantiere per le attività di cui al presente capoverso, devono essere concordati con gli Enti proprietari le modalità, la distribuzione temporale e i picchi massimi di traffico indotto, anche al fine di tutelare la sicurezza della circolazione.

4) Si ricorda che, per quanto riguarda il traffico indotto in fase di costruzione, sulla viabilità regionale,

provinciale e del Comune di Rosignano, devono essere concordate con i Soggetti proprietari e/o gestori le modalità di utilizzo delle infrastrutture interessate.

5) Il proponente, fatto salvo quanto indicato alla prescrizione n.28, deve inviare tutti i dati di monitoraggio, raccolti in adempimento alle prescrizioni di cui alla D.G.R.373/2009, al Comune di Cecina, alla Provincia di Livorno, ad ARPAT ed al Dipartimento di Prevenzione della USL di Livorno.

6) L'argine realizzato con le terre scavate per la realizzazione della nuova darsena e dotato di panne galleggianti deve garantire la medesima efficacia della palancojata di cui alla prescrizione n.25 della D.G.R.373/2009, dando atto che il relativo controllo è di competenza del Comune di Cecina e della Provincia di Livorno.

7) Si ricorda, in merito alla tutela della risorsa idrica, quanto previsto dal Regolamento Regionale 46/R del 8.9.2008 e smi.

8)

a) Per quanto riguarda le acque superficiali, visto che l'obiettivo della realizzazione di una struttura di separazione tra Fiume Cecina e darsena portuale, in fase di cantiere, è quello di impedire alle acque, eventualmente contaminate durante lo scavo, di confluire nel corpo idrico esterno, si prescrive la completa chiusura, garantendo un completo isolamento durante le operazioni di scavo della "darsena vecchia". Si ricorda che i materiali impiegati per la realizzazione dell'argine devono essere gestiti a norma di legge.

b) Per quanto riguarda le acque sotterranee, si ribadisce la prescrizione n.23, di cui alla D.G.R.373/2009 e si specifica che è necessaria una frequenza mensile del monitoraggio durante la realizzazione della darsena nuova; i dati di monitoraggio devono essere trasmessi anche ad ARPAT.

c) In merito ai sedimenti scavati, si ricorda che la presenza di ecotossicità nel campione, assieme al superamento dei valori LCB, ne inficia l'uso per ripascimento; si raccomanda di verificare tali valori, prima della rimozione ed escludere tali aliquote di sedimento in caso di conferma di tale tossicità.

d) Per quanto riguarda le polveri diffuse, il proponente deve adottare le mitigazioni proposte e concordate con ARPAT (nota prot. n.22068 del 28/03/2012) a seguito di quanto previsto dalla prescrizione n.18 di cui alla D.G.R.373/2009. Si ribadisce la prescrizione n.39b di cui alla D.G.R.373/2009, con particolare riferimento alla realizzazione e all'efficienza della vasca di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dal cantiere.

e) In merito al rumore, si ribadisce la prescrizione n.19: i dati di monitoraggio devono essere trasmessi periodicamente anche ad ARPAT.

9) I cumuli di materiale di scavo presenti nell'ambito del cantiere devono essere singolarmente identificati e devono essere difesi da fenomeni di erosione. Le modalità di gestione e la destinazione delle singole aliquote di materiale, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla D.G.R.373/2009 e del progetto autorizzato nel 2010, devono essere tempestivamente comunicate ai Soggetti di cui al precedente punto 5). Il controllo della presente prescrizione è a cura di ARPAT.

10) Entro il 20.5.2019 il proponente deve completare la realizzazione del porto turistico, secondo quanto previsto nel progetto di cui alla D.G.R.373/2009, successivamente autorizzato dal Comune di Cecina nel 2010, nonché la dismissione e smantellamento dei cantieri installati e le conseguenti operazioni di recupero ambientale.

B) fatto salvo quanto previsto al precedente punto A 6), con riferimento alla prescrizione 25) di cui alla D.G.R. 373/2009, di confermare le prescrizioni e le raccomandazioni di cui all'Allegato A alla D.G.R.373/2009, tenuto anche conto dell'intervenuta evoluzione normativa;

C) di confermare nel Comune di Cecina e nella Provincia di Livorno i soggetti deputati ad esercitare le funzioni di vigilanza e controllo circa l'adempimento delle prescrizioni di cui all'Allegato A alla D.G.R.373/2009, nonché delle specifiche prescrizioni di cui alla precedente lettera A), salvo quanto diversamente indicato nelle singole prescrizioni e salve le competenze di controllo che le norme attribuiscono ad altri Soggetti;



D) di notificare, a cura del *Settore VIA – Opere pubbliche di interesse strategico*, il presente atto alla proponente Circolo Nautico S.p.A., al Comune di Cecina e alla Provincia di Livorno;

E) di comunicare, a cura del *Settore VIA – Opere pubbliche di interesse strategico*, il presente atto agli Uffici, alle Agenzie Regionali ed agli altri Soggetti interessati.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R.23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile  
ALDO IANNIELLO

Il Direttore Generale  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

**G.C. N° 198/07.10.2009**

**OGGETTO:** determinazioni ed indirizzi funzionali all'iter procedimentale per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica

**LA GIUNTA**

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 183 del 18.09.2009 con la quale, nel rispetto delle previsioni di cui al D.Lgs n. 152/2006, in relazione ai piani e programmi da assoggettare a VAS ed ai progetti da assoggettare a VIA di competenza comunale, sono stati individuati:

- il Consiglio Comunale quale autorità procedente;
- la Giunta Comunale quale autorità competente;
- il Settore Gestione del Territorio quale articolazione funzionale di riferimento ai sensi dell'allegato A) punto A3 della D.G.R.T. 87/2009;

Preso atto che nella seduta del Consiglio Comunale in data 20 aprile 2009 sono stati, tra l'altro, adottati i seguenti atti:

- deliberazione consiliare n. 20 – adozione di variante generale alle N.T.A. del R.U.;
- deliberazione consiliare n. 22 – adozione della variante al RU modifica della scheda urbanistica D59 e contestuale modifica al Piano strutturale;
- deliberazione consiliare n. 28 – adozione di P.A. di iniziativa privata aree Via Ginori e contestuale modifica al R.U. (scheda C25);
- deliberazione consiliare n. 30 - adozione di variante al PRG del porto turistico di Marina di Cecina e contestuale variante al R.U.;

Riscontrata, nell'ambito dell'attività di verifica di assoggettabilità delle varianti medesime alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la disamina all'uopo effettuata dalla struttura organizzativa di riferimento, contenuta negli allegati contraddistinti dalle lettere "A", "B", "C", "D", le cui risultanze, pur evidenzianti la sostanziale carenza dei presupposti per l'assoggettabilità alla procedura di VAS, determinano l'opportunità di avvalersi del contributo dei soggetti competenti in materia, al fine di verificare in forma concertata l'esclusione dalla procedura di VAS riferita ai citati procedimenti;

Ritenuto, all'uopo, di avviare l'iter procedimentale finalizzato all'acquisizione dei suddetti apporti attraverso lo strumento della Conferenza di servizi;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, formulato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 inserito nel presente provvedimento;

Con voti unanimi palesemente resi

**DELIBERA**

- 1) di avviare, per le motivazioni espresse in narrativa, il procedimento di verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei seguenti atti:
  - a) variante generale alle N.T.A. del R.U.;
  - b) variante al RU modifica della scheda urbanistica D59 e contestuale modifica al Piano strutturale;
  - c) modifica al R.U. (scheda C25);
  - d) variante al PRG del porto turistico di Marina di Cecina e contestuale variante al R.U.;

- 2) di individuare nella Regione Toscana e nella Provincia di Livorno le riferibilità ai fini dell'acquisizione degli apporti contributivi di competenza:
- 3) di ricondurre nella sfera di competenza del dirigente del Settore Gestione del Territorio l'attività provvedimentale conseguente, con particolare riferimento alla formale convocazione della Conferenza di servizi riferibile ai singoli procedimenti come sopra individuati;
- 4) di dichiarare il presente atto, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

-----

-----

**Variante generale alla Norme Tecniche di Attuazione del  
Regolamento Urbanistico**

**Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica  
(VAS), art.12 del Dlgs. 3 aprile 2006 n.152**

**Variante generale alla Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico  
- adottata con deliberazione consiliare n. 20 del 20 aprile 2009.**

La presente relazione è redatta a seguito dell'adozione della variante in oggetto per il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale strategica, art.12 del Dlgs. 3 aprile 2006 n.152.

Il presente documento, predisposto dal Dirigente del Settore Gestione del Territorio quale articolazione organizzativa di riferimento, costituisce una sintesi delle valutazioni effettuate in ambito, relative ad eventuali impatti che il progetto può esercitare sull'ambiente naturale ed urbano, contiene inoltre le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, tra i quali si evidenziano le caratteristiche e le relative verifiche degli effetti più direttamente pertinenti alla tipologia degli interventi proposti.

Con la presente relazione si intende verificare l'applicabilità della VAS.

**PREMESSA**

Il campo di applicazione della VAS è definito dall'art.6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, in particolare:

comma 1° : fa riferimento a piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

comma 2° : fa riferimento a piani e programmi che costituiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, la localizzazione e realizzazione di opere di interesse nazionale o regionale soggetta a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o verifica di assoggettabilità (allegati II,III,IV del Decreto);

comma 3°: prevede la verifica di assoggettabilità (art:12) per i piani e programmi aventi le caratteristiche di cui al comma 2° che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori di detti piani o programmi;

comma 3bis: stabilisce che l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni dell'art.12, se i piani ed i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2°, che costituiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti possono avere effetti significativi sull'ambiente.

**CONTENUTI DELLA VARIANTE**

A due anni dalla approvazione del Regolamento Urbanistico, si rende necessario adottare una Variante Generale che interessa le Norme Tecniche di Attuazione La Variante riguarda quasi tutti gli articoli del RU, anche se in molti casi **si tratta di semplici chiarimenti e precisazioni interpretative.**

Gli articoli interessati maggiormente dalle modifiche sono :

**- art.2 – Riferimenti alla Legge urbanistica Regionale.**

Viene indicato al punto 8, dopo analisi del quadro conoscitivo del Piano Strutturale, i disposti dell'art.11 della LR 1/2005, quali piani attuativi sono soggetti a Valutazione integrata;

**- art.5 – Consultazione del Regolamento Urbanistico.**



Viene precisato che i fabbricati destinati interamente ad attività urbane e produttive sono classificati M9 e conseguentemente introdotto l'art.30 che sostanzialmente raccoglie in un unico articolo gli interventi ammessi e le relative prescrizioni attualmente sparsi in vari articoli della NTA,

**- art.6 – Rapporto tra vigenti previsioni urbanistiche, piani attuativi ed atti abilitativi con il regolamento urbanistico.**

Vengono chiariti e meglio precisati alcuni contenuti applicativi dell'articolo.

**- art.7- Parametri Urbanistici-**

Vengono chiariti e meglio precisati alcuni contenuti applicativi dell'articolo, soprattutto in relazione alla SLP, alle altezze, ai volumi anche in relazione al Regolamento Edilizio coordinato tra i comuni della Bassa Val di Cecina, ed alle opere di urbanizzazione secondaria. In particolare viene precisato che le scale e le tettoie di supporto ai pannelli fotovoltaici, le pensiline dei distributori carburante e le addizioni funzionali, non costituiscono SLP. Il calcolo del volume esistente è uniformato ai contenuti del R.E. Vengono precisate le quantità di standards di cui al DM1444/68 nei singoli interventi.

**- art.10 – Interventi sugli edifici esistenti e nuove costruzioni ricompresi nei sistemi insediativi –**

Viene precisato che in tutti gli edifici ed attrezzature pubbliche, sono consentiti interventi di adeguamento igienico-funzionale. Viene normata, in analogia ai sottosistemi ambientali la realizzazione di piscine e piccoli impianti sportivi di pertinenza delle residenze.

**- art.11 – Tutela del verde privato –**

E' inserita una maggiore tutela del medesimo con specifiche prescrizioni in merito all'abbattimento ed al reimpianto.

**- art.12, - Posti auto –**

Vengono introdotte precisazioni in merito alle dimensioni delle corsie e rampe di accesso ai posti auto e precisato il campo di applicazione dei minimi richiesti in funzione delle destinazioni d'uso;

**art.13- Materiali da costruzione –**

Viene maggiormente specificata la qualità dei materiali da indicare nei progetti;

**art.14- Rischio idraulico-geologico – interventi di risoluzione o fattibilità**

Viene precisato che in tali aree sono sempre consentiti interventi, sugli edifici esistenti, di manutenzione ordinaria e straordinaria.

**- art.15 – Fasce di rispetto stradale, ferroviario e tecnologico –**

Vengono precisate le caratteristiche della viabilità a completamento di quella esistente e gli interventi ammessi per agli impianti distribuzione carburante esistenti ed in progetto;

**- art.16 – Norme comuni ai sottosistemi ambientali –**

Vengono riportate prescrizioni in merito al ricovero degli animali, l' indicazione di materiali e finiture negli interventi sui fabbricati esistenti ed in quelli di nuova costruzione, nonché l' estensione dell'obbligo di affitto convenzionato negli interventi che interessino una SLP superiore a mq.800 in analogia a quanto già previsto nei sottosistemi insediativi.

Per le attrezzature di proprietà pubblica sono consentiti adeguamenti igienico funzionali. Viene introdotto il divieto di installazione di pannelli fotovoltaici eccedenti l'autoconsumo.

**- art.17 – Interventi individuati nelle schede urbanistiche –**

Vengono introdotte precisazioni in merito alla definizione di "area per servizi o standards urbanistici" richiamata nelle schede.

Inoltre, in attesa dell'attuazione delle relative previsioni, tra gli interventi ammessi vi è l'esclusione della sopraelevazione in deroga del sottotetto e l'incremento di superficie coperta ;

**- art.18 - Norme per il sottosistema ambientale A1 del parco del Fiume –**

Modifica del punto f) in rapporto alla percentuale tra le varie strutture ricettive;

**- art.19 - Norme per il sottosistema ambientale A2 della pineta a mare –**

Viene introdotta la possibilità di adeguamento igienico-sanitario dei bungalow nel rispetto dei disposti della LR42/200 s.m.i.;

**- art.21 – Modificazioni edilizie -**

Viene specificato che tra i fabbricati esistenti rientrano anche quelli conseguenti a concessioni in sanatoria e che è consentito il cambio d'uso delle unità immobiliari esistenti in residenza nel rispetto delle dimensioni minime dei vani di cui al DM 5 luglio 1975 .

**- art.23 – Modificazione edilizia 2 “Salvaguardia dei fronti edilizi”-**

Viene meglio definite le salvaguardie dei prospetti degli edifici e precisato il contenuto degli elaborati a corredo dei relativi progetti;

**- art.24 - Modificazione edilizia 3 “Riqualificazione degli edifici”**

Vengono prescritte alcune condizioni di carattere architettonico da rispettare negli interventi su tali fabbricati e precisati gli interventi sugli edifici destinati ad attività urbane e produttive nei sottosistemi insediativi;

**- art.25 -Modificazione edilizia 4 “ Rinnovo e sostituzione degli edifici – ampliamenti”**

Viene introdotta la ristrutturazione urbanistica e specificato che in tale caso, come nella sostituzione edilizia , non è consentita la sopraelevazioni del sottotetto in deroga in quanto si viene a creare un organismo edilizio del tutto diverso dall'esistente;

**- art.26 -Modificazione edilizia 5 “Sopraelevazione degli edifici”**

Idem come art.25 e meglio chiarito quanto già contenuto nell'articolo, soprattutto in relazione ad eventuali ampliamenti;

**- art.27 -Modificazione edilizia 6 “Adeguamento funzionale degli alberghi esistenti”**

Idem come art.25;

**- art.29 -Modificazione edilizia 8 “Riqualificazione degli edifici esistenti nei sottosistemi ambientali”**

Vengono introdotte alcune precisazioni riguardo agli interventi ammessi;

**- art.30 – Viene introdotta la Modificazione edilizia 9 “ Interventi sugli edifici esistenti e di nuova realizzazione destinati ad attività urbane e produttive”,** ricomprendendo sostanzialmente in essa le disposizioni già contenute nei diversi articoli delle vigenti NTA. Vengono definite le "attività per il commercio" e le "attività di servizio alle imprese" di cui all'art.4 del P.S.

A carattere generale viene sostituita la stipula di convenzioni con atto d'obbligo unilaterale, laddove non vi sia la necessità di impegni specifici tra la pubblica amministrazione ed il privato ma si tratti di del semplice rispetto di prescrizioni urbanistiche definite dalla Norme,

La normativa vigente viene inoltre integrata con i seguenti allegati:

- **n.5** – Corrispondenza di aree, tessuti ed edifici del presente RU con il DM 1444/1968- Tale rapporto si rende necessario soprattutto ai fini della determinazione degli standards relativi ai singoli interventi se non normati dal RU;
- **n.6** – Perequazione urbanistica ai sensi dell'art.60 della LR 1/2005 – vengono esplicitati i contenuti della perequazione che al momento della approvazione del RU venivano differiti di mesi dodici;
- **n.7** – Piani Attuativi soggetti a Valutazione Integrata – Vengono elencati i Piani che, ai sensi dell'art.11 della LR 1/2005 e del successivo Regolamento di Attuazione, sono soggetti a Valutazione Integrata.

## **CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**

L'allegato I del Dlgs. 3 aprile 2006 n.152, di seguito integralmente richiamato, stabilisce i criteri per la verifica di assoggettabilità.

### **1. Caratteristiche dal piano o programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:**

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al piano o programma;
- La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente ( ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti od alla protezione delle acque).

### **2. Caratteristiche degli impianti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente( ad es. in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti ( area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  1. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
  2. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

I contenuti della variante al Regolamento Urbanistico, come desumibile anche dalle valutazioni in premessa indicate, si estrinsecano sostanzialmente in chiarimenti e precisazioni nelle risultanze del processo applicativo, finalizzato ad una ottimizzazione ed oggettiva attuazione della normativa approvata con deliberazione consiliare n. 20 del 28.02.2007.

Inoltre, interessando le norme aspetti di carattere generale, eventuali necessità e verifiche in ordine a VAS , VIA, VI e di carattere ambientale in genere non sono precluse, in quanto troveranno gli opportuni riscontri, laddove necessario, nei singoli interventi legati a piani o programmi attuativi.

## CONCLUSIONI

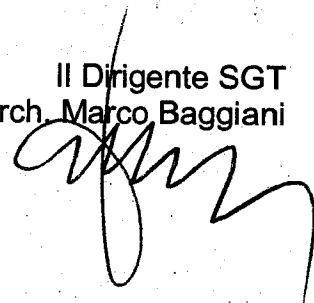
Alla luce delle considerazioni sopra effettuate,

si ritiene che la Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi della L.R. n.1/2005:

1. non sembri rientrare sostanzialmente nelle fattispecie previste dall'art.6 commi 1,2,3 del D.Lgs.152/2006 s.m.i.;
2. non preveda specificamente la localizzazione di progetti sottoposti a VIA;
3. non comporti, in generale, significativi effetti sull'ambiente ,

**Si propone di sottoporre a verifica di esclusione dalla assoggettabilità alla VAS, art.12 del Dlgs n.152/2006, adottata con deliberazione consiliare n. 22 del 20.04.2009, individuando, ai sensi dell'art.12 comma 3°, quali soggetti competenti in materia ambientale da consultare ed a cui trasmettere la relativa documentazione, la Regione Toscana e la Provincia di Livorno.**

Il Dirigente SGT  
Arch. Marco Baggiani



ALLEGATO Delib. G.C.

n. 198 del 7.10.09

**Variante al Regolamento Urbanistico  
MODIFICA DELLA SCHEDA URBANISTICA D59 E CONTESTUALE VARIANTE AL  
PIANO STRUTTURALE.**

**Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica  
(VAS), art.12 del Dlgs. 3 aprile 2006 n.152**



**VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO - MODIFICA DELLA SCHEDA URBANISTICA D59 E CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE.**  
**- adottata con deliberazione consiliare n. 22 del 20 aprile 2009.**

La presente relazione è redatta a seguito dell'adozione della variante in oggetto per il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale strategica, art.12 del Dlgs. 3 aprile 2006 n.152.

Il presente documento, predisposto dal Dirigente del Settore Gestione del Territorio quale articolazione organizzativa di riferimento, costituisce una sintesi delle valutazioni effettuate, relative ad eventuali impatti che il progetto può esercitare sull'ambiente naturale ed urbano, contiene inoltre le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, tra i quali si evidenziano le caratteristiche e le relative verifiche degli effetti più direttamente pertinenti alla tipologia degli interventi proposti.

**Progetto convenzionato in corso di realizzazione**

Con deliberazione della Giunta Comunale n.56 del 18.04.2008, è stato approvato lo schema di convenzione relativo alla attuazione della scheda urbanistica D59 del R.U. per la riqualificazione urbanistica e riuso di volumi posti in loc."Collemezzano" via Gorizia, L'intervento consiste nella demolizione di un capannone esistente per la realizzazione di strutture ricettive (lett.a1 - albergo), attività urbane lett.b) ed e) (attività di somministrazione e pubblici esercizi- attività per lo spettacolo, il tempo libero ecc. - art.4 PS), residenza in sostituzione di quella esistente e di un centro benessere, per una SLP così distinta:

- mq.3892,24 per attività ricettive (circa 74 camere);
- mq.570,24 per sala convegnistica;
- mq.1584 per CAV;
- mq.315 di residenza per una SLP complessiva di mq.6361,48.

Sull'area oggetto dell'intervento non sussistono vincoli preordinati di carattere paesaggistico ambientale ad eccezione di un'area, ai margini del comparto, individuata dal PAI (Piano Assetto Idrogeologico) come ASIP (Aree Strategiche per Interventi di Prevenzione) che non viene interessata da alcun intervento che ne modifichi la morfologia.

**Variante**

In corso d'opera la proprietà manifestava la necessità di apportare una variante alle previsioni della scheda d59, in seguito ad un approfondito studio che ha tenuto conto del target di utenza della zona legato alle potenzialità della struttura, in considerazione:

- della necessità di realizzare una struttura di maggiore qualità fornendola di tutti i servizi necessari;
- che il numero delle camere previsto non appariva sufficiente, né quantitativamente né qualitativamente, a garantire una economicità nella gestione della struttura alberghiera;
- che la fascia edificabile limitata ai primi cento metri dalla via Gorizia è limitativa per una armonica distribuzione del complesso alberghiero e soggetta alle interferenze rispetto alla viabilità medesima;

- che pertanto è stato valutato necessario incrementare le superfici delle attrezzature collettive ( sala riunioni, ristorante, cucina, ecc.) in funzione del nuovo numero delle camere ( circa 108 camere complessive)

Lo scopo della presente variante, in virtù di una proposta ritenuta in piena coerenza con l'interesse della pubblica Amministrazione, è quello di modificare una previsione di regolamento urbanistico che necessariamente interessa anche il PS in quanto le nuove quantità di SLP ( incremento di mq.3000 per la struttura alberghiera e mq.1000 per attività urbane) necessarie non sono contenute nel sottosistema di riferimento.

Il PS vigente, in cui sono definite le linee strategiche di governo del territorio definite negli " indirizzi normativi e criteri per la disciplina del territorio" è articolato in sistemi, sottosistemi ed UTOE e si attua attraverso il RU.

La variante alla scheda d59, al fine di consentire l'incremento di SLP richiesto e ritenuto congruo dall'Amministrazione Comunale, comporta anche variante al PS che non incide sul dimensionamento complessivo del medesimo ma si limita al trasferimento di quantità di SLP tra sottosistemi.

**La variante al PS consiste nel trasferire le quantità richieste , pari a mq.4000, dall'ambito " UTOE1 - sottosistema A1- sottosistema F32b" che costituisce, ai sensi dell'art.31 degli Indirizzi Normativi, unico ambito ai fini del calcolo del dimensionamento delle destinazioni ricettive ed urbane, al sottosistema A4. Tale ambito , anche detraendo i m.4000 di SLP della variante, mantiene al suo interno ancora una potenzialità di SLP pari a mq.51.250.**

**La variante al RU riguarda anche la modifica della classificazione dell'edificio rurale esistente, classificato dal RU con modificazione edilizia M2, per il quale è stato verificato che lo stesso non svolge "... un ruolo particolare ruolo nella configurazione dell'ambiente circostante..." e non presenta"...particolari caratteristiche storico-architettoniche..." (presupposti per la classificazione M2 del RU). Conseguentemente appare corretto attribuire al fabbricato il grado di modificazione M3.**

**In ultimo, sempre la variante al RU riguarda anche la modifica della fascia edificabile (ml.100 dal margine della via Gorizia a ml.130)**

Tale modifica si rende necessaria soprattutto per poter posizionare il Centro Benessere , previsto nella vigente scheda urbanistica, in modo tale da meglio inserirsi sia nella orografia del terreno che in relazione alla struttura ricettiva.

Le modifiche in questione non comportano utilizzo di territorio in più rispetto a quanto già convenzionato e le SLP in incremento comporteranno la realizzazione di un complesso alberghiero articolato su due, anziché uno piani fuoriterra.

### **Verifica di assoggettabilità alla VAS**

L'avvio del procedimento di variante è stato pubblicato dal Garante della Comunicazione, sul sito internet del Comune, affisso all'Albo Pretorio, pubblicato sul notiziario comunale denominato "Omino di Ferro", discusso nella Commissione Consiliare Permanente.

La Valutazione Integrata (VI), pubblicata all'Albo pretorio del Comune, a seguito dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 L.R.1/2005 effettuato con deliberazione della Giunta Comunale n.174 del 20.10.2008, è stata inviata a suo tempo alla Regione Toscana, alla Provincia di Livorno, all'ATO Toscana Costa ed al Comune di Riparbella (PI) con il quale confina l'area di intervento. Con la V.I. sono già stati valutati gli effetti ambientali .

Si precisa che a seguito delle suddette iniziative non sono pervenute a questo Comune osservazioni o contributi.

Si precisa che tutta la documentazione di valutazione prodotta costituisce in esauriente quadro delle analisi condotte che può essere assunto come Rapporto Preliminare, finalizzato all'acquisizione di pareri e contributi previsti dall'art.12 comma 2 del Dlgs.152/06 s.m.i.

Il campo di applicazione della VAS è definito dall'art.6 del Dlgs.3 aprile 2006 n.152, in particolare:

comma 1° : fa riferimento a piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

comma 2° : fa riferimento a piani e programmi che costituiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, la localizzazione e realizzazione di opere di interesse nazionale o regionale soggetta a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o verifica di assoggettabilità (allegati II,III,IV del Decreto);

comma 3°: prevede la verifica di assoggettabilità (art:12) per i piani e programmi aventi le caratteristiche di cui al comma 2° che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori di detti piani o programmi;

comma 3bis: stabilisce che l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni dell'art.12, se i piani ed i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2°, che costituiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti possono avere effetti significativi sull'ambiente.

## **CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**

L'allegato I del Dlgs. 3 aprile 2006 n.152, di seguito integralmente richiamato, stabilisce i criteri per la verifica di assoggettabilità.

### **1. Caratteristiche dal piano o programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:**

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al piano o programma;
- La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente ( ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti od alla protezione delle acque).

### **2. Caratteristiche degli impianti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente( ad es. in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti ( area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  1. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;

2. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

**Le riferibilità contenutistiche della variante al Regolamento Urbanistico, nelle risultanze anche della disamina del contesto di intervento e della incidenza sullo stesso, non qualificano le caratteristiche indicate ai punti 1) e 2), come risulta dalle valutazioni in premessa specificate e inoltre:**

- la variante al PS non modifica le quantità complessive di SLP prevista;
- le varianti alla scheda urbanistica non comporta significative modifiche dell'assetto complessivo dell'area;
- la soluzione progettuale persegue obiettivi di sostenibilità ed attenzione alla componente ambiente.

## **CONCLUSIONI**

Alla luce delle considerazioni sopra effettuate,

si ritiene che la Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi della L.R.n.1/2005:

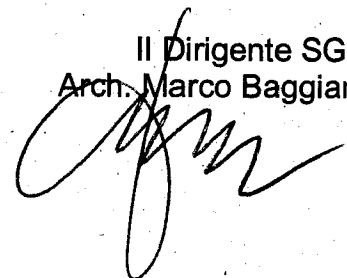
1. non rientri nelle fattispecie previste dall'art.6 commi 1,2,3 del Dlgs.152/2006 s.m.i.;
2. non preveda specificamente la localizzazione di progetti sottoposti a VIA;
3. non comporti significativi effetti sull'ambiente.

Si evidenzia altresì che l'attività disimpegnata in ordine alla verifica dell'assenza di effetti significativi sull'ambiente della variante in oggetto è stata effettuata con riferimento anche ai contenuti della:

1. Valutazione degli Effetti Ambientali;
2. Valutazione Integrata.

**Si propone di sottoporre a verifica di esclusione di assoggettabilità alla VAS, art.12 del Dlgs n.152/2006, la variante alla scheda D59 del R.U. con contestuale variante al P.S. adottata con deliberazione consiliare n. 22 del 20.04.2009, individuando, ai sensi dell'art.12 comma 3°, quali soggetti competenti in materia ambientale da consultare ed a cui trasmettere gli elementi di cui all'allegato I, sostanzialmente contenuti nella citata Valutazione Integrata, la Regione Toscana e la Provincia di Livorno.**

Il Dirigente SGT  
Arch. Marco Baggiani



**Variante al Regolamento Urbanistico  
MODIFICA DELLA SCHEDA URBANISTICA C25.**

**Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica  
(VAS), art.12 del Dlgs. 3 aprile 2006 n.152**



**PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA AREE VIA GINORI E CONTESTUALE  
MODIFICA AL REGOLAMENTO URBANISTICO DELLA SCHEDA URBANISTICA C25.  
- adottata con deliberazione consiliare n. 28 del 20 aprile 2009.**

La presente relazione è redatta a seguito dell'adozione della variante in oggetto per il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale strategica, art.12 del Dlgs. 3 aprile 2006 n.152.

Il presente documento, predisposto dal Dirigente del Settore Gestione del Territorio quale articolazione organizzativa di riferimento, costituisce una sintesi delle valutazioni effettuate, relative ad eventuali impatti che il progetto può esercitare sull'ambiente naturale ed urbano, contiene inoltre le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, tra i quali si evidenziano le caratteristiche e le relative verifiche degli effetti più direttamente pertinenti alla tipologia degli interventi proposti.

La Valutazione Integrata, ai sensi dell'art.11 della L.R. n.1/2005, la cui Relazione di Sintesi che, insieme al Rapporto sulla Valutazione degli Effetti Ambientali costituisce allegato al procedimento di cui sopra, ha già valutato anche gli effetti ambientali, rilevando in conclusione quanto segue:

- L'intervento è compatibile con il contesto ambientale in cui si inserisce;
- Non comporta modifiche del contesto ambientale che non siano già state oggetto di valutazione nella formazione dello strumento urbanistico generale e non interferisce con la normativa comunitaria di tutele ambientale;
- Non comporta rischi per la salute umana o per l'ambiente, né menoma il valore e la vulnerabilità dell'area interessata anche in conseguenza del non superamento dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite normativamente previsti dall'utilizzo del suolo.

Si precisa che tutta la documentazione prodotta è allegata alla deliberazione in oggetto e che è stata resa pubblica assumendo il valore di Rapporto Preliminare finalizzato all'acquisizione di pareri e contributi previsti dall'art.12 comma 2° del Dlgs.152/2006 s.m.i. Gli esiti della Valutazione Integrata cui è già stata sottoposta la variante, ai sensi della L.R.n.1/2005, sono riportati nella Relazione di Sintesi.

### **Variante**

L'intervento, ai sensi della vigente scheda C25 del RU, riguarda un'area ricompresa tra la sponda sinistra del fiume Cecina e la via Ginori e prevede:

- Realizzazione di un edificio a carattere residenziale per una SLP massima di mq. 3900;
- La realizzazione di una struttura ricettiva per una SLP massima di mq.1400;
- L'ampliamento della struttura urbana esistente ( casa di riposo per anziani) per una SLP massima di mq.1000;
- La cessione al Comune delle aree rimanenti nel comparto per una superficie complessiva di circa mq.100.360, oltre alla realizzazione e cessione di un parcheggio pubblico della superficie di circa mq.2646 e di un'area a verde naturale della superficie di circa mq.1665.

**La variante** alla scheda C25 , fermo restando il perimetro generale sottoposto a piano attuativo, al suo interno comporta alcune modifiche ai perimetri destinati alle varie attività consentite ed in particolare:

- ampliamento dell'area destinata ad attività residenziali , fermo restando le quantità di SLP totale prevista, al fine di consentire un adeguato inserimento dell'edificio nel contesto generale;
- ampliamento dell'area di pertinenza dell'edificio destinato ad attività ricettive , con un incremento di SLP di mq.200;
- ampliamento della SLP destinata ad attività urbane di mq.200.

Sull'area oggetto dell'intervento sussiste esclusivamente il vincolo ambientale-paesaggistico.

### **Verifica di assoggettabilità alla VAS**

La Valutazione Integrata (VI) è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune Si precisa che a seguito di detta iniziativa non sono pervenute a questo Comune osservazioni o contributi.

Si precisa che tutta la documentazione di valutazione prodotta costituisce in esauriente quadro delle analisi condotte che può essere assunto come Rapporto Preliminare , finalizzato all'acquisizione di pareri e contributi previsti dall'art.12 comma 2 del Dlgs.152/06 s.m.i.

Il campo di applicazione della Vas è definito dall'art.6 del Dlgs.3 aprile 2006 n.152, in particolare:

comma 1° : fa riferimento a piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

comma 2° : fa riferimento a piani e programmi che costituiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, la localizzazione e realizzazione di opere di interesse nazionale o regionale soggetta a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o verifica di assoggettabilità (allegati II,III,IV del Decreto);

comma 3°: prevede la verifica di assoggettabilità (art:12) per i piani e programmi aventi le caratteristiche di cui al comma 2° che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori di detti piani o programmi;

comma 3bis: stabilisce che l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni dell'art.12, se i piani ed i programmi , diversi da quelli di cui al comma 2°, che costituiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti possono avere effetti significativi sull'ambiente.

### **CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**

L'allegato I del Dlgs. 3 aprile 2006 n.152, di seguito integralmente richiamato, stabilisce i criteri per la verifica di assoggettabilità.

#### **1. Caratteristiche dal piano o programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:**

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività , o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al piano o programma;
- La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente ( ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti od alla protezione delle acque).

**2. Caratteristiche degli impianti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente( ad es. in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti ( area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  1. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
  2. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

**Le riferibilità contenutistiche della variante al Regolamento Urbanistico, nelle risultanze anche della disamina del contesto di intervento e della incidenza sullo stesso, non qualificano le caratteristiche indicate ai punti 1) e 2), come risulta dalle valutazioni in premessa specificate e inoltre:**

- **la variante alla scheda urbanistica non comporta significative modifiche dell'assetto complessivo dell'area;**
- **la soluzione progettuale persegue obiettivi di sostenibilità ed attenzione alla componente ambientale.**

## **CONCLUSIONI**

Alla luce delle considerazioni sopra effettuate, si ritiene che la Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi della L.R.n.1/2005:

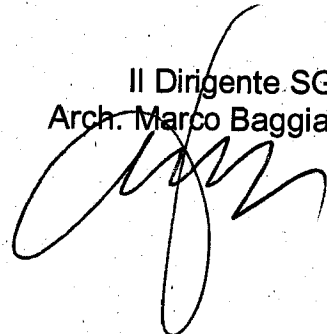
1. non sembri rientrare sostanzialmente nelle fattispecie previste dall'art.6 commi 1,2,3 del Dlgs.152/2006 s.m.i.;
2. non preveda specificamente la localizzazione di progetti sottoposti a VIA;
3. non comporti significativi effetti sull'ambiente.

Si evidenzia altresì che l'attività disimpegnata in ordine alla verifica dell'assenza di effetti significativi sull'ambiente della variante in oggetto è stata effettuata con riferimento anche ai contenuti della:

1. Valutazione degli Effetti Ambientali;
2. Relazione di Sintesi sulla Valutazione Integrata.

**Si propone di sottoporre a verifica di esclusione dalla assoggettabilità alla VAS, art.12 del Dlgs n.152/2006, la variante alla scheda C25 del R.U. adottata con deliberazione consiliare n. 28 del 20.04.2009, individuando, ai sensi dell'art.12 comma 3°, quali soggetti competenti in materia ambientale da consultare ed a cui trasmettere gli elementi di cui all'allegato I, sostanzialmente contenuti nella citata Valutazione Integrata, la Regione Toscana e la Provincia di Livorno.**

Il Dirigente SGT  
Arch. Marco Baggiani



**Variante al Piano Regolatore del Porto Turistico di Cecina Mare e contestuale variante al Regolamento Urbanistico.**

**Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.12 del Dlgs. 3 aprile 2006 n.152**



**Variante al Piano Regolatore del Porto Turistico di Cecina Mare e contestuale variante al Regolamento Urbanistico.**

**- adottata con deliberazione consiliare n. 30 del 20 aprile 2009.**

La presente relazione è redatta a seguito dell'adozione della variante in oggetto per il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, art.12 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152.

Il presente documento, predisposto dal Dirigente del Settore Gestione del Territorio quale articolazione organizzativa di riferimento, costituisce una sintesi delle valutazioni effettuate, relative ad eventuali impatti che il progetto può esercitare sull'ambiente naturale ed urbano, contiene inoltre le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, tra i quali si evidenziano le caratteristiche e le relative verifiche degli effetti più direttamente pertinenti alla tipologia degli interventi proposti.

**Premessa**

Il PRPT, previo adeguamento all'allora vigente Piano Regolatore Generale (zona F3), è stato approvato con deliberazione consiliare n. 45 del 27.04.1994.

La nuova proposta, funzionale ad una diversa configurazione progettuale, è stata fatta propria con atto consiliare n. 167/2002 ed ha costituito lo snodo procedimentale del successivo iter di formale richiesta di concessione demaniale e conseguente convocazione della conferenza dei servizi, nel rispetto della vigente normativa in materia.

Nel novero del procedimento di approvazione della progettazione definitiva – Conferenza di Servizi, VIA regionale ecc..., è emersa l'esigenza di conformare la strumentazione urbanistica vigente al PRPT approvato, alla quale peraltro la progettazione è conforme, ad eccezione del perimetro di intervento.

La delibera di adozione della variante è stata altresì adeguatamente supportata dal rapporto di Valutazione Integrata.

**La Giunta Regionale con delibera n. 373 dell'11.05.2009 ad oggetto: L.R. 79/98, art.18. Pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto "Porto Turistico di Cecina" in comune di Cecina (LI) – proponente Circolo Nautico s.p.a. ., esprime parere "..... favorevole di compatibilità ambientale sul progetto di porto turistico....subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al verbale della Conferenza dei Servizi....".**

**La Conferenza dei Servizi ha interessato, oltre al comune di Cecina :**

- **il Comune di Rosignano M.mo**
- **la Provincia di Livorno;**
- **l' autorità di Bacino Toscana Costa;**
- **la Soprintendenza ai beni Archeologici per la Toscana;**
- **la Soprintendenza per i Beni Architettonici della Toscana;**
- **Provveditorato Opere Pubbliche della Toscana;**
- **Corpo Forestale dello Stato;**
- **Capitaneria di Porto di Livorno**
- **Genio Civile di Livorno;**
- **AATO n. 5 Toscana Costa.**

oltre ai contributi tecnici degli uffici regionali quali VIA, VAS, GIM, ARPAT, quelli di rifiuti e bonifiche, sperimentazione ed apporti collaborativi per gli strumenti urbanistici, tutela delle acque interne e costiere, tutela del territorio, qualità dell'aria e rischi industriali, beni paesaggistici, tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico, sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, pianificazione mobilità e trasporti, viabilità di interesse regionale, indirizzi per il governo del territorio, faunistico, venatorio e pesca, produzioni agricole e zootecniche, infrastrutture, miniere ed energia, programmazione forestale.

Il verbale della anzidetta Conferenza dei Servizi è parte integrante della presente relazione.

### **Variante**

Scheda urbanistica C27: area destinata alla sostituzione della parte di campeggio attualmente presente in prossimità della sponda del fiume. La variante consiste esclusivamente nello scorporo da tale scheda di una superficie di circa mq.12000 a favore dell'area portuale, con conseguente rettifica della tavola normativa n.78;

Tavole normative n. 79,87,88,96 : rettifica a seguito dello scorporo cui sopra e modifiche del perimetro dell'area portuale in conformità al progetto definitivo di compatibilità ambientale di cui alla delibera Giunta regionale sopra richiamata.

### **Verifica di assoggettabilità alla VAS**

Il progetto del Porto Turistico, durante il lungo processo di formazione, è stato illustrato, oltre che nelle sedi istituzionali, attraverso incontri, conferenze stampa e informazioni sugli organi di stampa, alle realtà socio-economiche del territorio. In particolare la Valutazione Integrata è stata affissa all'Albo Pretorio e pubblicata sul sito internet del Comune al fine di raccogliere suggerimenti e proposte in merito ai contenuti dell'intervento.

Si precisa che tutta la documentazione di valutazione prodotta costituisce un esauriente quadro delle analisi condotte che può essere assunto come Rapporto Preliminare, finalizzato all'acquisizione di pareri e contributi previsti dall'art.12 comma 2 del D.Lgs.152/06 s.m.i.

Il campo di applicazione della VAS è definito dall'art.6 del Dlgs.3 aprile 2006 n.152, in particolare:

comma 1° : fa riferimento a piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

comma 2° : fa riferimento a piani e programmi che costituiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, la localizzazione e realizzazione di opere di interesse nazionale o regionale soggetta a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o verifica di assoggettabilità (allegati II,III,IV del Decreto);

comma 3°: prevede la verifica di assoggettabilità (art:12) per i piani e programmi aventi le caratteristiche di cui al comma 2° che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori di detti piani o programmi;

comma 3bis: stabilisce che l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni dell'art.12, se i piani ed i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2°, che costituiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti possono avere effetti significativi sull'ambiente.

## **CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**

L'allegato I del Dlgs. 3 aprile 2006 n.152, di seguito integralmente richiamato, stabilisce i criteri per la verifica di assoggettabilità.

### **1. Caratteristiche dal piano o programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:**

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al piano o programma;
- La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente ( ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti od alla protezione delle acque).

### **2. Caratteristiche degli impianti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente( ad es. in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti ( area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  1. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
  2. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

**Le riferibilità contenutistiche della variante al Regolamento Urbanistico, nelle risultanze anche della disamina del contesto di intervento e della incidenza sullo stesso, non qualificano le caratteristiche indicate ai punti 1) e 2), come risulta dalle valutazioni in premessa specificate e inoltre:**

- **la variante al PS non modifica le quantità complessive di SLP prevista;**
- **le varianti alle schede urbanistiche non comportano significative modifiche dell'assetto complessivo dell'area;**
- **la soluzione progettuale persegue obiettivi di sostenibilità ed attenzione alla componente ambiente.**

## **CONCLUSIONI**

Alla luce delle considerazioni sopra effettuate, si ritiene che la Variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi della L.R.n.1/2005:

1. non rientri nelle fattispecie previste dall'art.6 commi 1,2,3 del Dlgs.152/2006 s.m.i.;

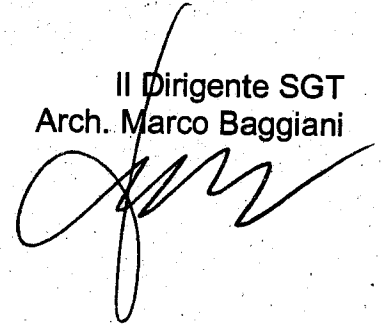
2. non preveda specificamente la localizzazione di nuovi progetti da sottoporre a VIA;
3. non comporti nuovi significativi effetti sull'ambiente.

Si evidenzia altresì che l'attività disimpegnata in ordine alla verifica dell'assenza di effetti significativi sull'ambiente della variante in oggetto è stata effettuata con riferimento anche ai contenuti della:

1. Valutazione degli Effetti Ambientali;
2. Valutazione Integrata;
3. Conferenza dei Servizi sulla VIA regionale.

**Si propone di sottoporre a verifica di esclusione dalla assoggettabilità alla VAS, ex art.12 del Dlgs n.152/2006, la Variante al Piano Regolatore del Porto Turistico di Cecina Mare e contestuale variante al Regolamento Urbanistico, adottata con deliberazione consiliare n. 30 del 20.04.2009, individuando, ai sensi dell'art.12 comma 3°, quali soggetti competenti in materia ambientale da consultare ed a cui trasmettere gli elementi di cui all'allegato I, sostanzialmente contenuti nella citata Valutazione Integrata la Regione Toscana e la Provincia di Livorno.**

Il Dirigente SGT  
Arch. Marco Baggiani



**G.C. N° 209/27.10.2009**

**OGGETTO:** Valutazione Ambientale Strategica – Presa d'atto delle risultanze dell'iter avviato e determinazioni connesse.(completa di allegati)

### **LA GIUNTA**

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni:

- n. 183 del 18.09.2009 con la quale, tra l'altro, in relazione ai piani e programmi da assoggettare a VAS ed ai progetti da assoggettare a VIA di competenza comunale, è stata individuata quale autorità competente la Giunta Comunale, e quale articolazione funzionale di riferimento il Settore Gestione del Territorio;
- n. 198 del 7.10.2009 con la quale è stato avviato il procedimento di verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), riconducendo nella sfera di competenza del Dirigente del Settore Gestione del Territorio l'attività di formale convocazione della Conferenza di servizi, per i seguenti atti:
  - a) variante generale alle N.T.A. del R.U.;
  - b) variante al RU modifica della scheda urbanistica D59 e contestuale modifica al Piano strutturale;
  - c) modifica al R.U. (scheda C25);
  - d) variante al PRG del porto turistico di Marina di Cecina e contestuale variante al R.U.;

Preso atto delle risultanze dei verbali delle Conferenze di Servizi, convocate in data 23.10.2009 per l'esame dei procedimenti sopra elencati, dalle quali si evince che:

- in ordine al punto a), variante generale alle N.T.A. del R.U., in carenza di considerazioni diverse delle amministrazioni invitate alla Conferenza, Regione Toscana e Provincia di Livorno, si ritiene confermata la già rilevata carenza di presupposti per l'assoggettabilità a V.A.S.;
- in ordine al punto b), variante al RU modifica della scheda urbanistica D59 e contestuale modifica al Piano strutturale, in carenza di considerazioni diverse delle amministrazioni invitate alla Conferenza, Regione Toscana e Provincia di Livorno, si ritiene confermata la già rilevata carenza di presupposti per l'assoggettabilità a V.A.S.;
- in ordine al punto c), modifica al R.U. (scheda C25), in carenza di considerazioni diverse delle amministrazioni invitate alla Conferenza, Regione Toscana e Provincia di Livorno, si ritiene confermata la già rilevata carenza di presupposti per l'assoggettabilità a V.A.S.;
- in ordine al punto d), variante al PRG del porto turistico di Marina di Cecina e contestuale variante al R.U., si prende atto:

del contributo della Regione Toscana, nel quale tra l'altro si evidenzia che "la VAS applicata alla variante in oggetto non aggiungerebbe alcuna ulteriore, utile o significativa valutazione" e che in questa fase non rilevano le evidenziazioni riferibili al merito, in quanto troveranno il necessario adeguamento e riscontro di coerenza nel novero del più generale iter procedimentale proprio della Conferenza di Servizi avviata, in virtù della specialità dello stesso;  
della carenza di osservazioni della Provincia di Livorno, confermativa della già rilevata carenza di presupposti per l'assoggettabilità alla V.A.S.;

Considerato pertanto, in relazione ai riscontri dell'attività procedimentale espletata attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi, che possa ritenersi completato il processo valutativo finalizzato alla verifica di assoggettabilità a VAS;



Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, formulato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 inserito nel presente provvedimento;

Con voti unanimi palesemente resi

### **DELIBERA**

- 1) in qualità di autorità competente, di prendere atto delle risultanze degli allegati verbali delle Conferenze di Servizi in data 23.10.2009, aventi ad oggetto la verifica di esclusione di assoggettabilità alla procedura di VAS delle seguenti varianti;
  - a) variante generale alle N.T.A. del R.U;
  - b) variante al RU modifica della scheda urbanistica D59 e contestuale modifica al Piano strutturale;
  - c) modifica al R.U. (scheda C25);
  - d) variante al PRG del porto turistico di Marina di Cecina e contestuale variante al R.U ;
- 2) di escludere pertanto dalla procedura di VAS, in relazione ai contenuti delle disamine effettuate dalla struttura organizzativa di riferimento allegate alla deliberazione n. 198/2009 ed ai relativi presupposti motivazionali ivi esplicitati, nonché alle conclusioni contenute nei citati verbali delle Conferenze di Servizi, le varianti "de quibus";
- 3) di ricondurre nella sfera di competenza del Dirigente del Settore Gestione del Territorio l'attività provvedimento conseguente, con particolare riferimento alla pubblicizzazione del presente atto attraverso il sito istituzionale dell'ente ed ogni altra forma ritenuta idonea,
- 4) di dichiarare il presente atto, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

-----

**COMUNE DI CECINA**  
**Provincia di Livorno**

**VERBALE DI CONFERENZA DEI SERVIZI**

**(LEGGE 241/1990)**

***Porto turistico di Cecina - Variante del Piano regolatore del Porto Turistico - Verifica di esclusione di assoggettabilità a V.A.S.***

L'anno 2009 il giorno VENTITRE del mese di OTTOBRE alle ore 9,30 presso la sede della Giunta Comunale posta in Piazza Carducci, 28 a Cecina, si è riunita la Conferenza di Servizi per l'esame dell'argomento in oggetto, a seguito della convocazione effettuata con l'allegata nota prot. n. 28748 in data 8 ottobre 2009 dal Dirigente del Settore Gestione del Territorio Arch. Marco Baggiani, indirizzata alla Regione Toscana e alla Provincia di Livorno.

E' presente per il Comune di Cecina l'Arch. Marco Baggiani; risultano assenti i rappresentanti della Regione Toscana e della Provincia di Livorno

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Dott. Alessandra Cheli, dipendente del Comune di Cecina.

Si prende atto della nota pervenuta dalla Regione Toscana quale contributo istruttorio, allegata al presente verbale, dalla quale si evince che "tenuto conto del principio della non duplicazione delle valutazioni e considerando che nell'ambito della procedura di VIA espletata sul progetto del porto sono state correttamente analizzate le implicazioni ambientali dell'opera.....la VAS applicata alla variante in oggetto non aggiungerebbe alcuna ulteriore, utile o significativa valutazione", non rilevando, in questa fase, le evidenziazioni riferibili al merito, che troveranno il necessario adeguamento e

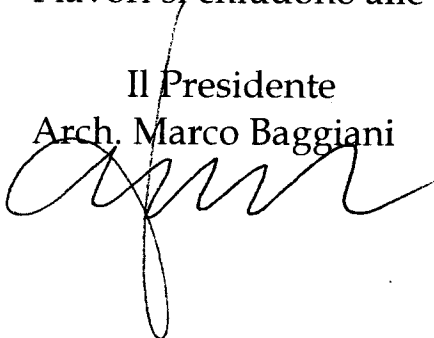
riscontro di coerenza nel novero dell'iter procedimentale propedeutico al rilascio delle autorizzazioni nell'ambito della Conferenza di Servizi ad oggetto "Esame del progetto preliminare per la costruzione del porto turistico di Cecina ai fini del rilascio della relativa concessione demaniale".

Si prende formalmente atto che non risulta pervenuto alcun contributo dalla Provincia di Livorno, in carenza del quale, conformemente al disposto di cui al comma 7 dell'art. 14-ter della legge n. 241/1990, peraltro espressamente richiamato nella lettera di convocazione della Conferenza, risulta acquisito l'assenso della stessa.

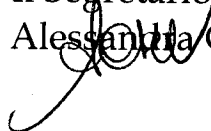
Si ritiene pertanto non necessaria la convocazione di una ulteriore seduta, proponendo all'autorità competente l'esclusione dalla procedura di VAS della Variante in oggetto.

I lavori si chiudono alle ore 10,00.

Il Presidente  
Arch. Marco Baggiani



Il Segretario  
Dott. Alessandra Cheli



**COMUNE DI CECINA**  
**Provincia di Livorno**

**VERBALE DI CONFERENZA DEI SERVIZI**

**(LEGGE 241/1990)**

***Variante al Regolamento Urbanistico - modifica della scheda urbanistica D59 e contestuale variante al piano strutturale - Verifica di esclusione di assoggettabilità a V.A.S.***

L'anno 2009 il giorno VENTITRE del mese di OTTOBRE alle ore 10,15 presso la sede della Giunta Comunale posta in Piazza Carducci, 28 a Cecina, si è riunita la Conferenza di Servizi per l'esame dell'argomento in oggetto, a seguito della convocazione effettuata con l'allegata nota prot. n. 28744 in data 8 ottobre 2009 dal Dirigente del Settore Gestione del Territorio.

E' presente per il Comune di Cecina l'Arch. Marco Baggiani; risultano assenti i rappresentanti della Regione Toscana e della Provincia di Livorno.

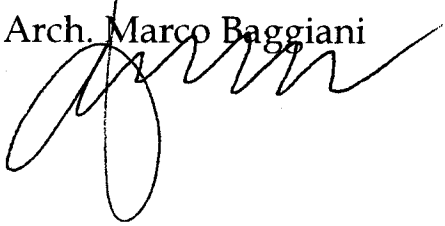
Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Dott. Alessandra Cheli, dipendente del Comune di Cecina.

Si prende formalmente atto che non sono pervenuti contributi della Regione Toscana e della Provincia di Livorno, in carenza dei quali, conformemente al disposto di cui al comma 7 dell'art. 14-ter della legge n. 241/1990, peraltro espressamente richiamato nella lettera di convocazione della Conferenza, risulta acquisito l'assenso delle stesse.

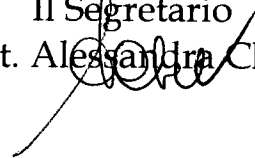
Si ritiene pertanto non necessaria la convocazione di una ulteriore seduta, proponendo all'autorità competente l'esclusione dalla procedura di VAS della Variante in oggetto.

I lavori si chiudono alle ore 10,40.

Il Presidente  
Arch. Marco Baggiani



Il Segretario  
Dott. Alessandra Cheli



ALLEGATO Dellib. G.C.

n. 209 del 24-10-2009

**COMUNE DI CECINA**  
**Provincia di Livorno**

**VERBALE DI CONFERENZA DEI SERVIZI**

**(LEGGE 241/1990)**

***Variante al Regolamento Urbanistico - modifica della scheda urbanistica C25 - Verifica di esclusione di assoggettabilità a V.A.S.***

L'anno 2009 il giorno VENTITRE del mese di OTTOBRE alle ore 11,00 presso la sede della Giunta Comunale posta in Piazza Carducci, 28 a Cecina, si è riunita la Conferenza di Servizi per l'esame dell'argomento in oggetto, a seguito della convocazione effettuata con l'allegata nota prot. n. 28745 in data 8 ottobre 2009 dal Dirigente del Settore Gestione del Territorio.

E' presente per il Comune di Cecina l'Arch. Marco Baggiani; risultano assenti i rappresentanti della Regione Toscana e della Provincia di Livorno.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Dott. Alessandra Cheli, dipendente del Comune di Cecina.

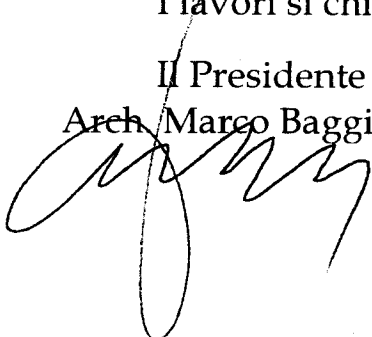
Si prende formalmente atto che non sono pervenuti contributi della Regione Toscana e della Provincia di Livorno, in carenza dei quali, conformemente al disposto di cui al comma 7 dell'art. 14-ter della legge n. 241/1990, peraltro espressamente richiamato nella lettera di convocazione della Conferenza, risulta acquisito l'assenso delle stesse.

Si ritiene pertanto non necessaria la convocazione di una ulteriore seduta, proponendo all'autorità competente l'esclusione dalla procedura di VAS della Variante in oggetto.

I lavori si chiudono alle ore 11,20.

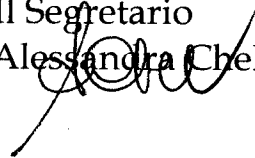
Il Presidente

Arch. Marco Baggiani



Il Segretario

Dott. Alessandra Cheli





n. 200 del 27.10.2009

**COMUNE DI CECINA**  
**Provincia di Livorno**

**VERBALE DI CONFERENZA DEI SERVIZI**

**(LEGGE 241/1990)**

***Variante generale alle Norme Tecniche di attuazione  
del Regolamento Urbanistico - Verifica di esclusione di  
assoggettabilità a V.A.S.***

L'anno 2009 il giorno VENTITRE del mese di OTTOBRE alle ore 11,45 presso la sede della Giunta Comunale posta in Piazza Carducci, 28 a Cecina, si è riunita la Conferenza di Servizi per l'esame dell'argomento in oggetto, a seguito della convocazione effettuata con l'allegata nota prot. n. 28746 in data 8 ottobre 2009 dal Dirigente del Settore Gestione del Territorio Arch. Marco Baggiani, indirizzata alla Regione Toscana e alla Provincia di Livorno.

E' presente per il Comune di Cecina l'Arch. Marco Baggiani; risultano assenti i rappresentanti della Regione Toscana e della Provincia di Livorno

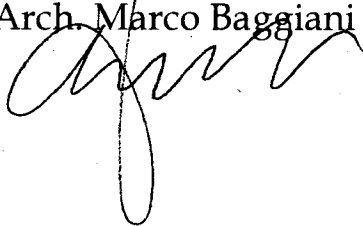
Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Dott. Alessandra Cheli, dipendente del Comune di Cecina.

Si prende formalmente atto che non sono pervenuti contributi della Regione Toscana e della Provincia di Livorno, in carenza dei quali, conformemente al disposto di cui al comma 7 dell'art. 14-ter della legge n. 241/1990, peraltro espressamente richiamato nella lettera di convocazione della Conferenza, risulta acquisito l'assenso delle stesse.

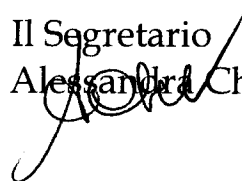
Si ritiene pertanto non necessaria la convocazione di una ulteriore seduta, proponendo all'autorità competente l'esclusione dalla procedura di VAS della Variante in oggetto.

I lavori si chiudono alle ore 12,05.

Il Presidente  
Arch. Marco Baggiani



Il Segretario  
Dott. Alessandra Cheli





**COMUNE DI CECINA**  
**Provincia di Livorno**

**VERBALE DI CONFERENZA DEI SERVIZI**

Ricognitoria dell'iter procedimentale ed esame del progetto definitivo per la costruzione del porto turistico di Cecina ai fini del rilascio della relativa concessione demaniale.

**(D.P.R. 509/97 articolo 5)**

L'anno 2010 il giorno VENTISETTE del mese di MAGGIO alle ore 10,00 presso la sala riunioni della biblioteca comunale, in Cecina, Via Pasubio angolo Via Corsini, a seguito della regolare convocazione effettuata dal Comune di Cecina con lettera prot. n. 14895 del 12 maggio 2010 ai seguenti destinatari:

- Presidente della Regione Toscana;
- Presidente della Provincia di Livorno;
- Comandante della Capitaneria di Porto del Compartimento marittimo di Livorno;
- Direttore dell'Agenzia del Demanio;
- Direttore dell'Agenzia delle Dogane;
- Direttore dell'Agenzia del Territorio;
- Autorità di Bacino Toscana Costa;
- Direttore del Servizio Integrato Infrastrutture e Trasporti;
- Soprintendente per i Beni Architettonici e Culturali, anche

quale delegato del Soprintendente Archeologico per la Toscana;

- Direttore Generale dell'Azienda USL n.6 di Livorno;
- Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comune di Cecina;
- Presidente del Circolo Nautico Spa;
- Ministero della Difesa- Comando Infrastrutture Centro

Sono presenti, come da scheda di registrazione:

**Per il Comune di Cecina:**

- il Sindaco Stefano Benedetti ed il Dirigente Responsabile del procedimento arch. Renato Gori;

**Per la Regione Toscana:**

- Dott.ssa Maria Sargentini

**Per la Provincia di Livorno:**

- Dott. Enrico Bartoletti;

**Per la Capitaneria di Porto di Livorno:**

- Il Capitano di Fregata Massimo Tofanelli;

**Per il Servizio Integrato Infrastrutture e Trasporti:**

- Sig. Graziano Meucci;

**Per l'Azienda U.S.L.:**

- Dott. Raffaele D'Onofrio;

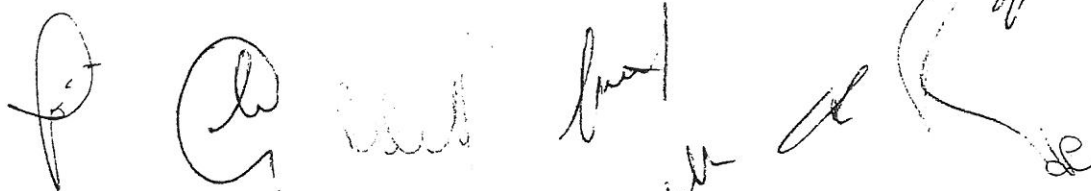
**Per il Ministero della Difesa- Comando Infrastrutture Centro**

- Il tenente colonnello Riccardo Carlà

**Per i Vigili del Fuoco**

- Ing. Ciannelli Nicola

**Per il Circolo Nautico S.p.A.:**



A series of handwritten signatures in black ink, corresponding to the attendees listed in the document. The signatures are arranged horizontally at the bottom of the page.

➤ il Presidente Sig. Giuliano Matteoli.

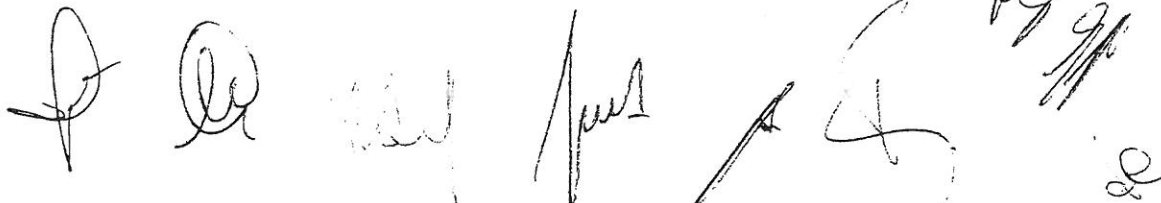
I soggetti partecipanti dichiarano di avere la legittimazione a rappresentare l'ente di appartenenza, funzionalmente o attraverso gli specifici atti di delega in allegato.

Sono presenti inoltre:

- per il Comune di Cecina: il Segretario Direttore Generale Salvatore Giangrande;
- per la Regione Toscana: ing.ri Francesco Pistone, Fabrizio Morelli e Gianfranco Boninsegni (Ufficio Opere Marittime), l'arch. Sauro Sorini (Ufficio Porti);
- per la Interprogetti srl progettista: Sergio e Marco Pittori.

Si prende atto altresì che non sono presenti, quantunque regolarmente invitati:

- l'Agenzia del Territorio;
- l'Agenzia del Demanio;
- L'autorità di Bacino Toscana Costa, che quantunque non presente ha comunicato il relativo parere favorevole con nota in data odierna, prot. 16499, allegato al presente verbale sotto la lettera "A";
- l'Agenzia delle Dogane, che quantunque non presente ha comunicato il relativo parere favorevole con nota in data 25.5.2010, prot. 16284, allegato al presente verbale sotto la lettera "B";
- la Soprintendenza dei Beni Architettonici e culturali che, quantunque non presente, ha comunicato il relativo parere



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, several smaller ones in the middle, and a vertical signature on the right.

favorevole con nota in data 8.4.2010 n. 11258, allegato al presente atto sotto la lettera "C".

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Dott.ssa Alessandra Gheli.

L'Arch. Renato Gori, in qualità di Dirigente dell'Amministrazione procedente, assume la Presidenza della Conferenza ed apre i lavori, ricordando che la Conferenza è chiamata ad approvare il progetto definitivo funzionale, tra l'altro, al rilascio della concessione emaniale marittima: dichiara quindi formalmente aperti i lavori della conferenza.

L'Ing. Ciannelli, in rappresentanza del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, evidenzia che dall'esame degli atti si ritiene che non vi siano elementi ostativi alla realizzazione del porto, fermo restando il formale rilascio del parere di competenza in fase di progettazione esecutiva.

Il P.I. Meucci, in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, esprime parere favorevole producendone copia cartacea che si allega al presente verbale sotto la lettera "D".

L'Ing. Pistone, in rappresentanza dell'Ufficio Regionale Opere Marittime della Regione Toscana, esprime parere favorevole producendone copia cartacea che si allega al presente verbale sotto la lettera "E".

La Dott.ssa Sargentini, in rappresentanza della Regione Toscana, esprime parere favorevole, sottolineando alcune accomandazioni connesse ai futuri sviluppi del realizzando porto,





contenute in apposito documento che sarà trasmesso al Comune di Cecina in data odierna.

Il C.P. Tofanelli, in rappresentanza della Capitaneria di Porto di Livorno, esprime parere favorevole.

Il Dott. Bartoletti, in rappresentanza della Provincia di Livorno, conferma il parere favorevole di competenza, ferme restando le prescrizioni già discusse e recepite negli elaborati progettuali di riferimento.

Il Colonnello Carlà, in rappresentanza del Ministero della Difesa – Comando Infrastrutture Centro – esprime parere favorevole.

Il Dott. D'Onofrio, in rappresentanza dell'Azienda USL n. 6, conferma il parere favorevole, con prescrizioni, già prodotto al comune di Cecina con nota in data 15.5.2010, che si allega al presente atto sotto la lettera "F"

L'arch. Gori evidenzia, quale informazione al consesso, di aver provveduto alla elaborazione della relazione in ordine alla verifica di coerenza del progetto alle disposizioni del Masterplan "La rete dei porti toscani" in ottemperanza alle prescrizioni della pronuncia favorevole di compatibilità ambientale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 373/2009, che si allega al presente verbale sotto la lettera "G", provvedendo contestualmente a consegnarne copia al rappresentante della Regione Toscana.

Quindi il Presidente, preso atto dei contenuti della discussione, dei pareri espressi e della documentazione pervenuta, rilevato il generale assenso e preso atto che nessuno dei partecipanti ha chiesto ulteriori chiarimenti o delucidazioni,

A series of handwritten signatures and initials are located at the bottom of the page. From left to right, they include: a signature that appears to be 'P', a signature that appears to be 'G', a signature that appears to be 'L', a signature that appears to be 'M', a signature that appears to be 'R', a signature that appears to be 'A', and a signature that appears to be 'C'. There are also some smaller initials and marks scattered around these signatures.

dato atto che:

- la presente seduta ha valenza conclusiva dei lavori della Conferenza dei Servizi avente ad oggetto la ricognitoria dell'iter sin qui espletato e l'approvazione del progetto definitivo per la costruzione del porto turistico di Cecina;
- risultano acclarati i presupposti per il rilascio della concessione demaniale

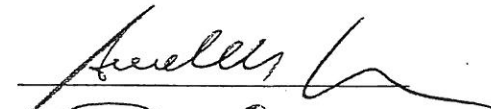

### APPROVA

Il progetto definitivo per la realizzazione del porto turistico di Cecina, coerente con le prescrizioni della V.I.A. regionale nonché con il Piano Regolatore Portuale approvato, quale atto, tra l'altro, propedeutico al rilascio della concessione demaniale la cui formalizzazione è subordinata all'approvazione della convenzione disciplinante i rapporti tra l'Amministrazione e il Circolo Nautico Spa.

La seduta si chiude alle ore 11,00

#### Per il Comune di Cecina:

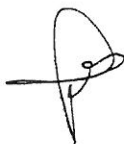
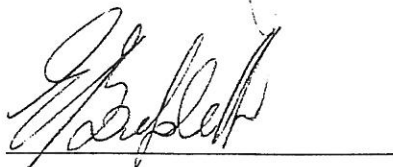
Il Sindaco Stefano Benedetti  
Dirigente Responsabile del procedimento  
Arch. Renato Gori

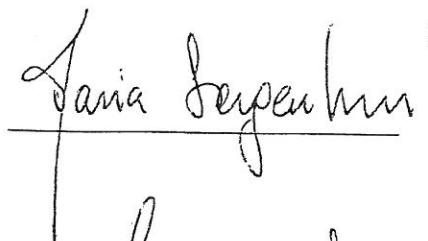
Per l'Azienda U.S.L.:  
Dott. Raffaele D'Onofrio



Per la Provincia di Livorno:  
Dott. Enrico Bartoletti



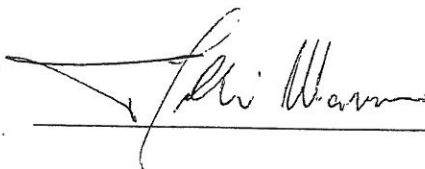
**Per la Regione Toscana:**  
Dott.ssa Maria Sargentini



**Per il Circolo Nautico S.p.A.:**  
il Presidente Sig. Giuliano Matteoli



**Per la Capitaneria di Porto di Livorno:**  
Il Capitano di Fregata Massimo Tofanelli

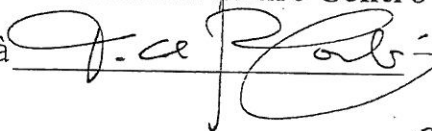


**Per il Servizio Integrato Infrastrutture e Trasporti:**  
Sig. Graziano Meucci

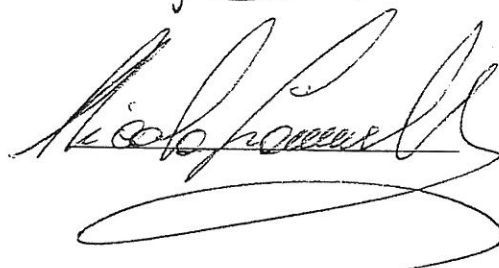


**Per il Ministero della Difesa- Comando Infrastrutture Centro**

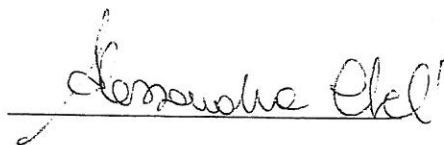
Il Tenente Colonnello Riccardo Carlà



**Per i Vigili del Fuoco:**  
Ing. Nicola Ciannelli



Il Segretario  
Alessandra Cheli





**PROVVEDIMENTO N°.102 DEL 29/08/2011**

**A U T O R I Z Z A Z I O N E**

ai sensi dell'art. 146 del D.L.vo 22.01.2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni – sig. MATTEOLI GIULIANO – CIRCOLO NAUTICO - Pratica Edilizia n. 829/2011- Pratica autorizzazione n. 102 ai sensi art. 146 del D.Lvo n. 42/04.

**IL DIRIGENTE DEL S.G.T.**

Vista l'istanza presentata dal sig. MATTEOLI GIULIANO in qualità di presidente del CIRCOLO NAUTICO SPA, tesa ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica, ai soli fini dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/04 e successive modifiche ed integrazioni, per "Costruzione del porto turistico comprensivo delle opere a mare ed a terra" in CECINA, Via del Porticciolo, (fg. di mappa n. 22) assunta al prot. al n. 23799 in data 29/07/2011, a cui è stato assegnato il n. 102 di pratica di autorizzazione, secondo il progetto redatto dall' ING. MARCO PITTORI, iscritto all'albo della provincia di Roma al n. 18626;

Accertato che i lavori di cui sopra ricadono in area soggetta al D.L.vo n. 42/04 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la parte terza "Beni paesaggistici" del D.L.vo 22.01.2004, n. 42;

Vista la Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 373 del 11/05/2009 in merito alla compatibilità ambientale del progetto;

Visto l'esito della Conferenza dei Servizi del 27/05/2010 che ha approvato il progetto definitivo;

Considerato che nell'ambito della Conferenza dei Servizi è stato acquisito il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Culturali;

Richiamati i pareri precedentemente espressi dalla Soprintendenza che di seguito si elencano:

- nulla osta prot. 5789 del 04/11/2004;
- nulla osta prot. 1034 del 17/04/2008;
- nulla osta prot. 1036 del 18/04/2008;
- nulla osta prot. 3365 del 21/11/2008;

Atteso di poter aderire alla richiesta del sig. MATTEOLI GIULIANO, in quanto si ritiene che le opere da eseguire non incidano negativamente nel contesto paesaggistico ed ambientale circostante l'intervento.

Visto l'art. 146 del D.L.vo 22 gennaio 2004, n. 42, come modificato dal D.L.vo 26 marzo 2008, n. 63;

Visto il D.L.vo n. 267/2000;

**D I S P O N E**

di autorizzare, secondo il progetto conservato agli atti, la richiesta presentata dal sig. MATTEOLI GIULIANO, per la "Costruzione del porto turistico comprensivo delle opere a mare ed a terra" in Via del Porticciolo, (fg. di mappa n. 22) assunta al prot. al n. 23799 in data 29/07/2011, a cui è stato assegnato il n. 102 di pratica di autorizzazione, ai soli fini dell'art. 146 del D.L.vo 22.01.2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

La presente autorizzazione, rilasciata ai sensi dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/04 e successive modifiche ed integrazioni, diventa efficace decorsi trenta giorni dalla data del rilascio e vale per un periodo di cinque anni, trascorso il quale, l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

Il progetto conservato agli atti, allegato alla pratica edilizia di cui trattasi, ha la finalità di valutare la compatibilità ambientale dell'intervento proposto e non costituisce attestazione dello stato di diritto ai fini edilizi dell'immobile stesso.

Si dà atto che sarà provveduto all'invio degli atti relativi al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali di Roma, per il tramite della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico di Pisa, nonché alla Regione Toscana.

Cecina, 29/08/2011

**Il dirigente  
del Settore Gestione del Territorio  
arch. Marco Baggiani**

A circular official stamp in blue ink, partially obscured by a large, stylized handwritten signature in blue ink. The stamp contains the text "COMUNE DI CECINA" and "Settore".A partial circular stamp on the left margin, showing the letters "LA" at the top and "ore" at the bottom.





Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL  
PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED  
ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI  
PISA E LIVORNO

Pisa, 06 APR 2010

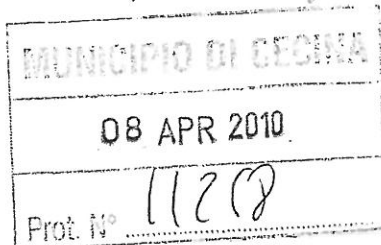
UFG  
SINAG  
UFB  
Seg. Onli

Alla Regione Toscana Direz. Gen.le  
Presidenza A.C. Programmazione e  
Controllo-Settore VIA Via Bardazzi  
19/21 50127 FIRENZE

Dir. Regionale per i BB.AA. e PP.  
della Toscana  
Lungarno A.M. Luisa de' Medici, 4  
50122 FIRENZE

Al Comune di CECINA (LI)  
(sette OO.PP. e Patrimonio)

Prot. N° 883/2010 Allegati



**OGGETTO - CECINA (LI)** - Procedimento autorizzativo per la realizzazione di porto turistico  
- progetto definitivo 2010 - CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI per il 22 marzo  
2010 ore 10.00 - **CIRCOLO NAUTICO SPA** - Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004,  
parte 3°. - (ns. fasc. n. **541-2010** da citare in eventuali comunicazioni successive)

Nel confermare i ns. precedenti pareri espressi qui sottoelencati:

- nulla osta prot. 5789 del 04.11. 2004 (fasc.73463/04);
- nulla osta prot. 1034 del 17.04. 2008 (fasc. 491/08);
- nulla osta prot. 1036 del 18.04. 2008 (fasc. 491/08 );
- nulla osta prot. 3365 del 21.11. 2008 (fasc. 491/08 );

In risposta a lla Vs. nota n. **1014** del **09-03-2010** recante la convocazione per la Conferenza  
dei Servizi in Oggetto alla quale questa Soprintendenza non potrà partecipare, esaminata la  
documentazione trasmessa dall'Amministrazione Comunale di Cecina, si esprime, per  
quanto di competenza, parere favorevole previa l'acquisizione degli atti relativi al nulla-osta  
della Soprintendenza Archeologica che dovrà esprimersi secondo la propria competenza  
sullo stato dei luoghi.

IL SOPRINTENDENTE ad interim  
(Dott. Arch. Agostino Bureca)

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
(Dott. Arch. Fiorella Ramacogi)

ER

RAM/ac

ConfServ\_favac

3



Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL  
PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED  
ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI  
PISA E LIVORNO

Prot. n. 3365/PW Allegati

REGIONE TOSCANA  
2008  
ADD. CR. P. 3367/19/P. 110

Pisa, 21 NOV 2008 *Grumi*

Alla Regione Toscana  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Via Bordonni 19/21- FIRENZE

Alla Direzione Regionale  
per i BB.AA e per il Paesaggio  
Lungarno A. M. Luisa de' Medici, 4  
FIRENZE

AI COMUNE di CECINA

Al Circolo Nautico SPA  
loc. Porticciolo - 57023 CECINA

**OGGETTO: CECINA (LI) - Progetto Porto Turistico di Cecina - Domanda di avvio del  
procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 14 del LR 79/98 - (Nostro  
fascicolo n. 491-2008 da citare in eventuali comunicazioni successive)**

In riferimento a quanto pervenuto Vs. prot. 4117 del 17/11/2008, esaminata la  
documentazione integrativa, questo Ufficio ha ritenuto che l'opera sia in linea di massima  
accettabile sotto il profilo della tutela paesaggistica, fermo restando quanto già espresso in  
precedenza con ns.note 1034/BN del 17/04/08 (ns. fasc. 957/08) e 1036/BN del 18/04/08  
(ns. fasc. 491/08).

IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Guglielmo M. Malchiodi)

L'ARCHITETTO DIRETTORE COORDINATORE  
(Arch. Fiorella Ramacci)

DEL/ac

Reg favac



COPIA

Pisa, 18 APR. 2008

Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali

SEMPRE FUNZIONA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL  
PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E  
ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI  
PISA E LIVORNO

Prot. N. 1036/BN Allegati

Alla Regione Toscana  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Via Bardezzi 19/21  
50127 FIRENZE

Alla Direzione Regionale per i BB.AA.  
e per il P. della Toscana  
Lung.no Anna M. Luisa de' Medici 4  
50122 FIRENZE

Al Comune di CECINA (LI)

p.c. Al Circolo Nautico SPA  
loc. Porticciole  
57023 CECINA (LI)

**OGGETTO** - Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004. **CECINA (LI)** - Progetto Porto Turistico di Cecina - Domanda di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 14 del LR 79/98 - (Nostro fascicolo n. 491-2008 da citare in eventuali comunicazioni successive)

Facendo seguito alla nota della Regione Toscana-Giunta Regionale del 20/03/08 prot. n. A00GRT/83625/PP.140.20, relativa all'oggetto, si segnala che questa Soprintendenza, esaminati gli atti e verificata la compatibilità ambientale dell'intervento proposto, ha ritenuto che l'opera, nell'ultima elaborazione progettuale presentata officiosamente il 2/04/2008 con integrazioni necessarie richieste da questo Ufficio, sia in linea di massima, accettabile sotto il profilo della tutela paesaggistica, purchè vengano tassativamente osservate tutte le prescrizioni dettate nei nostri precedenti pareri e quelle stabilite durante i due incontri preliminari avvenuti con l'Amministrazione Comunale ed i loro Tecnici. Pertanto, fermo restando i suddetti precedenti pareri, verificata l'*incidenza visiva e ambientale* dell'opera prevista ribadita nello specifico con la nostra nota del 4/11/04 prot. 5789/BN, dove si approvava un progetto notevolmente ridotto nei posti-barca, seguendo le ulteriori raccomandazioni inserite nella nota medesima sopracitata, questa Soprintendenza, al fine di creare le condizioni più favorevoli affinché il Porto Turistico in esame possa svilupparsi in modo equilibrato, e cioè conciliando l'esigenza di accrescere l'importanza del territorio nell'ambito dell'economia toscana con quella della tutela e salvaguardia della costa, degli ecosistemi, ritiene indispensabile di esprimere un parere favorevole al progetto sopradescritto aggiungendo ancora le seguenti ulteriori prescrizioni:

- 1) dovrà essere realizzato un ponte pedonale in struttura leggera lignea (tipo carpenteria militare) nella parte perpendicolare la nuova diga foranea, ubicato come stabilito e convenuto, lontano dalla foce del fiume Cecina, ponte di collegamento tra l'area della Caserma di Finanza, Marina di Cecina ed il Porto;
- 2) il tratto dritto della diga foranea nella parte fluviale di divisione tra il porto e la foce del fiume dovrà il più possibile essere naturalizzato seguendo le direttive operative e logistiche di intervento già descritte nell'elaborato di "Verifica di Incidenza" presentato con l'intero progetto il 14/03/2008 prot. 960/BN ns. fasc. 491/08;



Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL  
PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E FI-  
TANZIOANTROPOLGICO PER LE PROVINCE DI  
PISA E LIVORNO

Pisa, .....

Prot. N° ..... Allegati .....

- 3) gli edifici da realizzare nel porto turistico dovranno rispettare tutti gli input impartiti da questo Ufficio e concretizzarsi nell'allegato 29 Rev. 1;
- 4) dovranno essere previste opere di compensazione, ovvero la riproduzione per quanto possibile, all'interno dell'area di progetto ed ai suoi margini, in particolare dovrà essere curato l'ispessimento della fascia di verde prevista nella parte intermedia compresa tra il Ristorante a terra inserito nella nuova "stecca" ed il Ristorante panoramico quest'ultimo collegato al resto del complesso con un ponticello pedonale;
- 5) l'Amministrazione Comunale dovrà individuare una ulteriore area su cui concentrare eventuali ulteriori e necessarie azioni di compensazione da realizzare nel tempo, a spese ed eventualmente a cura dei soggetti interessati. Tali azioni di compensazioni sono intese a ricucire il tessuto morfologico-vegetazionale posteriore alla realizzazione dell'intervento che oggi, in fase progettuale è difficile da pronosticare;
- 6) tutti gli edifici a stecca non continua dovranno essere dal due al tre piani, mentre gli edifici curvilinei dovranno essere ad unico piano alto. Questi inoltre dovranno prevedere superfici vetrate non riflettenti di non grosse dimensioni, armonizzate con il resto delle facciate;
- 7) dovrà essere evitato l'uso di malte e conglomerati cementizi a vista;
- 8) tutte le coperture dei nuovi edifici dovranno essere realizzate in rame preossidato di colore verde-rame;
- 9) inoltre le superfici esterne del lotto, non interessate dai nuovi fabbricati, escluso la viabilità esterna ed interna, i marciapiedi perimetrali degli edifici e qualsiasi altra opera di collegamento pedonale interna, dovranno essere realizzate con sabbie armate e additivare.
- Si precisa tuttavia che tale parere fa salve le competenze della Soprintendenza Archeologica di Firenze e che quindi nel caso di eventuali rinvenimenti storici ed archeologici sotterranei (anche subacquei) dovrà essere garantito il massimo rispetto, la salvaguardia e la valorizzazione del ritrovamento archeologico sospendendo in questo caso immediatamente i lavori di scavo che potranno essere ripresi solo dopo l'acquisizione del benessere della Soprintendenza Archeologica.
- Si ritiene inoltre, di ricordare, sin d'ora, come del resto già fatto con altre analoghe ed importanti opere, che sarà necessario procedere ad una attenta verifica dei lavori in corso d'opera d'intesa con il funzionario di quest'Ufficio.
- (rif. Arch. Fiorella Ramacogi tel. 050 926556).

IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Guglielmo M. Malchiodi)

L'ARCHITETTO DIRETTORE COORDINATORE  
(Arch. Fiorella Ramacogi)

RAM/ac

*[Handwritten signatures]*



COPY  
 PROTOCOLLO N. 244  
 Data 12/12/04



Ministero per i Beni e le  
 Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E  
 PER IL PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO,  
 ARTISTICO E ETNOANTROPOLOGICO PER LE  
 PROVINCE DI PISA, LIVORNO, LUCCA, E MASSA CARRARA

Prot. N. 5289/BM Allegati.....

35089

U.T.C.  
 Mediceo  
 Dir. generale

Pisa 04 NOV. 2004

Sep. Amm. 1

- 8 2004

Prot. N°

35366

Al Comune di Cecina  
 P.zza Carducci, 28  
 57023 Cecina (LI)

**OGGETTO:** CECINA (LI) - CIRCOLO NAUTICO SPA - CONFERENZA DEI  
 SERVIZI - 30/11/2004 - Costruzione Porto turistico - Decreto  
 Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, pubblicato sulla Gazzetta  
 Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 recante "Codice dei beni  
 culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6  
 Luglio 2002, 137" - (ns. fasc. n. 73463 da citare in eventuali  
 comunicazioni successive relative allo stesso oggetto).

In merito a quanto pervenuto con prot. n. 6631 in data  
 25/09/2004 recante la convocazione della Conferenza di Servizio in  
 oggetto, alla quale questa Soprintendenza non può partecipare si  
 esprime un parere preventivo di massima favorevole purchè vengano  
 adottate le seguenti prescrizioni:

- eliminare i posti barca lungo il passaggio barche dalla  
 darsena al mare o "Bocca del Canale" in modo da non  
 restringere il deflusso del fiume Cecina in mare e ridurre  
 la diga curvilinea per l'eccessivo impatto paesaggistico;
- la galena dovrà assumere un aspetto paesaggistico di  
 "tappeto di verde" con alberature quale salice ed altro;
- la torre del faro dovrà avere l'altezza massima di mt. 9,00  
 dalla quota di panchina;
- le opere a mare e la configurazione del fiume Cecina  
 dovranno essere in linea con la vigente legislazione e con  
 le ordinanze della C.d.P., e con il Codice della  
 Navigazione;
- il protendimento dei moli dovrà essere ridotto e contenuto  
 sugli attuali "pannelli", comunque rispettando la linea di  
 battigia;
- che il "sistema portuale" assicuri una alimentazione o  
 ripascimento delle sabbie a nord e sud della foce del fiume  
 Cecina;
- il livello della qualità delle acque interne portuali potrà  
 avvalersi di un "canale di immissione" con il fiume Cecina





Ministero per i Beni e le  
Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E  
PER IL PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO,  
ARTISTICO E ETNOANTROPOLOGICO PER LE  
PROVINCE DI PISA, LIVORNO, LUCCA, E MASSA CARRARA

Pisa, 04 NOV. 2007

Prot. N. 57289 BA Allegati.....

- all'altezza della "Passerella" o "Ponte Levatoio"
- le quattro pile in alveo del ponte in progetto dovranno necessariamente essere rivestite in acciottolato di pietra bianca;
  - il sistema fotovoltaico dovrà essere a basso impatto paesaggistico-ambientale;
  - la profondità dello specchio del porto turistico dovrà essere allineato alle "isobate" tra la bocca del fiume e il mare, e non superare le profondità attuali;
  - per quanto concerne 1) "il padiglione expo", 2) "il capannone cantiere", 3) "il ristorante" panoramico, 4) "albergo" si suggerisce una semplificazione dei fronti prospettici con coni visivi dei prospetti e che siano in linea con un linguaggio architettonico a chiara vocazione fluvio-lacuale;
  - gli interventi come residence "A" e "B", "Club House", "Trattoria dei Pescatori" dovranno essere interrotti nella loro continuità con attraversamenti e coni visivi per tutta l'altezza dello stesso;
  - per quanto concerne il "box pescatori" per la vendita del pesce si suggerisce una naturalizzazione esterna in legno;
  - sul "nuovo ponte" si suggerisce di invertire le due destinazioni ai lati preferendo la passeggiata pedonale sul lato mare, e la pista ciclabile sul lato terra. Si richiedono elaborati progettuali sulla base delle indicazioni nonché documentazione fotografica e "rendering" dalla linea di costa;

Questa Soprintendenza si riserverà di valutare i progetti esecutivi e di dettaglio per il proseguo dell'opera.

ER  
RAM/mr

IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Guglielmo Maria Malchiodi)

**COMUNE DI CECINA**

(Provincia di Livorno)

Allegato 8  
pagina 1/4

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

U.O. Edilizia Privata

Il Dirigente

Tel 0586 611322 ~ Fax 0586  
611356 E-Mail

m.baggiani@comune.cecina.li.it

PROT. RIL. 3073  
PROT. RIF. NS. 23799

CECINA, 27 gennaio 2012

**PRATICA EDILIZIA N. 829/2011. TITOLO ABILITATIVO 1.**Spett.le **CIRCOLO NAUTICO SPA**  
Via Del Porticciolo  
57023 CECINA  
*alla cortese attenzione del Presidente  
Giuliano Matteoli*E p.c. AL Comando Polizia Municipale  
SEDE**Il Dirigente**

Vista la domanda presentata in data 29/07/2011 prot. n. 23799, dal sig. MATTEOLI GIULIANO, cod.fisc. MTTGLN45S23C415E, in qualità di Presidente del CIRCOLO NAUTICO SPA con sede in Cecina, via Del Porticciolo, cod.fisc. 01165680495, con la quale viene richiesto il Permesso di costruire per la realizzazione del porto turistico comprensivo delle opere a terra e a mare da effettuarsi in località Porticciolo in corrispondenza della foce del Fiume Cecina, riva destra, sull'area meglio identificata al Catasto del Comune di Cecina Fg. 22 part. 59, 58, 89, 90, 91, 15 in parte, 39001, 39003, 39004, 39006, 39007, 39008, 39009, 198, Fg. 22 particelle 60, 33, 29, 98, 54, 69, 68, 51, 50, 66, 40, 38, 61, 57, 56, 62, 55, 64, Fg. 22 part. 23 in parte, 18 in parte, 35, 37, 39002, Fg. 22 part. 12 in parte, 199, 200, 227;

Visto il progetto dei lavori allegato alla domanda stessa;

Vista la nota prot. n. 36550 del 16.12.2011 con la quale è stata novellata la richiesta originaria, nell'ottica della nuova dinamica realizzativa, finalizzata esclusivamente alla cantierizzazione degli interventi contraddistinti con coloritura rossa nell'allegato prospetto planimetrico;

Preso atto dei contenuti della Conferenza dei servizi in data 27.05.2010 nella totalità delle sue risultanze e prescrizioni, fatti propri dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 29 del 22.02.2011;

Vista l'autorizzazione paesaggistica n. 102 del 29.08.2011;

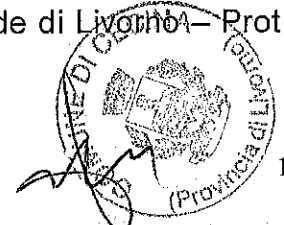
Visto la Concessione Demaniale rilasciata ai sensi dell'art. 54 del Codice della Navigazione in data 27.10.2011 Rep. 10708;

Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, igiene e Polizia Urbana;

Visto l'art. 78 della L.R. 1/2005 e s.m.i.;

Vista la Convenzione Urbanistica stipulata in data 27.10.2011, ai rogiti del Notaio Dott. Mauro Cristiani rep. 121.256 racc. 35.472;

Vista l'idoneità tecnica rilasciata in data 30/12/2011 dalla Regione Toscana – Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Grosseto Siena e Opere Marittime – Sede di Livorno – Prot. 23/2012;



Preso atto che il richiedente dichiara di essere proprietario o di avere il necessario titolo al rilascio del Permesso di Costruire ;

### **Rilascia il Permesso di costruire**

Al sig. MATTEOLI GIULIANO, residente in CECINA, in qualità di Presidente della SOC. CIRCOLO NAUTICO SPA, alle condizioni appresso indicate e fatti salvi i diritti di terzi, con facoltà di eseguire i lavori per la realizzazione del porto turistico comprensivo delle opere a terra e a mare da effettuarsi in località Porticciolo in corrispondenza della foce del Fiume Cecina , riva destra in conformità ai grafici ed alle relazioni, che muniti di visto si allegano al presente atto;

#### **Art. 1**

##### **Contributo per il rilascio del Permesso di costruire con versamento dei Costi di urbanizzazione.**

Al richiedente del Permesso di costruire, impegnatosi con Convenzione stipulata in data 27.10.2011 ai rogiti del Notaio Dott. Mauro Cristiani, a realizzare direttamente le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, non è dovuto il contributo di cui all'art. 119 della L.R. 1/2005 e s.m.i. riferibile agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, in quanto l'importo dei lavori da eseguire a scomputo supera l'importo del contributo dovuto determinato ai sensi della medesima L.R. 1/2005 , salvo eventuale conguaglio determinato ai sensi e corrisposto nei modi previsti dall'art. 11 comma 7 della sopracitata convenzione.

Il contributo sul costo di costruzione di cui all'art. 121 della L.R. 1/2005 non è dovuto, rientrando l'intervento nella fattispecie di cui all'art. 124 della medesima legge regionale 1/2005, in coerenza con gli orientamenti interpretativi giurisprudenziali in materia.

A garanzia del puntuale e completo adempimento di tutti gli obblighi previsti dalla citata convenzione urbanistica il richiedente ha prodotto polizza fideiussoria assicurativa n. serie 1. n. 0000100037 rilasciata dalla Ling Insurance - s.a., dell'importo di Euro 3.750.000,00 (tremilionisettecentocinquantamila virgola zero zero) .

#### **Art. 2**

##### **Obblighi e responsabilità del richiedente del Permesso di costruire.**

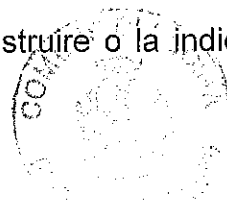
Nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi ed i regolamenti locali in vigore, nonché le seguenti modalità esecutive:

- i lavori siano eseguiti nelle forme e quantità riportate nel progetto approvato;
- siano rispettate le destinazioni d'uso e le unità immobiliari individuate nel progetto stesso;
- durante lo scavo delle fondazioni o comunque prima dell'inizio della costruzione dei muri in elevazione, è fatto obbligo all'interessato di richiedere, con apposita domanda scritta, il tracciamento in luogo delle linee planimetriche ed altimetriche stradali, alle quali dovrà essere uniformata la nuova costruzione;
- all'avvenuto sopralluogo, sia redatto apposito verbale controfirmato dal richiedente o dal direttore dei lavori;
- conseguentemente, nell'esecuzione dell'opera, devono essere rispettate le linee planimetriche ed altimetriche, tracciate in luogo e verbalizzate come anzidetto.

Il presente atto deve essere depositato in cantiere di lavoro, sino ad avvenuta ultimazione dell'opera, a disposizione degli organi di controllo.

**Nel cantiere deve essere affissa, in vista al pubblico, una tabella chiaramente leggibile nella quale siano indicati:**

1. Il nome ed il cognome del Richiedente del permesso di costruire o la indicazione della Pubblica Amministrazione dalla quale dipende il lavoro;
2. Il nome e cognome del progettista e del direttore dei lavori;
3. La ditta (o le ditte) esecutrice dei lavori;



4. La data ed il numero del presente Permesso di costruire;
5. La destinazione d'uso e le unità immobiliari consentite;
6. La data entro cui devono essere iniziati e terminati i lavori, come stabilito nel presente Permesso di costruire.

E' inoltre fatto obbligo al richiedente del presente atto di notificare gli estremi del Permesso di costruire alle aziende erogatrici di pubblici servizi (energia elettrica telefono gas acqua) a cui si fa richiesta per allacciamenti anche provvisori o riferiti all'attività di cantiere o di impianti particolari.

Qualora si intenda dare esecuzione a strutture in cemento armato indicate all'art. 1 della Legge 05.11.1971 n. 1086, il costruttore è tenuto all'osservanza di tutte le norme contenute nella menzionata legge ed in particolare a provvedere alla denuncia all'Ufficio del genio Civile, di cui all'art. 4, prima dell'inizio dei lavori. Al termine dei lavori le opere dovranno essere sottoposte al collaudo statico, previsto dall'art. 7 della succitata legge e detto collaudo dovrà essere vidimato dall'Ufficio del Genio Civile per ottenere la dichiarazione di abitabilità e di agibilità della costruzione.

### **Art. 3**

#### **Termine di inizio e di ultimazione dei lavori**

I lavori debbono essere iniziati entro anni uno (uno) con decorrenza dalla consegna delle aree, ed ultimati entro anni 5 (cinque) dalla data di rilascio del presente atto abilitativo, ai sensi dell'art. 7 della citata convenzione urbanistica.

L'inosservanza dei predetti termini comporta la decadenza del permesso di costruire, così come comporta lo stesso effetto l'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche, con le quali il permesso stesso sia in contrasto, salvo che i lavori siano iniziati e vengano completati entro il termine sopra evidenziato.

Il termine per l'ultimazione può essere, comunque, prorogato eccezionalmente, se durante l'esecuzione dei lavori sopravvengono fatti estranei alla volontà del richiedente, opportunamente documentati.

Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito, il richiedente del presente atto deve presentare istanza diretta ad ottenere un nuovo Permesso di costruire, in tal caso, il nuovo Permesso di costruire concerne la parte non ultimata.

L'inizio dei lavori deve essere formalmente comunicato dal titolare del Permesso di costruire al Settore Gestione del Territorio e deve essere constatato mediante sopralluogo da parte di un funzionario di detto ufficio che ne redige apposito verbale. Dovrà del pari essere denunciata dal titolare la data dell'avvenuta ultimazione dei lavori.

Il Comune si riserva comunque la facoltà di richiedere tra l'altro i seguenti documenti:

I contratti di appalto o di prestazione d'opera in economia regolarmente registrati;

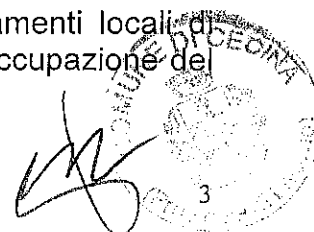
Le denunce all'Ufficio Provinciale dell'INAIL da parte delle ditte esecutrici.

**E' vietata l'esposizione di cartelli pubblicitari così come disposto dall'art. 97 del Regolamento Edilizio e dall'art. 23 del Codice della Strada.**

### **Art. 4**

#### **Prescrizioni speciali**

1. Il Permesso di costruire viene rilasciato nei soli rapporti che interessano l'edilizia, l'ornato pubblico, la polizia municipale e l'igiene senza pregiudizio delle Pubbliche Amm.ni e dei Privati che potessero o credessero di avervi interesse. Né vincola il Comune per nessuna ragione sia nei riguardi della fognatura, dell'acquedotto e della viabilità.
2. Il richiedente del presente Atto sarà responsabile di tutti i danni derivati dalle opere permesse mal costruite.
3. Dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni dei vigenti Regolamenti locali di Polizia Municipale e d'Igiene, di Polizia Urbana e quelle relative alla occupazione del suolo pubblico.



4. Per tutte le opere e lavori che interessino il suolo stradale, come apertura per fogne, marciapiede, allineamenti, piani ecc., il richiedente o chi per esso, prima e durante l'esecuzione di detti lavori, avrà l'obbligo di avvertire il Settore Opere Pubbliche e Patrimonio e di unificarsi a tutte le istruzioni e prescrizioni che dal medesimo Settore saranno volta per volta impartite.
5. E' fatto obbligo al richiedente del presente Atto di osservare durante l'esecuzione dei lavori, tutte le norme contenute nelle vigenti disposizioni legislative e regolamenti di edilizia, di igiene e di provvedere all'apposizione in loco delle segnalazioni regolamentari a salvaguardia della pubblica incolumità in materia di infortunistica.
6. Sia installato idoneo dispositivo che garantisca il deflusso dell'acqua erogata dal civico acquedotto in un solo senso, eliminando il ritorno nella condotta pubblica, in caso di depressioni o sospensioni della erogazione.
7. Sia attuato il disposto della Legge 13 del 27.02.1989 e successivo decreto di attuazione 14.06.1989 n. 236 "Eliminazione e superamento delle barriere architettoniche".

Le soluzioni architettoniche relative al progetto, costituiscono invariante progettuale, pertanto eventuali modifiche all'estetica dei fabbricati dovrà essere sottoposta all'esame della commissione edilizia.

#### **Prescrizioni:**

**Dovranno essere rispettate e messe in atto le totalità delle prescrizioni impartite dalle risultanze della Conferenza dei servizi**

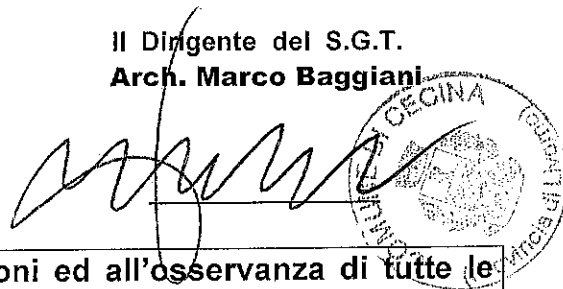
**Si ricorda inoltre, che l'inizio dei lavori è subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni previste dagli organi concorrenti nel procedimento per le aree interessate dall'intervento nonché il Nulla Osta della Capitaneria di Porto di Livorno relativamente all'art. 55 del CDN e alla realizzazione delle opere provvisorie di cantiere al fine di mantenere il decorso del Fiume Cecina, secondo le prescrizioni impartite dall'autorità di Bacino in conferenza dei servizi.**

***L'inizio dei lavori, relativi alle opere strutturali, potrà avvenire solo dopo aver ottemperato agli obblighi di legge.***

Il presente Permesso di costruire, composto da n. 3 pagine, viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi.

*Cecina 27 gennaio 2012*

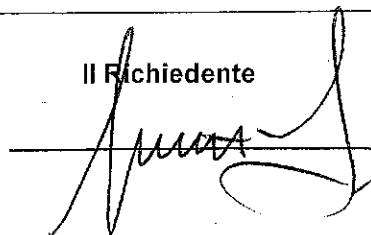
Il Dirigente del S.G.T.  
**Arch. Marco Baggiani**



**Il sottoscritto si obbliga all'esecuzione delle prestazioni ed all'osservanza di tutte le prescrizioni contenute nel presente Permesso di costruire**

Cecina, il 27 gennaio 2012

Il Richiedente







COMUNE di CECINA

---

**DETERMINAZIONE n° 1032 del 14/09/2018**

Settore: **Semplificazione Amministrativa** - Proponente: **Semplificazione Amministrativa**

Oggetto:  
**PROVVEDIMENTO - N.U.V. - AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELL'ART 4 DELLA L.R.T. N.10/10 - Variante n. 2 al piano regolatore del porto turistico ai sensi dell'art.112 della LR 65/2014 e s.m.i. - Provvedimento motivato di esclusione dalla procedura V.A.S.**

## IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 172 in data 03.10.2012 è stata individuata quale “autorità competente” ai sensi dell’art. 4 della L.R.T. n. 10/2010 nei procedimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), il “Nucleo di Valutazione Unificato”;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del 01.03.2016 è stata rinnovata la composizione del Nucleo di Valutazione Unificato (N.U.V.) e ricondotta nella sfera di competenza del dirigente del Settore Semplificazione Amministrativa e Decoro del Patrimonio l’attività provvedimentale conseguente, correlata alla estrinsecazione delle risultanze dei lavori del citato “N.U.V.”;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 34 del 13.03.2018 è stata rinnovata la composizione del Nucleo di Valutazione Unificato (N.U.V.) e individuato, in sostituzione dell’Istruttore direttivo dell’ufficio ambiente geol. Rico Frangioni, trasferito ad altro ente, il dirigente del Settore Progettazione Sostenibile arch. Renato Gori quale nuovo componente;

Preso atto che tra i compiti dell’autorità competente è da ricondurre l’attività di collaborazione con l’autorità procedente – Consiglio Comunale – negli adempimenti procedurali connessi alla Valutazione Ambientale Strategica;

Richiamato il proprio precedente provvedimento n.740 del 03/07/2018 con il quale in esecuzione delle determinazioni assunte del N.U.V. a seguito del ricevimento del “Documento preliminare ambientale” della Variante n.2 al Piano Regolatore del Porto Turistico per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. di cui alla L.R.T. 10/2010 e s.m.i. e del D.Lgs 152/2006 predisposto dal soggetto proponente, è stata disposta la trasmissione dello stesso ai soggetti di cui agli artt. 19 e 20 della citata L.R.T. 10/2010 e s.m.i. al fine di acquisirne il parere nelle tempistiche previste dall’art.22 della stessa;

Dato atto che:

- a seguito delle consultazioni di cui all’art.22 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i., sono pervenuti i pareri di Regione Toscana “Settore Tutela della Natura e del Mare, ARPAT, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e di Livorno, ASA;
- il N.U.V. nella riunione del 22.08.2018 a seguito dell’esame del documento preliminare ambientale e dei pareri pervenuti, ha sospeso i propri lavori richiedendo, al soggetto proponente, integrazione del documento di Valutazione previsionale di Clima Acustico facendo riferimento a quanto riportato nel contributo pervenuto per conto di ARPAT;
- in data 03.09.2018 il soggetto proponente ha provveduto a depositare le integrazioni richieste, che sono state trasmesse, con protocollo n.32146 del 04.09.2018, ad ARPAT per le valutazioni di competenza;
- in data 14.09.2018 ARPAT ha trasmesso le proprie valutazioni in riferimento alle integrazioni sul Clima Acustico, esprimendo parere di non assoggettabilità a VAS con prescrizioni;
- il N.U.V. nella riunione del 14/09/2018, come da verbale conservato agli atti, a seguito del riesame del documento preliminare ambientale, dei pareri pervenuti e dell’integrazione di cui sopra, ha concluso i propri lavori dichiarando, anche sulla scorta dei pareri pervenuti, l’esclusione dalla procedura V.A.S. della variante al Piano in oggetto con le seguenti prescrizioni:
  1. nelle successive fasi di attuazione del Piano i singoli progetti dovranno essere sottoposti a specifiche valutazioni di incidenza, nel rispetto di quanto indicato dall’art.88 della LR 30/2015, al fine di verificare se tali interventi siano suscettibili di produrre effetti sulla ZPS "Tomboli di Cecina";

2. venga effettuata una misura di 24 ore presso il recettore prospiciente il lato est della darsena (punto p2 o P15, 16) maggiormente esposto al traffico circolante sulla via Volterra dopo la predisposizione delle pavimentazioni e dei riduttori di velocità in modo da verificare la necessità o meno della predisposizione di ulteriori interventi di mitigazione. Si ricorda che l'utilizzo di barriere verdi come mitigazione del rumore stradale, risulta efficace per il contenimento del rumore solo per dimensioni molto ampie delle stesse (100m) e pertanto il raggiungimento di risultati schermanti da un punto di vista acustico risulta effettivo solo se ci sono ampie parti di territorio che possono essere destinate allo scopo;
3. venga prevista una valutazione del livello di immissione differenziale nel periodo diurno e nel periodo notturno presso i recettori lungo il molo di sottoflusso. Nel caso venisse evidenziato il superamento dei limiti, sarà opportuno adottare limitazioni e regolamentazioni specifiche alle attività in modo da limitare al minimo l'esposizione all'interno di tali abitazioni. Le misure dovranno essere svolte in ambiente interno prima della licenza di agibilità e dovranno essere di durata tale da consentire le opportune valutazioni;
4. venga predisposta nelle successive fasi autorizzative una Valutazione previsionale d'Impatto Acustico relativo al traffico interno indotto dalle attività esistenti e dagli impianti fissi a servizio privato delle attività in progetto. Qualora venga riscontrato il superamento dei limiti, sarà necessario predisporre tutti gli interventi necessari a riportare i livelli al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente.

Dato atto, altresì, che nella stessa riunione è stato dato mandato al Dirigente del Settore Semplificazione Amministrativa, Patrimonio e Innovazione Digitale, in qualità di Presidente del N.U.V., di procedere alla trasfusione delle risultanze dei lavori della riunione con l'adozione di proprio specifico atto ed alla trasmissione delle risultanze dei lavori, per quanto di competenza, al Responsabile del Procedimento ed al Garante dell'Informazione e della Partecipazione;

Visto il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

Visto il provvedimento sindacale n.161 del 29.12.2017 di attribuzione delle funzioni dirigenziali;

Visti gli artt. 107 e 147 bis del D.Lgs 18.8.2000 n. 267

#### **DISPONE**

- 1) di attestare la regolarità tecnica del presente atto ai sensi dell'art. 147 bis comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267;
- 2) di dare atto, in esecuzione delle determinazioni del Nucleo Unificato di Valutazione quale Autorità competente in materia di VAS, della esclusione dalla procedura di VAS della Variante n.2 al Piano Regolatore del Porto Turistico nelle risultanze del verbale conservato agli atti;
- 3) di trasmettere il presente atto, per conoscenza e per quanto di competenza, al Responsabile del Procedimento ed al Garante dell'Informazione e della Partecipazione.

Il Dirigente Roberto Rocchi





## COMUNE di CECINA

### Deliberazione del Consiglio Comunale

n° **55** del 20/09/2018

#### Adunanza seduta pubblica

---

**Oggetto:**

VARIANTE N.2 AL PIANO REGOLATORE DEL PORTO TURISTICO - APPROVAZIONE

---

L'anno **duemiladiciotto**, e questo giorno **venti** del mese di **settembre** alle ore **16:00** convocato con appositi avvisi, si è riunito nella Sala delle adunanze, il **Consiglio Comunale**.  
Eseguito l'appello, risultano:

1	Francesco Gori	Consigliere
2	Edoardo Battini	Consigliere
3	Nicola Imbroglia	Consigliere
4	Barbara Suffredini	Consigliere
5	Mauro Niccolini	Consigliere
6	Meris Pacchini	Presidente
7	Ilaria Cappelli	Consigliere
8	Beatrice Bensi	Consigliere
9	Massimo Gentili	Consigliere
10	Paolo Barabino	Consigliere
11	Paolo Pistillo	Consigliere
12	Antonino Vecchio	Consigliere
13	Pamela Tovani	Consigliere
14	Lorenzo Gasperini	Consigliere
15	Rosanna Farinetti	Consigliere
16	Fabio Stefanini	Consigliere
17	Samuele Lippi	Sindaco

Presenti	Assenti
X	-
-	X
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
-	X
X	-
X	-
-	X
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
14	3

Partecipa il Segretario Generale Dott. Lucio D'Agostino incaricato della redazione del verbale.

La Sig.ra Meris Pacchini nella sua qualità di Presidente del Consiglio, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio Comunale a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.



Prima dell'apertura della discussione sul punto la consigliera Pamela Tovani pone una questione sospensiva chiedendo il rinvio del punto ad altra seduta.

Il Presidente apre quindi la discussione dando la parola alla consigliera Tovani che illustra la proposta sospensiva

Intervengono quindi i consiglieri Barabino, Gentili, Sindaco Lippi, Stefanini e dopo breve replica della consigliera Tovani la proposta di sospensiva viene posta dal Presidente in votazione con il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n° 14, voti favorevoli n° 2 (Tovani, Farinetti), voti contrari n° 12

respinta quindi la questione sospensiva si prosegue con la discussione sul punto all'odg.

Quindi

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **Premesso che**

- il Comune di Cecina è dotato di Piano Strutturale approvato con deliberazione consiliare n.38 del 09.03.2004, e di Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione consiliare n.20 del 28.02.2007;
- con deliberazione consiliare n.16 del 27.03.2014 è stata approvata ai sensi dell'art.55 della L.R. 1/2005, la Variante di aggiornamento e revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico, successivamente modificata con deliberazione C.C. n.51 in data 11.06.2015 (Variante di rettifica ed integrazione alle norme tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico), e con Variante semplificata efficace in seguito a pubblicazione sul BURT n.6 del 08.02.2017, con Variante semplificata (delibera adozione C.C. n.101 del 28.12.2017) efficace in seguito della pubblicazione sul BURT n.23 del 06.06.2018, con Variante semplificata (delibera adozione C.C. n.10 del 23.03.2018) efficace in seguito della pubblicazione sul BURT n.23 del 06.06.2018;

### **Considerato che:**

- con deliberazione C.C. n. 75 del 16.11.2009 è stata approvata la Variante al Piano Regolatore del Porto Turistico (PRPT) di Marina di Cecina;
- con nota protocollo n.20369 in data 01.06.2018 è stata presentata proposta di Variante ai sensi dell'art.112 della LRT 65/2014;

### **Atteso pertanto che**

- l'obiettivo della variante consiste nell'apportare modifiche ai perimetri dei sub comparti che individuano le aree funzionali d'intervento all'interno del Piano, finalizzate ad un riassetto urbanistico/edilizio delle tipologie e delle destinazioni d'uso ammesse, il tutto non modificando la disciplina del RU vigente;

### **Preso atto che**

- la variante in oggetto risulta essere riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 112 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i. e che pertanto ai sensi dell'art.8 dell'accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica, di cui allo schema approvato con D.G.R. n. 445 del 24/04/2018, per tali varianti non si applica quanto definito dalle Disposizioni transitorie di cui all'art.23 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR);

### **Tenuto conto che**

- la variante in oggetto è stata sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.22 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i.;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 34 in data 13.03.2018 è stato individuato quale "Autorità competente" per la VAS un apposito qualificato gruppo tecnico denominato "Nucleo Unificato di Valutazione (NUV)" costituito da tre membri interni all'Amministrazione Comunale individuati tra le figure dotate della necessaria competenza;
- con provvedimento n. 1032/2018 del Presidente del NUV, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.22 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i., la variante in oggetto è stata esclusa dalla procedura di VAS con prescrizioni;

### **Visti**

- gli elaborati che costituiscono variante rispetto al piano, conservati agli atti d'ufficio:
  - ALL. A1- Stralcio del Piano Strutturale ed individuazione dei perimetri del P.R.P.T.
  - ALL. A2 - Stralcio di "Previsioni del Regolamento Urbanistico CENTRO"
  - ALL. A3 - Estratto catastale e perimetro del P.R.P.T.
  - ALL. A4 - Carta dei vincoli sovraordinati
  - ALL. A5 - Stato di fatto su rilievo topografico
  - ALL. A6 - Stato di fatto sezioni opere marittime
  - ALL. A7 - Stato di fatto - Documentazione fotografica
  - ALL. B1.0 - Individuazione dei sub-comparti
  - ALL. B1.1 - Planimetria di progetto – livello box e garage coperti
  - ALL. B1.2 - Planimetria di progetto – livello strade e parcheggi di banchina e rialzato
  - ALL. B1.3 - Planimetria di progetto – livello corpi di fabbrica
  - ALL. B1.4 - Planimetria di progetto – livello copertura
  - ALL. B1.5 - Planimetria posti auto e spazi pubblici – definizione degli standard DM 1444/68
  - ALL. B2.0 - Sezioni ambientali
  - ALL. B2.1 - Sezioni tipologiche indicative
  - ALL. B2.2 - Ponte su Cecina
  - ALL. B2.3 - Visioni di progetto
  - ALL. B3.1 - Impianti idrici
  - ALL. B3.2 - Impianto fognario

- ALL. B3.3 - Distribuzione principale impianto elettrico
- ALL. B3.4 - Impianto fotovoltaico
- ALL. B4 - Relazione geologica
- ALL. B5 - Relazione Paesaggistica
- ALL. B6 - Valutazione previsionale di clima acustico
- ALL. C1 - Norme Tecniche di Attuazione e Relazione Illustrativa
- ALL. D1 - Documento preliminare di VAS

**Dato atto che**

- la presente variante è conforme alle previsioni del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigenti;
- gli elaborati prescritti dalle direttive tecniche regionali così come definiti dal DPGR 53/R del 2011, sono stati presentati presso il competente Ufficio del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa con protocollo n.24035 del 26/06/2018, ai quali è stato attribuito il numero di deposito n.236 in data 06/07/2018;
- a seguito delle integrazioni richieste in data 30.08.2018 dalla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, ed inviate dal soggetto proponente, il controllo si è concluso positivamente, con prescrizioni che sono fatte proprie nelle more dell'approvazione del Piano;

**Visti**

- la relazione del Responsabile del procedimento, redatta ai sensi dell'art.33 della LR 65/2014 e s.m.i.;
- il Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione;
- il parere favorevole con prescrizioni dell'Unità operativa autonoma Polizia Municipale;

**Ritenuto pertanto** di procedere all'approvazione della Variante in oggetto;

**Dato atto che:**

- la proposta di variante è stata illustrata alla 2° Commissione Consiliare "Assetto e gestione del territorio - Trasporti" nelle sedute del 04.07.2018, 12.07.2018 e 06.09.2018;
- la stessa è stata sottoposta, all'esame della Commissione edilizia, che ha espresso parere favorevole nella seduta del 15.06.2018;

**Visti**

- il D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R.T. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale e strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R.T. 65/2014 “Norme per il governo del territorio” e successive modifiche e integrazioni;
- il D.P.G.R. 53/R del 2011 in materia di indagini geologiche;
- il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico vigenti;

**Visto** il parere di cui all’art.49 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000 allegato al presente provvedimento;

Esce dall’aula la consigliera Tovani non partecipa alla votazione;

Quindi:

Consiglieri votanti n° 13

favorevoli n° 11: Gori, Imbroglia, Suffredini, Niccolini, Pacchini, Caoppelli, Bensi, Gentili, Sindaco Lippi, Barabino, Vecchio - astenuti n° 2: Stefanini, Farinetti

### **DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni in premessa specificate, come previsto ai sensi dell’art.112 della LRT 65/2014 e s.m.i., la **VARIANTE N.2 AL PIANO REGOLATORE DEL PORTO TURISTICO**, con le prescrizioni di cui al provvedimento del NUV e al parere della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, allegate alla presente deliberazione;

2. di dare atto che tutti gli elaborati qualificativi della Variante in oggetto sono depositati presso l’Ufficio Pianificazione Urbanistica;

3. di ricondurre nella sfera di competenza del Dirigente del Settore Servizi alle imprese e al cittadino l’attività provvedimentale conseguente ai sensi dell’art.19 della LR 65/2014 e s.m.i.;

4 di incaricare il Garante dell’informazione e della partecipazione dello svolgimento delle attività di informazione e comunicazione nel rispetto delle linee guida regionali in materia, avuto riguardo alla tipologia di intervento.

Inoltre

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Ravvisata l’urgenza onde consentire l’attuazione di quanto in narrativa in tempo utile

Consiglieri votanti n° 13

favorevoli n° 11: Gori, Imbroglia, Suffredini, Niccolini, Pacchini, Caoppelli, Bensi, Gentili, Sindaco Lippi, Barabino, Vecchio - astenuti n° 2: Stefanini, Farinetti

Con separata votazione resa a scrutinio palese

### **DICHIARA**

La presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell’art.134, comma 4 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000.

**ALLEGATI**

- **Allegati zip** (impronta: B9806E162BA26E2E67E8D7474D8B1FF27795C8231EA68C5B5F511BD43953D067)
- **rapporto garante** (impronta:  
57062F3CD80CCD221803FC30ACEC9ED438331D2EFF6E59255BF3E3D4AF8B1163)
- **provvedimento NUV** (impronta:  
530EFA801CC67597E59E8C357542058A7CF1EF95A89539B240C87DFE9FD4F2BA)
- **relazione art. 33 RUP** (impronta:  
D8C84182E9776FDCE5F6E3334CAB3C4EE3E0B36EA0B596FD4C8CCEFB562D55F3)
- **esito controllo Genio Civile** (impronta:  
03F916C3780C20B598A69C073E0D0E6EA007CA01CDB42250E5AD36F3AD9FCEF9)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
**Meris Pacchini**

IL SEGRETARIO GENERALE  
**Dott. Lucio D'Agostino**

---

---

---

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.





AOO-GRT Prot. n.  
da citare nella risposta

Data

Allegati n.

Risposta al foglio del  
Numero

**OGGETTO:** Realizzazione di interventi nell'ambito della convenzione urbanistica tra il Comune di Cecina e la società Circolo Nautico S.p.a. *Riapertura lavori della conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. n.241/1990 e s.m.i.*

**Comune di Cecina**  
**Settore Progettazione sostenibile**  
Piazza della Libertà n. 30  
57023 Cecina (LI)  
[protocollo@cert.comune.cecina.li.it](mailto:protocollo@cert.comune.cecina.li.it)

p.c. **Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa**  
Via degli Speziali,17  
57021 Campiglia Marittima (LI)  
[cb5@pec.cbtoscanacosta.it](mailto:cb5@pec.cbtoscanacosta.it)

In riferimento alla conferenza dei servizi relativa agli interventi in oggetto, convocata con nota del 11/12/2017, acquisita al protocollo regionale con prot. n. 599176 del 13/12/2017, per gli aspetti di competenza dello scrivente Ufficio, si fa presente quanto segue:

**Istruttoria ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. d), i) ed n) della L.R. 80/2015 e degli artt. 57, 93, 95, 97 e 98 del R.D. 523/1904**

La relazione idraulica di supporto alla progettazione del complesso degli interventi nella versione aggiornata a dicembre 2017 presenta delle incongruenze rispetto alla configurazione planimetrica di progetto dell'argine destro. Infatti nella tavola D1 "Planimetria generale" allo stato di progetto l'arginatura nel tratto immediatamente a valle della ferrovia è ubicata in una posizione più vicina all'alveo di magra rispetto a quanto considerato nella simulazione idraulica. Inoltre viene utilizzato un modello a fondo fisso imponendo come quote di fondo quelle desunte da una precedente modellazione a fondo mobile svolta nella relazione idraulica datata luglio 2013, nella quale però era implementata una diversa ubicazione dell'argine destro nel tratto tra il ponte ferroviario e la passerella di Via Volterra.

Considerato che, ai sensi della L.R. 80/2015, l'omologazione delle opere idrauliche ricomprende anche la verifica sotto il profilo della sicurezza sismica, in ottemperanza all'Ordine di Servizio n. 37 del 20/12/2017 della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, il quale prevede che, in caso di conferenza di servizi, "la procedura presuppone di anticipare al livello di progettazione definitiva i contenuti necessari per le valutazioni sismiche (coerentemente con la normativa vigente in sede di appalti), ovvero che la parte strutturale sia sviluppata a livello "esecutivo", i progetti delle opere idrauliche da omologare dovranno presentare un livello di definizione tale da consentirne la verifica sotto il profilo sismico.

Di seguito vengono esaminati i 3 progetti singolarmente e svolte considerazioni specifiche in merito ad ognuno di essi. Si precisa che i chiarimenti in risposta ai punti sotto elencati dovranno essere trasmessi anche al Consorzio di Bonifica Toscana Costa ai fini del rilascio del parere in linea di manutenzione.



1. progetto esecutivo “Arginatura della sponda in sinistra idraulica del Fiume Cecina nel tratto compreso tra il ponte di Via Volterra e la foce del fiume e pennello in foce riva sinistra”

Al fine di valutare compiutamente l'intervento proposto per procedere al rilascio dell'omologazione delle nuove opere idrauliche e della contestuale autorizzazione ai soli fini idraulici per la loro esecuzione, è necessario che siano approfonditi i seguenti aspetti:

- 1.1 la documentazione tecnico amministrativa dovrà essere completata con gli elaborati e documenti di cui all'allegato B della D.G.R.T. 1341/2015, ed in particolare con:
  - a. relazione sulla gestione delle terre;
  - b. censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
  - c. piano particellare di esproprio;
  - d. relazione attestante lo stato di diritto e di fatto delle aree oggetto di esproprio;
  - e. dichiarazione ex art. 1 comma 6 L.R. 21/2012;
  - f. copia del versamento di € 75 sul CCP 1031575820 o IBAN IT89O0760102800001031575820 intestato a Regione Toscana oneri istruttori Difesa del Suolo Servizio Tesoreria finalizzati al rilascio dell'omologazione;
- 1.2 le quote di sommità dell'argine e del muro di sponda proposti in sinistra nel tratto a valle della passerella dovranno essere coerenti con i risultati della simulazione n.4 corrispondente alla situazione con ponte nuovo ed arginatura a monte in destra contenuti nella relazione idraulica datata dicembre 2017;
- 1.3 nella tavola D.2 “Stato dei luoghi”, è stata omessa la presenza allo stato attuale di un palancoato nel tratto terminale antistante la caserma. Occorre certificare che le caratteristiche del palancoato già realizzato, l'ubicazione e le modalità di posa in opera (profondità di infissione, quota sommità) sono conformi a quelle previste nel progetto in esame;
- 1.4 oltre alla soluzione progettuale provvisoria in attesa della costruzione del nuovo ponte, occorre rappresentare in planimetria ed in sezione anche la soluzione definitiva che andrà a sostituire il palancoato di cantiere nel tratto di estensione di circa 10 metri immediatamente a valle del ponte;
- 1.5 la relazione geologica (elaborato Tav. R2) dovrà essere firmata da professionista abilitato;
- 1.6 occorre caratterizzare dal punto di vista geotecnico l'argine esistente, in quanto in corrispondenza dello strato 1, di cui presumibilmente è formato il rilevato esistente, il sondaggio non ha associato prove geotecniche per la determinazione delle proprietà fisiche, idrogeologiche e meccaniche dei terreni;
- 1.7 è necessario verificare l'idoneità tecnica delle terre provenienti dall'escavo nell'area della darsena del nuovo porto turistico per il loro reimpiego nella formazione dei rilevati arginali, anche mediante la classificazione delle terre secondo le norme CNR UNI 10006 e controllando in maniera specifica l'omogeneità delle caratteristiche granulometriche e di plasticità del materiale da impiegare. Dovrà essere descritta la modalità di posa in opera delle terre, dovranno essere indicati il grado di compattazione da raggiungere ed i limiti di accettabilità dei materiali e precisati i controlli da eseguire in corso d'opera;
- 1.8 occorre aggiornare la relazione geotecnica adeguando la stratigrafia ed i parametri geotecnici ai nuovi dati della relazione geologica desunti dalle prove geognostiche aggiuntive eseguite;
- 1.9 occorre aggiornare la geometria del rilevato utilizzata nelle verifiche di filtrazione e di stabilità degli argini per renderla conforme alla sezione di progetto;
- 1.10 occorre fornire i report delle verifiche a filtrazione;
- 1.11 occorre esplicitare le condizioni in cui sono eseguite le verifiche di stabilità :



- condizioni statiche o sismiche;
- condizioni drenate o non drenate;
- assenza di piena, massima piena o rapido svasso;
- presenza o meno di sovraccarico sulla sommità dell'argine riconducibile al transito e stazionamento di mezzi meccanici pesanti;

1.12 occorre fornire la relazione di calcolo completa di tutti i tabulati e delle sezioni di output con indicazione della superficie di instabilità più critica sui paramenti lato fiume e lato campagna;

1.13 occorre eseguire la verifica della capacità portante del terreno su cui appoggia il rilevato;

1.14 occorre eseguire la verifica a liquefazione o dichiarare il motivo per cui si esclude ai sensi delle NTC 2008 paragrafo 7.11.3.4.2;

## 2. progetto esecutivo "Ponte sul Fiume Cecina in prosecuzione di Via Volterra"

Al fine di procedere con il rilascio della concessione di area demaniale con contestuale autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per la realizzazione del nuovo ponte, è necessario che siano approfonditi i seguenti aspetti:

2.1 la documentazione tecnico amministrativa dovrà essere completata con gli elaborati e documenti di cui all'allegato B della D.G.R.T. 1341/2015 e secondo quanto previsto nella modulistica reperibile sul sito regionale e nel Regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 agosto 2016, n. 60/R nel suo testo vigente "*Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80* (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) *recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni*";

2.2 sarebbe opportuno che nella tavola cA3 nel profilo longitudinale del ponte fosse riportato il livello idrico corrispondente alle portate di 1750 mc/s e 2200 mc/s desunto dalla relazione idraulica al fine di verificare il franco di sicurezza;

2.3 **a seguito della demolizione della passerella esistente, è necessario prolungare verso valle, fino alle spalle del nuovo ponte, l'argine esistente in sinistra** che attualmente si attesta sulla passerella da smantellare, per il quale è stato rilasciato dal Genio Civile Toscana Sud e Opere Marittime atto di omologazione prot. n. 80130 del 31/03/2015 delle opere idrauliche relative all'"*Adeguamento dell'argine in sinistra idraulica del Fiume Cecina per il tratto dal ponte ferroviario sulla linea Pisa-Roma alla passerella di Cecina Mare*". **Pertanto dovrà essere fornito il progetto del prolungamento dell'argine sinistro sviluppandolo ad un livello di definizione tale da consentire il rilascio dell'omologazione.** In particolare, dovrà comprendere anche il progetto strutturale del muro di sponda;

2.4 analogamente il progetto del nuovo argine in destra idraulica dovrà essere esteso fino a raccordarsi con il nuovo ponte;

## 3. progetto definitivo "Intervento di realizzazione di rilevato arginale sponda destra del Fiume Cecina nel tratto compreso tra l'asse ferroviario Pisa-Roma e Via Volterra"

Al fine di valutare compiutamente l'intervento proposto per procedere al rilascio dell'omologazione delle nuove opere idrauliche e della contestuale autorizzazione ai soli fini idraulici per la loro esecuzione, è necessario che siano approfonditi i seguenti aspetti:

3.1 la documentazione tecnico amministrativa dovrà essere completata con gli elaborati e documenti di cui all'allegato B della D.G.R.T. 1341/2015 e dovrà comprendere anche il progetto strutturale del manufatto di attraversamento dell'argine;



- 3.2 come già evidenziato al punto 2.4, il progetto del nuovo argine dovrà essere esteso fino a raccordarsi con il nuovo ponte;
- 3.3 i livelli idrici corrispondenti alle portate di 1750 mc/s e 2200 mc/s rappresentati nella tavola D4 “Sezione tipo e sezioni trasversali” non sono congruenti con i risultati della simulazione n.4 della relazione idraulica datata dicembre 2017 corrispondente alla configurazione con ponte nuovo e argine destro. Pertanto le quote di progetto dell'argine in destra non garantiscono il deflusso della portata di 1750 mc/s con franco di sicurezza di 1 metro, né il contenimento della portata di 2200 mc/s;
- 3.4 occorre giustificare come sono stati individuati i tratti arginali maggiormente esposti alle azioni della corrente per i quali è previsto il rivestimento del paramento lato fiume con materassi tipo Reno;
- 3.5 le sezioni trasversali del corso d'acqua dovranno comprendere, oltre all'argine sinistro così come omologato e realizzato, anche l'area golenale in destra fino all'alveo di magra e dovranno essere rappresentate allo stato sovrapposto al fine di evidenziare lo sbancamento dell'argine vecchio ed eventuali movimenti di terra in golena;
- 3.6 è necessario individuare gli insediamenti ed i manufatti esistenti che a seguito della costruzione dell'argine verranno a trovarsi interclusi nell'area golenale. Per ciascuno di essi, occorre determinare l'aumento di pericolosità e di rischio derivante dalla realizzazione dell'opera e valutare se il loro mantenimento può essere attuato in condizioni di gestione del rischio idraulico, subordinandolo eventualmente a vincoli più restrittivi;
- 3.7 è opportuno verificare il dimensionamento dell'impianto di sollevamento che garantisce la possibilità di scarico dei bacini interclusi a seguito della costruzione dell'argine nell'eventualità di piene contemporanee per il Fiume Cecina e per i bacini minori, in quanto da una prima valutazione sembra che sia in grado di smaltire poco più della portata proveniente dai sottobacini S1 e S2 delimitati nella tavola D3, mentre in realtà all'impianto affluisce un'estesa porzione di terreni drenati dal fosso di guardia perpendicolare all'argine che costeggia Via Volterra;
- 3.8 è necessario rivedere il particolare costruttivo delle tubazioni di mandata delle due pompe rappresentato nella tavola D6 in modo che la portata in uscita dall'impianto di sollevamento sia convogliata nel canale perpendicolare all'argine mediante il quale è già previsto di allontanare a gravità le acque dei bacini minori in assenza di piena del Fiume Cecina. Inoltre in relazione a quest'ultimo canale si chiede di prolungarlo fino ad assicurare il rapido convogliamento delle acque nel Fiume Cecina evitando ristagni ai piedi dell'argine. Analogamente per quanto riguarda il fosso di guardia che corre parallelamente all'argine lato fiume per il quale si potrebbe valutare la soluzione di immetterlo nel canale precedentemente citato;
- 3.9 la planimetria con l'ubicazione delle indagini geognostiche a pag. 8 della relazione geologica non è leggibile;
- 3.10 la relazione geologica dovrà essere completata con sezione litostratigrafica per tutta l'estensione dell'argine vista l'eterogeneità dei terreni e dovranno essere individuati i parametri caratteristici per ogni zona omogenea;
- 3.11 considerato che nell'area della fornace le indagini hanno evidenziato la presenza di un riporto di laterizi, si chiede di individuare l'estensione sia areale che in profondità di tale riporto e quali accorgimenti si intendono mettere in atto al fine di superare tale problematica;
- 3.12 valgono le stesse considerazioni svolte per l'argine sinistro al punto 1.7;
- 3.13 occorre eseguire la verifica del sifonamento ai sensi delle NTC 2008 attraverso l'implementazione di un modello numerico della filtrazione dell'opera tenendo in conto delle permeabilità del suolo di fondazione mediante l'adozione di coefficienti di permeabilità che dovranno essere definiti per ogni orizzonte;



- 3.14 è necessario eseguire le verifiche di stabilità per ogni zona omogenea oppure utilizzare i parametri caratteristici più cautelativi per tutta l'estensione dell'argine;
- 3.15 occorre esplicitare le condizioni in cui sono eseguite le verifiche di stabilità :
- condizioni statiche o sismiche;
  - condizioni drenate o non drenate;
  - assenza di piena, massima piena o rapido svasso;
  - presenza o meno di sovraccarico sulla sommità dell'argine riconducibile al transito e stazionamento di mezzi meccanici pesanti;
- 3.16 occorre fornire la relazione di calcolo completa di tutti i tabulati e delle sezioni di output con indicazione della superficie di instabilità più critica sui paramenti lato fiume e lato campagna;
- 3.17 occorre eseguire la verifica della capacità portante del terreno su cui appoggia il rilevato arginale e del cedimento atteso;
- 3.18 occorre eseguire la verifica a liquefazione o dichiarare il motivo per cui si esclude ai sensi delle NTC 2008 paragrafo 7.11.3.4.2;

**Istruttoria ai sensi dell'art. 17 lett. e) ed f) della L.R. 80/2015 e dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006**

In merito al progetto esecutivo "Arginatura della sponda in sinistra idraulica del Fiume Cecina nel tratto compreso tra il ponte di Via Volterra e la foce del fiume e pennello in foce riva sinistra" che propone il completamento del palancolato in lato sinistro da Via della Foce fino al ponte di Via Volterra (essendo parte del palancolato, da Via della Foce alla scogliera della Caserma Villa, già realizzata anche con autorizzazione del Settore Difesa del Suolo della Provincia di Livorno) e la costruzione del pennello a prolungamento dell'argine sinistro, si fa presente che è necessario presentare le istanze di autorizzazione ex art.109 D.Lgs. 152/2006 per manufatti e inerti geologici, corredate dai documenti tecnico amministrativi di cui all'allegato D della D.G.R.T. 1341/2015.

IL DIRIGENTE  
Ing. Francesco Pistone

*Referenti istruttoria**ex artt. 57,93, 95, 97 e 98 del R.D. 523/1904*

F. Dellacasa

R. Leoni

C. Rucci

*ex art. 109 del D.Lgs. 152/2006*

A. Bini

J. Viacava



6

902551

C:\Documents and Settings\CORPO FORESTALE\Documents\LETTERE\Biponicejolo turistico cccinn parere alla Regione.doc



*Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

Firenze, 24 Novembre 2008

CORPO FORESTALE DELLO STATO  
UFFICIO TERRITORIALE PER LA BIODIVERSITÀ DI CECINA  
A116CCN

Allegati  
Riferimento  
Referente  
E-mail

Al REGIONE TOSCANA  
D.G. della Presidenza  
A.C. Programmazione e Controllo  
Settore valutazione impatto ambientale  
Via Bardazzi 19/21 50127 - FIRENZE

CORPO FORESTALE DELLO STATO	
A.O.O. UTB Cecina	
Registrazione Ufficiale	
Prot.	6569
Pos.	02.04.01
Data	25 NOV. 2008
USCITA	

E, p.c. Al M.I.P.A.A.F Corpo Forestale dello  
Stato - Ispettorato generale  
Ufficio per la Biodiversità  
Via Carlucci 5 - 00187 ROMA

REGIONE TOSCANA
25 NOV. 2008
AOD-GRT Prot. 323843/P.1110.20

Oggetto: *Progetto porto turistico di Cecina (LI). Proponente Circolo nautico S.p.A. Trasmissione parere del M.i.p.a.a.f. - CFS - Ufficio per la biodiversità.*

Si fa riferimento alla richiesta di codesto Settore n.83625/p.140.20 del 20 Marzo 2008 con la quale si richiedeva un parere per quanto di competenza in riferimento alla documentazione tecnica presentata dal proponente per la realizzazione di un porticciolo turistico nel Comune di Cecina.

Dall'esame del progetto e della documentazione integrativa successivamente trasmessa risulta che l'intervento non interesserà aree ricadenti all'interno della Riserva Naturale dei "Tomboli di Cecina", sebbene sia confinante per un tratto di circa 320 m lungo il limite est della Riserva, caratterizzato da una copertura arborea di pineta adulta di pino domestico. Dagli elaborati progettuali si desume che il porto verrà realizzato mediante escavazione della darsena a terra, mantenendo una distanza minima tra la futura banchina e il confine della riserva pari all'incirca a 25 m.

L'escavazione della darsena potrebbe facilitare l'ingressione del cuneo salino nella falda, danneggiando anche gli apparati radicali delle piante arboree della Riserva naturale. Per questo motivo si è previsto nel progetto di realizzare un muro di banchina in palancole metalliche mediante infissione di elementi prefabbricati nel terreno e soprattutto, si è previsto di impermeabilizzare il fondo della darsena per uno spessore di circa 1 m con materiale a granulometria limo-argillosa.

In merito al progetto trasmesso l'Ufficio per la Biodiversità ha espresso parere favorevole, condizionato all'approntamento di successive misure di monitoraggio, a cura e spese del proponente, atte a verificare, sia in fase di costruzione che di esercizio le seguenti problematiche:

- l'effettivo ingresso in falda del cuneo salino;

•l'eventuale amplificazione del fenomeno di erosione costiera, già in atto, interessante in particolar modo il Tombolo meridionale e le conseguenti misure di compensazione.

Nel caso in cui, in seguito ai lavori, od all'ultimazione delle stesse opere, si dovesse riscontrare un significativo aumento della salinità in falda, il proponente dovrà provvedere ad aumentare lo spessore dello strato di impermeabilizzazione del fondo del bacino.

In ogni caso, i limiti del cantiere previsti in progetto non dovranno interessare la Riserva naturale.

Il Capo dell'Ufficio  
*Massimo Celati*

13.MAR.2009 13:05

REG. TOSCANA DIP. AMBIENTE AREA 12 *GRASSI* NR. 077 P.2

0039 0554383898



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

3

Direzione Generale delle Politiche  
Territoriali e AmbientaliSettore tutela e valorizzazione  
delle risorse ambientaliProt. N. *Adogget/0077072/P.13s.040*  
di cui sono nella riposta  
AllegatiData: *12.03.09*

Oggetto: Porto turistico di Cecina -

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Arch. Fabio Zita  
SEDE

Relativamente al progetto in oggetto, per quanto di competenza, si rileva che l'intervento previsto risulta limitrofo al SIR 49 Tomboli di Cecina ai sensi della L.R. 56/00 classificato anche ZPS ai sensi della Direttiva 79/409/CBE *Uccelli*.

In particolare la realizzazione del nuovo porto turistico interesserà la sponda destra del fiume Cecina, area in cui sono inoltre localizzati anche dei campeggi.

Lo studio trasmesso e le seguenti integrazioni inquadrano in modo adeguato gli aspetti naturalistici e i rapporti tra il progetto e le risorse naturali, in tutta l'area interessata. Esso analizza compiutamente gli effetti sulle specie e gli habitat d'interesse conservazionistico che hanno determinato l'individuazione del SIR per quanto attiene: la presenza dei beni naturalistici, gli effetti su di essi e la significatività di tali effetti; inoltre evidenzia opportune misure di mitigazione.

In base alle considerazioni di cui sopra, tenuto conto dei sondaggi circa l'ingressione del cuneo salino, e al fatto che il sito è interessato solo marginalmente dagli interventi non risultano incompatibilità tra la loro realizzazione e l'integrità della conservazione del SIR.

Pertanto, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole e si raccomanda il rispetto di quanto previsto nello studio (cap. 6 pag. 142/184) riguardo alle mitigazioni da adottare.

Il Dirigente Responsabile  
(Dott. Edoardo Fornaciari)